IL PICCOLO

Anno 113 / numero 99 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 28 aprile 1994

«BERLUSCONI INCONTRA SCALFARO MA LA CONVOCAZIONE SLITTA

«Frenata» sull'incarico

Salirà al Quirinale questo pomeriggio - Continua il «balletto» sul ministero dell'Interno

Resta aperto il nodo delle «garanzie»

Sarebbe stato lo stesso Cavaliere a «chiedere tempo» per trovare una formula convincente sulla «separazione dei poteri»

ROMA — L'attesa chiamata di Scalfaro ieri non è arrivata. Silvio Berlusconi ha guardato in tv a Roma la partita Milan-Monaco ancora da deputato e non da presidente incaricato. Per tutta la giornata si è atteso un segnale dalla Presidenza della Repubblica, che è arrivato solo intorno alle 22: Berlusconi è convocato al Quirinale per questo pomeriggio alle 17.

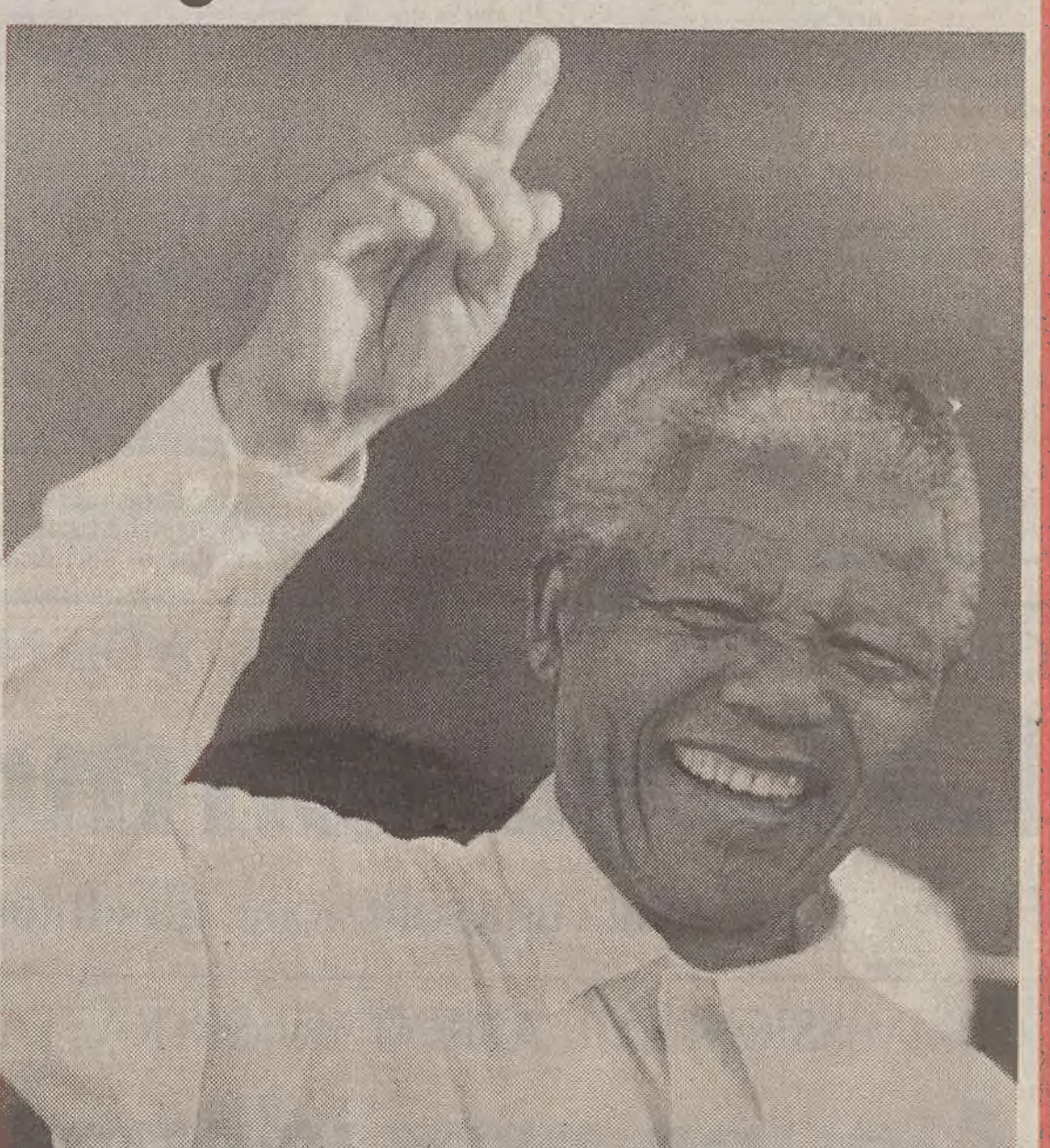
Diverse le ipotesi sullo slittamento di una convocazione che sembrava scontata. Appare legato comunque ai due nodi che il Cavaliere deve sciogliere, le garanzie sul doppio ruolo di imprenditore e premier e il ministero dell'Interno rivendicato dalla Lega. Ieri mattina veniva dato per certo che fosse stato lo stesso Berlusconi — in un colloquio informale al Quirinale — a chiedere tempo per mettere a punto una formula che assicuri la separazione tra il suo impero economico e Palazzo Chigi. Il leader di Forza Italia si è limitato a smentire che ci siano difficoltà.

Ma la questione delle garanzie non sembra affatto risolta. E, come ha anche sottolineato Cossiga, una soluzione al monopolio dell'informazione privata del futuro presidente del Consiglio è indispensabile trovarla. E finora quella prospettata da Berlusconi è stata quella, un po' troppo generica, di affidarsi al «buon senso» e al solo controllo, cioè, di governo, Parlamento e opposizioni. D'altra parte l'ipotesi del «garante», ruolo per il quale era stato indicato Giovanni Spadolini, sembra ormai del tutto tramontata.

Intanto, la lista dei ministri sarebbe già pronta. Mancherebbe però, ancora, il nome per il ministero dell'Interno, il nodo più difficile: la Lega vorrebbe «sdoppiarlo». E circola, per quella poltrona, anche il nome di Francesco Cossiga. Quanto al «caso Pannella», è in forse la sua candidatura agli Esteri. Egli stesso ha dichiarato ieri: «Farò il ministro degli Esteri del mio governo ombra».

A pagina 2

SUD AFRICA: ALTRA BOMBA (CON FERITI)

Lunghe file per votare Mandela: «Ho realizzato il sogno della mia vita»

CITTA' DEL CAPO — Milioni di sudafricani di tutte le razze hanno affollato i seggi elettorali nella seconda e più importante giornata della prima consultazione a suffragio universale nella storia del Paese, esprimendo la condanna per la sanguinosa serie di attentati con cui gruppi di irriducibili hanno tentato di fermare l'orologio della storia.

Un'altra bomba, la quindicesima da domenica scorsa, è esplosa in mattinata all'aeroporto internazionale di Johannesburg, senza far morti ma causando il ferimento di 16 persone, quattro delle quali in gravi condizioni. Un uomo è stato fermato, e in serata la polizia ha annunciato l'arresto di 31 bianchi, in maggior parte esponenti del movimento di resistenza Afrikaner (Awb) d'ispirazione neonazista.

Il presidente Frederik de Klerk, che ha votato a Pretoria, ha detto ai giornalisti che gli estremisti verranno ridotti all'impotenza. Il leader dell'African national congress (Anc), indicato ormai come il primo presidente nero del Sud Africa, Nelson Mandela (nella foto), ha votato in una piccola località a Nord di Durban, affermando di aver realizzato il sogno della sua vita: «Un Sud Africa per tutti i sudafricani, indipendentemente dalla loro razza».

Intanto il voto prosegue con «entusiasmo». File interminabili di elettori si sono formate soprattutto nelle township nere in tutto il Paese.

A pagina 6

DA BRUXELLES IL VIA LIBERA ALLA PROPOSTA DI ACCORDO TRA LUBIANA E L'UE

La Slovenia è più vicina all'Europa

«La soluzione dei problemi legati a Osimo non potrà che beneficiarne», spiegano alla Comunità

BRUXELLES — E' iniziato il lungo cammino di avvicinamento della Slovenia all'Europa. Come previsto, la Commissione europea ha dato ieri mattina il via libera alla proposta di accordo tra Lubiana e Unione europea. Il documento, corredato da una dichiarazione in cui si tiene conto delle richieste avanzate dall'Italia, verrà ora inviato al Consiglio dei ministri dei Dodici che dovrà approvarlo all'unanimità.

Il mandato approvato ieri ricalca gli accordi stipulati con altri Paesi dell'Europa centrale (Polonia, repubbliche Ceca e Slovacca, Ungheria, Romania e Bulgaria) e, dice il commissario europeo Ranieri Vanni D'Archirafi, «permetterà il rafforzamento della cooperazione economica e finanziaria che è la strada più propizia ad assicurare la pace e la stabilità nella regione».

Osimo non ha niente a che fare con questa trattativa, tuttavia, spiega Vanni D'Archirafi, «la soluzione dei problemi italiani non può che essere facilitata dai progressi che si otterranno dai negoziati, come ad esempio per quanto concerne il diritto di stabilimento, la proprietà degli immobili e il movimento dei capitali».

In parole povere la Slovenia dovrà stare ben attenta a non continuare a infrangere i principi internazionali in materia di discriminazione e reciprocità se vorrà avere la strada sgombra. La decisione presa a Bruxelles è stata accolta a Trieste da un coro di consensi con l'unica eccezione del deputato di An, Menia.

A pagina 10

RISPETTATO L'ULTIMATUM DAI SERBI

Gorazde nella calma Torna la diplomazia

BELGRADO — Gorazde si riavvia lentamente alla normalità contando i suoi morti e curando le ferite: continui giungono infatti i convogli umanitari. Non si spara più, o quasi, da sabato sera, e anche la grande paura dell'ultimatum Nato della scorsa notte è alle spalle.

I serbi hanno obbedito, e le loro armi sono a più di 20 chilometri dal centro cittadino. Le indicazioni in tal senso sono certe e convergenti anche se il Consiglio Atlantico, nel confermarlo, ha ribadito che i blitz Nato sono pronti a scattare se le forze serbo-bosniacheriprenderanno a bombardare le zone protette dall'Onu (oltre a Gorazde e a Sarajevo, Srebrenica, Zepa, Bihac e Tuzla).

I musulmani, però, continuano a negare che i serbi abbiano adempiuto alle intimazioni atlantiche e attaccano il plenipotenziario Onu Yasushi Akashi e il responsabile militare in Bosnia, generale Michael Rose, accusandoli di mentire e dare false informazioni per evitare i blitz.

Con la dovuta prudenza, dunque, prende piede la speranza che il silenzio delle armi riapra spazio alla manovra diplomatica, a un livello nuovo. La parola è ormai ai «grandi»: Washington e Mosca, con Unione europea e Onu.

A pagina 7

CAMPIONI: SECCO 3-0 CONTRO IL MODESTO MONACO

Milan alla grande in finale

Oggi Triestina di Coppa e la «bella» tra Stefanel e Filodoro

MILANO — Come da pronostico, il Milan liquida con un secco 3-0 il Monaco e si qualifica per la finalissima della Coppa dei campioni che si disputerà ad Atene mercoledì 18 maggio. Vi incontrerà il Barcellona che ha sua volta ha liquidato con un 3-0 il Porto.

La squadra del principato non è mai riuscita a mettere in dubbio la supremazia dei padroni di casa. Neanche dopochè i rossoneri sono stati costretti a giocare tutta la ripresa in dieci per l'espulsione di Costacurta, ammonito due volte per gioco falloso.

Il Milan era già riuscito a sbloccare il risultato nella fase centrale del primo tempo con Desailly, protagonista di un poderoso stacco di testa su calcio d'angolo. In apertura di ripresa, quando il Monaco in superiorità numerica pensava di organizzare la sua reazione, una gran botta di Albertini su punizione e una staffilata di Massaro hanno chiuso il discorso.

Oggi intanto la Triestina affronta al «Rocco» (calcio d'inizio alle 18) il Perugia nella finale d'andata della Coppa Italia di Serie C.

In campo anche la Stefanel di basket che a Chiarbola (inizio alle 20.30) affronta nell'unica bella dei quarti di finale dei play-off scudetto la Filodoro Bologna: chi vince incontrerà sabato a Pesaro in semifinale la Scavolini.

In Sport

COMIT-CREDIT

Mediobanca e Cuccia sempre più «sotto tiro»

ROMA — Prova a smentire, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Maccanico: «Non c'è una concentrazione di Mediobanca in Comit e Credit». Ma pochi gli credono. Arrabbiatissimi i bancari della Fiba- Cisl contro «lo strapotere di Cuccia e Mediobanca che rastrellando il 20% delle azioni Comit ne controllano di fatto l'intero Consiglio di amministrazione». «Il nostro mercato finanziario è sempre stato ingessato da Mediobanca», contesta l'economista della Lega Nord Giancarlo Pagliarini. E l'on. Maurizio Gasparri di Alleanza nazionale: «I soliti noti, Cuccia e compagni, anche stavolta l'hanno fatta da padroni».

In Economia

RADIO-TV

Parte oggi il referendum per cambiare la legge Mammì

ROMA — Inizia una nuova campagna referendaria. I quesiti sono tre e riguardano la «legge Mammì», che nel 1990 regolamentò l'emittenza radiotelevisiva. La raccolta delle firme si protrarrà fino al 28 luglio. L'iniziativa ha tre finalità: 1) impedire che la pubblicità interrompa opere teatrali e film trasmessi dalla tv; 2) ridurre da 3 a 1 le reti che un soggetto privato può possedere (in altre parole Berlusconi dovrebbe cederne due); 3) le concessionarie di pubblicità pubbliche e private (Publitalia e Sipra) non potranno più «raccogliere» per tre reti nazionali, ma solo per due. Si spera di raccogliere un milione di firme.

A pagina 2

ZAGABRIA: TRA I MUSULMANI RIFUGIATI

La grande dignità del popolo disperso

Dall'inviato
Paolo Rumiz

ZAGABRIA — Alla moschea di Zagabria, l'Imam canta note misteriose che vengono dall'Eden perduto. Sul prato, lo ascoltano migliaia di cattolici e musulmani che pregano per Gorazde, riscoprono di essere fratelli slavi. E' il popolo dei rifugiati: ha perso anche la patria, eppure emana una dignità impressionante. Uno dei misteri dei Balcani. C'è più rabbia fra i «conquistadores» serbi che fra questi disperati della diaspora. Padroni del loro deserto di macerie etnicamente puro, Karadzic e soci continuano a dirsi vittime di un complotto internazionale. Qui, fra i diseredati, nessun odio.

A pagina 3

IL PENTITO SPATOLA RINCARA LE ACCUSE CONTRO L'EX ALTO FUNZIONARIO DEL SISDE

«Contrada? Un massone al servizio della mafia»

PADOVA — «Contrada era un massone a disposizione di Cosa nostra». L'accusa nei confronti dell'ex funzionario del Sisde Contrada viene pronunciata in aula dal pentito Rosario Spatola.

Davanti ai giudici del tribunale di Palermo — in trasferta per motivi di sicurezza nell'aula-bunker nel carcere di Padova — l'ex mafioso ha parlato per 4 ore dei rapporti che l'ex poliziotto avrebbe tenuto con personaggi di Cosa Nostra. Contrada, in carcere dal 24 dicembre del 1992 con l'accusa di associazione mafiosa, ha assistito senza batter ciglio all'interrogatorio del pentito il quale ha precisato che il nome dell'ex 007 come appartenente alla massoneria gli venne fatto da Rosario Caro, uomo d'onore di Campobello di Mazara, anch'egli massone.

A proposito dei rapporti tra mafia, massoneria e uomini delle istituzioni, Spatola ha detto che «era noto che molti uomini delle istituzioni a tutti i livelli erano appartenenti alla massoneria. Esistono degli elenchi, ma i loro nomi, per ragioni di prudenza, non sono segnati».

Il pentito ha poi indicato qualche nome: «Erano massoni l'onorevole Gunnella e Umberto Vella, del partito repubblicano al quale io stesso ero iscritto, il giudice Cassata, il giudice Micciché». Sia Gunnella sia il giudice Micciché hanno successivamente smentito quanto detto in aula da Spatola.

Il processo prosegue oggi con l'interrogatorio del pentito Salvatore Cangemi.

A pagina 4

L'Arsenale in affitto

L'azienda disponibile a rinunciare alla vendita per favorire i privati

IN TRIESTE

La CrT al Palasport

Tutto pronto per la prima assemblea In seimila nell'azionariato diffuso

IN ECONOMIA

IL CAPO DELLO STATO HA CONVOCATO BERLUSCONI AL QUIRINALE PER LE 17

Arriva il D-Day di Silvio

Maria Fida ai leghisti: «Lasciate quella targa»

ROMA — «Avete ucciso Moro due volte». Dura accusa di Maria Fida Moro alla Lega nord che ha annunciato l'intenzione di cambiare l'intitolazione della sala «Aldo Moro» della Camera, dove fino alla scorsa legislatura si riuniva il gruppo parlamentare della Dc. «Abolire quella piccola targa è un atto di viltà, un atto che esprime paura, insicurezza ed arroganza», sostiene la figlia dello statista ucciso. «Accettando anche questa nuova forma di dissacrazione, volta per di più contro un innocente, si diventa partecipi di quel delitto si spara insieme agli assassini, si fa finta di non vedere e di non sentire, si perde la scintilla di umanità che deve essere in ogni uomo in quanto creato ad immagine e somiglianza di Dio».

Maria Fida Moro sottolinea, inoltre, che se cancellare la targa dedicata a suo padre servisse a «risolvere i macroscopici problemi economici del paese» sarebbe la prima a rivendicare questo gesto, ma poichè ciò non serve affatto appare «assolutamente inaccettabile». Il deputato leghista Corrado Peraboni ha comunque confermato che se quella sala toccherà alla Lega è intenzione del gruppo intitolarla a Bruno Salvadori, uno dei teorici del federalismo contemporaneo.

ROMA — L'attesa chiamata di Scalfaro è arrivata solo in serata: il Presidente della Repubblica ha convocato al Quirinale Silvio Berlusconi per le 17 di oggi. Il leader di Forza Italia ha così guardato in tv a Roma la partita Milan-Monaco ancora da deputato e non da presidente incaricato. Questa mattina il capo dello Stato inaugurerà a Cagliari la Fiera internazionale della Sardegna e tornerà nella capitale intorno alle 14. Alle 17 ci sarà l'atteso incontro.

Diverse ipotesi sui motivi dello slittamento di una convocazione che sembrava scontata. Appare logico comunque al di là delle polemiche sui due nodi che il Cavaliere deve sciogliere, le garanzie sul doppio ruolo di imprenditore e premier e il ministero dell'Interno rivendicato dalla Lega.

Ieri mattina veniva dato per certo che fosse stato lo stesso Berlusconi -in un colloquio informale al Quirinale- a chiedere tempo. Per mettere a punto una formula che assicuri la separazione tra il suo impero economico e Palazzo Chigi. Il leader di Forza Italia che, secondo il deputato liberale Vittorio Sgarbi è «in attesa serena del mandato» si è limitato a smentire che ci siano difficoltà. Lo ha fatto al termine di un vertice in casa dell'avvocato Cesare Previti con il segretario di Alleanza nazionale Gianfranco Fini, e i capogruppi della Lega alla Camera Roberto Maroni e di An Giuseppe Tatarella.

Perchè il rinvio? «Non lo so, non dovete chiederlo a me- ha risposto Berlusconi. Ci sono problemi per le garanzie e il Viminale? Non mi risulta che ci siano problemi di nessun tipo. Ci sono solo tempi necessari». Solo un sorriso in risposta alla domanda se ci fosse stato davvero un colloquio informale con Scalfaro, che anche il Quirinale non ha nè confermato nè smentito.

L'incarico verrà dato fra stasera e domani mattina- ha dichiarato ieri Fini, che si è conquistato la fama di veggente quando non ha sbagliato di un voto i risultati del ballottaggio al SenatoSpadolini-Scognamiglio. «Non può essere solo Fini ad azzeccare le previsioni- ha replicato Maroni- voglio provare anch'io e dico giovedì». Cioè, oggi. Il presidente dei deputati leghisti ha anche previsto che entro il 10 maggio il nuovo governo avrà già ottenuto la fiducia dei due rami del Parlamento.

Ma la questione delle garanzie non sembra affatto risolta. Lo stesso Berlusconi s'impegnò, dopo l'incontro di sabato con Scalfaro al Quirinale, a comunicare la sua formula per evitare rischiose commistioni tra tv e attività economiche e governo. Poi il presidente della Repubblica, al termine delle consultazioni, si è impegnato a garantire la Costituzione, le libertà democratiche, l'unità del paese, la solidarietà sociale. Ma queste sono garanzie istituzionali e, come ha sottolineato Francesco Cossiga, una soluzione al monopolio dell'informazione privata del futuro presidente del Consiglio è indispensabile trovarla. Anche se l'ultima prospettata da Berlusconi è stata quella, un pò generica, di affidarsi al «buonsenso» , e al solo controllo, cioè, di governo, Parlamento e opposizioni.

L'ipotesi del garante, ruolo per il quale è stato indicato Giovanni Spadolini, sembra davvero tramontata, travolta da una valanga di critiche sia nella maggioranza che nelle opposizioni.

Marina Maresca

I GOVERNI DELLA REPUBBLICA

Seguono i nomi dei presidenti del Consiglio e i partiti che hanno fatto parte di ogni governo. La durata riguarda i giorni trascorsi fra la data di costituzione e quella delle dimissioni escludendo il secondo periodo del "disbrigo degli affari correnti" e la durata della crisi che ha portato alla formazione del governo successivo.

Presidente	Partiti	Costit.	Dimiss.	Durata (giorni)	Crisi (giorni)
F. Parri	Dc, Pci, Psiup, Pli, Dl, Paz.	20/6 /45	24/11/45	157	
De Gasperi 1	Dc, Pci, Psi, Pli, Dl, Paz.	10/12/45	1/7/46	203	12
De Gasperi 2	Dc, Pci, Psi, Pri	13/7/46	20/1/47	191	13
De Gasperi 3	Dc, Pci, Psi	2/2/47	13/5/47	100	18
De Gasperi 4	Dc, Pli, Psli, Pri	31/5/47	12/5/48	347	11
De Gasperi 5	Dc, Pli, Psli, Pri	23/5/48	12/1/50	599	15
De Gasperi 6	Dc, Psli, Pri	27/1/50	16/7/51	535	10
De Gasperi 7	Dc, Pri	26/7/51	29/6/53	704	17
Andreotti 1	Dc	17/2/72	26/2/72	9	121
Andreotti 2	Dc, Psdi, Pli	26/6/72	12/6/73	351	25
Rumor 4	Dc, Psi, Psdi, Pri	7/7/73	2/3/74	230	12
Rumor 5	Dc, Psi, Psdi	14/3/74	3/10/74	203	51
Moro 4	Dc, Pri	23/11/74	7/1/76	410	36
Moro 5	Dc	12/2/76	30/4/76	78	90
Andreotti 3	Dc	29/7/76	16/1/78	536	54
Andreotti 4	Dc	11/3/78	31/1/79	326	48
Andreotti 5	Dc, Pri, Psdi	20/3/79	31/3/79	11	126
Cossiga 1	Dc, Psdi, Pli	4/8/79	19/3/80	228	16
Cossiga 2	Dc, Psi, Pri	4/4/80	27/9/80	176	21
Forlani	Dc, Psi, Psdi, Pri	18/10/80	26/5/81	220	33
Spadolini	Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli	28/6/81	7/8/82	405	16
Spadolini 2	Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli	23/8/82	13/11/82	82	18
Fanfani 5	Dc, Psi, Psdi, Pli	1/12/82	29/4/83	149	97
Craxi 1	Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli	4/8/83	27/6/86	1058	35
Craxi 2	Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli	1/8/86	3/3/87	214	45
Fanfani 6	Dc Indipendenti	17/4/87	28/4/87	11	91
Goria	Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli	28/7/87	11/3/88	227	13
De Mita	Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli	13/4/88	19/5/89	401	64
Andreotti 6	Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli	22/7/89	29/3/91	615	14
De Gasperi 8	Dc	16/7/53	28/7/53	12	20
Pella	Dc	17/8/53	5/1/54	141	13
Fanfani 1	Dc	18/1/54	30/1/54	12	11
Scelba	Dc, Psdi, Pli	10/2/54	22/6/55	497	14
Segni 1	Dc, Psdi, Pli	6/7/55	6/5/57	670	13
Zoli	Dc	19/5/57	19/6/58	396	12
Fanfani 2	Dc, Psdi	1/7/58	26/1/59	209	20
Segni 2	Dc	15/2/59	24/2/60	374	30
Tambroni	Dc	25/3/60	19/7/60	116	7
Fanfani 3	Dc	26/7/60	2/2/62	556	19
Fanfani 4	Dc, Psdi, Pri	21/2/62	16/5/63	449	36
Leone 1	Dc	21/6/63	5/11/63	137	29
Moro 1	Dc, Psi, Psdi, Pri	4/12/63	26/6/64	205	26
Moro 2	Dc, Psi, Psdi, Pri	22/7/64	21/1/66	548	33
Moro 3	Dc, Psi, Psdi, Pri	23/2/66	5/6/68	833	19
Leone 2	Dc	24/6/68	19/11/68	148	23
Rumor 1	Dc, Psu, Pri	12/12/68	5/7/69	205	31
Rumor 2	Dc	5/8/69	7/2/70	186	48
Rumor 3	Dc, Psi, Psdi, Pri	27/3/70	6/7/70	101	31
Colombo	Dc, Psi, Psdi, Pri	6/8/70	15/172	527	33
Andreotti 7	Dc, Psi, Psdi, Pli	12/4/91	24/4/92	378	65
Amato	Dc, Psi, Psdi, Pli	28/6/92	22/4/93	298	6
Ciampi	Dc, Psi, Psdi, Pli In.	28/4/93	13/1/94	260	

P&G Infograph

GLI ULTIMI RITOCCHI ALLA LISTA DEI MINISTRI DEL CAVALIERE

La Lega non molla gli Enti locali

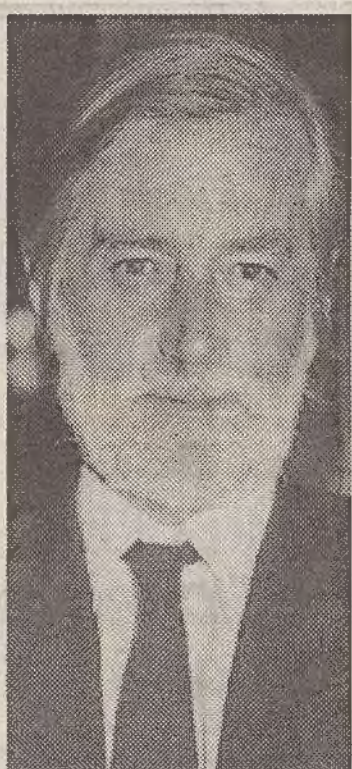
Forse è stata trovata una soluzione: gli «Interni» saranno sdoppiati entro settembre

COMMISSIONI PARLAMENTARI: SI TRATTA

Alcune presidenze alle opposizioni

ROMA — Sulle presidenze delle commissioni del Senato il Polo delle Libertà cerca un accordo con le opposizioni. A Palazzo Madama infatti, non esiste una forte maggioranza e si vuole quindi evitare lo stallo già verificatosi per l'elezione del presidente Carlo Scognamiglio. Già ci sono stati i primi contatti. E sia i «progressisti» che il Ppi hanno posto le loro condizioni.

Il sen. Cesare Salvi, presidente del gruppo progressista-federativo si è detto disposto a trovarė un accordo soltanto se si tratta di un «corretto confronto» tra maggioranza ed opposizione e non di un «tentativo di conquistare una maggioranza comunque al Senato». Il sen. Mancino (Ppi) ha chiesto che la trattativa riguardi non solo le commissioni del Senato ma anche quelle della Camera. «Non faremo da soccorso stradale», ha affermato, alla maggioranza che è in difficoltà al Senato. Il sen. Livio Caputo (Forza Italia) si è detto d'accordo.

Quali commissioni potrebbero essere presiedute da esponenti delle minoranze? Progressisti e Ppi intenderebbero chiedere le presidenze soprattutto delle commissioni di controllo come Affari costituzionali, Bilancio, Finanze ed anche Lavori pubblici,

Carlo Scognamiglio

Lavoro ed Ambiente. Per ora non sono in discussione le commissioni bicamerali come l'Antimafia ed il comitato di controllo sui servizi segreti. Dopo aver risolto il problema del Senato, sarà affrontato quello della Camera di più facile soluzione perchè a Montecitorio la maggioranza è forte. Entro oggi comunque tutti i gruppi parlamentari dovranno comunicare alle presidenze di Camera e Senato l'elenco dei membri delle commissioni. E subito dopo sarà decisa la data per l'elezione dei presidenti delle singole commissioni.

Per concordare il criterio da seguire nella scelta dei membri delle commissioni e dei presidenti ieri al Senato si è svolto un vertice di maggioranza. Vi hanno partecipato i presidenti dei deputati e senatori: Raffaele Della Valle e Cesare Previti (Forza Italia); Roberto Maroni e Francesco Speroni (Lega Nord); Giuseppe Tatarella e Giulio Maceratini (Alleanza nazionale); Massimo Palombi e Francesco D'Onofrio (Ccd). Era presente anche il radicale Sergio Stanzani Ghedini, eletto nelle liste di Forza Italia.

Tratteremo sulle commissioni, ha annunciato al termine della riunione il leghista Francesco Speroni, perchè sarebbe un po' «ridicolo» eleggere i presidenti delle commissioni per anzianità al ballottaggio: «Rischiamo di ripetere lo stallo avvenuto in aula con il braccio di ferro tra Spadolini e Scognamiglio». Molto più cauto è stato Raffaele Della Valle (Forza Italia): «Non abbiamo ancora adottato nessuna decisione», ha detto. «Gli argomenti sono complessi e delicati, è un governo di alleanza e quindi dobbiamo chiaramente raggiungere un accordo». Il capogruppo dei deputati della lega Roberto Maroni è d'accordo sull'opportunità di affidare alle minoranze le presidenze di alcune commissioni di controllo.

e. s.

ROMA — La lista dei ministri è già pronta: manca solo qualche ritocco, anche se importante. Il nodo principale riguarda il ministero dell'Interno che la Lega vuole sdoppiare per creare un ministero «delle autonomie locali». Ma non subito: «Se c'è l'impegno a creare a settembre – ha dichiarato il leghista Roberto Maroni – un ministero delle autonomie locali, chi va adesso al Viminale (della Lega o di Forza Italia) non è un problema». Si profila quindi una soluzione di compromesso: una fase transitoria del ministero dell'Interno finchè, entro sei mesi, come previsto dalla legge delega per il riordino dei ministeri, non si darà vita ad un secondo ministero per gli enti locali. Per ora al Viminale dovrebbe andare un esponente di Forza Italia, probabilmente il sen. Cesare Previti, che però dice di non essere interessato.

Tornerà in scena Francesco Cossiga? Il nome dell'ex Capo dello Stato, già ministro degli Interni, è circolato, ma il leghista Speroni ha subito opposto un veto: meglio dargli la presidenza di una commissione parlamentare. E c'è anche chi va dicendo che Berlusconi avrebbe un asso nella manica: forse il giudice Antonio Di Pietro.

Il leghista Roberto Maroni ha spiegato come dovrebbe essere il nuovo ministero per le autonomie locali. Un ministero, cioè che raccolga tutte le competenze sugli enti locali finora divise tra ministero dell'Interno, Bilancio, Tesoro e Funzione Pubblica. Alla Lega, ha precisato Maroni, interessano solo gli enti locali e non il controllo sulla polizia o altre competenze del Viminale: non vogliamo «fare una insurrezione – ha detto – o fare vendette e cose di questo genere». Non tutti nella Lega sono però d'accordo sullo sdoppiamento del ministero dell'Interno. Il presidente della Lega Nord, Franco Rocchetta, è contrario e convinto che una ipotesi del genere potrebbe avere «effetti dirompenti» per il paese.

E' in forse la candidatura di Marco Pannella a ministro degli Esteri. E' stato il leghista Francesco Speroni a dirsi contrario. Berlusconi, pur favorevole all'ingresso di Pannella nel governo (come ministro per i Rapporti con la comunità europea), per gli Esteri vedrebbe meglio l'incarico a Antonio Martino (Forza Italia). «Pannella – ha commentato Speroni – in qualunque ministero fosse, farebbe la politica di Pannella, non quella del governo».

Sarebbe destinata a tramontare invece l'ipotesi di Pannella ministro della Giustizia che ha provocato il veto della Lega e reazioni negative negli ambienti della magistratura. Per gli altri ministeri circolano i nomi di Alfredo Biondi o Clemente Mastella (Ccd) per la Difesa; Francesco D'Onofrio (Ccd) per i rapporti con il parlamento; Raffaele Costa (Udc) per i Lavori Pubblici o i Trasporti; Giancarlo Pagliarini (Lega) per le Finanze; Vito Gnutti, leghista, per l'Industria. Per Alleanza nazionale: Pinuccio Tatarella (vicepresidente del Consiglio insieme al leghista Maroni); Domenico Fisichella (Pubblica Istruzione); Publio Fiori (Sanità); e forse Mirko Tremaglia per il nuovo ministero per gli italiani all'estero. Per Forza Italia: Giuliano Urbani (Rapporti con il parlamento). Circola sempre il nome di Lamberto Dini (Bankitalia) per il ministero del Tesoro.

Elvio Sarrocco

Roberto Maroni

DOPO L'ABBANDONO DI LA MALFA E AMATO

Le «europee» per Mario Segni sono l'ultima trincea del Centro

ROMA — Lo davano per già uscito dal Patto, dopo l'addio di La Malfa e Amato. Invece Valerio Zanone, ex segretario del Pli, è ancora accanto a Mariotto Segni. Non ci rimarrà per molto, a meno che il leader referendario, rimasto ormai praticamente solo, non prenda un'iniziativa forte. Ma quale? Ieri mattina sul «Corriere della sera» è apparso un fondo del politologo Ernesto Galli Della Loggia che, dopo avere nell'estate scorsa consigliato a Segni di abbandonare l'ombra avvolgente della Quercia, suggerimento seguito, ora consiglia il leader del Patto per l'Italia, e assieme a lui i popolari, di «resistere al centro». Di costituire un nucleo di opposizione «democratica moderata», senza tenere conto della quantità di forze che riuscira a mettere in campo, attendendo che sia la destra che la sinistra convergano al centro. Ed allora sarà il momento di «esigere il prezzo del caso».

Un'opinione che sembra fare presa su Zanone. «Il patto, ha affermato, non può restare com'è se non vuole andare in frantumi. E' stato battuto alle elezioni, ma le ragioni per cui si era formato non sono venute meno». La sostanza è la stessa di Galli della Loggia, «resistenza al centro», senza «correre al seguito del vincitore».

Controllo critico del Governo, valutazione dei fatti. «Segni, invoca Zanone, deve prendere l'iniziativa. Formi un comitato nazionale che prepari, come primo atto dovuto, le elezioni europee. «Ultima risorsa» questa del sistema proporzionale. «Parteciparvi ha un senso solo se si guarda più lontano».

Segni, dunque, che ha lottato fino a distruggerlo contro il sistema proporzionale dovrebbe trincerarsi nella ridotta delle europee, con il proporzionale, per sopravvivere politicamente. E mentre AD esprime soddisfazione per la rottura di La Malfa con il Patto Segni, l'altra forza del Centro, il Ppi rimane in preda alle convulsioni interne tra chi guarda con interesse alle avances dei vincitori, e chi diffida, preferendo la strada dell'opposizione, senza confusione tuttavia con i progressiti.

Un segnale del disagio interno si è avuto ieri al gruppo del Ppi della Camera. Già la settimana scorsa c'era stato lo smacco di Buttiglione, che si era candidato alla presidenza. Aveva vinto Andreatta e c'era stata l'accusa del predominio, nel partito già di Martinazzoli, della sinistra.

Ieri Buttiglione è stato eletto vice presidente, ma tra i trentatrè deputati dell'ex Dc c'è chi ha protestao per il metodo adottato dal presidente per designare i candidati poi eletti al direttivo, dove la sinistra è apparsa ancora preminente.

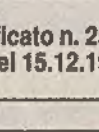
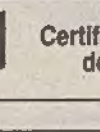
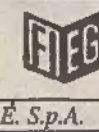
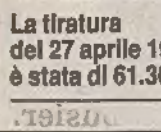
IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) - Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 27 aprile 1994 è stata di 61.300 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

PARTE OGGI LA RACCOLTA PROMOSSA DA GRUPPI DI SINISTRA E DALLE ACLI: TRE REFERENDUM CONTRO LA LEGGE MAMMI'

Un milione di firme per costringere il Cavaliere a vendere due reti

Servizio di **Luca Tentoni**

ROMA - Inizia oggi una nuova campagna referendaria. Stavolta i quesiti proposti sono tre. Riguardano la cosiddetta «legge Mammì» che nel 1990 regolamentò la contestatissima materia dell'emittenza radiotelevisiva. La raccolta delle firme si protrarrà fino al 28 luglio.

L'iniziativa ha tre finalità:

1) Impedire che la pubblicità interrompa le opere teatrali e i film trasmessi dalla televisione.

2) Ridurre da tre a una le reti che un singolo soggetto privato può possedere (in altre parole Berlusconi potrebbe essere costretto a cedere Retequattro e Italia Uno).

3) Le concessionarie di pubblicità pubbliche e private (Publitalia e Sipra: quest'ultima si occupa della Rai) non potranno più raccogliere pubblicità per tre reti televisive nazionali, ma soltanto per due.

Fra i sostenitori dei tre referendum ci sono soggetti di area cattolica (le Acli), associazioni di sinistra («L'Altritalia»), i quotidiani «L'Unità» e «Il Manifesto», movimenti come la Federconsumatori e quei giornalisti che fanno capo al «Gruppo di Fiesole». L'obiettivo della campagna è la raccolta di un milione di firme, il doppio rispetto al numero minimo richiesto.

L'iter referendario è lungo e complesso. Inizia con il deposito dei quesiti presso la Corte di Cassazione (che stavolta è stato effettuato lo scorso 13 aprile). Poi si prosegue con la raccolta delle firme su ciascuno dei «ritagli» (ogni quesito, infatti, è abrogativo, cioè punta a sopprimere alcune parti di una legge): tale fase dura tre mesi. Poi le sottoscrizioni passano al vaglio della Cassazione per la verifica. Se ogni proposta referendaria è accompagnata da almeno 500.000 firme valide, la questione passa alla Corte Costituzionale.

Qualora le tre richieste sulla legge Mammì dovessero superare lo «sbarramento» del mezzo milione di adesioni, la Consulta deciderebbe all'inizio del prossimo anno se consentire o meno lo svolgimento del voto referendario. Se la Corte Costituzionale dicesse «sì», gli italiani andrebbero alle urne fra aprile e giugno del '95.

La regolamentazione del settore radiotelevisivo è un argomento estremamente delicato. Nel '90, all'approvazione della legge Mammì, la sinistra democristiana ritirò i suoi ministri dal governo Andreotti per protesta contro la nuova normativa, giudicata «troppo favorevole» alla Fininvest. Ora, con l'arrivo di Silvio Berlusconi alla presidenza del Consiglio, non soltanto i partiti d'opposizione ma anche alcuni settori della maggioranza hanno chiesto di rimettere mano alle «regole del gioco» televisive.

I tre referendum abrogativi per i quali da oggi si raccolgono le firme potrebbero avere come principale effetto un ridimensionamento del ruolo della Fininvest nel settore: costretto a cedere due reti nazionali su tre, a raccogliere meno pubblicità e a non trasmettere spot durante i film, il gruppo di Berlusconi sarebbe costretto a un «salasso» economico non irrilevante.

Secondo i promotori, invece, i principali scopi dei referendum sono quelli di assicurare «un'equa distribuzione delle risorse pubblicitarie» nonchè «un maggiore pluralismo nel settore, senza posizioni di predominiomonopolistico».

SAGGI

Con il filo di Eco, nel bosco incantato della letteratura

Recensione di
Alberto Andreani

Su invito dell'università di Harvard, lo scorso anno Umberto Eco ha tenuto il ciclo di conferenze intitolato a Charles Eliot Norton, lo stesso di cui doveva essere protagonista nel 1984 Italo Calvino. I testi delle conversazioni dello studioso vengono ora raccolti dalla Bompiani in un volume («Sei passeggiate nei boschi narrativi», pagg. 180, lire 26 mila), che si apre proprio all'insegna di un omaggio a Calvino e delle sue «Lezioni americane», apparse purtroppo postume. Tra i due libri è del resto agevole scoprire un legame profondo, come profondo era il rapporto tra Eco e Calvino.

Se infatti lo scrittore si diceva certo che solo la letteratura offre una chiave universale di interpretazione del mondo, Eco ribadisce che «leggere racconti significa fare un gioco attraverso il quale si impara a dar senso all'immensità delle cose che sono accadute e accadono e accadranno nell'universo reale». Il problema, aggiunge, è stabilire sulla base di quali regole si gioca, come è possibile dar forma al disordine dell'esperienza, quali sentieri consentono di emergere dal labirinto delle storie.

Nel suo vagabondaggio attraverso i secoli, Eco interpella un nutrito gruppo di consiglieri, chiamati a offrirgli utili indicazioni sulla via da prendere. Si odono, tra le altre, le voci di Borges e di Caterina Invernizio, di Kafka e di Fleming, di Joyce e di Agatha Christie, di Nerval e di Rex Stout, di Manzoni e di Sue, spesso mescolate insieme da un critico capace di un virtuosismo ermeneutico di enorme fascino. Perché, ad esempio, ha scarsa importanza che Dumas non conosca bene la topografia parigina del Seicento, mentre è fondamentale che, prima di aprire «Finnegans Wake», si sappia qualcosa circa Giordano Bruno?

La risposta all'interrogativo sta nei diversi modi di affrontare un testo. Il lettore meno avvertito, spiega lo studioso, non si pone di solito grandi problemi, afferra l'aspetto superficiale della storia, vuole sapere «come va a finire», mentre quello più accorto sa bene che un libro «è una macchina pigra che gli chiede di far parte del proprio lavoro». Se non si desidera compiere questa fatica è inutile prendere in mano Joyce, bisogna per forza accontentarsi di una narrativa che richieda minor impegno intellettuale.

Non bastano comunque entusiasmo e buona volontà. È inoltre indispensabile riuscire a trasformarsi in quello che Eco definisce «Lettore Modello», ovvero nel «lettore-tipo che il testo non solo prevede come collaboratore, ma che cerca anche di creare». Sotto questo profilo le sei conferenze costituiscono un accurato manuale utile a chiunque voglia compiere la metamorfosi, presentando un resoconto analitico delle migliori strategie. Eco, in altre parole, smonta gli ingranaggi narrativi ai quali si accosta, li mette a nudo a beneficio dei suoi interlocutori e quindi sottolinea con forza gli effetti positivi prodotti dal legame così conquistato.

«Godere della memoria collettiva attraverso i libri» osserva, «ci pone un poco nella condizione di Borges davanti al punto magico dell'Aleph: in qualche modo nel corso della nostra vita possiamo rabbrividire con Napoleone per un levarsi improvviso del vento dell'Atlantico su Sant'Elena, gioire con Enrico V per la vittoria di Azincourt, soffrire con Cesare per il tradimento di Bruno. Allora è facile capire perché la finzione narrativa ci affascina tanto. Essa ci offre la possibilità di esercitare senza limiti quella facoltà che noi usiamo sia per percepire il mondo sia per percepire il passato».

Il bosco nel quale passeggia Eco è, insomma, un luogo incantato dove reale e immaginario si sovrappongono. Le tappe dell'itinerario sono costituite da storie nelle quali un singolo frammento di tempo viene dilatato al limite massimo (è il caso del Proust della «Recherche» o del Manzoni dell'incipit dei «Promessi sposi») oppure ridotto alle dimensioni minime consentite (Flaubert al termine di «L'educazione sentimentale» o Spillane nei suoi gialli a ritmo incalzante), o ancora eletto a cifra di un interminabile girotondo (accade con Warhol e in molte opere di Georges Perec).

È tuttavia importante non dimenticare che, anche quando si presentano come resoconti veritieri, i testi narrativi mentono sempre. Di tanto in tanto, infatti, qualcuno cade in equivoco. Capitò nel 1940 agli ascoltatori della trasmissione radiofonica di Orson Welles in cui si parlava di un attacco dei marziani che scatenò il panico perché pochi percepirono i «segnali di finzionalità» inseriti dal regista. O a un lettore del «Pendolo di Foucault», capace di inviare una lettera indignata allo stesso Eco per fargli notare che un suo personaggio, mentre camminava in una strada di Parigi nella notte tra il 23 e il 24 giugno 1984 non si era accorto di un incendio di notevoli dimensioni scoppiato nei pressi. «Quella persona» commenta lo studioso, «non accettava l'idea che l'universo narrativo abbia un formato più modesto di quello reale».

Una passeggiata nel bosco dei romanzi può, insomma, produrre benefici effetti su chi la compie, a patto di procedere seguendo alcune regole. In caso contrario, la selva finisce per diventare labirintica e oscura, luogo di incubi e di allucinazioni popolato da figure minacciose che, invece, diventano mansueti compagni di strada se si ricorda la loro effettiva identità. Perché, come insegna qualsiasi criptoanalista, «ogni messaggio può essere decrittato a patto che si sappia che si tratta di un messaggio».

ATTUALITA': EX JUGOSLAVIA

Gli europei traditi dall'Europa

Alla deriva verso Est i musulmani bosniaci. E intanto il cattolicesimo è in rotta ovunque

Dall'inviato
Paolo Rumiz

Il cinquecentesco ponte di Mostar (foto Bensch) prima della distruzione da parte dei cannoni croati: simbolo di un rapporto di convivenza che oggi appare spezzato, e che induce i musulmani di Bosnia a interrogarsi sulla loro appartenenza all'Occidente.

ZAGABRIA - Dalla moschea di Zagabria il vento spinge verso la Sava la preghiera antica dei morti. L'Imam canta note misteriose, parole arabe che vengono dall'Eden perduto. Sul prato, migliaia di persone lo ascoltano a testa bassa: sono cattolici e musulmani che pregano per Gorazde, riscoprono (dopo essersi ferocemente combattuti) di essere fratelli slavi. Un sole bianco batte sul minareto, sul fiume in piena; gonfia di vapori la pianura polverosa, laggiù a Sud Est, sfiancata da tre anni di guerra. Nei viali, gli ippocastani si sono improvvisamente riempiti di fiori: ma qui la primavera mette solo angoscia, il tempo dei germogli è diventato il tempo della distruzione.

Sull'erba davanti al minareto c'è il popolo dei rifugiati e dei mendicanti. Bambini, donne, anziani; gli adulti sono spesso mutilati gravi. Hanno perso tutto, anche la patria, eppure emanano una dignità impressionante. E' uno dei tanti misteri dei Balcani. C'è molta più rabbia fra i «conquistadores» serbi che fra questi disperati della diaspora. Finalmente padroni del loro deserto di macerie etnicamente puro, Karadzic e soci continuano a lamentarsi vittime di un complotto internazionale, trasudano le tossine di anni di propaganda xenofoba. Qui, invece, fra i diseredati, nessun odio. «Allah dà, Allah toglie» dice Alija Hasanefendic, 80 anni e quindici nipoti dispersi. Vorrei dirgli che non è stato Allah, questa volta, a uccidergli la moglie e due figli. Ma forse ha ragione lui, e la sua saggezza antica.

Sulle gradinate della moschea, ci sono i rappresentanti della società più aperta di Zagabria. Partiti di opposizione, intellettuali, scienziati, comitati per i diritti umani. Quelli che in guerra contano meno di niente, diventano nemici della patria. Sono qui anche per un rito di espiazione, per dire che il destino della Croazia e quello della Bosnia sono la stessa cosa. Un anno fa questa cerimonia sarebbe stata impensabile: la propaganda di Tudjman contro i musulmani era così forte da azzerare persino quella contro gli invasori serbi. Il fondamentalismo cattolico della lobby di potere aveva aperto una frattura tremenda, a tutto vantaggio di Belgrado. Oggi, dopo l'intervento americano che ha obbligato Zagabria e Sarajevo a federarsi, la Croazia cerca di rifondare il suo rapporto con l'Islam bosniaco.

Josip Silic, 58 anni, architetto, croato di Mostar, ha ripreso il fucile per difendere la sua città dai serbi, ma poi se ne è andato quando ha visto che anche alcuni croati si macchiavano di pulizia etnica ai danni dei musulmani. Da quando le truppe di Zagabria hanno distrutto a cannonate il ponte vecchio, non ha che un desiderio: tornare e ricostruirlo. Mi spiega che il rapporto con l'Islam è uno dei fondamenti dell'identità europea della Croazia e persino della sopravvivenza del cattolicesimo nei Balcani. «Alla fine del Quattrocento» racconta, «il primo pascià, Ahmed, altri non era che il figlio dell'ultimo governatore croato di Mostar, Herceg Stjepan. Quando morì, in Anatolia, Ahmed si fece seppellire accanto a una moschea che egli volle chiamare e che ancora oggi si chiama Erzegovina. Stessa lingua, stessa etnìa, stessa identità: occidentale. I musulmani bosniaci non portarono mai il turbante («Calma») ma la «Hrvatka», il copricapo croato. E quando cominciò la rivolta bosniaca contro la Grande Porta di Istanbul, i musulmani furono tra i primi a muoversi».

«A Mostar» continua Silic commuovendosi, «conoscevo un professore musulmano, Ahmed Mahic, che traduceva in francese per i pellegrini le messe di Medjugorje. Questo è l'Islam in Bosnia! Ecco perché io, cattolico, sogno di tornare nella mia città, di salire su un minareto, e di chiamare i miei fratelli musulmani alla preghiera per Allah. Ecco perché sogno di ricostruire il Ponte Vecchio. Ho già avuto contatti con degli ingegneri di Istanbul. L'Islam si è fatto subito avanti. Perché l'Europa cattolica non si muove? L'Occidente vuole ritirarsi anche da Mostar?».

Dice che c'è qualcosa che non funziona, nei Balcani: il cattolicesimo è in rotta dappertutto. Ha perso mezza Slavonia, le Bocche di Cattaro, mezza Bosnia. E la Chiesa d'Oriente avanza, è arrivata fino a Karlovac, a dieci chilometri dalla Slovenia.

E' stata non a caso la questione bosniaca a far saltare l'idillio fra il potere zagabrese e la Chiesa croata. La decisione iniziale di Tudjman di annettersi il Sud Ovest del Paese non faceva che abbandonare al loro destino centinaia di migliaia di cattolici, fra Sarajevo, la Sava e la Drina. A sancire questo distacco, il cardinale Franjo Kuharic, nell'ultimo anno, ha incontrato tre volte il presidente bosniaco Aljia Izetbegovic, musulmano, e mai il cattolicissimo Tudjman. E oggi le alte gerarchie cercano finalmente di limitare i danni del piccolo clero super-nazionalista. Gente come padre Duka, un francescano punito per aver partecipato ai funerali con la tonaca e il kalashnikov.

Oggi la Croazia cerca di rifondare il rapporto con l'Islam bosniaco. Ma per quest'ultimo è forte la tentazione di cercare più a Oriente le radici e i punti di riferimento.

Ah Europa, maledetta Europa che non ci hai capito e non ci hai difeso. Ti dicono tutti la stessa cosa, i disperati fermi sotto il sole ai piedi del minareto. In Croazia come in Bosnia, dopo la caduta del muri, fra l'89 e il '90, «Europa» era una parola stupenda, sulla bocca di tutti. Era finito il comunismo, la libertà sembrava dietro l'angolo. La Bosnia sentiva di poter tornare al suo mondo, tra i fratelli dell'ex impero asburgico; bei tempi erano quelli di Cecco Beppe buonanima. E invece il comunismo è tornato, travestito da nazionalismo etnico. E' tornato, e l'Europa è stata a guardare. E allora, ecco per i bosniaci musulmani la tentazione di cercare a Est, altrove, le proprie radici, i propri punti di riferimento.

A questa deriva verso Est contribuisce la nota sindrome dell'«ultimo bastione». Da Trieste a Zagabria, ma anche oltre, tutti si sentono il «Limes», vogliono detenere il ruolo esclusivo di sentinella dell'Europa di fronte a un certo numero di fusi orari di un non meglio precisato Oriente. C'è come una «libido» autolesionistica ad avvicinare prospetticamente l'Asia all'Europa. Il che provoca, talvolta, ridicole allucinazioni.

«Il nostro presidente Tudjman ha una strana fretta di regalare alla Russia tutto ciò che è a Est della Croazia» dice ironico Zarko Puhovski, professore di filosofia politica all'Università di Zagabria. «Quando la Russia ha mandato i suoi Caschi Blu a Sarajevo non ha esitato a concludere che Sarajevo diventava il nuovo confine fra Oriente e Occidente. Dimenticando mezza Bosnia, e naturalmente Grecia, Romania, Bulgaria».

Su queste genti balcaniche alla deriva, le nostalgie titoiste e il fondamentalismo rischiano di avere gioco facile. «Non c'è posto per i deboli nella civiltà occidentale» tuona Silvije Degen, anziano presidente del piccolo partito socialista croato, evocando accenti egualitaristici alla Tolstoj. Malif Kulenovic, di Sarajevo, accentua questa deriva verso Oriente, risveglia suggestioni del grande Islam tollerante, del califfato di Cordova distrutto da Isabella la Cattolica: «L'Occidente sono i serbi, col loro culto della forza. Noi non apparteniamo a questo mondo».

La gente applaude, si commuove. «Ieri Vukovar, oggi Gorazde, domani...» si legge su uno striscione ammonitore. In un cartello più esplicito, i nomi di Milosevic e Karadzic decorano una svastica assieme a quelli di Lord Owen e del segretario dell'Onu Boutros Ghali. Serbi e Occidente sono accomunati nella responsabilità del genocidio.

Ma è solo un attimo. Quando un giovane legge un messaggio proveniente da Teheran («voi scontate sulla vostra pelle il rifiuto dell'Europa nei confronti dei musulmani») la folla ha un improvviso sbandamento, resta ammutolita, non si riconosce nell'anima fondamentalista dei fratelli asiatici. E allora, quasi impaurita di se stessa, cerca nuovamente rassicurazioni sulla sua identità occidentale. Gliele dà Dobroslav Paraga, capo dell'ultradestra croata ribelle che non ha mai accettato segreti patteggiamenti con Belgrado, e che per questo ha subito lunghe persecuzioni da Tudjman e soci. «La frontiera fra Est e Ovest è il vecchio confine di Teodosio: la Drina». A Est della Drina il cesaropapismo, i serbi, l'ortodossia sottomessa al potere politico, comunista o turco che fosse. A Ovest il cattolicesimo e poi un Islam rimasto fino all'ultimo occidentale.

Paraga urla, si accalora. «La tragedia di Gorazde è stata resa possibile anche dalle divisioni create ad arte fra noi cattolici e i musulmani» E conclude: «La guerra finirà solo quando i croati e l'Occidente toglieranno l'embargo delle armi alla Bosnia invasa». La massa applaude, rifluisce dalle polverose, epiche lontananze dei caravanserragli che l'avevano rapita, ritrova le coordinate della «sua» Europa, la nostalgia della dominazione austriaca, della sua burocrazia, della sua neutrale efficienza; ritrova le università di Graz e Vienna, la certezza del diritto, i treni che passavano in orario.

Sorge la luna oltre la moschea. Qualcuno piange tra la folla, ed è l'unica breccia in una massa di mite, composta rassegnazione. Ritorna il ponte sulla Drina, torna quella terra mitica di boschi e torrenti, quella Svizzera popolata di minareti che si chiama Bosnia.

Azra, una donna di Mostar, velata alla turca ma alta e bionda come una tedesca, mi racconta in perfetto inglese delle notti stellate sopra lo Stari Most, della Neretva color argento, la sua acqua fredda e pura nel fondo di una forra subtropicale, fra le rocce bianche che già richiamano la Dalmazia e il Mediterraneo. Difficile che Franjo Tudjman, nato fra i boscaioli dello Zagorje, a Nord di Zagabria, capisca il significato di quel mondo in bilico. E il miracolo di quel ponte, simbolo di unità, ultimo ancoraggio di pietra di fronte ai tradimenti del destino.

(1 - segue)

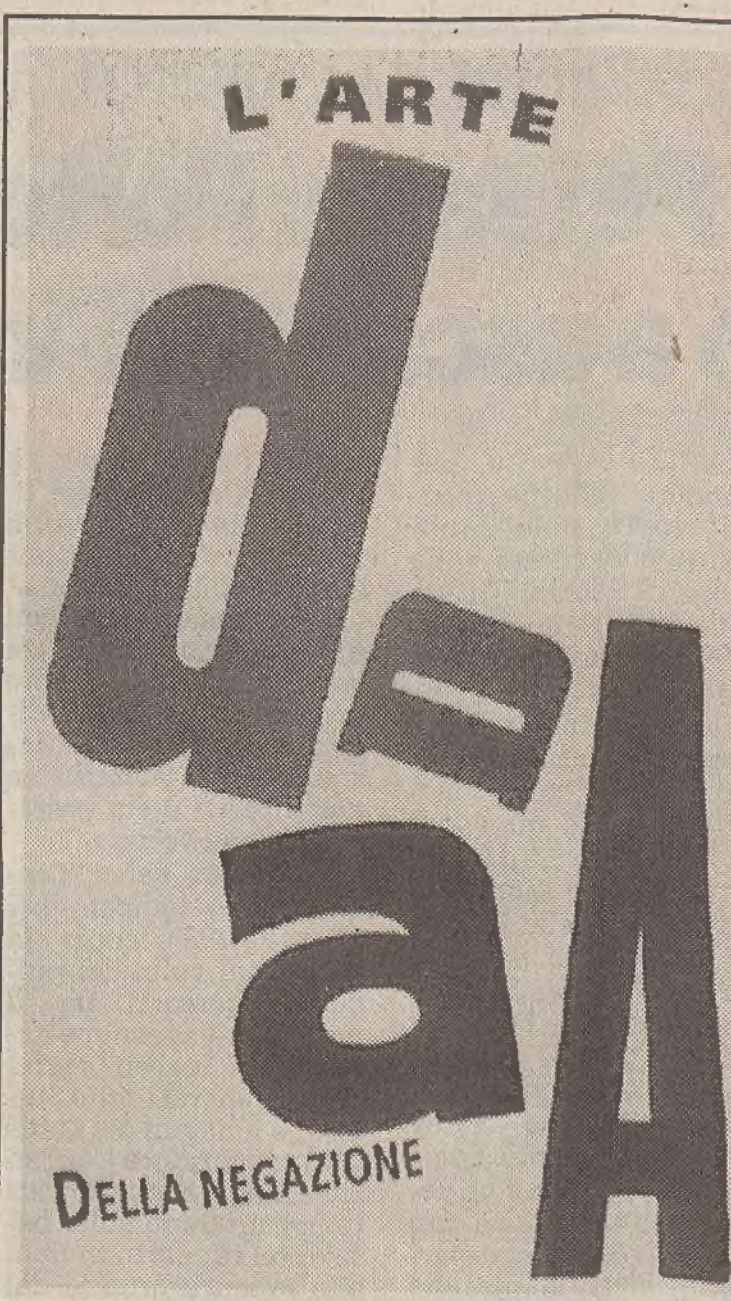
MOSTRA: ROMA

Il gran rifiuto del Dada

ROMA — Un movimento artistico che voleva mostrare l'impossibilità della ragione, la non esistenza del futuro, il non senso della vita, che rispecchiava il caos del periodo postbellico ma che rifiutava l'ipotesi di una società industriale: in una parola, era il Dada, che espresse artisti come Picabia, Duchamp, Arp, Ernst, Grosz, Tzara. A questa importante sezione della storia dell'arte novecentesca il Palazzo delle Esposizioni di Roma dedica una mostra che si inaugurerà domani e resterà allestita fino al 30 giugno (orari: dalle 10 alle 21, chiuso il martedì. Catalogo De Luca).

Dopo tante rassegne dedicate al futurismo, questa è la prima grande esposizione su un movimento che volle essere la lucida antitesi dell'avanguardia di Marinetti e delle correnti che ne ripresero l'ideologia rivoluzionarista. Portando i principi del «nichilismo attivo» di Nietzsche fin dentro il territorio dell'arte, esso proclamò la necessità dell'eresia estetica, celebrò le forze creative del caso, attivò la libertà dell'artista al di là di ogni precetto normativo di una nuova «arte d'avanguardia».

Promossa dal Comune di Roma, prodotta e organizzata dal Palazzo delle Esposizioni con il patrocinio del Centre National de la Recherche Scientifique di Parigi, e con la collaborazione di musei e collezionisti italiani e stranieri, la mostra è a cura di Giovanni Lista, Arturo Schwarz, Rosella Siligato, e si inserisce in una serie di iniziative che hanno recentemente riscoperto i grandi protagonisti del Dada: a New York con Marx Ernst, a Barcellona con Arthur Cravan, a Colonia con Schwitters, eccetera.

Divisa in tre sezioni, che nell'insieme coprono il periodo fra il 1912 e il 1925, la mostra comprenderà più di 300 opere dei maggiori artisti, corredate da molto materiale documentario: volantini, riviste, manifesti, pubblicazioni. Le tre sezioni riguarderanno opere fino al 1915, dal 1916 al 1922 (Dadaismo vero e proprio), e quelle prodotte dopo il 1923. Sarà leggibile la dimensione internazionale della corrente artistica, che si sviluppò a Zurigo, Parigi, New York, Bruxelles, Berlino, Colonia, Hannover e Mosca, oltre che in altri centri dell'Est europeo. Infine, saranno illustrate le vicende del Dada in Italia: esso ebbe gruppi a Roma, Mantova, Firenze. E anche a Trieste.

MOSTRA: VIENNA

Le Corbusier, famoso architetto. Alias Jeanneret, oscuro pittore

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Il suo vero nome era Charles Edouard Jeanneret. Ma è conosciuto come Le Corbusier sia dagli specialisti, sia dal grande pubblico, che lo ricorda come uno dei più grandi architetti del nostro secolo. In tutto il mondo si ergono edifici che portano la sua firma: costruzioni ardite, innovative, non importa se pensate per la Francia, il paese con il maggior numero di progetti realizzati, o l'India, l'Asia, gli Stati Uniti, il Sud America.

Uomo di cultura enciclopedica, Le Corbusier fu tuttavia molto più che un ideatore di edifici. «Letterato, urbanista, pittore e filosofo» si definiva egli stesso, benché i suoi interessi predominanti siano stati due: l'architettura e la pittura. Come architetto ebbe il proprio battesimo nel 1905, con il progetto per Villa Fallet, nella nativa La Chaux-de-Fond. Pittore lo fu già fin dallo scoccare del secolo, quando frequentava i corsi dell'Accademia di belle arti. Eppure pochi conoscono questo talento di Le Corbusier e la divisione ferrea delle sue giornate: le mattine dedicate a tavolozza e pennelli, i pomeriggi a squadra e carta millimetrata.

Al Kunsthaus di Vienna è proprio l'opera pittorica a essere al centro della mostra «Le Corbousier», fino al primo maggio. Centocinquanta fra disegni e dipinti, che permettono di ripercorrere il cammino dell'artista attraverso stili e tendenze, influssi e fonti di ispirazione. Dominanti nella sorprendente scelta viennese sono le creazioni ascrivibili al periodo del cubismo e del surrealismo, le cui tracce permangono tuttavia ancora in diversi quadri degli anni Sessanta e che si rivelano congeniali al modo di intendere l'arte di Le Corbusier: per il loro carattere, da un lato, di scomposizione geometrica e, dall'altro, di creazione di strutture immaginarie. La pittura era del resto, per Le Corbusier, l'altra faccia dell'esperienza architettonica, tridimensionale, della realtà: «Per me disegni e quadri, sculture e libri, case e progetti urbani sono soltanto l'espressione di un'unica attività creativa, votata alle diverse forme del fenomeno visivo».

E mentre l'architettura è un continuo dialogo con il mondo esteriore, la pittura restò per Le Corbusier un fatto intimo: «La pittura è una lotta terribile, accanita, impietosa, solitaria, un duello dell'artista con il proprio io». Forse per questo, per molto tempo l'artista rifiutò di esporre le proprie opere pittoriche. Solo negli anni Cinquanta cedette alle insistenze della collezionista Heidi Weber, che organizzò in suo onore una mostra a Zurigo: un fiasco senza mezzi termini, medicato solo dalla determinazione della donna, che acquistò da sé tutti i quadri esposti. Il tempo le diede ragione: presto crebbe l'interesse per l'architetto-pittore e crebbero le quotazioni: oggi un quadro di Jeanneret (l'architetto firmava i propri dipinti col nome anagrafico) vale una fortuna.

La mostra viennese dà spazio anche ad alcuni modelli di costruzioni celebri di Le Corbusier, pochi, certo, rispetto ai 32 mila progetti inventariati dalla Fondazione che porta il suo nome, e tuttavia emblematici: il progetto modulare per le case in cemento armato Dom-Ino, del 1914; l'unità abitativa del grande progetto modulare di Marsiglia del 1946; la celeberrima cappella di Notre-Dame-du-Haut a Ronchamp, del 1951; il palazzo dell'Assemblea della nuova capitale del Punjab, Chandigarh, cui lavorò fino alla morte, nel 1965.

Al Kunsthaus non mancano neppure alcuni esempi dell'attività di designer di Le Corbusier, iniziata nel 1925. A Vienna spiccano le poltrone LC2 e LC4, create per Cassina: quella celeberrima a cubo, con struttura in metallo cromato, e la chaise longue con il sedile regolabile, in pellicceta di vacca.

Un ritratto della moglie, eseguito da Charles-Edouard Jeanneret, più noto come Le Corbusier.

NUOVE ACCUSE ALLO 007 DAL PENTITO SPATOLA

«Contrada, massone mafioso»

Il collaboratore della giustizia vide l'ex funzionario del Sisde al ristorante col boss Riccobono

Contrada accusato anche dal «pentito» Spatola.

PADOVA — «Contrada era un massone a disposizione di Cosa Nostra». L'accusa nei confronti dell'ex funzionario del Sisde viene pronunciata in aula dal pentito Rosario Spatola. Davanti ai giudici del tribunale di Palermo - in trasferta per motivi di sicurezza nell'aula-bunker nel carcere di Padova - l'ex mafioso ha parlato per 4 ore dei rapporti che l'ex poliziotto avrebbe tenuto con personaggi di Cosa Nostra. Contrada, in carcere dal 24 dicembre del 1992 con l'accusa di associazione mafiosa, ha assistito senza batter ciglio all'interrogatorio del pentito il quale ha precisato che il nome dell'ex 007 come appartenente alla massoneria gli venne fatto da Rosario Caro, uomo d'onore di Campobello di Mazara, anch'egli massone.

«Ho fatto per la prima volta il nome di Contrada nel 1992 nonostante avessi cominciato a collaborare con la giustizia nel 1989 - ha detto Spatola - rispondendo al pubblico ministero Alfredo Morvillo - perchè avevo paura. In quel periodo ero sotto la protezione dell'alto commissariato e sapevo che in quell'ufficio c'erano altre persone legate da rapporti di fratellanza con Contrada che era a disposizione di Cosa Nostra. Allora ritenni che fossero intoccabili. Dopo le stragi, dopo la morte del giudice Borsellino al quale ero legato da un rapporto di affetto, la paura non è venuta meno, ritenni solo che la mia vita valesse meno di quella del giudice, che l'aveva sacrificata per la giustizia, per cui ho ritenuto giusto parlare».

In questo processo dove lo Stato processa lo Stato, il pentito Spatola ha raccontato nei dettagli l'unica volta in cui ha incontrato Bruno Contrada. «Entrai nel ristorante di Sferracavallo con Rosario Caro, lui salutò tre persone sedute ad un tavolo appartato. Poi mi disse che due di esse erano Contrada e il mafioso Riccobono». Spatola dice di aver appreso in quell'occasione della «disponibilità» di Contrada nei confronti dell'organizzazione mafiosa.

> *Indicati anche i nomi dei politici legati alle logge*

«Caro mi disse che un funzionario di polizia era massone, che potevo rivolgermi a lui ed a un altro funzionario del quale mi fece il nome, se ne avessi avuto la necessità. Egli - ha aggiunto Spatola - era in attesa del porto d'armi grazie all'intervento di Contrada e suo fratello Federico l'aveva già ottenuto sempre grazie a Contrada».

Il pentito ha aggiunto di aver appreso che Contrada avvertiva l'organizzazione in occasione di rastrellamenti di polizia e di perquisizione, ma non ha saputo indicare chi fosse il destinatario delle informazioni. La «disponibilità» di Contrada nei confronti di Cosa Nostra è stata confermata dall'avvocato Antonio Messina, capo della famiglia mafiosa di Marsala, da Umberto Vella, esponente repubblicano «al quale provocai voti», ha specificato il pentito, e dal titolare di un'armeria palermitana, Dieli, tutti e tre massoni.

A proposito dei rapporti tra mafia, massoneria e uomini delle istituzioni, Spatola ha detto che «era noto che molti uomini delle istituzioni a tutti i livelli erano appartenenti alla massoneria. Esistono degli elenchi, ma i loro nomi, per ragioni di prudenza, non sono segnati».

Il pentito ha poi indicato qualche nome: erano massoni l'onorevole Gunnella e Umberto Vella, del partito repubblicano al quale io stesso ero iscritto, il giudice Cassata, il giudice Micciché«. Sia Gunnella, sia il giudice Micciché hanno successivamente smentito quanto detto in aula da Spatola.

In una pausa del processo, avvicinato dai giornalisti, Contrada, in completo blu, ha detto di non voler fare alcuna dichiarazione, di sentirsi «bene». Con i giornalisti, comunque, l'ex funzionario del servizio segreto civile ha scambiato qualche battuta.Il processo prosegue oggi con l'interrogatorio del pentito Salvatore Cangemi.

NEL POMERIGGIO LA SENTENZA

Oggi parla anche Cusani Poi saranno i giudici a decidere della sua sorte

MILANO — A sei mesi esatti dall'avvio dovrebbe concludersi oggi al del Tribunale di Milano, dopo una cinquantina di udienze, il processo contro Sergio Cusani. Entro la serata infatti, secondo le previsioni della vigilia, il presidente Tarantola dovrebbe emettere il verdetto contro il finanziere accusato di falso in bilancio, violazione alla legge sul finanziamento dei partiti e appropriazione indebita nell'ambito dell'inchiesta Enimont.

Per Cusani, il Pm Antonio Di Pietro ha chiesto 7 anni di reclusione e 20 milioni di multa mentre secondo il difensore Giuliano Spazzali la vicenda potrebbe risolversi anche solamente con una ammenda. Il falso in bilancio, infatti, non riguarderebbe il suo assistito, l'appropriazione indebita non si configurerebbe e la violazione si ridurrebbe ad un illecito amministrativo.

Questa mattina l'udienza si aprirà alle 8,30 con l'ultima parte dell'arringa di Spazzali. Una ventina di minuti - ha detto lo stesso legale - per tracciare la figura di Cusani. Dopo sarà la volta delle repliche: prima quella di Di Pietro poi quella della difesa. Per ultimo prenderà la parola lo stesso Cusani che già da qualche giorno sta raccogliendo appunti e lavorando ad un memoriale. Quindi, sempre secondo le previsioni, intorno a mezzogiorno la riunione nella camera di consiglio.

I MILIARDI IN NERO AL TORINO PER MARCHEGGIANI E CRAVERO

Piedi puliti: Cragnotti indagato

Interrogato Stiger, legale svizzero di Agnelli, per l'«affare» Baggio

Sergio Cragnotti

TORINO — Dopo essere stato ascoltato per un'ora dai magistrati torinesi che scavano nelle pieghe del calcio sporco, Sergio Cragnotti, presidente della Lazio pronto a passare la palla a Dino Zoff, ieri mattina ha lasciato il capoluogo piemontese nella scomoda posizione di indagato. Una trasferta annunciata, la sua, voluta dai giudici subalpini per far luce sui presunti miliardi in nero finiti nelle casse del Torino grazie alle cessioni del portiere Luca Marcheggiani e del difensore Roberto Cravero alla squadra biancoazzurra.

Per il momento la procura non ha formulato alcuna ipotesi di reato; al termine del colloquio i sostituti Prunas e Sandrelli hanno fatto sapere che Cragnotti «non si è avvalso della facoltà di non rispondere» su una vicenda che ancora una volta tira in ballo le sciagurate gestioni di Goevani e Borsano, ex presidenti granata destinata a rimanere impressi nella memoria dei tifosi come «il tandem della disgrazia». Mentre il Torino di oggi naviga a vista in attesa della cura ricostituente annunciata dal neo- patron Calleri,l'uomo che da lui ha ereditato la Lazio si trova quindi a dover rendere conto dei disinvolti bilanci granata di un passato ancora prossimo.

A spostare l'attenzione della magistratura anche su Cagnotti, poco più di un mese fa, furono proprio il notaio di Pinerolo e l'ex deputato socialista, ribattezzato il «Mario Chiesa del pallone» per aver dato la prima scossa nell'inchiesta Piedi puliti. Goveani interrogato a marzo è già indagato per falso in bilancio, false comunciazioni sociali e concorso in bancarotta, aveva sempre negato di aver ricevuto somme «extra». Ma ad accusarlo c'erano le dichiarazioni di Borsano,pronto a sottolienare che se la sua era stata una gestione poco limpida, transiti di denaro sottobanco nella compravendita dei giocatori non erano mancati neppure dopo il passaggio di consegne. Ecco allora nel mirino dei giudici i balletti del calciomercato torinista della corsa estate, ecco spuntare i presunti 2 miliardi in nero per la vendita di Marcheggiani, cresciuto con la maglietta granata e approdato come riserva nella nazionale di Sacchi.

Il sostituto procuratore Gian Giacomo Sandrelli, che insieme ad altri colleghi conduce l'inchiesta sui fondi neri delle società calcistiche, ha interrogato ieri mattina (si ignora se come teste o come indagato) l'avvocato Stiger, legale svizzero di Giovanni Agnelli. La presenza dell'avvocato Stiger negli uffici giudiziari torinesi è da mettere in relazione con il presunto pagamento «in nero» del calciatore Dino Baggio, ceduto nel 1991 dal Torino alla Juventus. I magistrati hanno accertato che il centrocampista granata venne acquistato dalla società bianconera per un importo complessivo di circa 9 miliardi di lire, 4 dei quali versati «in nero» su un conto svizzero dell'allora presidente del Torino, Borsano.

INTERROGATI I TRE FRATELLI DEL LIBANESE

Ha un alibi di ferro il marito della dentista uccisa in auto

MILANO — E' un assassino senza volto. Nessuno ha visto in faccia l'uomo che martedì mattina, a Milano, in mezzo al traffico, ha pugnalato al cuore Marina Crigna, 37 anni, dentista, madre di un bambino di 4 anni.

La polizia sospettava (e forse sospetta ancora) del marito separato dalla donna, il libanese Pierre Chaloumi Khouri, 42 anni, ma per ora ha dovuto arrendersi davanti a un alibi di ferro: all'ora del delitto l'uomo era in bar davanti al tribunale di Monza con il suo avvocato, Francesco Recupero. Il legale ha confermato la circostanza. E così hanno fatto il barista e alcuni avventori del locale.

La coppia, da tempo in crisi, era attesa in tribunale per l'udienza di separazione. Era stata la donna a decidere di rompere la relazione, un anno e mezzo fa, e di andare a vivere con il figlio Roberto in un altro appartamento. Marito e moglie continuavano comunque ad avere accese discussioni.

L'uomo pretendeva di vedere più spesso il bambino e, secondo quanto hanno raccontato alcuni conoscenti, era arrivato a minacciare la donna. Sia la mamma della vittima che la maestra d'asilo del piccolo Roberto hanno confermato la circostanza.

La squadra omicidi della Mobile ha interrogato anche Gian Pierre, il figlio diciottenne che il libanese ebbe da una ragazza americana. L'altra mattina, quando è avvenuto il delitto, il padre lo aveva accompagnato alla metropolitana; il ragazzo doveva raggiungere l'ospedale di Baggio per la visita militare.

Sotto torchio anche i tre fratelli del libanese: di ciascuno di loro sono stati verificati i movimenti nella mattinata di martedì. La polizia ha ricostruito anche gli spostamenti della vittima. La donna era uscita di casa alle 9, aveva accompagnato il figlio all'asilo poi, al volante della sua «Tipo» grigia, aveva imboccato la strada per Monza.

Ma il via Valtellina - tutti testimoni sono concordi su questo punto - in auto seduto accanto a lei, c'era già l'assassino. Un uomo che lei conosceva bene, al quale forse aveva dato un appuntamento lungo la strada. Un uomo che aveva già deciso di ucciderla. Il coltello da sub aveva infatti l'impugnatura foderata: per non lasciare impronte. Un delitto perfetto? In Questura sono convinti di no.

C'è da attendersi quindi qualche esito dalle indagini che continuano a ritmo serrato. Al di là del consueto riserbo si ha l'impressione che gli inquirenti stiano seguendo una pista. Solo i prossimi giorni potranno dirci se il lavoro di indagine fin qui svolto è approdato a una qualche conclusione positiva.

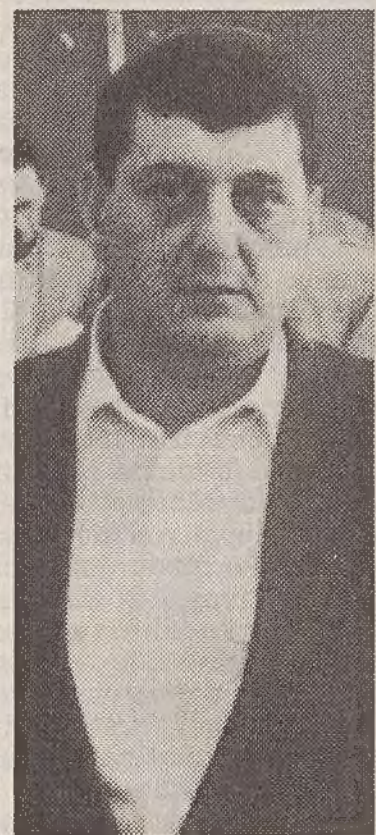
Luca Belletti

ARRESTATO

La denuda e tenta di usarle violenza

BOLOGNA — Un marocchino di 24 anni, Mustafà Mohamed, è stato arrestato a Bologna dai carabinieri con l' accusa di avere tentato di violentare un'impiegata di 43 anni, in una strada isolata del quartiere Fossolo, dove negli ultimi mesi si erano già verificati degli episodi di violenza sessuale ai danni di donne. Ora gli inquirenti dovranno accertare eventuali collegamenti tra i vari episodi. Mustafà Mohamed avrebbe aggredito l' impiegata, denudandola e quasi strangolandola. La vittima è riuscita a gridare, attirando l' attenzione di alcuni passanti. L'uomo allora ha afferrato la borsetta della donna ed è fuggito su una bici bianca. Individuato e arrestato nei pressi di un centro di prima accoglienza, il marocchino ha aggredito anche i carabinieri.

IL PM DI VENEZIA, FERRARI, HA CHIESTO L'ARCHIVIAZIONE

Strage di Peteano: Portolan destinato a uscire dall'inchiesta

Manlio Portolan

VENEZIA — Sta per scendere definitivamente il sipario sulla quinta e ultima inchiesta sulla strage di Peteano. Il Pm di Venezia Gabriele Ferrari ha chiesto al Gip che il fascicolo sia archiviato. Tra i nomi che a breve scadenza dovrebbero uscire dall'inchiesta c'è anche quello di un triestino. E' Manlio Portolan, oggi segretario provinciale della Cisnal, nei primi anni Settanta era uno dei referenti triestini di «Ordine Nuovo».

Il suo nome è apparso anche negli elenchi dell'Organizzazione «Stay Behind», più nota come «Gladio». Portolan ha però sempre smentito con vigore di essere stato arruolato dagli uomini del servizio segreto militare. Non è stato creduto e proprio per la strage di Peteano le indagini sono continuate nella presunzione che l'esplosivo usato per assassinare con un'auto- trappola i tre carabinieri, fosse uscito proprio da un nascondiglio di «Gladio»: il «Nasco 203» di Aurisina, a pochi metri dalla vedetta «Tiziana Weiss».

Il giudice Felice Casson aveva indicato nel «Nasco 203» come la «chiave di volta dei rapporti intercorsi tra il mondo dell'eversione nazifascista, i servizi segreti e gli apparati dello Stato». Le indagini del sostituto procuratore Gabriele Ferrari si sono protratte per un anno sulla base di un rapporto inviato alla Procura proprio dal giudice Felice Casson. Non è emerso nulla di penalmente rilevante, tant'è che è stata chiesta l'archiviazione dell'inchiesta. Esce di scena oltre a Manlio Portolan anche Pino Rauti, già segretario del Movimento sociale.

La strage di Peteano è l'unica di cui sono stati individuati e condannati i responsabili. Vincenzo Vinciguerra, ordinovista friulano, sta scontando l'ergastolo nel carcere di Parma. Si è consegnato spontaneamente alle nostre autorità e non ha appellato la sentenza di primo grado. Carlo Cicuttini, anch'esso condannato alla massima pena, è riparato in Spagna. Anche lui faceva parte della cellula friulana di Ordine Nuovo.

c.e.

MA A ROMA LE MAESTRE E LE COMPAGNE DI CLASSE SOSTENGONO CHE SI TRATTA DI UN ERRORE GIUDIZIARIO

Tre bimbe, forse violentate dal padre, strappate ai genitori

ROMA — Anna, dieci anni, Sara nove, Sonia sette. Altri tre nomi di bimba allungano da ieri la lista delle violenze private. Il Tribunale dei minori di Roma le ha tolte ai genitori e le ha affidate a un istituto. Il sospetto è quello più atroce: che siano state violentate dal padre. Ma per loro c'è qualcosa di nuovo: un'intera scolaresca che scende in piazza. Per spiegare ai giudici e al mondo che c'è stato un malinteso. E in realtà i loro tre nomi andrebbero archiviati in un'altra lista: quella degli errori giudiziari ai danni dei bambini.

«Ridateci Anna, Sara e Sonia» c'era scritto su uno striscione del corteo bambino. E ancora: «Anna, Sara e Sonia non sono pacchi con destinazione ignota». Ma cosa è accaduto? A spiegarlo è la madre. Una zingara che lavora come bracciante agricola, molto conosciuta e apprezzata nella sua zona. «L'estate scorsa – spiega – le bambine mi raccontarono che facevano il gioco del dottore con un loro cuginetto».

«Io —continua la donna – che le seguo costantemente, mi rivolsi per niente preoccupata al nostro medico di famiglia che ci indirizzò all'istituto di neuropsichiatria infantile dell'università. Mi dissero di portare le bambine. Cosa che feci. Due dottoresse le ascoltarono e ascoltarono anche me, e vollero sentire pure il padre».

Da lì cominciò una kafkiana vicenda, costellata di visite specialistiche che portò alla fine al procedimento di affidamento in via provvisoria urgente delle tre piccole a un istituto. Sgomento, dolore ma soprattutto stupore. Da piccoli indizi la donna riuscì a ricostruire l'accaduto. Una delle dottoresse una volta le confessò che le bambine avevano detto che quei giochi non li facevano con il cuginetto ma con il padre.

«Il giudice – protesta la donna – non ha voluto neanche ascoltarci. Sapere chi siamo, cosa facciamo per i nostri bambini. Siamo una famiglia normale, vogliamo che le nostre bambine tornino da noi». Il padre è disperato: «Le abbiamo sempre tenute bene: nell'ovatta».

La coordinatrice della scuola non ha dubbi: «Qui sappiamo tutti con quanto amore questi bambini vengono seguiti dalla famiglia. I giudici non hanno voluto neppure ascoltarci. Hanno compiuto una violenza non solo nei confronti delle bambine. Ma di tutta la scuola».

Ora toccherà agli inquirenti sbrogliare questa intricata matassa: accertare cioè se il padre delle bambine è effettivamente estraneo alle violenze sulle bambine o se invece ha qualche responsabilità. Di certo, ancora una volta saranno ancora i minori a pagare in attesa che venga fatta piena luce su questa vicenda.

C'è il timore che i giudici che stanno tirando le fila di questa triste storia, non vogliano o non possano restituire alla famiglia le bambine che ora certo si troveranno in una situazione psicologica assai difficile.

Virginia Piccolillo

IN BREVE

La madre reclama una gemellina appena partorita

AVELLINO – La magistratura avellinese sta indagando sulla vicenda di una giovane madre, Antonietta Del Gaudio di 39 anni di Mercogliano, la quale in un esposto-denuncia ha affermato che le è stata sottratta, dalla sala operatoria, di una clinica privata, una delle due gemelline che aveva dato alla luce nel mese di agosto dello scorso anno. La Del Gaudio ha indicato coloro i quali attualmente avrebbero la bambina. La donna, che è nubile, ha aggiunto di conservare un' ecografia dalla quale risulta che era in attesa di due gemelle e non di una sola bambina.La caposala della clinica, Maria Bello, ha detto ieri che la Del Gaudio partorì spontaneamente una sola bimba. Ha aggiunto che la donna si presentò in clinica «agitata» affermando di essere al dodicesimo mese di gravidanza.

Tunnel sotto la Manica: a ottobre un regolare servizio di «navette»

ROMA – Tra breve il «semaforo verde» al traffico regolare nel tunnel sotto la Manica: da ottobre prenderà il via un servizio completo di «navette» destinato al grande pubblico. Appena la società otterrà la licenza necessaria (attesa per luglio), inizierà un primo servizio speciale di collegamento. Eurotunnle che verrà inaugurato il 6 di maggio, è costato 15 miliardi di dollari e per reperire nuove risorse finanziarie, la società concessionaria lancerà un aumento di capitale nei prossimi mesi.Nei primi giorni di maggio Eurotunnel dovrebbe ottenere anche i permessi per far passare sia i treni passeggeri ad alta velocità sia quelli per le merci.

Cane salva la vita a un cieco investito da un furgone «pirata»

AREZZO – Investe un cieco e scappa. E' accaduto ad Arezzo, dove Giovanbattista Rossi, 67 anni, stava passeggiando con il suo cane e il bastone bianco quando è sopraggiunto un furgone. Il cane, avvertendo il pericolo, è riuscito a far deviare il passo al padrone, salvandogli la vita. Il furgone tuttavia ha preso l'uomo di striscio facendolo cadere a terra. Il conducente però non si è fermato. Il Rossi è stato trasportato all'ospedale dove, fortunatamente, i medici hanno constatato che le lesioni riportate non sono gravi. La polizia sta cercando testimoni nel tentativo di individuare il conducente del furgone che ha investito il cieco.

Un napoletano si finge bosniaco per chiedere l'elemosina a Como

COMO – Chiedeva l'elemosina spacciandosi per un profugo bosniaco, ma ad un controllo è emerso che il giovane trasandato, che si era sistemato in piazza del Duomo a Como, era italianissimo, di Torre del Greco (Napoli). Il giovane L. A., 29 anni, senza fissa dimora, è stato «smascherato» dai carabinieri che lo hanno identificato e rilasciato senza prendere provvedimenti. Il finto profugo si era seduto in piazza del Duomo con appeso al collo un cartello con la scritta: «Sono un profugo bosniaco, arrivo da Sarajevo, ho fatto la guerra, aiutatemi». Prima dell' arrivo dei carabinieri aveva già raccolto alcune decine di migliaia di lire lasciati dai passanti.

Farmaci a rischio: chiesta la sospensione dell'«Oxinorm»

ROMA – L'Aduc (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori) ha chiesto al ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, la sospensione della vendita dell'Oxinorm. Lo stesso prodotto, con norme diverse, è stato infatti ritirato dal commercio in Germania per decisione dell'ufficio federale della sanità. «L'assunzione di tale farmaco - dichiara il presidente dell'associazione Vincenzo Donvito - può dare luogo a reazioni allergiche tali da provocare in alcunin casi anche la morte». Il fenomeno è plausibile, visto che la sostanza base è un'albumina e l'iniezione di albumina estranea può sempre provocare una reazione cosiddetta ipersensibile.

Truffa e frode fiscale per miliardi Cinque arresti nel Milanese

MAGENTA – Cinque persone, tra cui due commercialisti ed un avvocato di Milano, sono state arrestate con l' accusa di associazione per delinquere, appropriazione indebita, truffa e frode fiscale. Gli arrestati avrebbero organizzato una truffa per circa 200 miliardi di lire ai danni del fisco e di alcuni istituti bancari attraverso un intricato sistema di operazioni commerciali e finanziarie. La truffa è stata attuata attraverso una decina di società edili e immobiliari del Magentino e dell'Abbiatense. Il raggiro sarebbe cominciato nel 1989 con la richiesta di finanziamenti a banche. Sono emerse false fatturazioni e mancati versamenti Iva per miliardi.

FIRENZE: AL PROCESSO PACCIANI SFILANO I PARENTI DELLE VITTIME

Il film dell'orrore

I particolari sconvolgenti dei delitti del «mostro»

FIRENZE — Nell'aula bunker di Santa Verdiana continua il film dell'orrore. Immagini raccapriccianti degli scempi compiuti sulle vittime dal mostro di Firenze. Sul maxi schermo vengono proiettate le foto dei crudi scenari dei delitti scattate dagli investigatori.

E' una necessità per quanto ingrata, imposta dal nuovo processo penale che vuole sia l'aula il luogo deputato a formare le prove.E di fronte ai particolari atroci della coppia Carmela De Nuccio e Giovanni Foggi, straziata dalle coltellate (il maniaco per la prima volta asportò il pube) e dai copi di pistola nel 1981 a Scandicci, Giulio Foggi il padre di Giovanni fugge, abbandona l'aula e scoppia in lacrime. Anche Bruna Bonini la madre di Stefania Pettini,la ragazza uccisa col fidanzato Pasquale Gentilcore a Borgo San Lorenzo, quando termina la sua testimonianza è in lacrime. Piange. Il dolore dopo venti anni è ancora grande.«Anche se fanno a lui quello che hanno fatto alla mia bambina, nessuna me la rende più».

Davanti ai giudici ha ricordato che la borsa della figlia le era stata restituita, vuota, due tre anni dopo il delitto insieme ad alcuni capi di abbigliamento della figlia, documenti e foto ma senza il portafoglio. Questo giallo non ha mai trovato una soluzione: perchè il mostro si preoccupa di far ritrovare la borsetta? La madre di Stefania ha aggiunto che oltre a quest'ultimo mancavano anche l'orologio e una catenina d'argento della figlia. Li ha presi l'assassino? Nè è convinto il Pm Canessa che ripetutamente sottoliena la somiglianza fra il delitto del '51 che «Pacciani anche suo malgrado fu costretto a confessare» e quello del '74 sia per il furto del portafogli sia per l'uso del coltello.

Il pm propone un itinerario e fissa nel delitto del '74 (Stefania Pettini e Pasquale Gentilcore) il punto di partenza, la trasformazione da omicida ad assassino maniacale. Da doppio omicida del '68 spietato ma freddo, senza sevizie, al delirio sanguinoso del '74. Quindi l'escalation, la spirale perversa che porta il killer a strappare le parti più intime del corpo femminile, forse a diventare cannibale. «Abbiamo visto - spiega Canessa - che per il duplice omicidio del '68 la versione data da Stefano Mele (il marito di Barbara Locci che confessò e ha scontato 14 anni) non è in linea con i dati balistici e medico legali. Poi abbiamo visto, e c'è una sentenza definitiva che lo afferma, che nel '51 Pacciani uccise un suo rivale in amore con 20 coltellate e portò via dal portavogli della vittima dei soldi, anche se erano solo 500 lire. E abbiamo appurato che nel duplice omicidio del '74, commesso in un luogo vicino a quello del '51, l'assassino ha colpito anche col coltello e si è portato via il portafoglio della ragazza. Ecco - prosegue il pm - come vedete andiamo avanti a piccoli passi. Certo anche a me interessa arrivare presto alla verità, ma facciamo il processo e se gli indizi non dovessero reggere, ripeto sarà il primo a chiederne l'assoluzione».

Più agevole anche se macabra la ricostruzione del delitto di Scandicci, il 6 giugno 1981, a Mosciano di Scandicci, alle porte di Firenze. Il maniaco coglie la coppia in atteggiamento intimo: spara tre colpi al giovane e dopo che è già morto lo accoltella al collo e alla schiena, contro la ragazza esplode cinque colpi al cuore, alla testa, al collo e alle braccia. Il maniaco infierisce sulla povera giovane con altre coltellate ai seni, al collo e al basso ventre. Le viene asportato il pube con tre tagli netti. Durante la deposizione dell'ispettore di polizia Giovanni Autorino, che per la scientifica eseguì i rilievi sul luogo del delitto la difesa di Pacciani chiede al teste se la collana che la vittima aveva fra le labbra era di perle. Il teste non ricorda bene, dice solo che si trattava di una collana artigianale. E di fronte alla perplessità del presidnte Enrico Ognibene, l'avvocato Bevacqua spiega:«si dice che le sette sataniche scappino quando vendono delle perle».

OGGI I FUNERALI DEL NIPOTE DELL'EX RE D'ITALIA

Dolore e mistero in casa Savoia

Non ancora chiare le cause del tragico volo a Boston del figlio di Beatrice

NEW YORK — I funerali del giovane Raffaello Reyna di Savoia ci saranno oggi. Ma le circostanze della sua morte non sono ancora chiare. Forse non lo saranno mai.

E' precipitato dalla finestra del suo appartamento all'alba della scorsa domenica. Erano le 5,40 di mattina a Boston e Raffaello - studente modello è bravo ragazzo, come lo definisce la sorella Asaea - aveva parlato al telefono con un'amica, poi il salto nel vuoto. Suicidio?

Disgrazia? Delitto? La polizia non esclude nulla:«le indagini sono in corso» - ha dichiarato un portavoce - per il momento non abbiamo una risposta sicura. Negli Stati Uniti dove il giovane si trovava per frequentare in una delle università più prestigiose del mondo, esclusivi corsi di economia, si parla di droga, di alcol, e dei soliti abusi. Ma le dichiarazioni dei familiari, dei conoscenti e degli amici più intimi sembrano smentire quelle tesi che ricorrono sempre quando un ragazzo di appena 23 anni, ricco, nobile e bello, muore senza apparente motivo e senza lasciare alcuna spiegazione.

«Mio fratello era un ragazzo modello, una persona semplice e buona - ha detto Asaea- poco dopo aver ricevuto la terribile telefonata che ha comunicato a casa Savoia l'inspiegabile tragedia. E il curriculum scolastico di Raffaello lo conferma. Le scuole più imoportanti, gli studi più promettenti: college negli Stati Uniti, in Connecticut, poi il «master» a Boston.

Chi lo ha conosciuto lo definisce un tipo tranquillo, tutto studio ed ecologia. Un amante della natura, un ragazzo riservato ed impegnato. »Avevo parlato con lui poco prima« - ha dichiarato alle autorità una collega dello studente, probabilmente l'ultima persona ad aver avuto contatti con il nipote dell'ex re d'Italia - sembrava felice e sereno come sempre.

Eppure nei corridoi del distretto di polizia che si occupa del caso, alla versione disgrazia non ci credono più di tanto. O meglio, è possibile che si tratti di incidente, ma solo in seguito all'uso e all'abuso di sostanze alcoliche, forse una notte brava, un sabato sera di festa, di divertimento e di esagerazioni. Un bicchiere di troppo e poi, in preda ai fumi dell'alcool, l'evitabile tragedia. Ha assistito al drammatico volo solo un testimone: una passante che ha dato l'allarme.

Raffaello è stato d'urgenza trasportato al Beth Israel Hospital, ma non c'è la fatta. Forse era già morto quando lo hanno soccorso. I funerali si svolgeranno in Messico: una cerimonia religiosa per pochi intimi e poi la cremazione. Con la salma sono arrivati ieri Maria Beatrice di Savoia, la mamma, che si trovava in Italia, gli zii Vittorio Emanuele IV, Maria Gabriella e Maria Pia. A Cuernavaca, dove la famiglia di Raffaello risiede ad aspettarli c'erano la sorella Asaea e il padre, Luis Reyna Corvalan, ex diplomatico argentino, oggi docente di diritto internazionale all'università di Cuernavaca. Un importante uomo di affari che ha sposato la ribelle »Titti« nel 1970, dopo che lei aveva rischiato di essere interdetta per una love story difficile e contrastata con Maurizio Arena il divo di «poveri ma belli».

Sulle indagini riserbo assoluto e la stampa americana ha trattato la vicenda come un ennesimo caso di gioventù bruciata. Il nipote dell'ultimo re d'Italia è morto così, in circostanze ancora misteriose, lontano da casa e nell'indifferenza più generale.

Cristina Ferraro

APPROVATA LA RELAZIONE DI SANTERINI

Il sindacato dei giornalisti contro le «testate-panino»

ROMA — L'unità del sindacato dei giornalisti italiani «è uno degli elementi sui quali la categoria ha sempre basato la sua forza»: è questo uno dei punti centrali della relazione fatta dal segretario nazionale della Fnsi, Giorgio Santerini, al consiglio nazionale della Federazione, che l'ha approvata «condividendone il programma e il percorso». Secondo il consiglio nazionale - afferma una nota della Fnsi - lo sforzo «per preservare questa caratteristica» di unità dovrà avvenire «nel rispetto delle posizioni della minoranza, ma anche tutelando la dignità delle componenti che oggi sorreggono la maggioranza e senza che nessuno debba rinunciare alle sue convinzioni. Dentro alla Fnsi - prosegue la nota - sono sempre convissute diverse posizioni idelogiche che, nel lavoro sindacale d tutela della categoria, hanno sempre trovato la loro composizione e il loro fine unitario».

Parallelamente al lavoro per l'unità ci dovrà essere «l'impegno per determinare concreti risultati sindacali». Tra questi quelli riguardanti la Rai che «sta attraversando momenti meno drammatici rispetto a quelli vissuti qualche mese fa. Ciò è in gran parte merito - sottolinea la nota - dei giornalisti dell'azienda pubblica e del sindacato Usigrai, il cui confronto con il consiglio di amministrazionbe ha consentito di tutelare i diritti delle redazione e di realizzare le esigenze del contenimento dei costi». «Il risanamento della Rai è avviato - prosegue la nota - ed è necessario che non vengano meno gli elementi finanziari per determinare l'ultiore recupero dell'azienda. E' indispensabile quindi che il decreto di finanziamento della Rai, in scadenza fra due giorni, venga reiterato dal governo», per giungere ad una azienda finanziariamente efficiente «e quindi con rafforzate garanzie di obiettività e di indipendenza». Altra questione da affontare per la Fnsi, è quella «dei cosiddetti 'giornali- paninò costituiti dall'unione di un giornale locale ad un quotidiano nazionale» e nati per lo più «sull'esigenza di colleghi disoccupati costituitisi in cooperative per tentare di tornare sul mercato». Il consiglio nazionale «comprende le speranze dei colleghi disoccupati, ma rileva l'irregolarità contrattuale di questi progetti che minacciano di determinare un irreversibile estendersi di illecite concorrenze nell'ambito editoriale, con conseguente estendersi di disoccupazione e crisi». Si dà quindi mandato alla segreteria e alla giunta «di aprire una immediata vertenza con la Fieg per bloccare queste situazioni irregolari», tentando contemporaneamente di individuare «concreti sostegni in favore dei colleghi di quelle cooperative», a partire dalla creazione di un consorzio di coooperative, collegato alla Fnsi«, facendo ricorso fin d'ora al fondo di solidarietà della stessa Fnsi».

FNSI

Diaconale e Del Bufalo nella nuova «corrente»

ROMA — Nasce una nuova componente sindacale nazionale dei giornalisti: «Sindacato 2000». Ad annunciarne la costituzione Arturo Diaconale, direttore de «L'Opinione», ex segretario dell'associazione stampa romana e già leader delle componenti «Stampa romana», e «Giornalisti liberi»; aderiscono anche - secondo quanto riferito da Diaconale - Giuliana Del Bufalo, ex segretario della Fnsi, Angela Buttiglione, del Tg1 e il «gruppo dei cento» della Rai. La nuova componente verrà presentata ufficialmente il 12 maggio e chiede fin d'ora, accantonando ogni ipotesi di scissione, un congresso anticipato della Fnsi per settembre. Secondo Sindacato 2000 «la Fnsi è oggi governata da una minoranza autoritaria fortemente schierata sulle posizioni di una parte politica, incapace di garantire la dignità delle componenti».

DECRETO

Assistenza gratuita per ottantotto malattie

ROMA — Il ministro della sanità Mariapia Garavaglia ha firmato il decreto ministeriale che ridetermina l'elenco delle malattie che danno diritto alla esenzione dalla spesa sanitaria. Dal pagamento delle quote di partecipazione alla spesa sanitaria risultano esentati tra l'altro i trapiantati di organi e di midollo con i relativi controlli periodici obbligatori; le prestazioni sanitarie correlate ai trattamenti di disassuefazione dei tossicodipendenti, le prestazioni sanitarie fruite dai tossicodipendenti residenti in comunità di recupero. L'esistenza delle 88 forme morbose deve essere accertata - precisa il decreto - esclusivamente presso strutture universitarie o ospedaliere ed ambulatoriali delle Usl con certificazione rilasciata dal personale medico dipendente. Il decreto entra in vigore 30 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta. Nell'elenco fanno parte tra l'altro 17 malattie del sistema nervoso, la tossicodipendenza in corso di trattamento, tre malattie dell'apparato visivo (tra cui il glaucoma), cinque malattie del sangue, sette dell'apparato cardiovascolare, quattro malattie infettive (infezione da virus Hiv, lebbra, Tbc attiva e meningoecefalite), i tumori maligni e gli stati precacerosi, quattro malattie dell'apparato respiratorio e nove malattie autoimmunitarie.

APPELLO

Lenzuola d'oro: Trane scagionato

ROMA - La Corte d'Assise d'Appello ha emesso ieri sera, dopo 7 ore di camera di consiglio, la sentenza per il processo di secondo grado per le «lenzuola d'oro». La Corte d'appello ha confermato alcune delle decisioni prese in primo grado ed ha stabilito parziali mutamenti di pena per alcuni dei principali imputati.

La Corte ha respinto le argomentazioni del procuratore generale Giorgio Santacroce ed ha confermato l'assoluzione di Rocco Trane, ex segretario di Claudio Signorile per il quale il PG aveva chiesto la condanna a 6 anni di reclusione. La Corte ha condannato a 5 anni Giovanni Coletti ex direttore generale delle Ferrovie dello Stato, che in primo grado aveva avuto 6 anni. Ha deciso che la pena per Elio Graziano, il costruttore che aveva avuto in affidamento le forniture al servizio cuccette delle Ferrovie dello Stato di biancheria 'usa e gettà, sia pari a 5 anni e 9 mesi.

La pena inflitta a Gaspare Russo, un componente del consiglio di amministrazione delle Ferrovie è di 3 anni e 6 mesi, un anno in meno.

---

†

Veronica Sperco

ci ha lasciati.

Lo annunciano con grande dolore la mamma VIVIANA, il papà VANNI con NICOLA, i nonni PAOLO de GRISOGONO ed ENRICO e GIULIANA SPERCO, gli zii ROBI e GIOVANNA SPERCO con CARLO, RUGGERO e CHANTAL de GRISOGONO con BARNABA e MOIRA, i cugini CLAUDIO, MARISA, FRANCESCO e PAOLO MAGRIS.

I funerali si svolgeranno venerdì 29 aprile, ore 10, dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 aprile 1994

CELESTINA, FRANCESCA e LUIGI sono vicini a VIVIANA in questo momento di profonda tristezza.

Trieste, 28 aprile 1994

L'Amministrazione comunale partecipa al lutto dell'assessore VIVIANA de GRISOGONO per la scomparsa della figlia

Veronica

Trieste, 28 aprile 1994

Partecipano commossi al lutto di VIVIANA de GRISOGONO: RICCARDO ILLY, GIORGIO ZANFAGNIN, ROBERTO DAMIANI, FABIO CARGNELLO, FRANCO DEGRASSI, EUGENIO DEL PIERO, SERGIO GRIONI, GIANNI PECOL COMINOTTO.

Trieste, 28 aprile 1994

DINO e NICOLETTA partecipano al dolore di VIVIANA.

Trieste, 28 aprile 1994

FELICITA e SERGIO NORDIO sono vicini a VIVIANA con affetto.

Trieste, 28 aprile 1994

Sono vicini addolorati LUCINA, SERGIO, ELISABETTA, nonna ANGELA.

Trieste, 28 aprile 1994

VIVIANA e VANNI, vi siamo vicini con grande affetto nel ricordo della dolce

Veronica

HELENE e MARCO con SANDRA, GIOVANNI e MARTINA.

Trieste, 28 aprile 1994

GIANNI, IRENE CONTESSI addolorati per la morte di

Veronica

sono affettuosamente vicini a VANNI e famiglia e abbracciano VIVIANA.

Milano, 28 aprile 1994

Presidente, amministratore delegato, collaboratori della SEGEPARK Spa partecipano al grave lutto che ha colpito l'avv. VIVIANA de GRISOGONO per la scomparsa della figlia.

Trieste, 28 aprile 1994

Sono vicini a VIVIANA gli amici DONATELLA BALDI, GIORGIO e BITTI FRAGIACOMO, GIANNI e LUISA GABRIELLI, GIORGIO e MARIUCCIA MAGGI, GIUSEPPE e SANTINA POLITTI, CLAUDIO e MARA VISINTINI.

Trieste, 28 aprile 1994

Prendono parte al lutto: PINA, ROBERTO e ANTONELLA MAGRIS.

Trieste, 28 aprile 1994

MARINELLA, FABIA e KITTY si stringono affettuosamente a VIVIANA per la scomparsa di

Veronica

Trieste, 28 aprile 1994

†

Il 22 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Smundin ved. Saviolo

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio EUGENIO, CHIARA con GIANFRANCO e NICOLETTA, le famiglie FELTRIN e PERULLI.

Trieste, 28 aprile 1994

Partecipano al lutto le tre assistenti domiciliari LINA, MARIA e CLAUDIA.

Trieste, 28 aprile 1994

†

Per tragico incidente ha concluso la vita terrena

Caterina Cupin
di anni 87

La Comunità dell'ADDOLORATA annuncia che i funerali avranno luogo domani con la Messa celebrata alle 11.30 nella chiesa di piazzale Valmaura.

Trieste, 28 aprile 1994

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Silvano Novacco

Lo rimpiangono addolorati la moglie MARISA, il figlio GIULIANO, le zie e i cugini.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1994

†

Il giorno 23 corrente è serenamente spirata

Anna Furlan ved. Iazbar

Ne danno il triste annuncio le nipoti ANNA MARIA e CRISTINA.
I funerali si svolgeranno venerdì 29 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 aprile 1994

†

Si è spento serenamente

Giovanni Kosuta

Lo ricordano i figli, i nipoti, i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 10.30 dalla via Pietà per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 28 aprile 1994

†

Si è spenta

Maria Princic ved. Bastiani
di anni 88

Lo annunciano i familiari unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 29 aprile alle ore 14 nel Duomo di Cormòns.

Cormòns, 28 aprile 1994

Gli agenti generali della SAI di Trieste partecipano al lutto di BRUNO e TIZIANA per la grave perdita di

Norma Moro

Trieste, 28 aprile 1994

I colleghi e le colleghe della SAI partecipano al dolore di BRUNO e TIZIANA per la perdita della cara

Norma

Trieste, 28 aprile 1994

VII ANNIVERSARIO

Luigi Bertozzi

La famiglia lo ricorda con affetto.

Trieste, 28 aprile 1994

†

Il giorno 22 aprile ci ha lasciati

Stefania Deboni ved. Crisciani

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio ARRIGO con MONIKA, le nipoti CRISTINA con KLAUS, RAFFAELA e STEFANIA, la sorella IRENE e parenti tutti.
Si ringraziano le suore e il personale tutto della Casa di riposo San Domenico.
Un grazie particolare alla cara suora ERNESTA e alla dottoressa PELIZON.

Trieste, 28 aprile 1994

Addolorati, sono vicini ad ARRIGO, MONIKA e famiglia:
- MARIA, VERENA e DIOMIRO ZUDINI

Trieste, 28 aprile 1994

Partecipano al lutto: RAIMONDO, MARISA, SANDRO, ANNALISA MORPURGO.

Trieste, 28 aprile 1994

Si associa al lutto la famiglia VERGANI.

Trieste, 28 aprile 1994

†

"Chi crede in me, anche se è morto vivrà"

Circondata dall'amore di tutti i suoi cari si è spenta serenamente

Violetta Svoboda ved. Croci

Lo annunciano i figli FLAVIA e LUCIO con CLAUDIO e ANITA, i nipoti ANDREA, MARCO, DAMIANO e MARIA NOEMI, le sorelle MERI e PINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 aprile 1994

†

Tragicamente ci ha lasciati

Maria Strain in Glavina

Ne danno il triste annuncio il marito ARTURO, la sorella SUSANNA, la cognata e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 29 alle ore 12.30 nella chiesa di Bagnoli della Rosandra.

Trieste, 28 aprile 1994

Il gemello DANILO, la cognata SANTINA, i nipoti CLAUDIO, ROSANNA e ROBERTA piangono con immenso dolore la scomparsa del caro

Pino Drozina

Trieste, 28 aprile 1994

III ANNIVERSARIO
1991-1994

Maria Grazia Barburini

Con accorato rimpianto ti ricordano

la mamma e il figlio

Trieste, 28 aprile 1994

VIII ANNIVERSARIO
INGEGNER

Carlo Coglievina

Sei sempre con me.

Tua CHETTI

Trieste, 28 aprile 1994

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Bianca Poscheno ved. Gant

si svolgeranno venerdì 29 alle ore 9.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1994

†

E' salita in Cielo l'anima buona di

Maria Zugan ved. Marchesich

Ne danno il triste annuncio i figli LILIANA e LUCIANO con MARCO e ROSELLA, i nipoti CHIARA e MATTEO, MASSIMO con CLARA e LAURA con MAURIZIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 aprile 1994

Un ricordo dalla consuocera MARIA MICHELINI.

Trieste, 28 aprile 1994

Partecipa al lutto la famiglia STINCO.

Trieste, 28 aprile 1994

Partecipano il cognato MATTEO, i nipoti LIDIA, VITTORIA, GIUSTO e famiglie.

Trieste, 28 aprile 1994

†

Il 26 aprile ci ha lasciato il nostro caro

Sergio Bat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MIRA, la figlia ELEONORA, il genero MARIO, la nipote NICOLE e i parenti tutti.
Un sentito grazie a tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale Maggiore.
Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.
I funerali seguiranno sabato 30 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente al cimitero di Cattinara.

Trieste, 28 aprile 1994

XLIX ANNIVERSARIO

L'Unione Nazionale Combattenti della Repubblica Sociale Italiana ricorda il sacrificio di tutti i Caduti per l'onore d'Italia.
Una S. Messa sarà celebrata oggi 28 aprile alle ore 19.15 nella chiesa del Rosario (Piazza Vecchia).

Federazione provinciale di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia

Trieste, 28 aprile 1994

V ANNIVERSARIO

Bruno Maschietto

Sei sempre nei nostri pensieri.

I tuoi cari

Trieste, 28 aprile 1994

X ANNIVERSARIO
di

Giuseppe Simsig

Ti ricordiamo sempre.

Trieste, 28 aprile 1994

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Marco Basiaco (Mario)

la moglie, il figlio, la nuora e la nipote MARZIA lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 28 aprile 1994

ELEZIONI / NUOVO ATTENTATO IN SUD AFRICA

Ancora sangue sul voto

Bomba all'aeroporto di Città del Capo: 16 feriti - Urne aperte anche oggi

ELEZIONI / LA GIORNATA

File interminabili di neri E gli stregoni fanno affari

CITTA' DEL CAPO — Il Sud Africa nato l'altra notte dalle ceneri di decenni di apartheid ha mostrato ieri, seconda e più importante delle tre giornate delle prime elezioni multirazziali nella sua storia, un nuovo volto fatto di tante piccole storie che mescolano gioia, depressione e soprattutto volontà di essere un paese che rientra a pieno diritto nella comunità internazionale.

Il ministro degli esteri con maggiore anzianità di servizio al mondo, Roelof «Pik» Botha, si è recato a votare nella megalopoli nera di Soweto, alle porte di Johannesburg, accolto da centinaia di neri festosi e pieni di gioia per l'esercizio di un diritto negato troppo a lungo.

Botha, tenuto sottobraccio dal presidente Frederick de Klerk e insieme al ministro degli affari costituzionali Roelf Meyer, ha votato in un seggio posto in una chiesa anglicana del quartiere di Orlando.

Duecento chilometri più a nord, nella cittadina agricola di Ermelo nel Transvaal, alcuni bianchi contrari al nuovo corso degli eventi, hanno messo chiodi sulla strada statale in modo che i neri che andavano a votare fossero costretti a cambiare le gomme bucate e quindi a ritardare ancora l'esercizio del voto.

A Soweto, la megalopoli nera alle porte di Johannesburg, file di oltre un chilometro si sono formate fin dalle prime ore del mattino dinanzi ai seggi elettorali.

Uomini, donne soprattutto giovani, si sono pazientemente seduti per terra o su piccole sedie e quelli che non votavano per non aver raggiunto i 18 anni, hanno provveduto a rifornire di cibo e bevande chi attendeva il suo turno per esprimere, per la prima volta, il proprio diritto.

Sulle colline avvolte dalla nebbia dell'autunno australe in Natal, dove ha votato il leader dell'African national congress, Nelson Mandela, gli stregoni hanno fatto affari.

Gli abitanti dei piccoli villaggi rurali a nord e a sud di Durban e Pietermaritzburg si sono alzati un pò prima ed hanno chiesto agli «induna» di «far ballare gli ossicini» per sapere per chi e come dover votare.

«Non è folklore. Qui siamo in Africa e tradizioni vecchie di secoli vanno rispettate», ha detto senza sorpresa Philip Gibbs, funzionario della commissione elettorale indipendente nella cittadina di Umlazi.

A Città del Capo e dintorni decine di migliaia di persone hanno atteso pazientemente sotto una pioggerella battente e fredda di poter votare.

Nel sobborgo nero di Alexandra, alla periferia nord di Johannesburg, la folla di votanti era talmente alta che le autorità municipali hanno inviato alcuni autobus per portare elettori neri nei seggi di quelli che erano i quartieri bianchi di Rosebank, Illovo e Melrose.

I nuovi arrivati sono stati accolti con offerte di cibo e bevande da elettori bianchi che, muniti di seggioline, libri e radio portatili, si erano messi in fila fuori dei seggi.

In Ciskei, a sud della provincia orientale del Capo di Buona Speranza, elettori innervositi dalla lunga attesa hanno scardinato la porta di un seggio pur di poter esercitare il loro diritto.

CITTA' DEL CAPO — Milioni di sudafricani di tutte le razze hanno affollato ieri i seggi elettorali nella seconda e più importante giornata della prima consultazione a suffragio universale nella storia del Paese, esprimendo la condanna per la sanguinosa serie di 15 attentati negli ultimi tre giorni con i quali gruppi di irriducibili hanno tentato di fermare l'orologio della storia. Una bomba, la quindicesima da domenica scorsa, è esplosa all'esterno dell'aeroporto internazionale di Johannesburg stamane, causando il ferimento di 16 persone, quattro delle quali in gravi condizioni.

La polizia ha immediatamente fermato un bianco sospettato di essere coinvolto nell'attentato che ha causato ritardi di almeno otto ore per i voli in partenza dal principale scalo sudafricano.

In serata, il capo della polizia, generale Johan van der Merwe, ha annunciato l'arresto di 31 persone in maggior parte esponenti di rilievo del movimento di resistenza Afrikaner (Awb), d'ispirazione neonazista guidato da Eugene Terre Blanche.

Gli arrestati sono stati trovati in possesso di armi, munizioni ed esplosivi, tra cui un tipo simile a quello utilizzato anni fa dal movimento guerrigliero irlandese «Ira».

Il presidente Frederik de Klerk, che ha votato a Pretoria, ha detto ai giornalisti che gli estremisti verranno ridotti all'impotenza.

L'attentato è stato fermamente condannato da tutti i leader politici del paese a cominciare dal capo del movimento conservatore bianco «Fronte della libertà», generale Constand Viljoen, che ha espresso il suo voto circondato da ex generali della polizia e delle forze armate nella grande base militare di Voortrekkerhoogte, alle porte di Pretoria.

Il leader dell'African national congress (Anc) indicato ormai come il primo presidente nero del Sud Africa, Nelson Mandela, ha votato in una piccola località a nord della città portuale di Durban nel Natal affermando di aver realizzato il sogno della sua vita «di un Sud Africa per tutti i sudafricani, indipendentemente dalla loro razza».

File interminabili di elettori si sono formate soprattutto nelle township nere in tutto il paese, i cui abitanti esercitavano il loro diritto di voto per la prima volta nella vita.

Problemi sono sorti per l'improvvisa mancanza di schede elettorali ed almeno una ventina di elicotteri dell'aviazione militare ha fatto la spola per tutta la giornata tra Pretoria e il resto del Paese per portare la necessaria documentazione.

In serata, il leader del partito a maggioranza Zulu, Inkatha Mangosuthu Buthelezi ha minacciato di ritirarsi dalle elezioni alle quali aveva accettato di partecipare solo alla fine della scorsa settimana, a causa della confusione ingenerata dalla mancanza di adesivi con il simbolo del suo partito su decine di migliaia di schede.

In precedenza il capo della commissione elettorale indipendente, giudice Johan Krieger, aveva fatto capire che le schede senza l'adesivo dell'Inkatha e sulle quali gli elettori avessero espresso la loro preferenza per il partito Zulu, potrebbero essere dichiarate nulle.

L'ex presidente sudafricano e sostenitore dell'apartheid Pieter Botha ha votato a Wilderness, vicino a George senza fare la fila: a quanto pare non sopportava l'idea di dover aspettare dietro a elettori neri. La radio ha riferito che Botha, 78 anni, e sua moglie hanno tentato di saltare la fila di persone che aspettavano davanti ai seggi prima che il presidente di un seggio li autorizzasse a passare.

ELEZIONI / I PRIMI RIFLESSI

La Tv di Stato si adegua: l'afrikaans perde il primato

CITTA' DEL CAPO — Nel nuovo Sud Africa multirazziale, l'afrikaans, la lingua parlata dai boeri, vale quanto i cinque idiomi parlati dai neri. Fino a l'altroieri la televisione di stato, la Sabc (South African Broadcasting Corporation) diffondeva le notizie alternativamente in inglese e in afrikaans, ma a partire da ieri esiste un canale solo inglese e un altro dove la lingua dei discendenti dei coloni olandesi ha diritto a dieci minuti di spazio ogni ora, come le cinque lingue dei neri.

Intanto gli oltre 60.000 italiani residenti in Sudafrica stanno partecipando in modo massiccio alle elezioni. L'ambasciatore Bruno Cabras ha confermato che «la comunità italiana ha manifestato a più riprese l'intenzione di avvalersi del diritto di voto» concesso a chi abbia la residenza permanente in Sudafrica da almeno 5 anni e sono già molti i connazionali che hanno votato.

Affluenza notevole anche nei due seggi allestiti in Italia e rimasti aperti nella sola giornata di martedì. Fonti diplomatiche sudafricane quantificano in un migliaio i votanti all'ambasciata di Roma e in 400 quelli al consolato generale di Milano. Un dato superiore alle previsioni, se si considera che erano state fatte stampare solo 1500 schede.

L'interminabile fila di neri in attesa di poter esprimere il voto a Soweto.

ELEZIONI / LE TAPPE E LE FRASI CELEBRI

Quel the con Botha

CITTA' DEL CAPO — 5 luglio 1989: il presidente sudafricano Pieter Botha invita l'ergastolano Nelson Mandela a «prendere il the» nella sua residenza. Ma il leader dell'African national congress non può rilasciare dichiarazioni sul sorprendente incontro e dopo 45 minuti di colloquio, scortato dalla polizia, torna nel carcere di Victor Verster. E' il primo segnale del difficile percorso che porterà il Sud Africa alle prime elezioni multirazziali della sua storia, anche se, per ascoltare voci di effettivo cambiamento, bisognerà attendere ancora sei mesi. 2 febbraio 1990: «L'interdizione dell' Anc, del Pan africanist congress, del Partito comunista sudafricano e di altre organizzazioni minori è revocata», Frederik De Klerk, nuovo presidente, nel discorso di apertura del parlamento . 11 febbraio 1990: «Abbiamo aspettato troppo a lungo la nostra libertà e non possiamo aspettare più. E' il momento di intensificare la lotta su tutti i fronti», Nelson Mandela, nel giorno della sua liberazione, a Città del Capo. 2 maggio 1990: «I bianchi non hanno nulla da temere dall' Anc», Mandela, aprendo i primi colloqui bilaterali Anc- governo.

3 maggio 1990: «E' necessario ridistribuire la ricchezza nel nostro paese. Ma non ci saranno espropriazioni senza indennizzi», Joe Slovo, segretario del Partito comunista sudafricano, in un'intervista a 'Liberation'.

25 maggio 1990: «Vogliamo un nuovo Sud Africa pacifico, unito, in cui tutti i cittadini possano godere degli stessi diritti compreso il diritto di voto», De Klerk in visita a Roma. 7 agosto 1990: «L'Anc annuncia la sospensione di tutte le azioni armate con effetto immediato», comunicato congiunto emesso al termine di un incontro tra governo e Anc. 18 marzo 1992: «In un certo senso, questo è il giorno in cui nasce una nazione nuova. Oggi abbiamo chiuso il libro dell'apartheid», De Klerk a Città del Capo, dopo il referendum del 17 marzo. 21 giugno 1992: «Perchè dovremmo continuare a trattare con gente che ci sta assassinando?», Mandela, nella township di Seboкeng, dopo l'eccidio di 45 persone vicino a Johannesburg, il 17 giugno.

DAL MONDO

Amburgo, manifestazioni (e incidenti) per protesta contro i tagli nella scuola

AMBURGO — Decine di migliaia di persone, tra studenti, genitori ed insegnanti hanno manifestato ieri ad Amburgo per protestare contro i previsti tagli al bilancio scolastico.

Secondo il sindacato degli insegnanti, circa 60mila persone (contro le 30 mila stimate dall'autorità di polizia) hanno aderito alla più imponente manifestazione che si sia mai avuta nella grande città tedesca.

Non sono mancati incidenti con le forze dell'ordine, causati da un gruppo di 400 studenti (otto dei quali sono stati arrestati) che, dopo essersi staccati dal corteo principale, hanno attaccato la polizia con bottiglie, bastoni e pietre.

Tempi duri anche per la Regina: dovrà vendere lo yacht Britannia

LONDRA — Il governo britannico taglia drasticamente le spese della difesa: meno uomini, meno aerei, meno navi. E sotto la scure del risparmio cade, col consenso della Regina, lo yacht reale 'Britannia', il minitransatlantico più lussuoso del globo, di proprietà dello stato. Un libro bianco del ministero della difesa prevede che la storica nave - utilizzata per i viaggi della sovrana e sulla quale sono stati ospitati nei decenni i più grandi statisti - sia destinata al disarmo, oppure privatizzata. «Sua Maestà si rende conto che il tradizionale ruolo del 'Britannia' si è esaurito e sarebbe ora disposta, ogni qualvolta le dovesse servire, a prenderlo in affitto da privati che volessero assumersene i costi e sfruttarlo a fini commerciali», ha rivelato un portavoce della difesa.

Il corpo emana strani odori e i medici si sentono male

NEW YORK — Gli infermieri e i medici che sono intervenuti per cercare di fare tornare in vita un uomo colto da malore si sono sentiti male. Il corpo dell'uomo portato al pronto soccorso dell'ospedale McKeesport di Pittsburgh, in Pennsylvania, emanava strani odori simili al cloro o all'ammoniaca. Qualcuno ha avuto prurito alle mani, ad altri è girata la testa, quattro paramedici sono stati ricoverati in osservazione. I medici si sono allarmati, hanno preso misure precauzionali e hanno informato del caso il «Centro per le Malattie Infettive» di Atlanta. I sanitari hanno detto che il corpo dell'uomo era molto caldo anche se non vi erano alterazioni dovute a stati febbrili, la sua pelle presentava escoriazioni e tendeva a staccarsi come se fosse bruciata dal sole.

Slovacchia, lungo il Danubio è ripresa la navigazione

GABCIKOVO — E' finalmente ripreso il traffico mercantile sul frequentatissimo tratto centrale del fiume Danubio, dopo un mese e mezzo di chiusura provocata dall'affondamento di un rimorchiatore ucraino e da un'esplosione rimasta tutt'ora inspiegabile.

Una fila di imbarcazioni era in attesa di passare alla chiusa della diga di Gabcikovo, 30 chilometri a sud-ovest della capitale, Bratislava.

Non sono calcolabili i danni provocati dalla chiusura, che risale all'11 febbraio scorso, quando il rimorchiatore ucraino Zernograd affondò nel bacino della chiusa; il suo comandante, alla cui ubriachezza era stato attribuito l'incidente, si impiccò poco dopo.

Paraguay, ora Brigitte Bardot difende coccodrilli e serpenti

ASUNCION — Brigitte Bardot ha scritto una lettera al Presidente paraguaiano Juan Carlos Wasmosy in difesa di coccodrilli, serpenti e iguana del Chaco e del Pantanal. L' ex attrice francese, accesa sostenitrice delle cause ambientaliste, si è rivolta al presidente del Paraguay poichè il governo ha recentemente autorizzato la caccia e l'esportazione di 300 mila pelli di coccodrilli, anaconda e 'teyù guazu«, grandi rettili simili a iguana caratteristici del Chaco paraguaiano. L'autorizzazione governativa, rinnovabile, secondo gli ambientalisti locali è una sentenza di morte per i grossi serpenti e per tutta la fauna selvatica del Paraguay, già decimata dal disboscamento e dal contrabbando di animali.

IL VERTICE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Major e Kohl fanno baruffa sul successore di Delors

LONDRA — Jean-Luc Dehaene? Leon Brittan? Rudd Lubbers? Ai Chequers, nella campagna inglese alle porte di Londra, il primo ministro britannico John Major e il Cancelliere tedesco Helmut Kohl hanno cercato senza successo un'intesa su chi debba succedere a Jacques Delors nella presidenza della Commissione europea. Major tifa a fondo per il connazionale Brittan - commissario europeo per gli affari economici esterni - e aborre l' idea che Kohl trami perchè la poltrona di Delors vada al primo ministro belga Jean-Luc Dehaene.

Fonti del governo britannico sono state esplicite: per Londra un' eventuale candidatura Dehaene sarebbe «inaccettabile», il primo ministro belga è infatti «un altro federalista alla Delors», favorevole ad un' integrazione di tipo centralista.

Se il conservatore Brittan - cresciuto alla scuola gollista- thatcheriana dell' 'Europa delle nazionì - non ce la facesse, Major non vedrebbe di cattivo occhio al timone della Comunità l' olandese Ruud Lubbers o (così almeno ha scritto alcune settimane fa il 'Guardian') l' italiano Giuliano Amato.

Ad una conferenza-stampa a Londra al termine di una giornata di colloqui incentrati sul futuro dell' Europa, Major e Kohl hanno ad ogni modo tentato di 'glissarè sui contrasti riguardanti il dopo-Delors.

Major ha affermato che le consultazioni sono appena al via («non c'è nemmeno una lista definitiva di candidati») e una «decisione collettiva» sarà con ogni probabilità presa («ma non è sicuro») al vertice europeo di giugno a Corfù, che concluderà il semestre di presidenza della Grecia.

Kohl ha sostenuto che al momento la Germania - presidente di turno della Comunità dal primo luglio prossimo - «non spinge per nessuno».

Pur avendo visioni discordanti sullo sviluppo dell' Unione, il primo ministro e il Cancelliere hanno concordato che il problema cruciale è «l' allargamento della sicurezza e della prosperità ad est», con una graduale cooptazione dei paesi dell' Europa orientale ('in primis' Polonia, Ungheria e repubblica ceca) nelle strutture comunitarie. In una palese concessione a Major, il cancelliere tedesco Kohl si è in pratica impegnato a fare della 'deregulation' una delle massime priorità della politica economica e sociale dell' Unione europea ma ha sottolineato che - a differenza di Londra - la Germania continua a credere nella necessità di un' unica moneta europea, pur non potendone precisare i tempi. Per gli inglesi, invece, quello della moneta europea è un punto dolente,e infatti cercano di boicottarla in tutti i modi.

Delors (foto), l'erede può essere Amato.

MOSCA, SPADRONEGGIA LA MAFIA LOCALE

Deputato ucciso a colpi di lupara In rivolta i parlamentari russi

MOSCA — L'assassinio di un deputato a colpi di lupara, l'altra sera sulla soglia di casa, ha suscitato una rivolta dei parlamentari russi contro il dilagare della grande criminalità nel paese, e in particolare a Mosca. A porte chiuse, in un'atmosfera tesa e a tratti drammatica secondo le descrizioni dei presenti, i parlamentari della Camera bassa, la Duma, hanno chiesto al primo ministro Viktor Cernomyrdin e al ministro degli interni Viktor Ierin perchè mai il governo non sia riuscito a impedire che nelle grandi città le mafie spadroneggino con i traffici e la violenza, in un aumento drammatico della criminalità. Andriei Aizderzis, 36 anni, banchiere, è stato assassinato ieri sera con un fucile a pallettoni sulla soglia di casa a Khimki, una delle città satellite attorno alla capitale russa. Era anche editore di un periodico, 'Kto iest Ktò ('Chi è chì) che nei giorni scorsi ha pubblicato nomi cognomi e soprannomi di 266 persone, prevalentemente di nazionalità caucasiche, denunciandoli come boss della criminalità organizzata moscovita. A larga maggioranza, i deputati -in prima fila il leader ultranazionalista Vladimir Zhirinovski- hanno chiesto le dimissioni di Ierin, che si è detto pronto a rassegnarle dopo che Cernomyrdin si era dichiarato contrario a sostituire il suo ministro degli interni.

L'ultima parola spetterà peròal presidente Boris Eltsin, a cui ieri la Duma - mentre gruppi di parlamentari deponevano fiori sul luogo del delitto- ha chiesto solennemente di «fare l'uso più energico di tutti i suoi poteri» per combattere la criminalità e le mafie di ogni genere.

In risposta, Eltsin si è detto «solidale con la protesta dei deputati» ha assicurato che «i criminali saranno scoperti e puniti come meritano».

Poi, con uno scoperto richiamo al patto nazionale di 'Pace civile' per il quale cerca adesioni, ha auspicato che «questo dolore comune serva come monito contro la violenza e ci riunisca sulla via della ricerca dell'accordo e della calma».

Che l'assassinio del deputato sía stato opera di killer professionisti, nello stile delle gang che imperversano a Mosca, lo ha confermato ai deputati il capo dei servizi segreti in persona, Serghiei Stepashin: è stato un assassinio preparato con cura, ha detto. Esecuzioni come questa sono ormai frequenti in Russia,un altro segno dell'estendersi dell'attività delle grandi mafie che costituisce ormai un problema politico di prima grandezza. Un recente rapporto della CIA ha indicato nel potere crescente della grande criminalità una minaccia serissima alla politica di riforme di Eltsin.

ESCALATION DELLA CRIMINALITA': A TALLIN IL RECORD MONDIALE DEGLI OMICIDI

I Paesi baltici? Sono peggio del Bronx

VIENNA — Quali sono le prime tre città del mondo per numero di omicidi per abitante? Ai primi due posti due nomi scontati: Washington e Los Angeles. E al terzo? Rio de Janeiro? New York? Città del Messico? Macché: Tallin. La capitale dell'Estonia si è trasformata in un luogo da incubo dove le morti violente sono all'ordine del giorno. I tassi di incremento della criminalità nei Paesi baltici hanno valori da non far dormire la notte un ministro dell'Interno. Gli omicidi, nel 1993, sono aumentati del 50 per cento in Lettonia e del 40 per cento in Estonia. Dei tre Paesi baltici l'Estonia è il più violento. «Tanto per fare un esempio — spiega Seppik, direttore del dipartimento investigativo del ministero dell'Interno estone — in un periodo di sei settimane abbiamo registrato quindici assassini nel Nord Est del Paese». E quando non si uccide, si stupra: le violenze carnali nel 1993 sono aumentate del 75 per cento rispetto all'anno precedente e i primi mesi del '94 non promettono meglio. Dietro all'Estonia si piazza la Lettonia. Nel 1992 a Riga c'erano stati 97 scontri a fuoco, nel '93 sono stati 147. Gli omicidi sono saliti dai 106 del 1986 ai 429 del 1993. Più fortunata la Lituania. La geografia ha aiutato questo vertiginoso aumento della criminalità negli stati baltici. Situate sulle strade dei traffici commerciali tra Est e Ovest, Estonia, Lituania e Lettonia sono diventate un grande centro di operazioni per le bande criminali organizzate, sia locali che importate, che si dedicano al furto e al contrabbando. Bande di azeri controllano il lucroso mercato nero della valuta; i russi sono impegnati nel furto delle auto, nella prostituzione e nel traffico d'armi. Le bande di baltici combattono i forestieri per aggiudicarsi il ricco commercio illegale dei metalli. Secondo i dati della polizia, la maggior parte degli assassinati appartiene a bande rivali in lotta per il controllo del crimine. Tuttavia accade che testimoni innocenti e involontari della guerra tra gang siano uccisi o feriti perché si trovano nel posto sbagliato nel momento sbagliato. Significativo è quanto accaduto la scorsa settimana a Riga, dove è stato brutalmente ammazzato il direttore della Banca lettone per la ricostruzione e lo sviluppo. Valdemars Selgas, questo il suo nome, quando è sceso dall'auto per tornare a casa ha trovato un uomo che gli ha sparato due colpi di pistola. Ma non è che Selgas fosse uno stinco di santo.

A. Marzo Magno

M.O. / OGGI VERTICE AL CAIRO

Egitto: Christopher con Peres e Arafat

M.O. Accordo Hamas-Olp

GAZA — E' toccato alla fazione di maggioranza dell'Olp, Al-Fatah, il ruolo di battistrada nella ricerca di un accordo con gli integralisti di Hamas, gruppo che conta sull'appoggio di circa un 30% della popolazione palestinese della Striscia. «Ci rendiamo conto che Hamas è la fazione più forte dell'opposizione e per riuscire a mettere in pratica l'accordo (di autonomia, ndr) raggiunto con Israele, Hamas dovrà far parte di un governo di coalizione con l'Olp», ha detto ieri Rashid Abu Shabak, alto dirigente di Al-Fatah.

Già lo scorso 22 aprile, le ali militari delle due organizzazioni, «I Falchi di Fatah» e «Azzedin al Kassem» avevano stretto un accordo per «risolvere i problemi quotidiani della popolazione di Gaza». Dopo quella data, numerose riunioni pubbliche di «riconciliazione» si sono svolte nella Striscia di Gaza. «Tutte queste assemble sono state utili e hanno raggiunto l'obiettivo», ha detto Diab Aluh, responsabile della stampa e della cultura nella sede di Al-Fatah a Città di Gaza. «Perchè gli uni e gli altri hanno messo in chiaro che l'unità nazionale dei palesteinesi è sacra e che niente potrà minarla», ha aggiunto Aluh.

Tuttavia la posizione di Hamas non sembra tanto conciliante: «La posizione di Hamas è chiara: il processo di pace non sarà di alcun beneficio per il popolo palestinese«, ha dichiarato Jaled Al Hindi, dirigente dell'organizzazione islamica.

Nabil Shaath, negoziatore palestinese, annuncia: il negoziato su Gaza e Gerico è quasi terminato

IL CAIRO — Al termine della terza giornata consecutiva di incontri, l'Olp e Israele «sono vicini all'accordo finale» ha riferito ieri il capo della delegazione palestinese Nabil Shaath dopo la sua riunione con il capo della delegazione israeliana, gen. Amnon Shaak. «I negoziati ora sono arrivati al momento della stesura della bozza di accordo finale», ha confermato Shaath.

Restano due punti che saranno discussi faccia a faccia dal leader dell'Olp Yasser Arafat e dal premier israeliano Yitzhak Rabin: la superficie del territorio intorno a Gerico che ricadrà in regime di autonomia nella prima fase, e la presenza di un posto di frontiera palestinese sul ponte di Allenby, linea di demarcazione tra Giordania e Cisgiordania sul fiume Giordano.

E la data della firma? Shaath ha rifiutato di fornire un'indicazione precisa: «Non sarà fissata alcuna data finquando non saremo in grado di cominciare i preparativi per la cerimonia ufficiale della firma», ha detto.

Quel che si sa di certo è che oggi ci sarà un vertice a tre al Cairo: il presidente egiziano Hosni Mubarak, attivo mediatore per la pace in Medio Oriente, è riuscito a organizzare l'incontro del leader dell'Olp Yasser Arafat con il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres e il segretario di stato americano Warren Christopher, proveniente da Riad. Un appuntamento tra Christopher e Arafat era già stato fissato ma ieri la diplomazia egiziana si è assicurata la presenza anche di Peres.

L'annuncio, che fa salire il livello di ottimismo sulla prossima conclusione di un negoziato che va avanti da oltre sei mesi, coincide con la decisione dei due team negoziali di procedere ad oltranza per tutto il weekend per cercare di portare le trattative sulla dirittura d'arrivo. Di solito i negoziati arabo- israeliani si interrompono per rispettare il venerdi islamico e il sabato ebraico, giorni di riposo dettati dalle rispettive fedi religiose.

Una fonte palestinese coperta da anonimato ha riferito che anche sulla questione dell'amnistia ai detenuti palestinese le due parti avrebbero trovato un'accordo di massima: Israele avrebbe accettato di scarcerare quasi tutti gli 8. 400 palestinesi ancora detenuti, inclusi alcuni che sono membri del movimento islamico Hamas, responsabile di numerosi sanguinosi attentati contro cittadini e militari israeliani.

Si tratta di un punto dirimente, se confermato: le parti avevano raggiunto un accordo per la scarcerazione di circa 5. 000 palestinesi ma Israele aveva finora mantenuto fermo il punto che non intendeva liberare gli autori di atti di terrorismo e i militanti di Hamas. Ora la discriminante posta da Israele sarebbe quella di tenere in carcere solo coloro che si ritiene abbiano commesso reati che non rientrano nelle attività di resistenza all'occupazione militare dei territori.

L'accordo sarebbe di grandissima importanza per l'Olp che, in caso contrario, rischia di dover affrontare la violenza degli oppositori palestinesi all'accordo di pace, e di doverla reprimere in prima persona.

BALCANI / NELLA ZONA DELL'ULTIMATUM NON CI SONO PIU' ARMI

Via libera per la pace?

I musulmani denunciano violazioni - L'Onu invia altri 6500 caschi blu

Uno degli ultimi convogli di tank serbi abbandona Gorazde dopo la scadenza dell'ultimatum.

BELGRADO — Gran lavoro della diplomazia, mentre Gorazde si riavvia lentamente alla normalità contando i suoi morti (forse meno di quanti denunciati in un primo momento, comunque centinaia) e curando le ferite: continui giungono infatti i convogli umanitari. Non si spara più, o quasi, da sabato sera, ed anche la grande paura dell'ultimatum Nato della scorsa notte è ormai alle spalle. I serbi hanno obbedito, e le loro armi sono a più di 20 chilometri dal centro cittadino.

Le indicazioni in tal senso sono certe e convergenti, anche se a Bruxelles il Consiglio Atlantico, nel confermarlo, ha ribadito che i blitz della Nato sono pronti a scattare se le forze serbo-bosniache riprenderanno a bombardare le zone protette dall'Onu (oltre a Gorazde ed a Sarajevo, Srebrenica, Zepa, Bihac e Tuzla). Ma in tutta la Bosnia ieri sono stati segnalati solo scontri sporadici e marginali.

I musulmani, però, continuano a negare che i serbi abbiano adempiuto alle intimazioni atlantiche, e attaccano con veemenza il plenipotenziario Onu Yasushi Akashi ed il responsabile militare in Bosnia generale Michael Rose accusandoli di mentire e dare false informazioni per evitare i blitz. Accuse isolate e smentite dagli osservatori internazionali, oltre che dalle ricognizioni dei caccia della Nato che continuano a sorvolare Gorazde. Nella zona «proibita» sono rimaste solo un paio di carcasse di armi inutilizzabili.

Con la dovuta prudenza, dunque, prende piede la speranza che il sostanziale silenzio delle armi riapra spazio alla manovra diplomatica, e ad un livello nuovo.

I due negoziatori «storici», lord Owen e Thorvald Stoltenberg, sono infatti ormai ai margini del negoziato vero, che li ha superati, anche se sicuramente vi prenderanno parte anche per la loro enorme conoscenza delle persone e delle cose.

Ma la parola, seppur tardivamente, è ormai ai «grandi», che si sono decisi finalmente a scendere in campo in prima persona.

Washington e Mosca, dunque, con Ue ed Onu: questi quattro, insieme, affronteranno la trattativa avendo ognuno al suo arco frecce sufficienti per imporre ai riottosi contendenti di accettare anche le parti a loro meno favorevoli di un accordo globale di pace. Esattamente quegli strumenti di pressione concreta che sono mancati a lord Owen e Stoltenberg.

E' già al lavoro il gruppo di contatto formato dai quattro a Londra nei giorni scorsi, e che pareva dovesse recarsi a Sarajevo già oggi, ma la data sembra essere slittata, per avviare i primi colloqui. Sono i ministri degli esteri in persona ad affrontare il problema. Il giro di incontri è vorticoso: tra l'altro, ieri si sono visti a Ginevra anche il segretario di Stato Warren Christofer ed il suo collega russo Andrei Kozyrev, che ieri, sempre a Ginevra, ha incontrato il capo della diplomazia francese Alain Juppè.

I tempi appaiono stretti. Juppè e Kozyrev hanno detto che già la prossima settimana potrebbe svolgersi una riunione al livello ministeriale dei «quattro», che preluderebbe addirittura ad un vertice dei capi di Stato.

Intanto il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha approvato l'invio di altri 6.550 caschi blu in Bosnia al fine di proteggere le sei cosiddete «zone sicure» ed impedire che si crei sul campo un'altra drammatica situzione come quella di Gorazde. La decisione stata raggiunta dopo che gli Usa hanno fatto marcia indietro sulle loro obiezioni all'aumento dei contingenti dell'Unprofor. Proprio il mese scorso, prima dell'inizio della tragedia finale di Gorazde, gli Usa avevano costetto il Consiglio a decretare l'invio solo di 3. 500 truppe addizionali in Bosnia contro le 10. 650 unità richieste dal segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali. Ma ieri la decisione è stata presa all'unanimità dai 15 membri del Consiglio di Sicurezza.

BALCANI / USA E ONU AI FERRI CORTI

Durissimo botta e risposta fra Washington e Akashi

WASHINGTON — La politica degli Stati Uniti? «Reticente, timida, incerta», secondo Yasushi Akashi, rappresentante dell' Onu in Bosnia. «Dovrebbe star zitto: siamo noi a pagare il suo stipendio», ha risposto per le rime Madeleine Albright, ambasciatore statunitense alle Nazioni Unite.

L' insolito botta e risposta tra il diplomatico giapponese e la rappresentate americana è divampato martedì dopo la pubblicazione sul «New York Times» di una intervista ad Akashi dal tono critico verso la decisione della amministrazione Clinton di non inviare truppe americane in Bosnia prima della conclusione di un accordo di pace.

Akashi aveva affermato che «dopo la Somalia la posizione degli Stati Uniti è diventata reticente, a volte paurosa, timida e incerta. Capisco che Clinton voglia mandare truppe in Bosnia solo dopo la conclusione di un accordo di pace, ma è adesso che noi abbiamo più bisogno di truppe, incluse le truppe americane».

«E' controproducente nel modo più assoluto per una funzionario di una organizzazione internazionale criticare qualsiasi governo - ha detto la Albright nella sua risposta polemica ad Akashi - per come, quando e se un governo decide di usare la forza in una operazione di pace».

«Questi funzionari non dovrebbero mai scordare chi paga i loro stipendi — ha proseguito la Albright — Sono pagati dai paesi membri».

«Questi funzionari non dovrebbero mai mettersi nella posizione neanche di pensare che possano essere criticate le politiche dei paesi membri — ha aggiunto l'ambasciatore americano — e francamente sono stufa di questo».

La Albright ha detto di aver telefonato al segretario generale dell' Onu Boutros Ghali, che si trova nelle Barbados, «per manifestare l' insoddisfazione del mio governo per questo genere di commenti».

Rispondendo alla domanda di un giornalista, l' ambasciatore Albright ha però negato di aver chiesto le dimissioni del diplomatico giapponese.

Era stato proprio Akashi a bloccare la richiesta della Nato di far scattare azioni di rappresaglia aerea sabato scorso dopo un ennesimo bombardamento di artiglieria di Gorazde.

L'AMERICA GLI HA TRIBUTATO ONORI IMPERIALI

Nixon: l'ultimo viaggio

Wall Street chiude per lutto insieme a scuole, banche e uffici

Servizio di **Sergio di Cori**

YORBA ALTA — Gli onori, questi sì davvero imperiali, che gli Usa hanno tributato a Richard Nixon con un funerale maestoso, ricompattando la nazione, sono stati celebrati con la massima pompa in tutti gli Stati della Confederazione, 1800 invitati ufficiali, 2500 agenti di sicurezza, circa 100 mila comuni cittadini, hanno atteso sin dalle 7 del mattino l'arrivo di Bill e Hilary Clinton a Yorba Alta, mentre Wall Street chiudeva per lutto insieme a scuole, banche, e tutti gli uffici pubblici governativi.

Un destino curioso, quello di Richard Nixon. Non è mai stato amato da nessuno. Amici o nemici che fossero, nessuno riuscì mai davvero ad accettare fino in fondo il suo ostico carattere, a esclusione di due persone: la moglie Pat ed Henry Kissinger, ambedue da sempre suoi fedeli consiglieri. A Yorba Alta, la gente è arrivata per curiosità, per rendere omaggio, e probabilmente attirata dal frastuono di una grancassa che i mass media hanno suonato all'impazzata sin dal momento in cui Nixon, risvegliandosi dal coma ha detto «staccate la macchina, è un mio diritto, sono pronto ad andarmene» ed è poi precipitato nel sonno definitivo. All'America vera, questo modo tutto «nixoniano» di abbandonare la Terra è piaciuto molto. Gli è stata immediatamente attribuita la valenza dell'eroe. E in poche ore — ancora biologicamente vivo anche se clinicamente spento — è stato costruito un mito.

Richard Nixon è finito, così, nel Pantheon dei Grandi. «Un presidente contraddittorio, di sicuro non tra i migliori che l'America abbia avuto — ha detto di lui Noam Chomsky, suo acerrimo nemico — senza alcun dubbio il miglior statista americano degli ultimi cinquant'anni». Clinton ha capito subito dove tirava il vento e ha dato ordine alle Forze armate di far sparare per 48 ore un colpo a salve in tutte le caserme ogni mezz'ora; formalità, questa, prevista dalla Costituzione soltanto per gli Eroi della Nazione. Bandiere a mezz'asta dovunque. In tutta la zona da Los Angeles a Orange County (un diametro di circa 150 chilometri) nella contea di Yorba Alta, la gente ha infilzato nel giardino davanti a casa la bandiera a stelle e strisce con il nastro nero. Tutti gli elogi funebri hanno sottolineato più gli aspetti negativi della carriera di Nixon che non quelli positivi. Eppure, si è notata anche in ambiente progressista quasi una punta di nostalgia per la scomparsa di un grande lottatore politico, grosso esperto di politica internazionale, temibile avvocato e colto intellettuale californiano, che in piena guerra fredda disse a Leonida Breznev «sta zitto e chiudi la bocca» allo stesso tempo scrivendo una celebre lettera a Ciu En Lai in cui dichiarava che «stringere la mano al capo della Repubblica Popolare cinese è per me un onore che mi riempie di orgoglio e di commozione».

Due mesi fa era andato da solo, come turista, a Mosca. Voleva parlare con Zhirinovsky. Telefonò dal suo albergo a Clinton per dirglielo, il quale, preso in contropiede, gli disse che lo avrebbe coperto ufficialmente. Ma il leader russo si rifiutò di riceverlo. Nixon gli mandò a dire che «è un cafone bifolco, ha perso l'opportunità di capire qualcosa a proposito della realtà, un vero imbecille». Nixon era così. E piaciuto alla gente il ricordo delle sue sconfitte, nel 1960 contro Kennedy per una manciata di voti, nel 1964 alle elezioni per il governatorato della California quando dichiarò «non mi avete votato perché siete un branco di cretini che non capisce niente, vi state spappolando il cervello guardando degli stupidi talk show in televisione: mi ritiro dalla politica attiva, il pubblico americano è troppo stupido».

Il feretro di Nixon al suo arrivo a Yorba Linda, suo paese natale, in California.

SECONDO GUSTAVO ARCOS, LEADER DELL'OPPOSIZIONE

«Fidel Castro? Ha già perduto»

Il 'lider maximo' accusato di 'autoembargo' contro la popolazione cubana

L'AVANA — Fidel Castro ha imposto un vero e proprio «embargo contro il popolo cubano» ridotto all'impotenza e alla fame e «l'unica soluzione» è che il comandante «rinunci e si formi un governo di transizione» verso la democrazia: lo ha dichiarato Gustavo Arcos, leader storico dell'opposizione interna.

«Il governo parla molto di embargo, anzi del blocco contro Cuba imposto dagli Stati Uniti ma in realtà si tratta di un falso problema — dice Arcos — ma il vero problema è la scomparsa della cultura del lavoro nel paese, la massa di disoccupati, le migliaia di emigrati, la mancanza di cibo, di energia elettrica, di trasporti, della criminalità crescente, della crisi economica e sociale che il governo non è in grado di risolvere.

«Si tratta di un vero e proprio embargo imposto da Castro contro il popolo cubano e questo è il problema reale. Per risolverlo c'è un'unica soluzione: Castro deve avere almeno la forza di rinunciare al potere per evitare una transizione violenta.

«Noi vogliamo un mutamento pacifico», afferma Arcos, avvertendo però che questo dipende soprattutto dall'atteggiamento del potere.

Secondo Arcos esiste all'interno del sistema «un movimento di riforma» che potrebbe consentire, dopo l'uscita di scena di Castro, la formazione di un governo transitorio che conduca successivamente ad elezioni democratiche.

«Non può durare molto in queste condizioni»

Arcos, 67 anni, già compagno di Castro nell' attacco contro la caserma Moncada, che dette inizio alla rivoluzione cubana, trascorse successivamente nove anni nelle carceri del regime.

Fondatore del comitato cubano per i diritti umani, la prima e principale organizzazione di questo tipo a Cuba, è da quasi un trentennnio il più duro critico del regime, che ha usato tutti i mezzi per metterlo a tacere. Il fratello Sebastian, anche egli membro del comitato, si trova da oltre due anni in carcere con l'accusa di attività contro il regime. «Quando c'è un avvenimento importante — dice — come adesso per la conferenza degli emigrati appena conclusasi, ci tagliano il telefono. Malgrado in questa casa vivano molte altre famiglie, sono giorni che il telefono è inservibile».

Mentre parliamo, se ne va improvvisamente anche la luce. «Questo può dare l' idea di come si vive a Cuba. In questa casa ad esempio, ci tolgono la luce dalle nove all'una e mezzo del pomeriggio, e con la luce manca l'acqua. La luce se ne va di nuovo dalle sette a mezzanotte. Non è forse questo un embargo contro la popolazione?».

A causa della crisi le sospensioni dell'energia elettrica hanno raggiunto all'Avana anche le venti ore consecutive. Secondo Arcos la crisi quasi totale del paese fa sì che «Castro abbia già perduto. Potrà resistere ancora qualche tempo, ma è già sconfitto» e le nuove dure misure economiche che si attendono dalla prossima riunione del parlamento «potrebbero affrettare» la sua caduta.

«Per capire a che punto è arrivata Cuba, e non a causa dell' embargo ma per gli errori del governo - conclude Arcos - basti pensare che prima della rivoluzione si producevano sei milioni di tonnellate di canna da zucchero all' anno, vi erano sei milioni di capi di bestiame e una popolazione di sei milioni. Adesso i cubani sono undici milioni ma la produzione di canna da zucchero è arrivata a poco più di quattro milioni di tonnellate e i capi di bestiame non arrivano nemmeno a questa cifra».

Fidel Castro visto da Lurie.

GUIDA ALLA SALUTE

Al mare o in montagna?

Il corpo è in vacanza quando sta bene - Ecco come scegliere la meta migliore

Le vacanze sono vicine ed è ora di scegliere la località, di prenotare casa o albergo. La maggioranza degli italiani preferisce il mare e in effetti non è solo l'acqua a far bene, la sabbia, l'aria salmastra, le brezze ricche di jodio, le radiazioni solari, il magnetismo. Grandi e bambini si liberano degli indumenti e il corpo mortificato nella vita metropolitana si sente libero, più vicino alla natura. Quando si lamentano disturbi è bene che sia il medico a consigliare il soggiorno, ma è certo che per molti la vacanza sarà guarigione. Chi si è fratturato un arto o ha subito un'operazione alle ossa, chi soffre di rachitismo e di reumatismi, gli anziani alle prese con i primi segni di osteoporosi non hanno scelta: il mare restituisce mobilità; storte, contusioni, disturbi muscolari trovano gran giovamento muovendo gli arti nell'acqua con il minimo sforzo. Al mare si ricostituisce il patrimonio osseo perchè si fissa il calcio: per i bambini in crescita è una terapia che si fa mentre si gioca. Chi è facilmente colpito da bronchiti, chi soffre di enfisemi, chi è convalescente da una pleurite o dalla tbc, gli allergici e gli asmatici faranno insieme cura e vacanza se sceglieranno le spiagge per l'estate.

Non dimentichiamo inoltre l'effetto benefico dei bagni in molte affezioni dell'apparato genitale femminile e in alcuni disturbi di orecchie, naso e gola. Se non inquinata, l'acqua marina combinata coi raggi solari deterge la pelle, elimina i foruncoli, l'acne e riequilibra la produzione di sebo. Ma per alcuni il mare è sconsigliato: sono coloro che soffrono di disturbi psichici, di pressione alta, d'insufficienza renale, chi ha in corso malattie cardiache e forme tubercolari. Nei centri attrezzati si può godere delle molte prestazioni della talassoterapia: bagni caldi che facilitano la circolazione del sangue e incrementano il consumo di ossigeno, applicazione di alghe, fanghi, sabbie, irrigazioni, inalazioni, aerosol.

I ragazzi fragili, linfatici, spesso malati di gola quando fa freddo, col nuoto si rafforzano e l'inverno successivo resistono meglio ai mali.

Chi invece al mare si innervosisce trova quiete, rilassamento e sonni felici in montagna. Le cime sono antistress per eccellenza, ma è vero che l'alta quota «ossigena» i polmoni? E' vero e non è vero. Sappiamo che più si sale e più l'ossigeno si rarefà, ne sanno qualcosa gli scalatori che oltre i 5000 m hanno difficoltà a respirare e persino a muoversi. E' allora che compare il mal di montagna con cefalea, nausea, vomito, debolezza, tosse, a volte persino con allucinazioni. Ma se non si sale troppo e si resta intorno ai 1000-1500 m, l'aria con meno ossigeno stimola un processo di compensazione: si respira con maggiore frequenza per introdurre nei polmoni l'ossigeno mancante; il midollo osseo aumenta la produzione dei globuli rossi (il che giova agli anemici) che portano ossigeno nell'organismo, il cuore batte più velocemente per favorire appunto la distribuzione accelerata di ossigeno.

La funzione respiratoria più vivace rafforza una funzione bronchiale indebolita e sta meglio anche chi soffre di asma allergica perchè l'aria è più pura rispetto ai luoghi pianeggianti dove ristagnano inquinamento e impurità di ogni genere. Chi soffre di enfisema non deve sottoporsi allo stress di una respirazione accelerata e, sempre per via del carico circolatorio indotto dall'alta quota, anche i malati di reni devono tenersi al di sotto dei 1000 m. Il superlavoro del cuore danneggia anche i cardiopatici, ma ci sono specialisti che prescrivono ai pazienti meno gravi soggiorni montani intorno a quota 2000 perchè la fatica supplementare cui il cuore deve adattarsi può diventare un'utile attività riabilitativa.

Silvana Cichi

PREVENZIONE

La guerra al colesterolo non ha età

Una alimentazione in grado di apportare poco colesterolo all'organismo è basata su un precetto fondamentale: poichè il colesterolo è derivato dagli alimenti di origine animale, in primo luogo è necessario ridurre i grassi animali. Riconoscerli non è difficile. C'è un sistema molto semplice. I grassi animali sono quelli che restano solidi a temperatura ambiente, come il burro, il lardo, lo strutto, i grassi visibili della carne. Occorre perciò limitare molto questi alimenti, soprattutto se cotti; togliere ad esempio il grasso della carne prima di cuocerla, togliere quello del prosciutto; sostituire i condimenti a base di grassi animali con quelli vegetali, soprattutto con l'olio di oliva.

L'olio di oliva si è recentemente rivelato, secondo una ricerca compiuta nell'Università americana di Dallas, in grado di ridurre la quantità di colesterolo circolante nel sangue, capacità che fino a poco fa era attribuita soprattutto all'olio di semi. Lo dimostrano anche studi epidemiologici compiuti in varie parti del mondo.

In Grecia e nell'isola di Creta, dove per millenni si è adoperato praticamente solo olio d'oliva, il colesterolo medio della popolazione è il più basso d'Europa, anche se ultimamente tende ad aumentare perchè dopo l'ingresso della nazione nella Cee le abitudini alimentari della popolazione si stanno modificando. Al contrario, in Finlandia, nazione dove si usano molti grassi animali, il livello medio di colesterolo è il più alto d'Europa.

In Italia, un'indagine condotta su 10 mila persone di ogni regione ha mostrato che i livelli più bassi di colesterolo si hanno nella zona di Napoli (un livello medio di 184) e di Bari (195), rispetto ad esempio ai 230-240 registrati in alcune aree dell'Emilia-Romagna e del Veneto. Anche se, per motivi ancora poco chiari, il «tetto» è stato raggiunto nel Lazio, nel paese di Ronciglione, con una media di 252.

Questi dati fanno capire come la cosiddetta «dieta mediterranea» abbia un'importante funzione protettiva nei confronti del colesterolo. Non solo per l'olio d'oliva, ma per l'abitudine a mangiare molto pesce (che tranne alcuni rari casi contiene poco colesterolo), poca carne grassa, molte verdure e frutta e soprattutto molti legumi come ceci, fagioli, lenticchie, che rappresentano una buona fonte di proteine ed hanno zero colesterolo.

Al contrario, bisognerebbe ridurre la quantità di alimenti come frattaglie, cervello, formaggi fermentati, crostacei e molluschi. Anche il tipo di cottura ha la sua importanza: si capisce che le cotture senza grassi aggiunti, come alla griglia o alla piastra, non possono che essere altamente raccomandabili.

Questi consigli alimentari, infine, valgono per tutte le età. Molte persone, giunte a una certa età, non si curano più di combattere il colesterolo, sostenendo che «ormai quello che è fatto è fatto». Si tratta di una convinzione assolutamente sbagliata. Anche dopo i settant'anni il colesterolo rappresenta un fattore di rischio per il sistema cardiocircolatorio, che è bene evitare.

Pia Bonanni

IL COLESTEROLO NEGLI ALIMENTI

Il colesterolo è una sostanza che si nasconde in elementi insospettabili. La coppa ha un contenuto di colesterolo pari alla metà di quello del pollo e addirittura 50 volte meno di quello contenuto nel cervello. Aragosta e gamberi ne hanno quasi il doppio della carne bovina e la mortadella la metà rispetto alla carne di anatra. Ecco perciò qui accanto un elenco di cibi in relazione al loro contenuto di colesterolo per etto. Alimenti con zero colesterolo sono l'olio di oliva e di semi, le patate, i legumi, tutta la verdura e gli ortaggi, tutta la frutta, il cacao (non il cioccolato), l'albume dell'uovo, il lievito di birra, le caramelle, i gelati «ghiacciolo», lo zucchero, la farina, il pane, il riso, la pasta.

Alimento	Colesterolo
Cervello	2.200 mg
Fegato di pollo	500 mg
Fegato di bovino	300 mg
Uovo (intero)	450 mg
Rognone di maiale	250 mg
Trippa	150 mg
Coscia di gallina	100 mg
Carne bovina magra	70 mg
Carne di maiale magro	60 mg
Prosciutto crudo	85 mg
Mortadella	60 mg
Calamari	200 mg
Aragoste	200 mg
Gamberi	150 mg
Tonno sott'olio	55 mg
Merluzzo	50 mg
Mascarpone	125 mg
Formaggio	100 mg
Emmental	90 mg
Provolone	85 mg
Mozzarella	85 mg
Latte intero	15 mg

P&G Infograph

DOSSIER

DROGA: LA DISTINZIONE TRA SOFT E PESANTE NON HA CRITERI SCIENTIFICI

«Leggera» non significa innocua

Un «viaggio» spesso senza ritorno da una schiavitù psicofisica difficile da rompere

Se un gene manda in tilt la dopamina la caccia al piacere diventa ossessiva

Kenneth Blum è un professore della facoltà di Farmacologiaall'Università di San Antonio in Texas, Ernest Noble all'Universita della California. Qualche anno fa pubblicarono insieme uno studio medico secondo il quale molti alcolizzati presentano un'alterazione genetica. Oggi gli stessi due studiosi sostengono di aver riscontrato una variazione genetica anche tra soggetti cocainomani. Il loro rapporto, pubblicato recentemente dalla rivista specializzata «Journal Drug and Alchol Dependence», conferma queste teorie, già largamente diffuse e seguite negli Stati Uniti, secondo le quali l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti è un fatto ereditario e non dipende - come invece si pensa generalmente - da valori, educazione e circostanze di vita. I due studiosi hanno preso in esame un gruppo di cocainomani ed un centinaio di persone «sane» che non hanno cioè nessuna forma di dipendenza. La metà dei sggetti appartenenti al primo gruppo presenta il gene D2 mutato rispetto alla norma. Tra gli esaminati del secondo gruppo quella stessa variazione compare solo in 16 soggetti. Il D2 è presente in tutti gli esseri umani e serve a recepire la «dopamina», una sostanza chimica che le cellule cerebrali usano per comunicare tra loro. In particolare la dopamina è responsabile per la creazione della sensazione del piacere.

«I soggetti che soffrono di questa mutazione - spiega il professor Blum - hanno meno ricettori di dopamina e per questo motivo provano meno la sensazione del piacere rispetto agli altri. Da questi presupposti nasce l'esigenza di stimolare le sensazioni con la droga o con l'alcol».

«La prevalenza di questa forma genetica variata aumenta con l'aumentare anche di altri fattori» sostiene il professor Blum. «Quasi tutti i soggetti studiati infatti, presentano anche altri episodi di dipendenza da cocaina o alcol in famiglia o hanno avuto problemi comportamentali nell'infanzia». «I risultati ottenuti da Blum e Noble - commenta un altro importante ricercatore statunitense, il professor George Uhl - confermano precendenti teorie e studi condotti sul tema, anche se l'ereditarietà della »dipendenza« è ancora materia molto controversa». Sono cinque i rapporti fino ad oggi pubblicati sull'argomento ed in totale la mutazione è stata riscontrata nel 43 per cento dei tossicodipendenti. «Soffrire di una variazione del genere - ha voluto aggiungere il professor Blum - non vuol dire essere destinato alla tossicodipendenza o a quella da alcolici. Vuol semplicemente dire essere soggetti più a rischio».

Cristina Ferraro

In questi ultimi 30 anni il problema «droga» è letteralmente esploso, rappresentando uno dei più ardui e difficili compiti per la sanità pubblica e la sicurezza sociale di ogni Paese del mondo. Le polemiche tra i proibizionisti ed antiproibizionisti, tra sostenitori della illegalità o della legalità delle varie droghe sono infinite ed un gran numero di «scuole» di pensiero è emerso negli ultimi anni a sostegno ora dell'una ora dell'altra tesi.

Droghe «leggere» e droghe «pesanti» sono termini molto usati dai mass- media, ma la gran maggioranza delle persone quasi ne ignora il vero significato. In realtà anche i cosiddetti esperti sono divisi nell'assegnare le varie droghe ad un gruppo piuttosto che ad un altro. La droga è una sostanza in grado di modificare ed influire, in modo più o meno pesante, sulla attività del cervello e delle sue funzioni superiori. Sono quindi droghe, oltre a molte sostanze illegali quali la marjuana, l'hascish, l'eroina, la cocail'alcol, gli psicofarmaci, il caffè ed il tè! E' ovvio che nessuno di noi considera «drogato» un forte bevitore di caffè o di tè, mentre tutti sono concordi nel considerare l'etilista un malato cronico, che peraltro può bere liberamente il vino ed i liquori acquistati al supermercato sotto casa!

Tutte le sostanze citate sono inoltre in grado di provocare, con diversa intensità, stati di dipendenza fisica e/o psichica che sono alla base di ogni tossicomania. La dipendenza fisica o assuefazione è il fenomeno per cui, dopo un uso più o meno lungo e ripetuto di una sostanza, la brusca sospensione provoca l'insorgenza di disturbi organici che connotano la cosiddetta sindrome d'astinenza. Questa sindrome scompare con la nuova assunzione della sostanza. Si crea così un circolo vizioso dal quale spesso è difficile uscire. La ipendenza psichica o dipendenza comportamentale è, come l'ha definita l'Organizzazione Mondiale della Sanità, «un sentimento di soddisfazione ed una tendenza psicologica che richiede una somministrazione periodica e continua della droga per produrre l'effetto desiderato e per evitare disagio. La dipendenza psichica è quindi il desiderio di continuare ad assumere la droga per il senso di benessere e di sicurezza che dermina». Peraltro per certi aspetti la dipendenza psichica è un problema molto più grave di quella fisica. E' infatti l'elemento «frenante» in molti programmi di disintossicazione, per cui il paziente, libero dalla dipendenza fisica, cerca ancora droga per la sua strettissima dipendenza pchichica!

Dipendenza fisica e dipendenza psichica hanno quindi un ruolo determinante per lo sviluppo della tossicomania.

Il tossicodipendente è un individuo in grave stato di dipendenza, con un indebolimento dei legami con la realtà esterna, con progressiva riduzione di ogni interesse e progressiva emergenza di una personalità completamente costruita attorno alla droga. Tutta la vita del tossicomane, ad un certo punto della sua esistenza, ruota attorno e per la droga, senza altri interessi.

Nasce dalla distinzione tra dipendenza fisica e psichica il tentativo arbitrario di tracciare una sorta di confine tra droghe «buone» e droghe «cattive», tra droghe «legali» e droghe «illegali», tra droghe «leggere» e droghe «pesanti». Le droghe pesanti sarebbero caratterizzate da forte dipendenza fisica, grave tossicità e rischio di sviluppare tossicomania in tempi brevi (esempi tipici eroina e cocaina). Le droghe leggere sarebbero invece in grado di sviluppare solo dipendenza psichica, con minima tossicità e minimo rischio di tossicomania (esempi tipici le droghe da fumo, marjuana ed hascish e alcuni allucinogeni quali LSD ed ecstasy).

Anche l'alcol potrebbe essere considerato una droga leggera, pur se conosciamo tutti gli effetti devastanti che il suo abuso può provocare.

Questo paragone è un punto di forza per i sostenitori della legalizzazione delle cosiddette droghe leggere, in primis del «fumo», che si dovrebbero poter acquistare liberamente, come accade per qualsiasi bevanda alcolica, senza limitazioni di sorta. Peraltro è possibile gustare un buon bicchiere di vino o un ottimo bicchierino di wishky senza alterazioni delle nostre capacità mentali, mentre un giro di «canna» o una semplice «sniffata» di coca sono in grado di alterare, in modo a volte grave, i nostri sensi con ripercussioni immediate e future.

Inoltre la distinzione tra droghe leggere e pesanti si rivela estremamente pericolosa per i potenziali consumatori e «novizi», spesso poco più che adolescenti, che ritenendo assolutamente innocua una droga definita «leggera» possono entrare in una spirale che li conduce a ben più drammatiche esperienze.

Ferdinando Valentini

CONVEGNO A PORDENONE

Tumori toracici: come difendere il cuore e i vasi

Fenomeni di **trombosi** (formazione di coaguli all'interno dei vasi sanguigni), **tromboflebite** (trombosi più infiammazione), **embolia** (distacco di un trombo che va a occludere un'arteria in un altro organo) ed **emorragie** si verificano nel 20-30 per cento dei pazienti affetti da cancro e sono la seconda causa di morte in questa malattia. Questa importante patologia è stata discussa a Pordenone nell'ambito del secondo congresso internazionale incentrato sulla «patologia cardiaca nel paziente neoplastico» organizzato dalla Divisione di cardiologia dell'ospedale di Pordenone e presieduto dal dottor Domenico Zanuttini.

Una trombosi o una tromboflebite possono essere il primo segno della presenza di un tumore. Questi fenomeni possono essere dovuti a sostanze prodotte dal tumore, a sostanze liberate quando le cellule neoplastiche vengono distrutte o a un effetto meccanico del tumore stesso, come ha illustrato la dottoressa Jacoviello dell'Istituto Mario Negri Sud. I malati neoplastici vengono spesso trattati con farmaci che provocano flebiti oppure portano per periodi più o meno lunghi dei cateteri venosi (sottili cannule inserite in una vena per la somministrazione di farmaci) che possono a loro volta facilitare la trombosi, come ha ricordato De Cicco del Cro di Aviano. Il dott. Avvisati dell'Università di Roma ha ampliato l'argomento introducendo il concetto di «patologia tromboemorragica»: infatti in alcuni casi si ha contemporaneamente un'eccessiva coagulabilità del sangue e una tendenza alle emorragie. Questa patologia è particolarmente frequente in alcuni tumori (quelli dello stomaco, del pancreas, della prostata, dell'ovaio e in alcuni tumori polmonari) e nelle leucemie, può aggravarsi dopo l'inizio della chemioterapia (proprio perché questa, se efficace,distrugge le cellule tumorali provocando il rilascio di particolari sostanze che agiscono sulla formazione e sullo scioglimento dei trombi) e pone particolari problemi diagnostici e terapeutici. Il dott. Rellini di Pordenone ha esaminato i particolari problemi diagnostici che l'embolia polmonare pone nel paziente neoplastico. Per curare o prevenire le tromboembolie vengono impiegati i farmaci anticoagulanti, che però nei pazienti neoplastici in alcuni casi hanno un'efficacia ridotta, mentre in altri devono essere somministrati a dosi più basse per evitare emorragie. Questo problema è stato affrontato da De Marco (Aviano), Prandoni (Padova) e Palareti (Bologna). La scelta del tipo di farmaco e il controllo del dosaggio e dell'efficacia della terapia devono essere guidati da esami di laboratorio particolari, concordati caso per caso dal clinico e dal medico di laboratorio. A proposito di farmaci, c'è un notevole interesse attualmente per le cosiddette **eparine a basso peso molecolare**, che si sono dimostrate più efficaci, in alcune patologie, e con minor rischio emorragico rispetto all'eparina classica.

Dopo un episodio tromboembolico la terapia anticoagulante deve essere più prolungata nel paziente neoplastico rispetto a uno non affetto da tumore, ma per i problemi descritti, i controlli del sangue devono essere frequenti. Questo può essere un problema, particolarmente per i pazienti che hanno difficoltà di movimento. Sono in fase di sperimentazione attualmente degli apparecchi per l'eecuzione di alcuni test di controllo a domicilio. La disponibilità di tali apparecchi rappresenterebbe un valido aiuto nella gestione dei pazienti più gravi.

Durante il secondo Congresso internazionale sulla «Patologia cardiaca nel paziente neoplastico», tenutosi recentemente a Pordenone, una sessione presieduta dal dott. Zanuttini (primario della Cardiologia di Pordenone e presidente del congresso) e dal dott. Trovò (primario della radioterapia del Cro di Aviano) ha affrontato il problema dei tumori toracici. Questi tumori coinvolgono frequentemente il cuore e i vasi comprimendoli o infiltrandoli, come ha ampiamente illustrato il dott. William C. Roberts di Dallas. I tumori del polmone possono addirittura invadere le vene polmonari e quindi raggiungere l'interno del cuore.

Di solito i sintomi compaiono solo tardivamente, quando l'infiltrazone è in fase avanzata, e dunque il trattamento diventa urgente. Un'emergenza clinica importante in oncologia è la sindrome della vena cava superiore (dovuta all'occlusione della grossa vena che drena il sangue dalla metà superiore del corpo) che è stata brillantemente illustrata dal dott. Kapoor di Los Angeles. Se l'ostruzione è avvenuta gradualmente, il sangue può raggiungere il cuore attraverso dei circoli collaterali con altri sistemi venosi, altrimenti è indispensabile ripristinare il flusso in breve tempo. La compressione e l'infiltrazione di parti del cuore o di arterie e vene del torace possono creare notevoli problemi anche qualora si intenda intervenire chirurgicamente sul tumore. In alcuni casi si deve rinunciare, o eseguire solo un intervento parziale, ma in altri si può asportare, assieme al tumore, il tratto di vaso infiltrato e sostituirlo con un tubo di materiale sintetico. In casi eccezionali si può effettuare anche un trapianto cuore-polmoni.

Questi interventi, eseguiti per il momento solo in alcuni centri altamente specialistici, sono stati illustrati dal dott. Macchiarini, che lavora al Centre Marie Lannelongue di Parigi, dove vengono eseguiti circa 1500 interventi all'anno su tumori del polmone.

Per stabilire nel modo più accurato se un tumore toracico comprime o infiltra il cuore, e quindi per programmare l'intervento chirurgico, possono essere utilizzate diverse tecniche: la Tac (tomografia assiale computerizzata), la Nmr (risonanza magnetica nucleare) e l'ecocardiografia transesofagea (un'ecografia effettuata inserendo una sonda all'interno dell'esofago). Ognuna di queste tecniche ha vantaggi e svantaggi (sia in termini di capacità diagnostiche che di costi e disagi per il paziente) che sono stati analizzati dal dott. Biasi dell'Istituto tumori di Milano e dalla dott. Lestuzzi della Cardiologia di Pordenone. In ogni singolo caso vanno programmati quindi uno o più esami che diano informazioni complementari.

I tumori intratoracici possono provocare alterazioni cardiovascolari anche indirettamente, come conseguenza delle terapie radianti utilizzate per curarli. Le radiazioni provocano un'infiammazione del pericardio (il sacco che avvolge il cuore), alterazioni delle valvole e del muscolo cardiaco e favoriscono la comparsa di aterosclerosi coronarica in giovane età. Il dott. Orzan (Università di Torino) ha presentato un'ampia casistica clinica al riguardo. Il dott. Minatel (Aviano) ha chiarito però come, utilizzando alcuni artifizi tecnici e pianificando accuratamente la radioterapia, i danni possono essere marcatamente ridotti. Anche in questo caso dunque un approccio individualizzato al paziente permette di ottenere il massimo risultato con il minimo rischio.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

COLPI DI SCENA A RIPETIZIONE: LA CONFERMA DELLO SCIOPERO, LA PRECETTAZIONE, INFINE L'INTESA

Scuola, pace in extremis

FIUME — Firmato, ieri pomeriggio a Zagabria, il tanto atteso accordo di pacificazione sociale tra governo croato e sindacato indipendente delle scuole medie, intesa che fa rientrare lo sciopero degli insegnanti nei centri medi. Ad accelerare i tempi dell'accordo è stato forse anche il decreto di precettazione al lavoro, firmato da Vesna Girardi-Jurkic, ministro della Cultura e istruzione, ordinanza che ieri in Croazia, specie nelle scuole dell'Istria e del Quarnero, non aveva sortito gli effetti auspicati nella capitale.

«A nome del governo posso esternare la soddisfazione per il fatto che le due parti abbiano dimostrato buona volontà nel corso della trattativa odierna. Con la firma del patto sociale, viene a cessare la precettazione al lavoro e domani (oggi per chi legge, nda) si torna finalmente a scuola». È quanto dichiarato dopo la stipula dell'accordo dal vicepremier Ivica Kostovic, che ha sottoscritto l'impegno assieme a Vesna Kanizaj, presidente dei sindacati indipendenti degli occupati nelle scuole medie.

Continua invece l'agitazione nelle università croate

Ecco la dichiarazione a caldo della sindacalista: «Il vice primo ministro Kostovic è una persona di fiducia, col quale trattare è stato facile. Sono contenta perché abbiamo raggiunto lo scopo che ci eravamo fissati. Di ciò ringrazio sentitamente anche il primate della Chiesa cattolica in Croazia, il cardinale Franjo Kuharic, che ha svolto una preziosissima opera di mediazione».

Né Kostovic, né la Kanizaj hanno esposto nel dettaglio quanto contemplato dal documento d'intesa e soltanto il vicepremier ha sottolineato che c'è stato l'incremento del coefficiente che regola il computo degli stipendi dei docenti delle medie. Kostovic ha comunque precisato che nei prossimi giorni verrà dato il «la» alla trattativa che dovrebbe consentire la sottoscrizione del nuovo contratto collettivo di categoria.

Ieri, sempre in tema di scioperi, c'è stata l'agitazione degli operatori universitari di Fiume, Zagabria e Osijek, che hanno deciso di incrociare le braccia sino a quando il governo di Nikica Valentic non verrà incontro alle loro rivendicazioni. In sostanza, i docenti delle università chiedono un aumento delle retribuzioni salariali dal 16 al 25 per cento.

Solidarietà dal sindacato degli insegnanti statunitensi

Secondo quanto specificato da Vilim Ribic, presidente dei sindacati di categoria, le pressioni da parte dell'esecutivo statale sono già iniziate e anzi il ministro della Scienza, Branko Jeren, avrebbe minacciato i docenti di precettazione.

Per quanto inerente ai sindacati delle scuole elementari e delle istituzioni prescolastiche, qui invece è stato raggiunto un accordo col premier Valentic. Infatti martedì sera è stato sottoscritto un patto sociale, i cui termini ricalcano in pratica quelle che sono le regole fissate dal compromesso tra governo e sindacati delle medie. Pertanto, è sfumato il pericolo di uno sciopero nelle scuole dell'obbligo, nei nidi d'infanzia e negli asili, che avrebbe dovuto iniziare stamane.

Da rilevare la solidarietà degli insegnanti americani. Il presidente della Federazione statunitense degli insegnanti, Albert Shanker, ha spedito una missiva al presidente Tudjman e al ministro Girardi-Jurkic. Parlando a nome degli 830 mila tesserati della predetta organizzazione, Shaneker ha espresso solidarietà ai colleghi croati.

Andrea Marsanich

Gli esami di laurea all'università di Fiume.

IN BREVE

Pensioni, neppure in aprile gli aumenti promessi da mesi

ZAGABRIA — Quello che si presumeva, sta assumendo i contorni della realtà: anche le pensioni di aprile, che ai 700 mila pensionati croati verranno erogate agli inizi di maggio, non saranno maggiorate. Non è previsto infatti alcun aumento, promesso da cinque mesi. Molte le proteste degli ex lavoratori, giustificatissime d'altronde, dati i bassi importi con i quali i pensionati debbono affrontare la pesante quotidianità. L'unica buona notizia è legata all'arrivo dei moduli di agevolazione fiscale. I pensionati che pagano l'imposta sulla quiescenza e hanno diritto alla detassazione, stanno ricevendo i moduli a casa. Solo per la città di Fiume sono stati stampati 6.100 formulari.

Da sabato, per il secondo anno, i voli charter Lipsia- Lubiana

LUBIANA — Con l'arrivo, sabato prossimo, all'aeroporto lubianese Brnik della prima comitiva di ospiti tedeschi, riprendono per il secondo anno, i voli charter regolari tra Lipsia (Leipzing) e Lubiana. Sono organizzati dal tour operator «Austria reise club» con aerei della compagnia slovena «Adria Airways» e sino ad ottobre ne sono programmati 29. L'80 per cento dei viaggiatori rimane, poi, in vacanza in Slovenia. Le località preferite lo scorso anno sono state Plezzo (Bovec), Portorose e Bled, alle quali, in base alla domanda, si associa, quest'anno, la stazione termale Dobrna. La campagna promozionale intrapresa dal tour operator tedesco anche al di fuori di Lipsia, ha portato alla programmazione pure di due voli charter in autunno da Berlino.

Capodistria, il nome di Tito tolto dalla piazza centrale

CAPODISTRIA — Dopo quarant'anni finalmente Josip Broz Tito se ne va dalla piazza centrale di Capodistria. L'assemblea comunale del comune istriano infatti dovrebbe decidere, nel corso della seduta del 5 maggio, una nuova denominazione. I candidati più seri a rimpiazzare quello del dittatore jugoslavo sono l'antico toponimo di «Piazza del Duomo» e quello di «Piazza civica».

Portorose, «fiera dei fiori» l'uno e il due maggio

PORTOROSE — Il primo e il due maggio avrà luogo a S. Lucia, presso Portorose, la tradizionale «Fiera dei fiori». Alla rassegna fieristica, arrivata alla 25.a edizione, parteciperanno 28 floricoltori della regione che esporanno i loro prodotti. Sono attesi molti visitatori, anche dal Friuli-Venezia Giulia. L'orario delle visite, presso l'hangar del «Marina», è dalle 9 alle 19.

Siglato un patto di amicizia tra l'Istria e la città di Belluno

BELLUNO — Patto di gemellaggio siglato dalla Regione dell'Istria e dalla Provincia di Belluno. I contenuti sono stati definiti in occasione della visita nella città del Veneto di una delegazione istriana guidata dal presidente conteale, Luciano Delbianco. In Istria, invece, ieri si è portato in visita esplorativa un gruppo di imprenditori italiani interessati ad avviare rapporti di cooperazione e attività in proprio.

LA MANIFESTAZIONE PRINCIPALE AL "CANKARJEV DOM"

Celebrata la «Resistenza»

Nel capodistriano, commemorazione a Isola con gli ex combattenti

CAPODISTRIA — Più che una festa, la «Giornata della resistenza contro l'occupatore nazi-fascista», è stata per gli sloveni un'occasione per riposare o, meglio ancora, per fare delle scampagnate dato lo splendido clima primaverile. La cerimonia centrale, com'è tradizione, è avvenuta al «Cankarjev dom» di Lubiana, dove si sono radunati i combattenti partigiani della Seconda guerra mondiale.

Presenti il presidente Milan Kucan, il premier Drnovsek, i rappresentanti del ministero della Difesa e di quello dell'Informazione della Slovenia, alcuni membri della Lega degli ex combattenti hanno preso la parola ricordando i valori dell'insurrezione anti-fascista, cui sono seguite le esibizioni del coro della polizia slovena e quello partigiano di Lubiana. Nel pomeriggio invece, dopo una breve pausa, i partecipanti alla solenne cerimonia hanno assistito all'ultimo film del regista americano Steven Spielberg, la «Lista di Schindler».

Altre manifestazioni minori si sono svolte a Maribor, a Nova Gorica e in altri centri del paese. Unico appuntamento di rilievo nel Capodistriano quello di Isola dove, la locale sezione degli ex combattenti ha allestito l'incontro di reduci della «lotta di liberazione», provenienti dall'Albania, dalla Macedonia, dalla Grecia e addirittura dai Paesi africani. Tra i presenti alla manifestazione i leader dell'organizzazione degli ex combattenti sloveni, Lado Pohar, Mirko Gabrijelcic, Janko Perat e Bruno Cermelj. Ad esibirsi presso l'albergo «Riviera» è stata la corale «Srecko Kosovel» di Aidussina e l'attore Stane Raztresen, del teatro stabile sloveno di Trieste.

Comunque, come spesso accade durante le festività, specie poi se c'è bel tempo, le cittadine istro-venete della costa slovena sono tornate a svuotarsi degli attuali abitanti, molti dei quali approfittando della giornata, vanno a fare una visita ai parenti o raggiungono in genere le località d'origine all'interno della Slovenia, della Croazia o anche nell'hinterland triestino.

Janez Drnovsek

SLOVENI E FRIULANI A TOLMINO

Impegno per il rilancio della fascia confinaria

TRIESTE — Il prossimo 6 maggio a Trieste si troveranno le delegazioni della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia per definire una serie di collaborazioni riguardanti progetti di cooperazione transfrontaliera(culturale, economico e tecnica) al fine di attivare un rilancio della fascia confinaria tra Slovenia e Italia con il sostegno, tra l'altro, di finanzimamenti dei programmi Phare e Interreg.

Una riunione in tal senso si è svolta a Tolmino nel cui comprensorio è previsto un articolato progetto sloveno di investimenti infrastrutturali che, sul versante italiano, interessa il territorio del comune di Drenchia. A Tolmino si sono così trovati, per iniziativa del sindaco di Drenchia Mario Zufferli, il vice presidente e assessore del Friuli V. G. Giancarlo Pedronetto e il viceministro degli esteri di Slovenia Peter Vencelj, oltre al sindaco di Tolmino, l'assessore della provincia di Udine Giovanni Pelizzo, il sindaco di Grimacco e altri amministratori.

Frutto di un vivace scambio di contatti tra le due comunità confinanti, il programma di sviluppo reciproco si colloca nel contesto di alcuni interventi agro-turistici e non solo.

Tra le priorità dei progetti la realizzazione di impianti pilota di frutticoltura, una strada trasversale tra Valzana e Solarie.

I CAMBI

SLOVENIA		
Talleri 1,00 = 12.94 Lire*		
CROAZIA		
Dinari 1,00 = 0.26 Lire		
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/litro	68,60	
= 915	Lire/litro	
CROAZIA		
Dinari/litro	4.000,00	
= 1.031	Lire/litro	

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

JOSEF WILDING WERENFRIED ESPULSO DALLA SLOVENIA E MULTATO DI DUE MILIONI DI LIRE

Maxim, condannato il direttore

Il processo a Capodistria. I fatti si riferiscono alle armi trovate nel locale notturno

CAPODISTRIA — Colpo di scena sul «caso Maxim». Dopo il ritrovamento delle armi a ridosso del locale a luci rosse, Josef Wilding Werenfried, il direttore del chiacchierato club di Skofie, è stato condannato dal tribunale di Capodistria all'espulsione dalla Slovenia per il periodo di un anno, più il pagamento di 175 mila talleri (poco più di due milioni di lire). La sentenza è stata pronunciata già lunedì, ma la notizia in merito è trapelata da fonti del tribunale capodistriano appena ieri, dopo che l'imputato ha ricevuto copia degli atti del processo. All'austriaco ora rimane esattamente una settimana per ricorrere in appello.

L'accusa mossa nei suoi confronti, lo ricordiamo, era quella di porto illegale e traffico d'armi. L'uomo ha ammesso di fronte ai giudici di essere proprietario di alcune delle armi (le pistole destinate all'elettrochoc e un fucile) trovate la settimana scorsa dagli inquirenti, ma ha dichiarato di «... tenerle per autodifesa».

Le tre pistole erano state scoperte in un cassonetto dell'immondizia accanto a un'altra del tipo «Star», di produzione spagnola e una «Colt» brasiliana, mentre il fucile «Maverick» dal calibro di 12 millimetri, è saltato fuori dalla camera d'albergo dove Wilding abita da un anno a questa parte. L'albergo «Convent», che si trova nella località balneare di Ancarano, ed è praticamente inglobato in quello che un tempo era l'antico convento benedettino di San Nicolò d'Oltra, dista cinque chilometri circa dal «Maxim».

Il processo non ha comunque fugato i dubbi sull'utilizzo delle varie armi. Una delle ipotesi che rimangono sembra sia quella del momentaneo «transito» delle armi, indirizzate ad altra meta e perciò custodite solo momentaneamente dagli addetti del night- bar. La tesi dell'«autodifesa» sembra poco credibile in quanto il «Maxim» situato a poche centinaia di metri dal confine con l'Italia, e perciò a una distanza ridottissima dai posti di polizia di frontiera, è collocato in un'area che si può considerare a rischio bassissimo.

Ma la parola finale, se Josef Wilder ricorrerà in appello, spetterà alla Corte suprema di Lubiana. Per ora il locale dovrebbe rimanere chiuso e non si sa esattamente fino a quando. Posto sotto sequestro il diciotto aprile scorso, circa una settimana fa, per decisione della magistratura slovena legata a «malversazioni sul diritto di proprietà», il «Maxim» lo ricordiamo era stato inaugurato ufficialmente solo diciotto giorni prima. Esattamente venerdì primo aprile. Un bel pesce d'aprile.

Alberto Cernaz

Josef Wilding Werenfried, direttore del Maxim.(Foto Sterle)

SENZA VINTI NE' VINCITORI

Autonomia dell'Istria Accadizeta e Dieta: «duello» in televisione

ZAGABRIA — Si è risolto senza vinti né vincitori il duello televisivo tra l'Istria e Zagabria, tra la Dieta democratica istriana e l'Accadizeta. Due ore di baruffe in diretta, martedì sera sulla tv croata, hanno contribuito poco o niente a far capire al vasto pubblico la natura degli attriti tra la penisola e la capitale.

Le tensioni, sempre attuali, sono state ribadite: il leader della Ddi Ivan Jakovcic e il presidente dell'Assemblea regionale istriana Damir Kajin hanno ripetuto i propri giudizi negativi sulla bocciatura dello Statuto regionale e la costituzione del Consiglio presidenziale per l'Istria, organo consultivo voluto del presidente croato Tudjman.

Gli avversari del regionalismo istriano, con in testa il vicepremier Vladimir Seks, si sono trincerati dietro la «legalità della decisione del governo di sospendere lo Statuto in attesa che sul documento si pronunci la Corte costituzionale» e hanno giustificato la costituzione del Consiglio presidenziale parlando della «buona fede dimostrata dal presidente» che grazie a questi consulenti vuole finalmente capire le specificità istriane.

Non sono però state chiarite le profonde differenze di interpretazione del regionalismo. Inoltre, nel mettere sulla bilancia l'Accadizeta e la Dieta democratica istriana è stato trascurato il fatto che il partito di Tudjman ha a sua completa disposizioni un imponente apparato statale mentre la Dieta, in quanto a potere effettivo, come le altre forze politiche croate, deve accontentarsi delle briciole.

Su due punti, comunque, il giudizio dei partecipanti alla trasmissione è stato quasi unanime. Il primo riguarda la necessità di mantenere e se possibile di migliorare lo status della minoranza italiana in Istria, mentre, il secondo riguarda la possibilità che i conflitti tra l'Istria e Zagabria vengano sfruttati dalla destra italiana.

Un giudizio espresso anche dagli esponenti di alcuni partiti, ma che non è stato particolarmente approfondito.

f. d.

«CONFESSIONI ESTORTE CON LA VIOLENZA»

Azione dalmata, ritratta il maggiore imputato

SPALATO — Clamoroso al processo che si sta celebrando al Tribunale militare di Spalato contro i presunti attentatori di Azione dalmata: Jurica Gilic, primo imputato, ha affermato che quanto da lui confessato alla polizia non corrisponde al vero, in quanto le dichiarazioni gli sarebbero state estorte con metodi non propriamente «amichevoli» dagli agenti.

Gilic ammise di aver ricevuto e collocato all'interno della sede spalatina di Azione dalmata (partito regionalista) un ordigno esplosivo, che il 27 settembre scorso sventrò completamente l'immobile. Gilic — che all'epoca era il fattorino dei regionalisti dalmati — confessò agli inquirenti i nomi dei mandanti dell'attentato, mandanti che furono arrestati un paio di giorni dopo e ora sono sotto processo sia con l'accusa di aver ordito ed eseguito l'attentato, sia perché indiziati di detenzione abusiva di armi ed esplosivi.

«Sono stato costretto con maltrattamenti fisici e psichici — ha detto Gilic ai giudici della Corte militare — a fornire una versione completamente falsa. Non è vero che io abbia a che fare con l'esplosione e inoltre non corrisponde a verità che i miei colleghi di Azione dalmata siano coinvolti nell'atto terroristico».

Una rivelazione che comunque non ha sorpreso gli altri otto imputati, i quali a più riprese avevano cercato di attirare l'attenzione sul fatto che Jurica Gilic sarebbe stato «addomesticato» dalla polizia, che lo avrebbe costretto ad accusare i suoi colleghi di partito.

Ricordiamo che tra gli imputati vi è pure Srecko Lorger, giornalista della «Slobodna Dalmacija» e marito di Mira Ljubic-Lorger, presidente di Azione dalmata e deputata al Sabor.

Il processo è stato rinviato a data ancora da destinarsi. Ma già si annunciano, alla ripresa, ulteriori sorprese sul modo e sui mandanti degli attentati.

IL GOVERNO CROATO HA CONFERMATO L'IMPEGNO FINANZIARIO PER LA STRUTTURA

Nuova scuola italiana a Pola, stanziamenti ok

POLA — Da alcuni giorni il futuro della nuova Scuola media superiore di Pola è più tranquillo. Il ministero dell'Istruzione e della cultura della Croazia ha voluto riaffermare il proprio impegno per lo stanziamento dei mezzi necessari alla costruzione del nuovo centro medio polese in lingua italiana.

I responsabili della scuola e l'Unione italiana avevano espresso preoccupazione per gli ostacoli di natura tecnica che impedivano un rapido avvio dei lavori. L'Unione e le Comunità degli italiani di Pola, Fasana, Gallesano, Sissano e Dignano (le località di provenienza degli alunni della scuola) avevano perciò scritto al ministero chiedendo, tra l'altro, una riunione nella quale affrontare gli eventuali problemi.

In meno di due settimane il ministero, in una lettera firmata dal vicesegretario Ante Berzen, ha risposto scrivendo sia alla Scuola media di Pola sia all'Unione e accettando la convocazione della riunione. Il ministero per l'Istruzione della Croazia chiede che l'Unione e la Scuola media nominino tre membri che andrebbero a far parte della commissione incaricata di esaminare le proposte di appalto assieme ai rappresentanti del governo nominati dal ministro Vesna Girardi-Jurkic.

Ricordiamo che il progetto di costruzione della scuola ha già il sostegno finanziario del governo italiano che ha assicurato due miliardi di lire in base alla legge sulle aree di confine e il sostegno dell'Unione e dell'Università popolare di Trieste. A questo proposito il ministero precisa che da parte croata si cercherà di stanziare una prima tranche del finanziamento promesso e allo stesso tempo chiede alla scuola di far pervenire a Zagabria tutta la documentazione necessaria per accelerare l'apertura della gara d'appalto.

La questione della scuola è stata recentemente tra i temi trattati negli incontri avuti a Pola dall'ambasciatore italiano in Croazia, Paolo Pensa, e dal console generale De Luigi.

Nei prossimi giorni è previsto anche un incontro preparatorio tra lo stesso console, i rappresentanti dell'Unione, dell'Upt e della Scuola media superiore italiana di Pola i cui connazionali vedrebbero così finalmente realizzato il sogno di avere un nuovo edificio scolastico moderno e funzionale. Come l'Unione, le Comunità italiane e tutti i ragazzi di età scolare (e le loro famiglie) avevano sempre desiderato di avere.

l. b.

NEL DIRE IL PRIMO SI' ALLA SLOVENIA BRUXELLES RECEPISCE LE ISTANZE DEGLI ESULI

Aut-aut a Lubiana

TRIESTE - Come largamente previsto, la Commissione europea ha dato ieri mattina il via libera alla proposta di accordo europeo tra Slovenia e Unione europea. Il documento, corredato da una dichiarazione in cui si tiene conto delle richieste avanzate dall'Italia, verrà ora inviato al Consiglio dei ministri dei Dodici che dovrà approvarlo all'unanimità. Sulla base delle direttive ricevute dal Consiglio, la Commissione avvierà quindi il negoziato per la definizione di un progetto di accordo di associazione che dovrà essere poi sottoposto all'esame e all'approvazione del Consiglio stesso, previo parere conforme del Parlamento europeo. Il mandato approvato ieri ricalca gli accordi stipulati con altri paesi dell'Europa centrale (Polonia, Repubbliche Ceca e Slovacca, Ungheria, Romania e Bulgaria), e, dice il commissario europeo Ranieri Vanni D'Archirafi, «permetterà il rafforzamento della cooperazione economica e finanziaria che è la strada più propizia ad assicurare la pace e la stabilità nella regione». Osimo non ha niente a che fare con questa trattativa, tuttavia, spiega Vanni D'Archirafi, «la soluzione dei problemi italiani non può che essere facilitata dai progressi che si otterranno dai negoziati dell'Unione, come ad esempio per quanto concerne il diritto di stabilimento, la proprietà degli immobili e il movimento dei capitali». Il progetto di direttive negoziali licenziato ieri dalla Commissione, infatti, è accompagnato da un testo nel quale, con specifico riferimento ai negoziati bilaterali italo-sloveni, «la Commissione ha tenuto a sottolineare che l'azione dell'Unione nei rapporti con i Paesi terzi deve essere vista anche nella prospettiva della positiva influenza che essa può esercitare sulle relazioni bilaterali fra gli stati membri e i Paesi terzi in questione». In parole povere la Slovenia dovrà stare ben attenta a non continuare a infrangere i principi internazionali in materia di discriminazione e reciprocità se vorrà avere strada sgombra verso l'Ue. Posto che Lubiana non ha ancora avanzato richiesta ufficiale di adesione all'Ue, e che comunque l'accordo avviato ieri non mette in causa il diritto di proprietà, Vanni D'Archirafi è convinto che «lo stesso avvio dei negoziati comunitari non potrà che favorire l'evoluzione positiva delle relazioni bilaterali italo-slovene». Il commissario ne è convinto al punto da voler perseguire, al di là degli accordi in questione, «l'obiettivo di ampliare ad altri paesi europei la rete degli strumenti di cooperazione fre le piccole e medie imprese dell'Unione», imbrigliando in questa rete anche la Slovenia.

Pietro Spirito

TRIESTE: DOMANI E SABATO

Regioni speciali e autonomie: il punto in un convegno

TRIESTE - La posizione delle Regioni italiane, con particolare riguardo per quelle a statuto speciale, dopo l'emanazione della legge costituzionale numero 2 del settembre scorso, sarà ribadita domani e sabato nel corso del convegno «Regioni speciali e sistema delle autonomie», che si svolgerà alla Stazione Marittima. Tra i temi in discussione, la competenza primaria in materia di ordinamento degli enti locali; una competenza importante che consente alle regioni di agire sull'ordinamento statutario e sui sistemi elettorali, sul riordino delle funzioni e dei controlli, sulla ridefinizione delle circoscrizioni territoriali. Il convegno si aprirà domani, alle 9.30, con le relazioni di Giorgio Pastori della Cattolica di Milano, che parlerà della potestà legislativa esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali tra la legge 142/90 e la legge costituzionale 2/93, e Paolo Feltrin dell'ateneo di Catania, che si soffermerà sui sistemi elettorali e sistema di governo locale; nel pomeriggio interverranno Giandomenico Falcon (Università di Trento) e Luciano Vandelli (Università di Bologna).

QUALCUNO VORREBBE RIVEDERE I CONFINI

FORSE NON LI HA VISTI ABBASTANZA

MARANI 94

LE «MEZZE DICHIARAZIONI» DEL PRESIDENTE

Beni abbandonati: Travanut prudente

TRIESTE - «Chi vuole che pronunci la parola "restituzione" può starsene tranquillo: da me non la sentirà dire». Il presidente della Giunta regionale, Renzo Travanut che ieri, nel corso del consiglio regionale, è intervenuto in merito alla rinegoziazione del trattato di Osimo, non ha chiarito del tutto la propria posizione. Al contrario, ha moltiplicato i dubbi, al punto che ora sarà determinante il dibattito che terrà banco martedì. Da una parte Travanut sembra tendere la mano alle forze politiche portavoci delle richieste degli esuli; dall'altra mostra di volersi sedere al tavolo delle trattative senza irritare la controparte.

Fuori dall'aula intanto fioccano i commenti. «Un comportamento al "modo democristiano" - critica Gualberto Niccolini, parlamentare leghista - che si accompagna però a un dato di fatto: per la prima volta Travanut ha ammesso l'esistenza del problema dei beni abbandonati». Dallo scranno di presidente del governo regionale Travanut conferma che il capitolo dei beni abbandonati «certamente può essere riesaminato e approfondito in sede di rinegoziazione, al fine di trovare soluzioni realistiche che consentano il rientro in possesso dei beni». Dichiarazione questa che ha fatto cantar vittoria a Marucci Vascon, parlamentare di Forza Italia, ma anzitempo. «Quando parlo di soluzioni realistiche - ha precisato poi Travanut - intendo dire che siamo disposti a vedere che cosa offre la controparte».

Il no della Regione alla revisione integrale del Trattato come pregiudiziale per l'entrata nell'Ue di Slovenia e Croazia è secco. Ma non esclude la richiesta di «accogliere le istanze di indennizzo dei beni abbandonati con una congrua rivalutazione, in modo da soddisfare almeno in parte chi ha subito i danni per le espropriazioni». «Belle parole - ribatte Vascon - in attesa di fatti visto che qui non si vuol capire che la restituzione dei beni è un affare anche per la Slovenia che così facendo potrebbe entrare nell'Ue dalla porta principale».

Renzo Travanut

REAZIONI ALLA PROPOSTA DI ACCORDO

Coro di consensi con una stonatura

TRIESTE - Coro di consensi alla decisione presa ieri a Bruxelles. A parte il deputato di Alleanza nazionale Roberto Menia, che ribadisce il suo «no assoluto» all'entrata della Slovenia nell'Ue, e che definisce le pregiudiziali contenute nella proposta di accordo «solo dichiarazioni d'intenti», le altre reazioni esprimono tutte soddisfazione. A cominciare dal deputato di Forza Italia, Marucci Vascon, promotrice del «veto di Fiuggi»: «Il documento di Bruxelles - afferma Marucci Vascon - ha un significato più forte del rinvio che avevamo chiesto: è la prima volta che il problema degli esuli viene riconosciuto da tutti». «E noi - aggiunge il deputato di Forza Italia - siamo contenti che la Slovenia entri in Europa: questo è l'unico modo per riavere - non ricomprare - in modo civile i beni abbandonati». Per l'altro deputato di Forze Italia, Gualberto Niccolini, «le decisioni di Bruxelles dimostrano quanto siano state strumentali e fuori luogo tutte le reazioni che la sinistra ha scatenato su quanto è stato detto dal Polo della libertà». Soddisfatto anche il sindaco Illy, che a Bruxelles ha seguito assieme all'eurodeputato Giorgio Rossetti e al presidente della Camera di commercio Tombesi lo svolgersi dei lavori: «Il modo migliore per superare le contrapposazioni - ha detto Illy - e quello di dare il primato all'economia». «Piena soddisfazione» è stata espressa anche dal presidente della Federazione degli esuli, Paolo Sardos Albertini, e da Lucio Toth, presidente dell' Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Al coro di plausi si aggiunge il presidente della Camera di commercio di Gorizia Enzo Bevilacqua, per il quale «ogni passo verso una unificazione commerciale è positivo».

Pi. Spi.

Da «Famiglia cristiana» bacchettate alla Destra

ROMA -Duro attacco di Famiglia Cristiana, il principale settimanale dei cattolici italiani, ad Alleanza Nazionale dopo le richieste di azzeramento degli accordi di Osimo avanzate da Mirko Tremaglia. «C'è una posizione che è la meno chiara di tutte - scrive il settimanale - ed è quella dei neofascisti italiani che vorrebbero che il nuovo governo, di cui si apprestano a far parte, trascinasse l'Italia nel fuoco della controversia balcanica, per ottenere vantaggi di tipo nazionalistico». Un atteggiamento che «va contro la tendenza della storia europea, indirizzata non già verso l'innalzamento di nuove frontiere, ma verso l'abbattimento di quelle antiche, e la tutela dei diritti delle minoranze».

La conclusione è che «ognuno si comporta secondo i propri geni costitutivi, e nel loro codice genetico i neofascisti italiani conservano evidentemente l'ispirazione maramalda e autolesionista del «maggior statista del secolo», che nel giugno 1940 non esitò ad entrare in guerra con la Francia per strapparle "Nizza, Savoia e la Corsica fatal"».

L'OPINIONE

Su Osimo troppe mistificazioni Risolviamo i problemi concreti

Da decenni Osimo è oggetto di manipolazioni e mistificazionistorico-politiche da parte della Destra. Anche ambienti governativi, a Trieste e a Roma, e spesso i grandi mezzi di informazione, hanno taciuto o avallato tali operazioni per motivi di convenienza politica ed elettorale o per scarsa conoscenza dei problemi.

Il trattato di Osimo viene presentato come un atto di svendita della vecchia zona B o addirittura del resto dell'Istria e delle altre terre giuliane passate alla Jugoslavia nel 1947 (mentre si dimenticafrequentemente che le perdite territoriali furono in primo luogo la conseguenza della rovinosa guerra voluta dal Fascismo).

E' noto — come è stato più volte confermato da eminenti studiosi e dalle cancellerie responsabili della sistemazione data al confine orientale — che già con il Memorandum d'intesa dell'ottobre 1954, veniva considerato definitivamente chiuso il contenzioso italo-jugoslavo sulla determinazione dei confini. Oggi una unilaterale pretesa di revisione degli assetti territoriali fra Italia, Slovenia e Croazia potrebbe tra l'altro rendere difficili i nostri rapporti internazionali con Stati Uniti e Comunità europea, già incapaci di fronteggiare l'attuale crisi balcanica.

L'uso strumentale, inoltre, dei trattati di Osimo e del Memorandum d'intesa ha sempre provocato ripercussioni negative sugli italiani d'oltreconfine, già in condizioni precarie per il mancato rispetto degli impegni previsti dal Trattato e, per quanto concerne la Croazia, anche per la politica di compressione dei diritti delle minoranze.

Né va dimenticato che nei confronti degli italiani rimasti in Istria e a Fiume, da parte della Destra e di alcune associazioni dei profughi è stata per molto tempo condotta una campagna denigratoria rivolta anche alle generazioni più giovani, del tutto estranee alle vicende del lungo dopoguerra. Per oltre un trentennio, inoltre, nemmeno il governo italiano ha effettuato interventi di qualche efficacia a difesa della minoranza italiana in Jugoslavia. Un disimpegno gravido di conseguenze.

Ora l'auspicato ingresso della Slovenia, e successivamente della Croazia, nella Comunità europea impone comunque una soluzione ai problemi tuttora aperti dei diritti civili ed economici (in particolare di quelli della libera disponibilità dei beni immobili) ed una reale mutazione delle condizioni di vita delle minoranze in tutti i Paesi confinanti dell'Adriatico settentrionale, minoranze che non devono comunque mai essere considerate oggetto di scambio o di ritorsione.

Teodoro Sala
presidente Istituto regionale storia del movimento di liberazione

STRETTA FINALE PER LA DEFINIZIONE DELLE LISTE

Europa, totocandidati

Gottardo: «Ho un sogno nel cassetto, candidare Illy a Strasburgo»

TRIESTE - Isidoro Gottardo vorrebbe il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, seduto al Parlamento europeo. «Ho un sogno nel cassetto - dice il coordinatore regionale del Partito popolare - quello di presentare Illy quale candidato per la corsa a Strasburgo». E continua: «Lo proporrò a Roma come una candidatura che non provenga dal partito, ma che stia a significare il ruolo di Trieste e della regione nei nuovi rapporti con l'Est; mi rendo conto della difficoltà dell'impresa». L'alternativa potrebbe essere costituita ancora una volta da Andreatta.

A una settimana dalla chiusura delle liste si cominciano insomma a delineare le prime ipotesi. Le lista dovranno essere depositate entro il 4 maggio alla Corte d'appello di Venezia, sede dell'ufficio elettorale circoscrizionale. Un'altra indiscrezione riguarda la possibile candidatura di Amedeo Duca d'Aosta con Alleanza nazionale. Nella circoscrizione Nord Est si mormora inoltre su contatti fra il segretario nazionale Fini e il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Lucio Toth. A Trieste ci sarà in lista Giacomelli, nel Friuli Parigi o Casula.

Alle europee si voterà comunque con il sistema proporzionale e praticamente tutte le principali forze politiche si presenteranno con il proprio simbolo. I primi sondaggi parlano di Forza Italia accreditata di 3 deputati, con il Pds a 4, il Partito popolare a 2, la Lega Nord a 2-3, Alleanza nazionale a 1-2. Ma i giochi sono aperti. L'unica certezza è costituita dalla candidatura del generale Luigi Caligaris con Forza Italia, nella circoscrizione Nord Est, come da lui stesso dichiarato.

Il Pds sta invece discutendo sulla riproposizione di Giorgio Rossetti. Il segretario triestino, Spadaro, vorrebbe l'eurodeputato uscente nuovamente a Strasburgo per l'esperienza maturata. Ma sarebbe al terzo mandato. Naturalmente la riproposizione di Rossetti, ad avviso di Spadaro, dovrebbe basarsi sull'appoggio di tutto il partito. La Lega Nord è abbastanza abbottonata. Roberto Visentin non nega che la candidatura alle europee sarebbe la cosa che gli piacerebbe di più. Ma nel contempo rimarca che non si può fare contemporaneamente il deputato a Roma e il segretario della Lega Nord Friuli. Da Trieste Tanfani parla invece di una possibile intesa con il Friuli e di un'eventuale rotazione dell'eurodeputato eletto con tutti i voti leghisti della regione. Siamo però nel campo delle ipotesi.

Il Psi si presenterà assieme ad Alleanza democratica. Il Pri correrà nel Nord est da solo con La Malfa. Rifondazione comunista avrà per capolista l'ex giornalista Rai Lucio Manisco.

Luigi Caligaris

Giorgio Rossetti

DI BISCEGLIE PRO TEMPORE

Disaccordo nel Pds Rinviata all'autunno la scelta del segretario

MONFALCONE — Fumata nera per il segretario regionale del Pds. L'assise del comitato regionale riunitosi ieri a Monfalcone, si è infatti risolta con un nulla di fatto relativamente alle procedure da intraprendere per l'elezione della massima carica regionale. In una preriunione, la commissione delegata, composta da otto esponenti del partito, ha infatti valutato le varie ipotesi percorribili, relazionandone i contenuti all'assemblea.

Tra tutte le strade, quella più accreditata e immediata, sembra essere quella della nomina di un coordinatore regionale cui affidare la reggenza temporanea del partito. Qualche nome è già trapelato: quello di Antonio Di Bisceglie, subentrato alla carica di coordinatore regionale dopo le dimissioni dell'ex segretario Elvio Ruffino, eletto al Parlamento. Pordenonese, Di Bisceglie durante la campagna elettorale era stato incaricato di tirare le fila degli accordi elettorali, coordinando sia le trattative interne al Pds che quelle con gli altri partiti. Nel suo incarico pro tempore, Di Bisceglie sarebbe affiancato dal comitato dei quattro segretari provinciali. Per la nomina del segretario, ogni decisione è rinviata ad autunno: prima con le convocazioni delle federazioni, poi con i congressi regionali e infine con quello nazionale.

van

GLI EX PARLAMENTARI PORDENONESI INQUISITI PER DUE DISTINTE VICENDE

Di Benedetto e Agrusti dinanzi al Gip

PORDENONE — Doppia udienza preliminare quest'oggi a carico degli ex parlamentari democristiani Giovanni Di Benedetto (attualmente in carcere a Tolmezzo) e Michelangelo Agrusti. Il primo, detenuto per motivi differenti, siederà sul banco degli imputati per le accuse che la Procura della Repubblica cittadina ipotizza nei suoi confronti a proposito della grande viabilità regionale. All'epoca dei fatti venne arrestato per la stessa vicenda il presidente dell'Aci provinciale Garlato (membro del consiglio di amministrazione dell'Anas) e furono altresì avvisati quattro liberi professionisti, accusati di aver corrisposto mazzette contro incarichi progettuali nelle grandi opere viarie. Venne inviata informazione di garanzia anche a Bruno Sardi, triestino, ex braccio destro del democristiano all'assessorato regionale alla viabilità. L'accusa che la Procura della Repubblica contesta all'ex senatore — documentata nella prima richiesta di autorizzazione a procedere stilata dal pubblico ministero Raffaele Tito — è la concussione. Secondo il magistrato, Di Benedetto si sarebbe fatto consegnare del denaro dai professionisti con l'implicita ed in parte esplicita minaccia che se la somma non fosse stata pagata, ne sarebbe derivato un danno presente e futuro nei rapporti con gli enti destinatari dell'appalto. Attualmente l'ex senatore è in carcere per presunti illeciti legati alla grande viabilità cittadina.

Abuso in atti d'ufficio è invece il reato contestato all'ex deputato Michelangelo Agrusti, rimasto coinvolto nella prima inchiesta su Tangentopoli in Friuli-Venezia Giulia, il così detto caso Del Fabbro. A lui, sempre il pubblico ministero Raffaele Tito imputa il fatto di essere stato al corrente del fatto che le tre società che partecipavano all'asta per l'aggiudicazione di un appalto per la Casa Serena di Casarsa facevano tutte capo alla stessa persona e cioè Gianfranco Del Fabbro. In questo starebbe l'illecito.

Massimo Boni

AL VERTICE ROMANO CON BORGHINI L'AZIENDA DISPONIBILE A RINUNCIARE ALLA VENDITA DEI TERRENI PER AGEVOLARE I PRIVATI

Fincantieri, aree in affitto

Chi l'ha definito "un passettino avanti", e chi ha commentato l'esito con un "né bene né male". Non si attendevano novità eclatanti dal vertice sulla crisi del polo Fincantieri e in particolare dell'Arsenale triestino San Marco, convocato a Roma dal coordinatore della task force governativa per l'occupazione, Borghini, anche se al termine della riunione qualche spiraglio si è intravisto. Si parla di disponibilità della società per ottenere commesse di lavoro per l'Arsenale. Ma anche di nuove ipotesi sui metodi di utilizzo delle aree per una possibile privatizzazione. E' il passo in avanti più rilevante. Sul comunicato ufficiale non è riportato ma si è saputo che la Fincantieri sarebbe disponibile ad affittare le aree dell'Arsenale a un prezzo definito "interessante". Cade dunque l'ipotesi di vendita che rendeva difficile l'entrata di cordate private disposte a sobbarcarsi un onere così grosso.

Ma l'attenzione si è concentrata anche sull'ipotesi delle maxi commesse russe e delle proposte fatte dagli armatori dell'Est agli amministratori della Motonavale a cui verrebbe affidata parte della flotta fluvio-marittima ex sovietica.

Un vertice che si è tenuto nel pomeriggio, a cui hanno preso parte gli assessori regionali all'industria Sonego, alla pianificazione Ghersina, il sindaco Illy, la Fincantieri, i vertici dell'Assindustria, del ministero del Commercio estero e i titolari della Motonavale, a conclusione di una giornata lunghissima, iniziatasi con un corteo di protesta per le strade della città dei lavoratori del gruppo Fincantieri di Trieste e Monfalcone, colpite dai tagli annunciati dall'azienda, in particolare il capoluogo regionale (658 esuberi e la dismissione del San Marco).

E gli stessi assessori regionali sono scesi a Roma al termine di un estenuante Consiglio regionale dove è stata votata, all'unanimità, una mozione firmata da tutti i capigruppo, che impegna la Giunta sulla crisi della Fincantieri. Una mozione che doveva parlare del gruppo Fincantieri a livello regionale, ma che in realtà tratta quasi esclusivamente dell'Arsenale San Marco. Il documento è stato corretto solo al termine, prima del voto, alla "bell'e meglio" con l'aggiunta di una frase in cui ci si riferisce alla crisi "dell'Arsenale triestino San Marco e della cantieristica nella Regione Friuli Venezia Giulia".

Sonego e Ghersina hanno richiesto al tavolo di Borghini un approfondimento (che coinvolgerà il Consiglio dei ministri e il ministero del Commercio estero) sull'ipotesi russa e in particolare l'utilizzo delle linee di credito ed eventualmente il "counter trade" ovvero la possibità di ottenere pagamenti attraverso scambio merce.

I due assessori hanno chiesto agli industriali e ai titolari della Motonavale due distinti piani imprenditoriali finanziari e industriali che consentano di valutare le proposte private (quelle con i 110 addetti e quella con gli eventuali russi). Deciso inoltre l'approfondimento delle ipotesi relative alla privatizzazione nell'arco di 30 giorni con il coordinamento della presidenza del Consiglio dei ministri e di intesa con le Amministrazioni regionale e comunale.

È stata espressa, infine, la necessità che si sviluppi con Fincantieri e governo un confronto globale sulle politiche industriali della azienda a Trieste (che coinvolga l'Iri) e che sia ripreso il confronto con il governo per giungere all'accordo di programma per l'area giuliana.

Giulio Garau

Ennesima mattinata di fuoco per il traffico cittadino. Nel corteo, uno striscione reclama lo sciopero generale. (Foto Sterle)

LA REGIONE CAMBIA

Enti a rischio con i nuovi criteri delle nomine

Non più di due mandati, indifferentemente se da presidenti o da componenti dei consigli di amministrazione. Impossibilità di cumulare gli incarichi. Renzo Travanut, presidente della giunta regionale, anticipa i contenuti di una rivoluzione, soprattutto culturale, nei criteri finora usati per le nomine. Un argomento che farà parlare parecchio, nei prossimi mesi, soprattutto a Trieste, dove sono a dir poco nel limbo tre enti del calibro dell'Eapt, Ezit e Fiera. La riunione di maggioranza svoltasi ieri non ha lasciato spazio all'incertezza: non solo le designazioni avverranno in futuro secondo un processo inedito, ma in alcuni casi è in dubbio la sopravvivenza stessa delle strutture attualmente prive di una guida.

«E' un percorso innovativo - ha detto Travanut - che coniuga la volontà di introdurre nuovi elementi nelle nomine nei vari enti, partendo dalla primaria esigenza di assicurare funzionalità e certezza amministrativa a tali strutture». In altre parole, prima di fare nomi e cognomi la giunta si riserverà di verificare la validità degli enti stessi, e deciderà di conseguenza se riformarli o sopprimerli.

Un discorso, quet'ultimo, che riguarda varie realtà, anche a livello regionale. E' già in discussione da tempo, ad esempio, l'Ermi (Ente regionale migranti), mentre quanto prima si dovrebbe aprire anche il dibattito riguardante le Autovie venete e le Autovie servizi, che qualcuno non vedrebbe male "inglobate" nelle prime, con gran risparmio di cariche e prebende.

In chiave locale, va affrontato per l'ennesima volta il nodo dell'Ezit, nei fatti già commissariato ma con il posto vacante, dopo le dimissioni di Giuressi. La tendenza regionale sembra comunque legata al mantenimento dell' amministrazione straordinaria, in attesa della riforma delle zone industriali. Più fluida la situazione riguardante l'Ente porto. Il blitz del ministro Costa, con relativa nomina quale commissario dell'ammiraglio Romanò, non dovrebbe aver chiuso la questione. Resta di pertinenza della Regione indicare per il ruolo una triade di nomi, anche se il Governo può sempre rifiutarli e chiederne degli altri. Si vedrà.

Massima incertezza, infine, all'Ente Fiera. La giunta sta cercando da tempo di razionalizzare le manifestazioni fieristiche regionali, e quattro Campionarie vengono giudicate eccessive. In piazzale De Gasperi potrebbe dunque arrivare un commissario o non arrivare proprio nessuno. E non sarebbe un buon segno.

f. b.

Due ore e mezzo di traffico semiparalizzato

Corteo ed ennesima mattinata di fuoco per il traffico cittadino, nonostante l'imponente spiegamento di vigili urbani (allertato tutto il personale, coordinato dal tenente Fulvio Ruzzier), la sospensione dell'ordinanza di chiusura del centro e l'apertura delle corsie preferenziali, via Mazzini compresa, al traffico privato.

Ore 9.20: circa 700 manifestanti in rappresentanza di Arsenale, Grandi Motori, Diesel Ricerche, Palazzo della Marineria e Ferriera muovono compatti dalla torre del Lloyd verso Campi Elisi. A scortare il corteo anche carabinieri e agenti di polizia (coordinati dal primo dirigente Raffaello Divona e dal vicequestore aggiunto Vincenzo Rutigliano).

Ore 10: hanno il loro da fare le due vigilesse chiamate a deviare il traffico diretto dalle Rive verso la Grande Viabilità; il più esagitato è un camionista di Latina che insiste per passare; viene dissuaso anche per l'intervento di una Volante.

Ore 10.10: man mano che il corteo avanza, i vigili bloccano le auto prima all'altezza di piazza Venezia, poi di via Mercato Vecchio, poi di via Mazzini e di via Milano.

Ore 10.20: in piazza Unità al corteo proveniente da Sant'Andrea si accodano 220 dipendenti giunti, a bordo di quattro pullman, pochi minuti prima dai cantieri di Monfalcone.

Ore 10.25: i vigili che avevano già bloccato le rive fino alla stazione per consentire ai manifestanti di arrivare in piazza Oberdan, sede della Regione, sono presi in contropiede; all'ultimo momento, il corteo che adesso si snoda almeno su 500 metri, lascia le rive, piega a destra, s'infila in via Canal Piccolo e risale corso Italia; vengono bloccate prima via Roma, poi via San Spiridione, quindi via Imbriani.

Ore 10.40: breve sosta in piazza Goldoni, poi il corteo gira a sinistra, invade via Carducci, mentre in pochi minuti anche in largo Barriera e in viale D'Annunzio si forma un inestricabile ingorgo.

Ore 10.50: inizia l'ora più lunga: i manifestanti bloccano piazza Oberdan e tutto il traffico viene deviato lungo via Valdirivo che in breve si intasa come un imbuto troppo stretto. Fa quel che può Luciano Sancin, neo-ispettore dell'Act, che via radio cerca di limitare al massimo i disagi per gli utenti.

Ore 11.40: in piena bagarre, curioso incidente senza conseguenze tra una ragazza in ciclomotore e un vespino dei Vigili fermo all'incrocio tra via Carducci e via Valdirivo; viene chiamata l'Ume che dopo pochi minuti arriva a sirene spiegate.

Ore 11.50: mentre una delegazione di lavoratori segue il consiglio regionale, i pullman di Monfalcone ripartono e il blocco viene tolto. In una decina di minuti il traffico riprende a defluire con regolarità.

Giovanni Longhi

PDS

«Ruoli chiari per il rilancio dell'economia del territorio»

Un seminario per innovare la politica economica triestina. La partecipazione attiva al consiglio comunale aperto - appuntamento già fissato per domani — che ha l'obiettivo di raccogliere i contributi delle categorie produttive e delle parti sociali sull'emergenza occupazionale. Una riflessione e uno sguardo d'insieme alle iniziative a favore delle realtà in crisi del territorio.

Il Pds gioca d'anticipo e, alla vigilia dell'appuntamento voluto dal sindaco Illy per fare il punto sull'emergenza economica, presenta le proprie linee d'intervento. Ieri mattina, nella sede della Quercia, il segretario della Federazione Stelio Spadaro e il responsabile per i problemi dell'economia, Roberto Treu, hanno illustrato le loro ricette. «Nessuna proposta prefabbricata — hanno detto — ma la volontà di creare sinergie per rimettere in moto la città».

Il seminario, innanzitutto (aperto a una quarantina di partecipanti), che si terrà il 6 maggio, alle 16, col titolo «La crisi e oltre: il governo dello sviluppo di Trieste» e al quale hanno già dato la loro adesione rappresentanti del mondo economico e sindacale, oltre al sindaco Illy e all'assessore all'economia, Eugenio Del Piero. Poi, il consiglio comunale aperto di domani, un'iniziativa «interessante» — così l'ha definita Spadaro — che deve essere però, per il Comune, occasione per fare chiarezza sui rapporti con gli altri enti locali e, in particolare, per rimuovere gli ostacoli su tre punti: settori produttivi (infrastrutture al servizio delle zone industriali), territorio e opere pubbliche (piano regolatore, recupero centro storico, edilizia economica e popolare), servizi sociali (istruzione e sanità) e terziario. «Non un'ennesima passerella — ha punzecchiato Spadaro — come quelle dell'ex sindaco Staffieri, che non ha mosso un dito e ha lasciato cadere occasioni e risorse, ma proposte e progetti concreti per risolvere i problemi».

Anche Treu ha parlato in positivo, ossia di «governo del processo di trasformazione economica»: un progetto comune per rilanciare il sistema Trieste, con competenze chiare e la Regione capofila (non quindi il Comune, come al tempo degli incontri romani dell'ex sindaco, interlocutore unico sui problemi economici). «Il Comune piuttosto — ha osservato Treu — deve garantire servizi efficienti, ad esempio l'uso delle acque industriali, per dare una mano al rilancio dell'economia».

ar. bor.

VOLEVANO PIAZZARE UN «BIDONE», PROBABILMENTE A ESPONENTI DELLA MALAVITA LOCALE

Marchi facsimile, la polizia blocca tre giostrai

La trappola è scattata a Monfalcone; nella Mercedes era custodita la valigetta piena di denaro, per lo più in fotocopia

Se «pacco» è troppo volgare, si può chiamarlo «bidone». E' quello che tre giostrai stavano tentando di piazzare a qualche esponente della piccola criminalità locale. Peccato che fra i contattati ci sia stato anche un confidente della polizia. La trappola, preparata congiuntamente dalla squadra mobile e dalla Digos, era pronta a scattare da giorni ed è stata messa in atto ieri.

I tre, S. C., trevigiano di 47 anni, A. M. e F. P., entrambi trentini, rispettivamente di 37 e 29 anni, sono stati bloccati a Monfalcone, mentre erano a bordo di una Mercedes con targa austriaca. Avevano con sè il corpo del reato, una valigetta nera con marchi veri per 40 milioni di lire e banconote facsimile di marchi che, se fossero state vere, avrebbero avuto un valore dieci volte superiori. Il fatto è che tutte le mazzette avevano all'inizio e alla fine, ben visibili, unicamente i marchi veri.

Secondo la polizia i tre giostrai avrebbero contattato qualche tipo losco con un discorso del tipo: «Ti portiamo marchi per 440 milioni provenienti da una rapina, ci dai in cambio 200 milioni puliti e tutto il resto è per te.» In questo modo avrebbero comunque guadagnato 160 milioni, rimettendoci cioè solo i 40 milioni di marchi autentici.

Questo tipo di «bidone» è già noto in vasti settori della malavita e probabilmente è in parte anche già bruciato. Proprio il 29 maggio a Treviso un gruppetto di giostrai (di quelli bloccati a Monfalcone uno è proprio trevigiano) verrà processato per aver messo a segno un'altra truffa simile utilizzando marchi veri solo per venti milioni.

La polizia triestina ha intanto denunciato i giostrai alla magistratura goriziana (il fermo è avvenuto in quella provincia), ma soltanto per possesso ingiustificato di valori in relazione ai marchi veri. Gli altri infatti sono palesemente dei dichiarati facsimile. Il denaro è stato sequestrato. Veniva dall'Austria e non è da escludere che sia il provento di qualche attività illecita.

Il nome di qualche giostraio compare frequentemente nelle rapine o addirittura nei sequestri di persona. Sembra essere però la prima volta che una truffa del genere viene tentata nella nostra zona, dove sono invece all'ordine del giorno i raggiri soprattutto ai danni di pensionati o di persone sole o anziane. Piccoli delinquenti locali o «tossici» si fanno passare per funzionari della Rai, dell'Inps, della Finanza, entrano nelle case e se la danno a gambe con i libretti delle pensioni. Stavolta il «bidone» era di dimensioni più ampie anche se, molto probabilmente, andava a scapito di altri componenti della malavita.

s. m.

SI ACCENTUA LA FRATTURA NELLA CATEGORIA SULLA PROROGA DEI «BUONI»

Udine chiede benzina e sigarette

Si accentua la frattura fra benzinai triestini e goriziani da un lato e friulani dall'altro sul tema del carburante a regime agevolato. Tutti indistintamente confermano che non c'è intento campanilistico nella disputa, ma rimane evidente un'insanabile contrapposizione fra le parti per quanto concerne l'individuazione delle priorità.

«Prima di richiedere nuovi provvedimenti — precisano in un comunicato diffuso ieri i benzinai triestini aderenti alla Fgisc-Confcommercio — dev'essere confermata l'attuale situazione che, per la nostra città, è un'esigenza indispensabile per la sopravvivenza della rete di distribuzione stradale dei carburanti. Collaboreremo senz'altro con le altre province — aggiungono — purché le eventuali novità non debbano ripercuotersi sulla situazione triestina. Perciò — concludono — finché non sarà raggiunta una definitiva certezza, è giusto privilegiare solo ed esclusivamente la necessità di una conferma da parte della Comunità europea della scadenza "sine die" del provvedimento di benzina agevolata per Trieste».

«Sfruttiamo la necessità del rinnovo del provvedimento che prevede l'agevolazione — replicano dalla provincia di Udine le associazioni di categoria — per chiedere un meccanismo più ampio sia sotto il profilo geografico (includendo cioè l'intero Friuli, ndr), sia dei generi merceologici interessati (i tabacchi, ndr). Per Trieste l'approccio alla soluzione complessiva è più rischioso rispetto alla semplice proroga parziale — aggiungono — ma, di fronte alla concreta prospettiva della fine delle agevolazioni, non è forse opportuno puntare a una sistemazione razionale del mercato?».

Le posizioni sono dunque ben delineate, anche se le ragioni dei triestini e dei goriziani vengono rafforzate dalla considerazione che basterebbe una semplice proroga del provvedimento della Comunità (la legge italiana non prevede alcun termine per la validità del regime agevolato) per riconfermare una situazione che ha già avuto il positivo riscontro della popolazione residente.

u. sa.

AGGIORNATA A MERCOLEDI' PROSSIMO LA RIUNIONE DEL COORDINATORE FISCHER CON I PRESIDENTI

Forza Italia, dibattito a metà

Qualche attacco ad Antonione dai dissidenti, in un confronto comunque non esasperato

Nè colpi di scena nè "embrasson nous". La riunione dei presidenti locali di Forza Italia con il coordinatore regionale Dario Fischer si è conclusa ieri a tarda sera con qualche chiarimento in più ma anche qualche perplessità virtualmente intoccata. Al punto che, tanto per non lasciare dubbi, l'assemblea è stata aggiornata a mercoledì prossimo.

Su di un'unica cosa Fischer e i 48 responsabili presenti si sono trovati assolutamente d'accordo: il caldo, assolutamente infernale, della sala. Per il resto si segnalano alcune uscite dalla sala anticipate, non si sa se per motivi climatici o politici e un dibattito che deve ancora essere ben definito nei dettagli. «Diciamo - ha commentato Fischer - che abbiamo buttato le basi per lavorare assieme. Si è registrata, è vero, qualche divergenza in merito alla provenienza politica di Antonione, ma lui ormai è targato Forza Italia, non ci sono problemi...».

Nel dettaglio, sembra che i dissidenti del famoso manifesto degli otto abbiano sollevato nuovamente e pubblicamente le loro riserve, ma senza che mai la discussione trascendesse. «Non mi sono mai sentito attaccato in maniera particolare - ha commentato lo stesso Antonione - anche se qualcuno ha contestato il metodo scelto per la mia nomina o eccepito sulla mia provenienza partitica. Del resto siano qui per discutere...».

Confronto aggiornato, dunque. Di qui a mercoledì Fischer e Antonione potranno iniziare quel lavoro di censimento dei club che è assolutamente indispensabile a livello organizzativo, e potrebbe anche servire a smussare certe polemiche.

Un'immagine della riunione al Savoia e aggiornata a mercoledì prossimo: in alto il tavolo della presidenza, sopra i presidenti dei club locali (Italfoto)

IN POCHE RIGHE

«Us e Südtiroler unite contro i pericoli di destra»

La richiesta di una politica rispettosa dei diritti delle minoranze etniche, della convivenza e collaborazione con gli Stati contermini, è stata ribadita ieri dal capogruppo della Südtiroler Volkspartei al consiglio provinciale di Bolzano, Hubert Frasnelli, nel corso di una visita all'Unione Slovena. Durante un approfondito colloquio con una delegazione della segreteria regionale dell'Us, guidata da Martin Brecelj, è stata affrontata la situazione politica in Italia dopo le elezioni. I due partiti — così si legge in un comunicato — sono preoccupati per il fatto che la parte politica che sempre si è proclamata erede dell'ideologia fascista e ha perseguito con forza una politica contraria ai diritti delle minoranze nazionali, sia oggi riconosciuta forza di governo e che anche altri esponenti della coalizione di maggioranza sollevino problemi connessi ai confini, alla collaborazione internazionale, al rispetto degli accordi e alla tutela delle minoranze. Le due parti hanno sottolineato l'esigenza di una collaborazione ancora più stretta, a prescindere dalle contingenti scelte elettorali per le Europee, e hanno discusso di future iniziative comuni a livello italiano ed europeo.

Statuto: l'Associazione per la pace per l'estensione dei diritti agli stranieri

L'Associazione per la pace esprime il suo rammarico al sindaco Illy e ai consiglieri comunali per non aver introdotto nello statuto l'estensione dei diritti e delle facoltà dei cittadini — compreso il diritto di votare nei referendum consultivi — a tutti gli stranieri residenti in città. L'iniziativa — spiegano in una nota Laura Scelzo Persig e Cristina Zidarich — nasceva dalla convinzione che non può esserci vera convivenza quando si effettuano discriminazioni nei confronti di quegli stranieri che, risiedendo a Trieste, debbono giustamente rispettare le nostre leggi e pagare le tasse, ma non possono esercitare gli stessi diritti riconosciuti ai cittadini italiani.

Questa sera assemblea del Cora per illustrare le politiche sulla droga

Oggi, alle 20.30, nella sede di via del Sale (dietro piazza Cavana) si terrà un'assemblea del Cora aperta a tutti gli iscritti e simpatizzanti dell'associazione antiproibizionista. Parteciperà Paola Sain, consigliere generale del Cora, che illustrerà le iniziative portate avanti in questi mesi, in particolare le richieste al ministro Maria Pia Garavaglia, per una completa applicazione del referendum del giugno scorso, l'adozione di una seria politica di riduzione del danno in tema di droga e la prossima consegna al nuovo Parlamento delle 50 mila firme raccolte in calce alle proposte di legge d'iniziativa popolare su 'legalizzazione delle droghe leggere' e 'nuova politica di prevenzione e cura dell'Aids'.

MA LA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE NON SI RITIENE DELEGITTIMATA

Act: si firmi la convenzione

Lo chiedono ai sindaci della provincia i quattro consiglieri dissidenti

Prosegue il braccio di ferro fra l'assemblea dell'Act e alcuni consiglieri «dissidenti». All'invito del presidente Russo a partecipare all'assemblea, Gobessi (LpT), Clabot (Lega Nord), Di Giorgio (Alleanza nazionale) e Grizon (Cristiano democratici) replicano con la bozza di una lettera che invieranno nei prossimi giorni ai sindaci dei Comuni.

Bozza presentata ieri mattina in una conferenza stampa, che i quattro consiglieri hanno convocato in concomitanza con la riunione della commissione dei capigruppo. In sostanza, Gobessi, Clabot, Di Giorgio e Grizon (nella foto) invitano i sindaci a sottoscrivere quanto prima la nuova convenzione con l'Act. «Ci sono problemi dell'azienda - ha rilevato Gobessi - che già oggi andrebbero sottoposti ai sindaci e non all'assemblea generale».

Con l'approvazione dello statuto e del testo della convenzione da parte del consiglio comunale di San Dorligo della Valle, l'iter deliberativo da parte delle amministrazioni comunali della provincia si è infatti concluso. I documenti (statuto e convenzione) sono adesso all'esame del comitato di controllo, dopodichè saranno «restituiti» ai sindaci.

La conferenza stampa ha poi fornito l'occasione ai quattro consiglieri per fare il punto sulla situazione politica interna all'Act. «Lo statuto è stato approvato dai Comuni in tempi rapidi - ha esordito Grizon - per cui non ci sono argomenti che giustifichino l'esistenza dell'assemblea dei capigruppo e dell'assemblea generale; quest'ultima non può più impegnare impegnare l'ente. Ormai sono i sindaci che devono individuare le priorità»

«L'azienda - gli ha fatto eco Di Giorgio - non può andare avanti come se non sapesse del rinnovo totale del vertice amministrativo. In termini politici - ha aggiunto - l'attuale commissione amministratrice è scaduta due volte. Da quanto è stata nominata si sono infatti succeduti due consigli comunali, ma non si è mai riusciti a concretarne il rinnovamento». Il consigliere di An ha poi affermato che l'Act «è un'azienda estremanente politicizzata. Deve invece strutturarsi come tutte le industrie, prescindendo dai problemi politici». E, ribadendo la presa di distanze dall'assemblea, ha concluso: «Con dei colpi di coda l'attuale assemblea cerca di dare un assetto all'azienda anche per il futuro. Per questo abbiamo voluto scindere le nostre responsabilità da quelle degli altri consiglieri».

Ma un'altra lettera, in partenza dall'Act, è destinata ai sindaci. A redigerla sono stati i membri della commissione amministratrice, riunitisi ieri in seduta ordinaria. Nella lettera «a seguito delle insistenti quanto ingiustificate accuse di delegittimazione - si legge in una nota - si afferma l'unanime convinzione dei componenti la commissione amministratrice di dover assolvere al mandato ricevuto, in piena coscienza e con competenza professionale, fino a indicazione contraria, formale e precisa, da parte delle amministrazioni comunali proprietarie del consorzio».

gi.pa.

IN PRETURA

Perde la testa per una lite d'amore: 500 mila lire di multa

Amore senza baruffa fa la muffa, dicono, ma nonostante una catena di liti sembra sia ugualmente ammuffito il legame tra Bruno Krainz, 22 anni, via De Almerigotti 3, e la sua ragazza. L'ennesimo scatto di collera del giovanotto avvenne intorno alle 15 del 18 agosto del '92 in via Conti quando dopo un bisticcio, l'innamorata lo piantò in asso e si allontanò. Fece appena pochi passi quando udì un fragore e voltatasi, vide Krainz con le mani grondanti sangue. In un impeto d'ira aveva sferrato un diretto alla vetrata del portone dello stabile numero 2, producendosi una serie di tagli. La ragazza lo soccorse, lo accompagnò anche all'ospedale e in seguito Krainz fu imputato di danneggiamento, reato per il quale il pretore gli ha inflitto 500 mila di multa con i benefici.

Tre mesi di arresto per possesso di preziosi

Un'altra grana giudiziaria per Gianluca Palmano, 31 anni, via Colautti 11. La sera del 12 marzo del '92, durante un servizio anti droga, in piazza Cavana fu fermato dall'assistente capo della mobile Del Monaco e trovato in possesso di una spilla e di un bracciale d'oro dei quali non seppe spiegare la provenienza. Poiché aveva già subito condanne, fu incriminato per possesso ingiustificato di preziosi. Difeso dall'avv. Antonio Bonsangue, è stato giudicato dal pretore e condannato a tre mesi di arresto.

Vita coniugale turbolenta ma il marito spunta l'assoluzione

Non fu proprio idilliaca la vita coniugale di Mario Milic, 50 anni, e Silva Jelosic, di Sgonico. La situazione precipitò il 2 ottobre del '91 quando la donna lo querelò per minaccia, sostenendo che la sera precedente il consorte le avrebbe allungato qualche schiaffo e le avrebbe anche promesso di ammazzarla se non avesse firmato la domanda di divorzio. Ma le cose non devono essere andate precisamente in questo modo. Imputato di minaccia e assistito dall'avv. Bogdan Berdon, Milic è stato processato e in udienza ha smentito categoricamente la moglie, la quale voleva far valere con tale veemenza le proprie presunte ragioni che il pretore l'ha severamente zittita. Milic è stato assolto perché il fatto non costituisce reato.

Centomila lire di multa per minacce a moglie e figlio

Patteggiamento per Ezio Coronica, 45 anni, campo Metastasio 1, al quale per minaccia alla moglie e al figlio il pretore ha applicato 100 mila di multa, come concordato dal pm Luca Poniz e il difensore Claudio Petariny. Innervosito con il mondo intero, l'11 ottobre del '91 Coronica avrebbe spianato contro la consorte e il bambino una pistola cal. 6.35, tra l'altro regolarmente denunciata. In seguito la donna ridimensionò i fatti e sostenne che il marito, che è una pasta d'uomo, stava attraversando un momento difficile al quale era senz'altro attribuibile l'irragionevole scatto. Ma cosa fatta, purtroppo, capo ha e la vicenda seguì il suo corso.

Gioielli di oscura provenienza inchiodano ladro e orefice

Sottratti nel maggio del '91 gioielli assortiti nella casa di Nadia Gasparinetti, via Valdirivo 40, Gustavo Benedetti, 56 anni, via Ginnastica 23, tentò di piazzarli presso l'orefice Aldo Padoan, 74 anni, scala Bonghi 84. Quest'ultimo chiamò la polizia e gli agenti constatarono che egli aveva omesso di registrare un precedente acquisto. Conclusione, entrambi furono rinviati a giudizio e, difesi dagli avvocati Dario Lunder e Antonio Bonsangue, sono stati processati dal pretore Arturo Picciotto. Per furto Benedetti è stato condannato a tre mesi di reclusione e 200 mila di multa, e per l'omissione a Padoan sono state inflitte 200 mila di ammenda.

Miranda Rotteri

CIRET E COMUNE TIRANO LE SOMME DI VARI INCONTRI

Prima intesa sulla «Variante»

Il piano regolatore per le zone produttive assume contenuti più definiti

Servizio di **Giuseppe Palladini**

Soddisfazione da una parte, massima disponibilità dall'altra. Sulla variante del piano regolatore alle zone produttive, Ciret e amministrazione comunale sembrano andare d'amore e d'accordo. La verifica la si è avuta ieri sera, nella sede dell'Assindustria, durante l'incontro fra il Ciret al gran completo, l'architetto Dambrosi e l'assessore comunale alla pianificazione Cargnello.

Incontro nel quale sono state tirate le somme di precedenti riunioni che l'amministrazione comunale e il progettista hanno avuto con le singole categorie economiche. Le osservazioni emerse durante questi incontri sono state in gran parte recepite dal progettista e dall'amministrazione, e illustrate ieri nel loro complesso. La variante alle zone produttive sta dunque assumendo contorni abbastanza definitivi.

«Siamo soddisfatti - ha dichiarato Giorgio Ret, presidente uscente del Ciret - perchè ci è stato assicurato che il piano regolatore rimarrà 'aperto', soprattutto per quanto riguarda l'esecuzione dei piani particolareggiati. L'assessore Cargnello - ha aggiunto Ret - ha assicurato che nessuna decisione sul piano economico sarà presa senza il consenso dei diretti interessati».

Il Ciret si è quindi impegnato a fornire all'amministrazione comunale un documento in cui si fa il punto della discussione, inserendo eventuali nuove osservazioni. Documento che comprenderà numerosi punti, di non poca importanza per lo sviluppo economico della città.

Nicolò Ferro, nuovo presidente del Ciret.

Ma vediamoli nel dettaglio. Innanzitutto la prevista area commerciale di Opicina, ipotizzata al confine di Fernetti, è stata spostata nella zona tra le due stazioni ferroviarie. Eliminato poi il previsto centro commerciale alla cava Faccanoni, che il Ciret ha proposto venga recuperata dal punto di vista ambientale e dove dovrebbero sorgere (è una delle altre proposte) servizi e piccole residenze.

In campo portuale l'area ex Gaslini, che avrebbe dovuto ospitare una specie di mercato all'ingrosso per la piccola distribuzione, è stata interamente destinata al servizio dello scalo. Il centro per la piccola distribuzione sarà trasferito nell'area ex Domenichelli adiacente allo stadio.

Sempre in relazione al porto, il Ciret si è detto d'accordo per il progetto di banchinamento continuo dall'Arsenale alla Ferriera, sottolinenando la necessità di costruire nuovi capannoni per le esigenze degli spedizionieri e raccomandando all'amministrazione comunale che «qualsiasi modifica si faccia delle aree portuali venga attuata solo in termini di ampliamento, stanti le enormi possibilità insite nel nostro porto».

Cambiando settore, per l'artigianato sono previste due aree commerciali-artigianali nei pressi del mobilificio Elio a Prosecco, e nell'ex campo profughi di Padriciano.

Zona industriale: è stata messa a punto l'area tra via Flavia e il canale navigabile, definita di tipo misto (e quindi per insediamenti commerciali, artigianali e industriali). Altra richiesta del Ciret per questa zona: nel caso il progetto MonteShell non venga attuato, l'are sia bonificata e resa disponibile per insediamenti industriali.

Infine gli insediamenti turistico-nautici, che da una parte dovrebbero comprendere l'intera Sacchetta (incluso il lato esterno del molo della Lanterna, fino al limite del Bagno Ausonia) e dall'altra un'ampia area nel terrapieno di Barcola. Con un distinguo, però: nell'area della Lanterna è insediata la Cartubi, azienda artigiana. E su questo punto Ret e Ferro sono molto decisi: «O il Comune trova un'altra sistemazione, oppure l'azienda di lì non si muove. Nella situazione attuale non si può permettere che un'altra impresa entri in crisi».

SUBENTRA A GIORGIO RET

Ciret: Nicolò Ferro nuovo presidente per il biennio 94-96

Nicolò Ferro, presidente dell'Api provinciale, è il nuovo presidente del Ciret (Centro intercategoriale per il rilancio dell'economia triestina) per il biennio 1994-96. L'elezione di Ferro, che subentra a Giorgio Ret, è avvenuta ieri pomeriggio nel corso di un'assemblea che ha visto il rinnovo del consiglio direttivo del Ciret. Direttivo costituito da quattro rappresentanti per ciascuna delle associazioni di categoria (industriali, artigiani, piccola e media industria, commercianti e collegio costruttori), che riuniscono aziende per un totale di circa 50 mila dipendenti.

Il presidente uscente Ret ha fatto un bilancio della situazione economica cittadina durante il suo mandato, ricordando che il Ciret è «un momento di consultazione fra le associazioni e i rappresentanti dell'economia triestina. E tale rimane per fare da supporto nelle relazioni con gli enti locali». Si è inoltre affrontato il problema delle nomine negli enti locali, con particolare attenzione all'Ezit. Ret ha infine sottolineato l'interesse del Ciret verso la cooperazione con la Slovenia per affrontare la concorrenza sui mercati internazionali, rilevando il bisogno di una tutela giuridica e politica che accompagni le aziende nei rapporti con l'estero, anche con riferimento al rilancio del porto visto come elemento essenziale del futuro della città.

Obiettivo prioritario del nuovo presidente Ferro è quello di cercare il massimo coordinamento fra tutte le categorie, per proporre progetti concreti alle forze politiche e amministrative. «Occorre essere impegnati su un fronte unico - ha precisato Ferro - per risolvere i problemi delle diverse categorie e dare una decisa svolta all'economia cittadina». Ascoltare dunque le istanze delle categorie, coordinarle, e quindi dare priorità alle proposte più significative per sottoporle agli interlocutori politici e amministrativi. «Con lo scopo - ha concluso Ferro - di ottenere risposte precise e concrete. La collaborazione tra imprenditori e politici è indispensabile: vogliamo essere interlocutori ma anche consiglieri tecnici di amministratori e politici».

L'EX SINDACO DI MUGGIA INDAGATO PER TRUFFA

Rossini, casa e guai

Non risiedeva nell'appartamento della cooperativa, ma in una villa con piscina

Servizio di
Claudio Ernè

Ancora guai giudiziari per Jacopo Rossini, l'ex sindaco socialista di Muggia già indagato per una tangente miliardaria nell'ambito dell'inchiesta "Monteshell". L'11 maggio dovrà presentarsi alla Procura della Repubblica assieme al suo difensore, l'avvocato Mariapia Maier. Il sostituto procuratore Federico Frezza lo ha convocato per interrogarlo e definire così il ruolo dell'esponente del defunto Psi nell'ambito della cooperativa edilizia "Borgonuovo".

Rossini che ne è stato presidente, è indagato per truffa. Secondo l'accusa avrebbe sostenuto di risiedere in un appartamento realizzato proprio dalla cooperativa grazie a un contributo regionale di una ventina di milioni. Venti milioni li ha avuti Rossini, altrettanti ognuno degli altri 60 soci. Sono milioni "pesanti" dei primi anni '80. L'ex sindaco avrebbe avuto l'obbligo di risedere per un certo numero di anni nell'appartamento di via dei Marangoni. Invece Rossini prima lo ha lasciato vuoto e si è trasferito nella villa con piscina e palestra di via Fontanelle 12 intestata a sua moglie. Da qualche mese nell'appartamento vive un profugo croato.

Le case della cooperativa. Sul citofono c'è ancora il nome di Rossini. (Foto Balbi)

Com'è noto la legge regionale che assegna contributi per la costruzione della prima casa pone condizioni piuttosto rigide. Il reddito di chi chiede il mutuo non deve superare certi parametri. Una lira in più e si è esclusi dal beneficio. In più, come dicevamo, l'appartamento realizzato deve essere effettivamente occupato almeno per 10 anni da chi ha usato anche del denaro pubblico per costruirlo o comprarlo.

Secondo la Procura Jacopo Rossini non si sarebbe comportato in questo modo. I consumi di energia elettrica e acqua per un certo periodo nell'appartamento di via Marangoni 2 risulterebbero uguali a zero. Ma non basta. La vicenda coinvolge seppure marginalmente il Comune di Muggia. La cooperativa "Borgonuovo" nemmeno un anno fa ha cambiato statuto e la Regione ha chiesto un supplemento istruttorio sui soci effettivamente residenti nelle case di via Marangoni. In quella data il Comune ha certificato che Rossini risiedeva effettivamente nell'appartamento. Poi nello scorso gennaio l'ufficio anagrafe ha rettificato autonomamente il tiro, scrivendo alla Regione del cambiamento di residenza dell'ex sindaco. Da un appartamento nei pressi del cimitero alla villa con piscina di Zindis.

Jacopo Rossini se le cose stessero come ipotizza la Procura dovrà restituire il contributo alla Regione. Allo stesso tempo dovrà spiegare al magistrato se il mancato cambio di residenza ha rappresentato solo una vistosa dimenticanza, un errore dell'amministrazione o qualcosa d'altro di penalmente rilevante. Nell'interrogatorio dell'11 maggio lo si dovrebbe capire senza troppa fatica. L'ex sindaco, nonchè ex presidente dell'Unità sanitaria locale, non è uomo da mezze misure. La sua voce alcuni mesi fa rimbombava nei corridoi del Tribunale mentre il sostituto procuratore Filippo Gulotta lo interrogava sul caso "Monteshell". Rossini gridava la sua innocenza, chiedeva chi fossero coloro che lo hanno coinvolto nella brutta storia delle presunte mazzette collegate all'insediamento dei depositi di Gpl nell'area dell'ex raffineria Aquila.

La Cooperativa Borgonuovo, secondo gli archivi della camera di Commercio, è stata costituita il 18 settembre 1972 per "costruire case popolari ed economiche per assegnarle ai soci in proprietà o godimento". Ne sono stati amministratori altre a Rossini, Flavia Sturlese, Marino Edera, Giovanni Menegazzi Scorzoni, Giuseppe Pintus, Bruno Costanzo, Gino Balbi, Giorgio Cociani. «Il presidente ha la rappresentanza e la firma sociale ed è perciò autorizzato a riscuotere da pubbliche amministrazioni e da privati pagamenti di ogni natura e a qualsiasi titolo».

L'ESPONENTE SOCIALISTA E' ACCUSATO DI CORRUZIONE

Carbone davanti al Gip per mazzetta e orologio

120 milioni ricevuti dal progettista Del Monaco

Gianfranco Carbone davanti ai giudici. Oggi l'ex vicepresidente socialista della Regione entrerà nell'aula del Gip per rispondere dell'accusa di corruzione. Da tempo ha chiesto il giudizio abbreviato che consente uno sconto di un terzo di pena.

Secondo la Procura Carbone ha ricevuto dall'ingegner Doriano Del Monaco 120 milioni. Il progettista voleva ottenere, come di fatto è accaduto, la direzione dei lavori per la costruzione dei lotti 24 e 25 dell'autostrada Pordenone - Conegliano. In più l'ingegnere ha regalato all'esponente socialista un orologio del valore di otto milioni. Un prestigioso "Patek Philippe", la Rolls Royce dei modelli da polso. Lo scambio del regalo era avvenuto nel luglio del 1991 in Passeggio Sant'Andrea e la Guardia di finanza nello stesso mese del 1993 ha effettivamente recuperato il "regalo" nell'abitazione di Carbone. L'ingegner Del Monaco, durante gli interrogatori aveva esibito ai magistrati la fattura per l'acquisto del "Patek Philippe".

Doriano Del Monaco, pure lui accusato di corruzione, è già comparso davanti ai giudici lo scorso 22 febbraio. Il difensore, l'avvocato Dario Bolognesi di Ferrara, ha chiesto di patteggiare la pena: un anno e tre mesi di carcere con la condizionale. E così è stato.

Al momento non è ancora chiaro se il Gip Raffaele Morway riuscirà ad aprire oggi il processo. Stamane devono essere discusse altre 20 cause ed è probabile uno slittamento di qualche settimana. Il che consentirebbe all'avvocato Raffaele Esti che assiste Gianfranco Carbone di "riunire" in un'unica tornata i numerosi fascicoli processuali intestati al suo cliente.

CORTE D'APPELLO

Slitta il processo a Menia e Tononi per lesioni a Pahor

Tre minuti poi il rinvio a nuovo ruolo. Probabilmente a settembre. Non si è celebrato ieri davanti alla Corte d'appello il processo che doveva vedere sul banco degli imputati tre esponenti del Movimento sociale, ora Alleanza nazionale. Roberto Menia, da un mese eletto deputato, Pietro Tononi, segretario del Fronte della Gioventù, ed Alessia Rosolen, vice responsabile provinciale della donne della Fiamma, dovevano rispondere delle lesioni e delle ingiurie patite dal professor Samo Pahor nella notte tra il 5 e il 6 ottobre 1991.

Tononi in primo grado era stato condannato a due mesi di carcere con la condizionale e al pagamento di due milioni di risarcimento danni. Menia era stato condannato a mezzo milione di multa e a un di risarcimento danni. Alessia Rosolen era invece uscita indenne dal processo in Pretura per la reciprocità delle ingiurie con il professor Pahor. Si scambiarono l'epiteto di bastardi.

Il processo come dicevamo è stato rinviato a nuovo ruolo. «Non posso difendere i miei clienti, fra poco sarò impegnato in Consiglio regionale» ha annunciato l'avvocato Sergio Giacomelli, richiamandosi a un preciso articolo del Codice di procedura. Il presidente Ettore Del Conte ha concesso il rinvio cui non si era opposto nemmeno il professor Pahor. Poi tutti a casa. Menia ha raccolto nel corridoio un piccolo attestato di simpatia da parte di un avvocato. «Continui così. Parli sempre chiaro alla televisione». Gli ha stretto la mano e se ne è andato. Samo Pahor a un metro di distanza guardava.

RISSA IN PIAZZA GOLDONI PER UNA MULTA CONTESTATA

Cinque vigili malmenati

Già in carcere i presunti aggressori, tra cui alcuni «ultras» della Triestina

Ben cinque vigili urbani sono stati picchiati nell'aggressione subita martedì sera in piazza Goldoni da un gruppo di ragazzi. E' stata un'incredibile esplosione di violenza gratuita, un episodio da quartieri ghetto americani. Il parapiglia si sarebbe sviluppato in seguito alla contestazione di un'infrazione e un discreto gruppo di spettatori avrebbe incitato al linciaggio i picchiatori. In carcere sono finiti Diego Del Monte, 21 anni, Giacomo Cinquepalmi, 18 anni, Stefano Maiorana, 21 anni, Diego Millo, 20 anni ed Edoardo Compar, 18 anni. Qualcuno è noto per aver lo spirito bollente allo stadio durante le partite della Triestina nelle file degli ultras, qualche altro ha già dei precedenti penali.

Le cinque guardie municipali sono andate alla spicciolata all'ospedale maggiore a farsi medicare. Sono Stefano Delami, 31 anni, Mauro Visintin, 37 anni, Andrea Vlacci, 31 anni, Massimo Cella, 32 anni e Mauro Termini, 35 anni. Le prognosi variano tra i sette e i dieci giorni. Tutti hanno riportato contusioni al naso, agli zigomi o alle mani, uno però ha anche una microfrattura.

Ora sono tutti in cassa malattia, il che riduce ancor più i ranghi già ridotti, oltre ad aumentare il malessere e la preoccupazione fra tutti i componenti del Corpo. La Cgil funzione pubblica, «di fronte alla vile aggressione subita da alcuni componenti del corpo della polizia municipale», dopo aver espresso «la più viva solidarietà ai dipendenti feriti», ha chiesto un incontro urgente all'amministrazione comunale «per risolvere il problema della tutela della sicurezza della polizia municipale che opera, da sempre, priva di strumenti difensivi.» «E' questo -sostiene ancora la Cgil- l'ultimo e il più grave di una serie di episodi che dopo breve tempo sono stati regolarmente dimenticati senza risolvere in alcun modo la questione.»

La scintilla del parapiglia sarebbe scoccata quando il vigile Visintini ha fermato per un controllo un giovane motociclista. Allora il ragazzo, anzichè esibire i documenti, avrebbe tolto alla guardia municipale l'elmetto e lo avrebbe lanciato agli amici. Sono cominciati così a volare i primi pugni e i primi calci: via radio è stato dato l'allarme, sono arrivati altri vigili in motocicletta, mentre un intero gruppo di ragazzi ha cominciato a menare le mani. Attorno al centro della rissa, altri giovani avrebbero fatto quadrato tifando contro la polizia. Il tutto in mezzo agli sguardi allibiti e impauriti di passanti e automobilisti.

Soltanto l'arrivo di due macchine della volante e una della mobile con l'intervento dei poliziotti ha posto fine alla cinematografica rissa.

CONDANNA

«Skinhead» accusato di rapina: 22 mesi

Un anno e 10 mesi di carcere, un milione di multa. E' questa la pena applicata dopo il patteggiamento a Emiliano Porcelluzzi, 18 anni, via Pirano 19.

Porcelluzzi il 20 aprile si è reso protagonista di un odioso episodio di violenza. Assieme a un minorenne ha avvicinato un giovane all'uscita di un negozio di via Molino a vento, lo ha trascinato sulla scalinata che porta in viale D'Annunzio e lo ha riempito di botte. Poi gli hanno strappato la catenina d'oro dal collo e gli hanno tolto di tasca 50 mila lire. «Siamo skinheads e non abbiamo paura di nulla» hanno detto prima di allontanarsi. Il ragazzo era a terra, sanguinante. Si è fatto forza e ha chiamato il 113. Durante la perlustrazione i poliziotti hanno arrestato i due aggressori.

IN CAVANA

Picchiato, ma lui nega

E' stato selvaggiamente picchiato l'altra sera in Cavana, ma lui, evidentemente per coprire qualcuno, ha detto di essersi ferito cadendo. Ora Roberto Funkhouser, 44 anni, via San Michele 2, versa in gravi condizioni nel reparto di neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara. Ha una madibola fratturata e varie contusioni.

Oggi i carabinieri, che non hanno creduto alla sua versione, lo interrogheranno. L'episodio comunque non sembra aver avuto testimoni.

VIA DEL LLOYD

Strage di auto

Un camion del latte ha fatto strage di macchine in sosta ieri mattina in via del Lloyd. L'autocarro Mercedes era stato parcheggiato, ma probabilmente senza freno a mano. Ha cominciato a correre giù per la discesa, e urtando la fila di macchine in sosta, ha pressochè distrutto una «Lancia», una «131», una «Panda», una «Renault 21». Tutte e quattro sono state portate via con il carro attrezzi. Danneggiate anche una «Renault 19», una «Nissan», una «Fiat 126», una «Panda» e una «Ford».

CATTURATO

Ladro acrobata

Un ladro acrobata ha rubato un impianto hi- fi, una videocamera e un videoregistratore nell'appartamento di Ferruccio Cresevich. E' stato identificato per Dario Savio di 35 anni. Ha detto di essersi calato in casa di Cresevich con un lenzuolo dalla finestra di un appartamento del piano superiore. E' stato bloccato dalla polizia poco dopo il fatto, così come Antonio Piccolo, indagato per la ricettazione di parte del bottino. Il resto del bottino Piccolo lo aveva nascosto sotto il letto.

SFRATTATO

Rompe i sigilli: denunciato

Continuano le disavventure di Enore Macuglia, portantino dell'ospedale maggiore accusato di una lunga serie di furti di medicinali e attrezzature del nosocomio. L'altra mattina è stato sorpreso all'interno dell'appartamento di via Matteotti 6 dal quale era stato sfrattato per morosità. Per penetrare nell'appartamento, Macuglia ha forzato i sigilli dell'ufficiale giudiziario. Si è giustificato con la polizia dicendo che doveva prelevare all'interno degli effetti personali: denunciato.

PRONTO IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE CHE IL PROVVEDITORE SOTTOPORRA' AL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Scure su elementari e medie

Razionalizzazione della rete scolastica
Anno scolastico '94/'95

ELEMENTARI SOPPRESSIONE 16° CIRCOLO

CIRCOLO	SITUAZIONE ATTUALE PLESSO	SITUAZIONE PREVISTA PLESSO	DOCENTI ATTUALI	DOCENTI PREVISTI
16°	MANNA TARABOCHIA COLOGNA	-.- -.- -.-	47	-.-
5°	Dardi Padoa -.-	Dardi Padoa MANNA	42	58
1°	Battistig Saba Venezian *S. Croce*	Battistig Saba Venezian TARABOCHIA	67	69
6°	Opicina Villa Carsia Banne Basovizza -.-	Opicina Villa Carsia Banne Basovizza COLOGNA	51	67
Duino/A.	Duino/Sistiana Aurisina Sgonico Villaggio Pescatore -.-	Duino/Sistiana Aurisina Sgonico Villaggio Pescatore *S. Croce*	33	45

MEDIE

FUSIONI: **STUPARICH** e **RISMONDO**
(Rismondo succursale)
DIVISIONE JULIA e **CODERMATZ**
(Codermatz succursale)
DANTE ALIGHIERI e **BENCO-PITTERI**
CORSI e sc. media annessa al **TARTINI**

MEDIE
con lingua d'insegnamento slovena

FUSIONI: **CANKAR** e **ERJAVEC**
(Erjavec sezione staccata)
KOSOVEL e **LEVSTIK**
(Levstik sezione staccata)

Soppressione del 16.o circolo, fusione di alcuni istituti. L'ultima parola spetta al ministero della Pubblica istruzione

Piano di razionalizzazione con sorpresa. Certamente non gradita a nessuno, senza dubbio destinata a suscitare — come l'anno scorso — un polverone. Tanto più alla luce della richiesta avanzata non più tardi di qualche settimana fa dai sindacati, che al provveditore avevano proposto di congelare qualsiasi decisione relativa al 94/95 per studiare una revisione organica della rete scolastica da avviare col '95/96. Una richiesta unitaria che sembrava aver riacceso le speranze dopo l'incontro congiunto fra sindacati, provveditore e assessori comunali all'istruzione: in quell'occasione infatti l'assessore del Comune di Trieste, Roberto Damiani, aveva annunciato appunto l'intenzione di avviare un monitoraggio della rete scolastica locale: i sindacati avevano rilanciato sottolinendo l'esigenza di un'operazione analoga per l'intera provincia.

Niente da fare, invece: il Consiglio scolastico provinciale (Csp) nella seduta convocata per il 9 maggio dovrà esprimere il proprio parere (comunque non vincolante) su un documento che di tagli ne propone parecchi: alcuni già nell'aria da qualche mese, altri piovuti su docenti e sindacati come una doccia fredda. Il provvedimento, che lascia intatta la situazione alle superiori, interessa invece elementari e medie. Vediamo nel dettaglio di cosa si tratta, tenendo presente che in ogni caso la decisione finale spetta al ministero della Pubblica istruzione. E che l'anno scorso Campo aveva apportato rilevanti modifiche al piano, sentito il parere del Csp.

Per quanto riguarda le elementari, si prevede la soppressione del 16.o circolo, che pure registra un aumento delle preiscrizioni, passate dalle 68 del '93/94 alle attuali 84. I tre plessi Manna, Tarabochia e Cologna vengono rispettivamente redistribuiti sotto le direzioni didattiche dei circoli 5.o, 1.o e 6.o. Per arrivare a questa conclusione, il provveditore parte dall'analisi dei circoli 5.o, 16.o e di quello di Duino-Aurisina, tutti con un numero di docenti inferiore alle 50 unità, limite minimo previsto dalla legge. «La specificità territoriale del circolo di Duino-Aurisina ne rende assolutamente inopportuna una soppressione», si legge nel documento firmato da Campo. Che a questo punto sceglie di eliminare il 16.o circolo «consolidando la situazione del 5.o, rafforzando quella del 6.o e contribuendo a incrementare Duino-Aurisina che, se pure non raggiungerà la soglia dei 50 posti, potrà contare su una consistenza ragionevolmente compatibile» con le sue caratteristiche territoriali. In questo modo, i 47 docenti del 16.o vanno a incrementare l'organico degli altri circoli interessati: il 5.o passa dagli attuali 42 ai previsti 58 posti, il 6.o da 51 a 67, quello di Duino-Aurisina da 33 a 45. Oltre allo smembramento delle tre scuole del 16.o circolo, un altro cambiamento riguarda la scuola di Santa Croce, che dal 1.o circolo passa a quello di Duino-Aurisina: per quest'ultimo i posti aumentano da 33 a 45.

Passiamo alle medie, dove la proposta avanzata da Campo è la stessa originariamente stilata l'anno scorso: ovvero, fusione di Stuparich e Rismondo, Divisione Julia e Codermatz (Rismondo e Codermatz diventano succursali), Dante Alighieri e Benco-Pitteri. Quanto alla scuola di via Forlanini, il provveditore precisa che «pur considerando i problemi di carattere sociale del rione», il servizio sul territorio viene comunque garantito da scuole con «bacini di utenza limitrofi e omogenei»; inoltre, la Rismondo (17 preiscrizioni contro le 23 dell'anno scorso) «non ha registrato alcuna ripresa», per cui si deve prevedere «l'apertura di una sola prima classe». Simili le considerazioni per la Codermatz (36 preiscrizioni contro le 37 del '93/94), che «con 8 classi funzionanti e 7 previste non può continuare a mantenere l'autonomia». Per la Benco-Pitteri, come si è detto, viene confermata la proposta di cui lo stesso provveditore aveva prospettato l'anno scorso la possibilità di proroga al prossimo settembre. A queste scuole si aggiunge la media annessa al conservatorio Tartini, da quest'anno — secondo le disposizioni ministeriali — equiparata alle altre in materia di razionalizzazione: la scuola verrà fusa con la Corsi.

Infine, il piano prende in considerazione anche le medie con lingua d'insegnamento slovena Erjavec (10 preiscrizioni), destinata a diventare sezione staccata della Cankar; e Levstik (17 preiscrizioni), per la quale è previsto lo *status* di sezione staccata della Kosovel. Anche in questo caso, si tratta di provvedimenti già respinti nel '93 dal ministero. Che dirà l'ultima parola.

Paola Bolis

Tagli alle aule slovene, la questione è aperta

«Si ritiene che la trasformazione di due scuole autonome in sezioni staccate non leda i diritti della minoranza tutelati dal Memorandum di Londra e dal Trattato di Osimo, in quanto il servizio scolastico continua a essere offerto nelle località previste dallo Statuto speciale allegato al Memorandum». Il provveditore Campo giustifica così la riproposta dei tagli alle medie di lingua slovena. Ma davvero, si chiede il segretario del Sindacato scuola slovena Paolo Cok, la legge istitutiva della razionalizzazione è applicabile alle scuole della minoranza? «E' una domanda alla quale non abbiamo mai avuto risposta». La normativa infatti, mentre contempla la particolarità degli istituti alto-atesini, non fa alcun riferimento a quelli di Trieste. A far dubitare ulteriormente della legittimità dell'opinione di Campo, continua Cok, è anche un altro fattore. Qualche anno fa, quando la Erjavec venne interessata dalla razionalizzazione, l'allora preside Pecenko ricorse al Tar ottenendo la sospensiva del provvedimento. A tutt'oggi manca un giudizio definitivo, ma «il ministero non si è mai rivolto al Consiglio di Stato». Questione aperta, dunque: e per il provveditore, un'altra gatta da pelare.

PARLANO I CAPI D'ISTITUTO: SUL TAPPETO ANCHE LA FUNZIONE DI AGGREGAZIONE SOCIALE

«Un progetto che manca di organicità»

Presidi e direttori didattici colti alla sprovvista: a loro non è giunta alcuna comunicazione ufficiale

L'esigenza è quella di contenere la spesa pubblica, ma si teme per la qualità del servizio offerto soprattutto in alcuni rioni

La notizia li coglie alla sprovvista: a presidi e direttori didattici non è ancora arrivata alcuna comunicazione ufficiale. Ma i commenti sono unanimi: la razionalizzazione non s'ha da fare. O meglio, pur comprendendo le esigenze alla base dei provvedimenti — sostanzialmente il contenimento della spesa pubblica — si teme che possa essere intaccata la qualità del servizio scolastico, ma soprattutto la funzione sociale di aggregazione e di punto di riferimento rionale che in alcuni casi costituisce un fattore-base. Una considerazione fondamentale per la Codermatz, per esempio, unica media italiana del rione di San Givoanni: «una scuola che combatte sul territorio», la definisce il preside Maurizio de Gemmis. «E' il primo anno che sono qui, ma è evidente che l'istituto forma una piccola, compatta comunità. Non possiamo che continuare ad agire per salvaguardare la nostra autonomia: in questo senso il comitato dei genitori si è già espresso davanti al provveditore». Un'analoga presa di posizione è arrivata anche dal collegio docenti.

Se c'è chi — come il preside della Levstik Mrijan Kravos — preferisce attendere notizie ufficiali prima di fare commenti, qualcun altro — come la preside della Erjavec, Maria Peterlin, si aggrappa alla matematica: «Quest'anno abbiamo avuto due iscrizioni in più: in futuro ci potrebbe essere un aumento dell'affluenza».

Sul fronte delle elementari, a entrare nel merito della soppressione del 16.o circolo è la vicedirettrice didattica Annamaria Filbier. «Mi sembra un provvedimento scorretto nei confronti di tutti», sintetizza dichiarandosi «sorpresa e perplessa» per una proposta sulla cui mancanza di organicità i sindacati da tempo si sono opposti. Un esempio? «Appena cinque anni fa, commenta Filbier, la Tarabocchia era stata aggregata al nostro circolo. Che oggi invece viene smembrato per arricchire il 1.o. Se le intenzioni a lungo termine erano queste, perché allora quel passo?»

Sindacati «contro», compatti: «Non è ancora detta l'ultima parola»

Forse qualcosa si può ancora fare. I sindacati quest'anno hanno un'arma in più: la compattezza. Un fattore importante alla luce dei possibili sviluppi della situazione dopo la riunione del Consiglio scolastico provinciale (Csp). Cgil, Cisl, Uil, Snals, Sindacato sloveno, Cisnal e Gilda hanno firmato un documento in cui si chiede al provveditore di derogare al piano per il '94/95, nell'attesa di predisporre uno studio organico sulla situazione scolastica. E, spera il segretario provinciale Uil scuola Antonio Rodriguez, «Campo potrebbe far propria la proposta del Csp, se questo darà parere negativo al piano per suggerire di soprassedervi». Come sottolinea il segretario Gilda Rino Di Meglio, resta la preoccupazione per i posti di lavoro che si perderebbero. Sul piano, comunque, i pareri concordano: come dice Paolo Cok, segretario del Sindacato sloveno, «non si tratta di razionalizzazione ma di un'operazione di taglio e cucito»: predisposta sulla base, aggiunge Rodriguez, «di motivazioni molto deboli». Un'«estemporanea azione di autorità», sbotta a caldo Graziano Pocecco, segretario Cgil scuola, che invoca la necessità di un maggiore coinvolgimento di enti locali, sindacati e utenza nel nome di un «patto di collaborazione» che tenga conto delle esigenze di tutti.

Lo Skal Club: «Abbiamo un turismo povero»

Un turismo «povero» quello della nostra regione, formato da impiegatucci e operai che debbono stare attenti alla lira oppure al marco. Ma fino agli anni Settanta, epoca dei primi voli charter e della moda delle ferie nei lidi lontani, le montagne e le spiagge di casa nostra erano il punto di ritrovo per turisti di ogni strato sociale, specie per quelli d'oltralpe.

Se n'è parlato, ieri pomeriggio, all'hotel Jolly in una tavola rotonda, organizzata dal direttivo regionale dello Skal Club, in occasione della Giornata mondiale del movimento che raggruppa tutti coloro che lavorano in campo turistico. Tema della discussione «le luci e le ombre» del turismo del Friuli-Venezia Giulia.

Giorgio Cividin, presidente dello Skal Club regionale, ha evidenziato, tra le ombre, la scarsa «coscienza turistica» dei cittadini e della classe politica, giacchè in pochi hanno compreso l'importanza del settore nella vita economica locale. Un esempio? Dieci anni fa, nell'ambito del consiglio dell'Azienda regionale di promozione turistica si era ipotizzata la costituzione di una «Convention bureau regionale», che avesse lo scopo di promuovere e coordinare il turismo dell'intero territorio. Ebbene, non se ne fece niente perché gli operatori turistici si erano arroccati su delle posizioni meramente campanilistiche.

«Se da un lato — ha spiegato Cividin — gli operatori a tutt'oggi non sanno trovare un accordo per una commercializzazione comune, dall'altro c'è lo scarso interesse degli organismi politici e amministrativi e conseguentemente la scarsità dei mezzi finanziari per sostenere e commercializzare il nostro prodotto»

Dal canto suo, Lamberto Ariani, presidente della Federazione del campeggio e caravanning, ha affermato che le cose belle in regione ci sono. Eccome. Ma bisogna farle conoscere. Bela Varga, direttore di una importante agenzia di viaggi ungherese di Milano (la Ibsuz) ha ricordato come da circa tre anni gli ungheresi abbiano scoperto la nostra regione. Predilette le nevi di Sella Nevea, Tarvisio, Piancavallo e Ravascletto. Mentre Trieste è conosciuta solo a livello di shopping.

Il presidente della Federazione agenzie di viaggio dell'Austria, Karl Raml, ha infine sottolineato che, per richiamare il turismo austriaco nel Friuli-Venezia Giulia, si dovrebbe «modernizzare» lo spirito con cui si accolgono i forestieri.

Daria Camillucci

Giorgio Cividin all'incontro dello Skal Club. (Italfoto)

IN POCHE RIGHE

Asilo nido di via Archi: lettera aperta a Illy sul rinvio dell'apertura

In merito all'asilo nido di via Archi è stata indirizzata al sindaco Illy una lettera aperta firmata dal Coordinamento donne Cgil-Luna e l'altra, Udi La Mimosa, La settima onda, Coordinamento genitori 0/6, Donne dell'Acli, Convenzione donne progressiste. «A gennaio — si legge nel documento — non sono stati accolti 170 bambini negli asili nido comunali di Trieste. Da anni moltissime domande vengono respinte poiché il Comune non dispone delle strutture e del personale sufficienti a soddisfare le richieste dei piccoli cittadini. Prendiamo atto dell'impegno che la giunta comunale ha espresso nella relazione, che accompagna il bilancio di previsione per il 1994, di aprire un asilo nido in via Archi (circa 30 posti) e di utilizzare la posta a bilancio di un miliardo e mezzo per la costruzione o ristrutturazione di altri nidi. Ci sembra però inopportuno continuare a rinviare l'apertura di via Archi visto che sono tantissime le famiglie che hanno bisogno di questo servizio. Ci era stata assicurata l'apertura già nel mese di settembre 1993, poi rinviata al gennaio 1994; chissà se per settembre 1994 tale nido sarà funzionante? Non sappiamo se la responsabilità del mancato inizio dei lavori sia da attribuire al Comune o alla Regione, che non ha erogato in tempo utile i contributi; riteniamo però che sia inaccettabile rinviare ancora. Nel ribadire la nostra attenzione a questo tema, informiamo i genitori interessati che possono telefonare al 3786254 tutti i lunedì, dalle 10 alle 12».

Il presidente del Tribunale Cossu in visita di commiato da Mazzurco

Il commissario prefettizio della Provincia, Domenico Mazzurco, ha ricevuto ieri a palazzo Galatti, in visita di commiato, il presidente del Tribunale, Sebastiano Cossu, destinato alla Procura generale di Trento. Nel corso del colloquio il commissario Mazzurco ha espresso al dottor Cossu stima e apprezzamento per la dedizione dimostrata nell'espletamento del suo delicato e importante incarico. Al termine della visita Mazzurco ha donato al presidente Cossu il sigillo della Provincia, a ricordo della proficua collaborazione tra le due istituzioni.

Costituito il comitato referendario per un'informazione «pulita»

Inizia oggi la campagna referendaria per «un'informazione pulita». L'obiettivo del referendum è l'abrogazione di alcuni punti della legge Mammì per avviare un processo di democratizzazione dell'informazione in Italia, adeguare i criteri antitrust della legge Mammì ai criteri europei, porre le premesse per una netta distinzione tra responsabilità di governo, poteri e proprietà nel campo dell'informazione. A Trieste è sorto il Comitato provinciale con sede presso le Acli in via S. Francesco 4/1. Responsabile di tale comitato è Franco Purini, presidente provinciale delle Acli. La prossima settimana verrà organizzato un incontro pubblico per il lancio della campagna referendaria in città.

Soddisfazione della Confesercenti per l'ampliamento del «mercatino»

La Confesercenti triestina giudica favorevolmente l'ampliamento degli spazi del mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca. Il segretario provinciale Ester Pacor ringrazia l'assessore Del Piero per aver accolto la richiesta proposta dalle associazioni di categoria. Più spazio significa più occasioni di lavoro per questa categoria e soprattutto più scelta per l'acquirente. Il mercatino — sperimentale per quest'anno — ha già chiaramente evidenziato le potenzialità e l'attenzione non solo di ricercatori di oggetti unici caratterizzanti gli stili (Liberty, Biedermeier, Art Deco) di queste nostre terre, ma anche il valore della manualità di chi li produceva. «Ritengo necessario — dichiara Ester Pacor — far conoscere di più questa occasione inserendola nella pubblicità che l'azienda di promozione turistica effettua, ma anche abbinando alle scadenze domenicali altre occasioni d'incontro, per esempio sulla storia di mercati analoghi, sulle tradizioni di altre esperienze delle regioni della Mitteleuropa, affiancando anche extempore di pittura e iniziative musicali».

DA OGGI UNA NUOVA STREPITOSA OFFERTA A PREZZI CONVENIENTISSIMI

Grandine di titoli scontati del 50% alle librerie «Italo Svevo» e «Fenice»

Incredibile occasione di primavera: quasi 200 superstrenne con diecine di video di grandi editori, tra cui Rizzoli, Sansoni, Dall'Oglio, Fabbri, Mazzotta, Sampaolo. E tante altre sorprese sui banchi nelle due Gallerie

DOVE RIVOLGERSI?

Esclusivamente alla

Libreria Internazionale ITALO SVEVO
Corso Italia 9/f (Galleria Rossoni)
tel. 630330/630388 - fax 370267

oppure alla

Libreria Internazionale LA FENICE
Via Battisti 6 (Galleria Fenice)
tel. 370275 - fax 370285

E' un momento di non lievi difficoltà economiche e chi lavora, studia o si gode la meritata pensione, dopo anni di sacrifici, sa quanto sia importante essere prudenti nelle spese. Certo, ve ne sono di quelle comprimibili perché superflue. Ma le altre? Si può considerare forse alla stregua di un lusso la lettura di un buon libro o la visione di un altrettanto buon video?

Eppure i prezzi sul mercato sono quelli che sono: e troppo spesso siamo costretti a rinunciare all'acquisto desiderato, per noi stessi o i nostri cari. Le due librerie «Italo Svevo» e «La Fenice» hanno ben presente il problema: se si sono così radicate nelle preferenze dei triestini è perché da sempre cercano di conciliare il prestigio delle loro offerte all'economicità della nostra spesa.

I loro splendidi espositori nelle due centralissime Gallerie cittadine ci attendono, da oggi, con i titoli elencati in questa pagina-catalogo (e pare quasi incredibile il loro rapporto qualità-prezzo) e con tanti tanti altri. Sono in questo senso un'autentica miniera d'oro: ora è importante che non ci facciamo precedere da altri «cercatori».

SCORTE LIMITATISSIME

Questi volumi e questi video sono tra i più apprezzati
dal pubblico e tra i più richiesti sul mercato.
Le loro scorte sono perciò molto limitate,
in qualche caso esigue.
Per le vostre prenotazioni non rimandate a domani.

VI ATTENDIAMO SUBITO!

- **Libri e video desiderati vanno richiesti alla Libreria «Italo Svevo» o alla Libreria «La Fenice».**
- **Presentate in Libreria l'ordine servendoVi del numero di codice di ciascun titolo: avuta subito la certezza della disponibilità, in tempo 24 ore il pacco con i libri e/o i video prescelti è a Vostra disposizione per il ritiro.**
- **Il versamento di un modestissimo acconto, al momento dell'ordine, dà la garanzia ch'esso venga soddisfatto.**

COLLANA STORICA

Cognasso F.
AMEDEO VIII
366 pp., ill., ril.
(1) Lire 50.000 25.000

Baker G.P.
ANNIBALE
326 pp., ill., ril.
(2) Lire 36.000 18.000

Brion M.
ATTILA
292 pp., ill., ril.
(3) Lire 40.000 20.000

Ludwig E.
BISMARCK
528 pp., ill., ril.
(4) Lire 50.000 25.000

Fusero C.
CESARE BORGIA
408 pp., ill., ril.
(5) Lire 40.000 20.000

Maurois A.
BYRON
464 pp., ill., ril.
(6) Lire 40.000 20.000

Lewis D.B.W.
CARLO QUINTO
384 pp., ill., ril.
(7) Lire 36.000 18.000

Waliszewski C.
CATERINA II DI RUSSIA
472 pp., ill., ril.
(8) Lire 36.000 18.000

Mazzucchelli M.
ANDREA CHENIER
238 pp., ill., ril.
(9) Lire 36.000 18.000

Chastenet J.
CHURCHILL
376 pp., ill., ril.
(10) Lire 36.000 18.000

Cognasso F.
IL CONTE VERDE/ IL CONTE ROSSO
352 pp., ill., ril.
(11) Lire 40.000 20.000

De Madariaga S.
HERNAN CORTES
544 pp., ill., ril.
(12) Lire 36.000 18.000

Momigliano E.
CROMWELL
280 pp., ill., ril.
(13) Lire 36.000 18.000

Madelin L.
DANTON
384 pp., ill., ril.
(14) Lire 36.000 18.000

Cook D.
DE GAULLE
608 pp., ill., ril.
(15) Lire 40.000 20.000

Pearson H.
DISRAELI
360 pp., ill., ril.
(16) Lire 36.000 18.000

Chastenet J.
ELISABETTA I D'INGHILTERRA
388 pp., ill., ril.
(17) Lire 36.000 18.000

Slocombe G.
ENRICO IV
320 pp., ill., ril.
(18) Lire 40.000 20.000

Momigliano E.
FEDERICO BARBAROSSA
232 pp., ill., ril.
(19) Lire 36.000 18.000

Loth D.
FILIPPO II
352 pp., ill., ril.
(20) Lire 36.000 18.000

Hackett F.
FRANCESCO I
448 pp., ill., ril.
(21) Lire 36.000 18.000

Van Doren C.
FRANKLIN
728 pp., ill., ril.
(22) Lire 40.000 20.000

Lamb C.
GENGIS KHAN
344 pp., ill., ril.
(23) Lire 40.000 20.000

Fusero C.
GIULIO II
440 pp., ill., ril.
(24) Lire 40.000 20.000

Waliszewski C.
IVAN IL TERRIBILE
352 pp., ill., ril.
(25) Lire 40.000 20.000

Walter G.
LENIN
616 pp., ill., ril.
(26) Lire 40.000 20.000

Tonell L.
LEOPARDI
496 pp., ill., ril.
(28) Lire 40.000 20.000

Catalano F.
LUDOVICO IL MORO
318 pp., ill., ril.
(29) Lire 36.000 18.000

Buonaiuti E.
LUTERO
404 pp., ill., ril.
(30) Lire 36.000 18.000

Janni E.
MACHIAVELLI
308 pp., ill., ril.
(31) Lire 36.000 18.000

Momigliano E.
MANFREDI
280 pp., ill., ril.
(32) Lire 36.000 18.000

Tonelli L.
MANZONI
380 pp., ill., ril.
(33) Lire 36.000 18.000

Howard R.
MAO TSE-TUNG
446 pp., ill., ril.
(34) Lire 36.000 18.000

Gottschalk L.R.
MARAT
280 pp., ill., ril.
(35) Lire 36.000 18.000

Mazzucchelli M.
GIOACCHINO MURAT
448 pp., ill., ril.
(36) Lire 36.000 18.000

Walter G.
NERONE
352 pp., ill., ril.
(37) Lire 36.000 18.000

Homo L.
PERICLE
360 pp., ill., ril.
(38) Lire 36.000 18.000

Humble R.
MARCO POLO
248 pp., ill., ril.
(39) Lire 36.000 18.000

Fusero C.
RAFFAELLO
380 pp., ill., ril.
(40) Lire 36.000 18.000

Belloc H.
RICHELIEU
312 pp., ill., ril.
(41) Lire 40.000 20.000

Burns M.J.
ROOSEVELT 1940-1945
780 pp., ill., ril.
(42) Lire 48.000 24.000

Mazzucchelli M.
SAINT-JUST
456 pp., ill., ril.
(43) Lire 36.000 18.000

Graziani N./Venturelli G.
CATERINA SFORZA
384 pp., ill., ril.
(44) Lire 34.000 17.000

Catalano F.
FRANCESCO SFORZA
384 pp., ill., ril.
(45) Lire 36.000 18.000

Downey F.
SOLIMANO IL MAGNIFICO
356 pp., ill., ril.
(46) Lire 36.000 18.000

Hyde H.M.
STALIN
720 pp., ill., ril.
(47) Lire 40.000 20.000

Madelin L.
TALLEYRAND
512 pp., ill., ril.
(48) Lire 36.000 18.000

Cognasso F.
VITTORIO EMANUELE II
356 pp., ill., ril.
(49) Lire 36.000 18.000

DONNE CELEBRI

Skinner C. O.
SARAH BERNHARDT
384 pp., ill., ril..
(50) Lire 34.000 17.000

D'Almeras H.
PAOLINA BONAPARTE
344 pp., ill., ril..
(51) Lire 34.000 17.000

Buggelli M.
LUCREZIA BORGIA
280 pp., ill., ril..
(52) Lire 34.000 17.000

Wertheimer O. V.
CLEOPATRA
328 pp., ill., ril..
(53) Lire 34.000 17.000

De Luz P.
CRISTINA DI SVEZIA
356 pp., ill., ril..
(54) Lire 34.000 17.000

Berzeviczy A.
BEATRICE D'ARAGONA
308 pp., ill., ril..
(55) Lire 34.000 17.000

Salvaneschi N.
GIOVANNA D'ARCO
308 pp., ill., ril..
(56) Lire 34.000 17.000

Heritier J.
CATERINA DE MEDICI
512 pp., ill., ril..
(57) Lire 34.000 17.000

Batiffol L.
LA DUCHESSA DI CHEVREUSE
292 pp., ill., ril..
(58) Lire 34.000 17.000

Seroff V.
ISIDORA DUNCAN
400 pp., ill., ril..
(59) Lire 34.000 17.000

Kurtz H.
L'IMPERATRICE EUGENIA
492 pp., ill., ril..
(60) Lire 34.000 17.000

Nicotra Pastore D.
ADRIANA LECOUVREUR
254 pp., ill., ril..
(61) Lire 34.000 17.000

Moulton Mayer D.
LUISA DI SAVOIA
376 pp., ill., ril..
(62) Lire 34.000 17.000

Taillandier S.R.
LA MAINTENON
308 pp., ill., ril..
(63) Lire 34.000 17.000

Ostrovsky E.
MATA HARI
336 pp., ill., ril..
(64) Lire 34.000 17.000

Ross I.
LOLA MONTEZ
350 pp., ill., ril..
(65) Lire 34.000 17.000

Buggelli M.
LA POMPADOUR
300 pp., ill., ril..
(66) Lire 34.000 17.000

Barry J.
GEORGE SAND
510 pp., ill., ril..
(67) Lire 34.000 17.000

Lamb H.
TEODORA DI BISANZIO
400 pp., ill., ril..
(68) Lire 34.000 17.000

GRANDI FAMIGLIE

Coniglio G.
I BORBONI DI SPAGNA
486 pp., ill., ril.
(69) Lire 40.000 20.000

Loredan A.
I DANDOLO
440 pp., ill., ril.
(70) Lire 40.000 20.000

Nasalli Rocca E.
I FARNESE
390 pp., ill., ril.
(71) Lire 40.000 20.000

Pölnitz G.V.
I FUGGER
458 pp., ill., ril.
(72) Lire 40.000 20.000

Nelson W.H.
GLI HOHENZOLLERN
496 pp., ill., ril.
(73) Lire 40.000 20.000

Harvey J.
I PLANTAGENETI
306 pp., ill., ril.
(74) Lire 40.000 20.000

Abels J.
I ROCKEFELLER
348 pp., ill., ril.
(75) Lire 40.000 20.000

Corti E.
I ROTHSCHILD
448 pp., ill., ril.
(76) Lire 40.000 20.000

Petrie C.
GLI STUART
324 pp., ill., ril.
(77) Lire 40.000 20.000

Momigliano E.
GLI SVEVI
528 pp., ill., ril.
(78) Lire 40.000 20.000

Morris C.
I TUDOR
232 pp., ill., ril.
(79) Lire 40.000 20.000

Hoyt E.P.
I VANDERBILT
418 pp., ill., ril.
(80) Lire 40.000 20.000

Longford E.
I WINDSOR
308 pp., ill., ril.
(81) Lire 40.000 20.000

STORIA/POLITICA

Luttwak E.N.
STRATEGIA DELLA VITTORIA
Una lezione del più noto esperto di strategia e politica
400 pp., ril.
(82) Lire 25.000 12.500

Herre F.
FRANCESCO GIUSEPPE
Splendore e declino dell'Impero asburgico
544 pp.
(83) Lire 13.000 6.500

Montanelli I./Granzotto P.
SOMMARIO DI STORIA D'ITALIA
Dall'Unità ai giorni nostri
314 pp., ril.
(84) Lire 21.000 10.500

Vassiltchikov M.
I DIARI DI BERLINO 1940-45
Vita quotidiana negli anni di guerra
544 pp., ril.
(85) Lire 32.000 16.000

Bertoldi S.
AOSTA. GLI ALTRI SAVOIA
Storia di parenti rivali
294 pp., ill., ril.
(86) Lire 22.500 11.250

Bertoldi S.
LA CHIAMAVANO PATRIA
Storia di una generazione e di due Italie 1936-1968
288 pp., ril.
(87) Lire 26.000 13.000

Doria de Zuliani M.
COSTRETTI A FUCILARVI
Gli Zar: ultimo atto
226 pp., ill., ril.
(88) Lire 30.000 15.000

CLASSICI

Dante Alighieri
TUTTE LE OPERE
942 pp., ril.
(89) Lire 70.000 35.000

Dostoevskij F.
TUTTI I ROMANZI I/II
2175 pp., ril.
(90) Lire 140.000 70.000

Leopardi G.
TUTTE LE OPERE I/II
2984 pp., ril.
(91) Lire 140.000 70.000

Manzoni A.
TUTTE LE OPERE I/II
2870 pp., ril.
(92) Lire 140.000 70.000

Poe E. A.
RACCONTI E POESIE
776 pp., ril.
(93) Lire 70.000 35.000

Rousseau J. J.
OPERE
1430 pp., ril.
(94) Lire 70.000 35.000

Stendhal
ROMANZI E RACCONTI I/II
3118 pp., ril.
(95) Lire 140.000 70.000

Tacito P. C.
TUTTE LE OPERE
880 pp., ril.
(96) Lire 70.000 35.000

Tolstoj L.
GUERRA E PACE I/II
2386 pp., ril.
(97) Lire 140.000 70.000

Verga G.
ROMANZI E RACCONTI I/II
2016 pp., ril.
(98) Lire 140.000 70.000

Virgilio
TUTTE LE OPERE
888 pp., ril.
(99) Lire 70.000 35.000

Voltaire
OPERE
674 pp., ril.
(100) Lire 70.000 35.000

LETTERATURA LINGUISTICA

Giordano Bruno
DIALOGHI ITALIANI I/II
Annotato da G. Gentile
(101) Lire 100.000 50.000

I CARMI EROTICI DELLA ANTOLOGIA PALATINA
Tradotti da L. Siciliani
360 pp, ill., ril..
(102) Lire 36.000 18.000

Renzi E.
RIMARIO PRATICO DELLA LINGUA ITALIANA D'OGGI
Oltre 60.000 parole in ordine alfabetico
(103) Lire 32.000 16.000

Pieri P.
LA SCIENZA DEL TRAGICO
Saggio su Michelstaedter.
544 pp.
(104) Lire 42.000 21.000

Getto G.
STORIA DELLE STORIE LETTERARIE
Dalle origini al Novecento
340 pp.
(105) Lire 50.000 25.000

Apollonio M.
STORIA DEL TEATRO ITALIANO I/II
Dai culti pagani a Pirandello.
1552 pp., ril.
(106) Lire 160.000 80.000

Zolli P.
COME NASCONO LE PAROLE ITALIANE
Latino, neologismi, luoghi geografici.
232 pp., ril.
(107) Lire 26.000 13.000

Mattioni S.
STORIA DI UMBERTO SABA
Il grande poeta di Trieste.
190 pp.
(108) Lire 20.000 10.000

NARRATIVA

Berto G.
IL CIELO E' ROSSO
406 pp., ril.
(109) Lire 17.000 8.500

Berto G.
LA COSA BUFFA
352 pp., ril.
(110) Lire 16.000 8.000

Pressburger G.
IL SUSSURRO DELLA GRANDE VOCE
188 pp., ril.
(111) Lire 29.000 14.500

Prisco M.
LA PROVINCIA ADDORMENTATA
248 pp., ril.
(112) Lire 16.000 8.000

Tomizza F.
L'AMICIZIA
240 pp., ril.
(113) Lire 16.000 8.000

Rybakov A.
GLI ANNI DEL GRANDE TERRORE
384 pp., ril..
(114) Lire 29.000 14.500

BIBL. UNIVERSALE RIZZOLI

Classici italiani e stranieri contemporanei: i grandi successi del passato. Tra i titoli disponibili:

Archer J.
FIGLIA DI ABELE
(115) Lire 10.000 5.000

Asimov I.
IL DELITTO E' SERVITO
(116) Lire 9.000 4.500

Buck P.
LA CASA DEI FIORI
(117) Lire 9.000 4.500

Castaneda C.
IL DONO DELL'AQUILA
(118) Lire 12.000 6.000

Du Maurier G.
IL GENERALE DEL RE
(119) Lire 9.000 4.500

Howard C.
SPORCO RICCO
(120) Lire 12.000 6.000

Jennings G.
L'AZTECO I/II
(121) Lire 8.500 4.250

Kesey K.
QUALCUNO VOLO' SUL NIDO DEL CUCULO
(122) Lire 10.000 5.000

Scerbanenco G.
APPUNTAMENTO A TRIESTE
(123) Lire 9.000 4.500

Waltari M.
TURMS L'ETRUSCO
(124) Lire 10.000 5.000

SALUTE E ALIMENTAZIONE

12 volumetti contenenti i risultati delle più recenti ricerche sulle relazioni fra alimentazione e salute:

DONNE E ALIMENTAZIONE (125)
FARMACI E ALIMENTAZIONE (126)
CALCIO E ALIMENTAZIONE (127)
ANZIANI E ALIMENTAZIONE (128)
BAMBINI, ADOLESCENTI E ALIMENTAZIONE (129)
DIMAGRIRE E ALIMENTAZIONE (130)
VITAMINE, SALI MINERALI E ALIMENTAZIONE (131)
TUMORI E ALIMENTAZIONE (132)
PELLE, CAPELLI, UNGHIE E ALIMENTAZIONE (133)
COLESTEROLO E ALIMENTAZIONE (134)
STRESS E ALIMENTAZIONE (135)
CARDIOPATIE, IPERTENSIONE E ALIMENTAZIONE (136)

VIDEOCASSETTE

LE NOVE SINFONIE DI BEETHOVEN
In splendido cofanetto, 9 videocassette. Aldo Ceccato dirige l'Orchestra Filarmonica di Bergen.
(137) Lire 315.000 157.500

MASTER VIDEO
Documentari tratti dall'archivio dell'Istituto Luce. Ciascuno
Lire 34.000 17.000
Tra i titoli disponibili:
KUKENAM (138)
VENEZIA TRA ORIENTE E OCCIDENTE (139)
MOSCA IN GUERRA (140)
IL DUCE LE VOLLE SPORTIVE (141)
LETTERE DAL FRONTE (142)
BOMBE SU BERLINO (143)
CONTINENTE DI GHIACCIO (144)

HOLLYWOOD. CINEMA PER SOGNARE
I migliori film del passato, con gli interpreti più importanti. Ciascuno
Lire 24.900 12.450
Tra i titoli disponibili:
TRAMONTO (145)
CIELO GIALLO (146)
ARCO DI TRIONFO (147)
LA GUERRA LAMPO DEI FRATELLI MARX (148)
FURORE (149)
JESS IL BANDITO (150)
CHIAMATE NORD 777 (151)
CALCUTTA (152)
IL RITRATTO DI JENNIE (153)
LA SUPERBA CREOLA (154)

CINEMA PER GIOVANI
Il cinema più amato dal pubblico giovanile in una serie di film d'animazione. Ciascuno
Lire 29.900 14.950
Tra i titoli disponibili:
STORIE COSÍ (155)
CUORE (156)
IL PRINCIPE E IL POVERO (157)
LE AVVENTURE DI PINOCCHIO (158)

OFFERTE SUPERSCONTATISSIME

ANTOLOGIA DELLA LETTERATURA ITALIANA
Diretta da M. Vitale, con note: uno splendido gioiello. Quasi 8000 pp., 5 voll., in cofanetto, ril. in pelle.
(159) Lire 500.000 150.000

LE ARTI A VIENNA
Dalla Secessione alla caduta dell'Impero asburgico. 590 pp., ill. con cofanetto.
(160) Lire 150.000 50.000

IL PIU'/IL MEGLIO

Autori vari
K 2. LO SPIGOLO NORD
Un'incredibile esperienza umana, una grande conquista.
240 pp., oltre 100 ill. a colori
(161) Lire 36.000 18.000

Benedetti M. T.
DANTE GABRIEL ROSSETTI
Il caposcuola dei preraffaeliti.
364 pp., ill., ril.
(162) Lire 80.000 40.000

Tomizza F.
DESTINO DI FRONTIERA
L'Istria, e la questione jugoslava.
152 pp.
(163) Lire 22.000 11.000

Tamburello S.
DIMMI COME TI CHIAMI, TI DIRO' CHI SEI
I nomi: origine, storia e altro.
190 pp.
(164) Lire 18.000 9.000

Langford M.
IL LIBRO DELLA 35 MM
Contribuisce a risolvere ogni situazione fotografica.
224 pp., ill., ril.
(165) Lire 36.000 18.000

Testa V.
IL BILIARDO
Sport e spettacolo.
468 pp., ill., ril.
(166) Lire 40.000 20.000

Swaan W.
CITTA' SCOMPARSE DELL'ASIA
Le grandi culture classiche di Ceylon, della Birmania e della Cambogia (Pagan, Angkor).
176 pp., ill., anche a colori, ril.
(167) Lire 36.000 18.000

Festa Cioppa Z.
IL TAPPETO PERSIANO IERI E OGGI
Con un ricchissimo corredo di fotografie a colori.
144 pp., ill. ril.
(168) Lire 48.000 24.000

Quattrocchi L.
LA SECESSIONE A PRAGA
Una straordinaria stagione artistica.
296 pp., ill. a colori, ril.
(169) Lire 160.000 80.000

Giacalone D./Pellicano G.
VINCERE LA DROGA
Introduz. di V. Muccioli.
140 pp.
(170) Lire 12.000 6.000

Mowat F.
UNA DONNA TRA I GORILLA
Avventure nell'Africa equatoriale.
448 pp., ill., ril.
(171) Lire 27.000 13.500

Guiducci A.
DONNA E SERVA
Storia non sentimentale della degradazione femminile.
296 pp.
(172) Lire 15.000 7.500

Amendola G.
UN'ISOLA
La storia di un protagonista del secolo.
256 pp.
(173) Lire 10.000 5.000

Raris F. T.
FUNGHI
Conoscerli, cercarli, cucinarli, conservarli.
288 pp., ill. a colori, ril.
(174) Lire 48.000 24.000

Vartabedian R. E.
LA DIETA NUTRIPUNTI
Per un'alimentazione equilibrata e completa.
280 pp., ril.
(175) Lire 24.000 12.000

PUNTI D'OGGI
Maglia, cucito, uncinetto: un'enciclopedia.
244 pp., ill. a colori, ril.
(176) Lire 26.000 13.000

Lewis P.
TECNICHE DELLE ARTI MARZIALI
Enciclopedia del Kung fu, Karate, Taekwondo, Ninjutsu.
176 pp., ill. a colori, ril.
(177) Lire 70.000 35.000

Durdik J./Mudra M./Sada M.
ARMI DA FUOCO ANTICHE
Tutti gli aspetti tecnici e funzionali.
256 pp., ill., ril.
(178) Lire 50.000 25.000

Garinei L./Giovannini
QUARANT'ANNI DI TEATRO MUSICALE ALL'ITALIANA
Dalla rivista alla commedia musicale.
200 pp., ill., ril.
(179) Lire 40.000 20.000

SAPIENZA FIGURATA
Riproduzione di un codice miscellaneo figurato del primo '700. Uno splendido regalo artistico.
234 incisioni, ril. ad album.
(180) Lire 40.000 20.000

Corona A.
DAL BISTURI ALLA SQUADRA
La massoneria italiana.
256 pp., ril.
(181) Lire 20.000 10.000

Meton L.
... E VENNE QUEL GIORNO
Un incontro spirituale dall'Aldilà con la madre.
352 pp.
(182) Lire 23.000 11.500

Hanzak J./Formanek J.
ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA DEGLI UCCELLI
Gli uccelli più importanti in 486 illustrazioni.
352 pp., ill., ril.
(183) Lire 40.000 20.000

STILOGRAFICA
Storia illustrata della penna stilografica.
100 pp., ill. anche a colori
(184) Lire 14.500 7.250

TRIESTE / UNA FALCIDIA AGLI ULTIMI SCRITTI: 40 PROMOSSI SU 185 CANDIDATI - I BOCCIATI MINACCIANO RICORSI AL TAR

Procuratore, esame a rischio

A sinistra, il preside di Giurisprudenza Ferruccio Tommaseo. A destra il presidente dell'Ordine degli avvocati, e della commissione esaminatrice, Paolo Picasso.

Il preside di Giurisprudenza: «Stiamo organizzando un corso di preparazione forense». «Le prove erano complesse - ammette il presidente della commissione, Picasso - ma ci pronunceremo alla fine degli orali»

TRIESTE — Ma com'è difficile diventare procuratore legale a Trieste. I risultati degli ultimi esami scritti svoltisi nel capoluogo giuliano hanno scatenato la rabbia dei giovani «praticanti» laureatisi alla severa facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo.

Effettivamente la percentuale degli ammessi è desolatamente bassa: soltanto 40 su 185 iscritti sono riusciti a cavarsela. Gli altri saranno costretti a ritentare, ma nel frattempo hanno già minacciato ricorsi al Tar sottolineando l'eccessiva severità dei commissari triestini, soprattutto se confrontata con i criteri di giudizio di altre sedi nell'Italia del Sud. Sedi come Campobasso, Catanzaro, Messina, Napoli e Reggio Calabria, dove il rapporto tra promossi e bocciati è praticamente rovesciato rispetto alle città del Nord, rappresentate non solo da Trieste, ma anche da Trento e Milano.

La disparità di trattamento denunciata dai giovani praticamente può diventare ancora più drammatica se si pensa che le percentuali più alte dei non ammessi si registrano nelle città che vantano facoltà di Giurisprudenza considerate tra le più severe d'Italia.

Che cosa c'è allora, alla base della falcidia agli esami per procuratore legale? «Va sottolineato che il fenomeno non è particolarmente nuovo — risponde il preside della facoltà di Giurisprudenza di Trieste, Ferruccio Tommaseo — e, a mio parere, non è correlato alla formazione impartita dall'ateneo. Ho partecipato spesso alle commissioni d'esame e devo dire che gli ultimi tendono a mettere in evidenza la preparazione professionale del candidato».

Si pretende quindi meno teoria e più pratica? «Esattamente — continua Tommaseo — e in un certo senso è naturale che i ragazzi possano trovarsi spiazzati quando si richiede la redazione di un atto processuale. Del resto — sottolinea il preside — la facoltà non è, e non può essere, una scuola professionale; preparare «tecnicamente» gli studenti è impossibile. Questo non è certo il luogo dove s'insegna a scrivere le comparse. Eppoi non dimentichiamo che chi si presenta all'esame ha alle spalle due anni di pratica...».

Rimane il fatto dei dati che parlano da sé. «Sui dati non ci piove — continua Tommaseo — infatti sia la facoltà sia l'Ordine degli avvocati non rimangono passivi di fronte alla situazione. Noi stiamo organizzando un corso di preparazione forense e abbiamo richiesto un nuovo corso di diploma per Operatore della giustizia, oltre a un altro corso di laurea in «Scienza dell'amministrazione» riservato ai laureati che non si dedicheranno al notariato, alla magistratura o alla carriera avvocatizia».

L'università triestina dunque si sta muovendo. Ma, in attesa di questi nuovi corsi di preparazione, di laurea e di diploma, che succede? La falcidia continuerà? Il problema va posto all'altra parte chiamata direttamente in causa, cioè alla commissione d'esame e all'Ordine degli avvocati.

«Sulla questione non intendiamo prendere alcuna posizione fino al completamento degli esami orali — replica secco l'avvocato Paolo Picasso, nella duplice veste di presidente dell'Ordine e della commissione esaminatrice — posso soltanto dire che le tre prove di quest'anno (due pareri e la redazione di un atto giudiziario) erano particolarmente complesse e forse il parametro di giudizio poteva venir alleggerito.

Ritengo invece inammissibile un confronto tra la nostra sede e quelle del Sud, e trovo vergognose le insinuazioni fatte sui commissari. Anzi — sottolinea Picasso — va rimarcato che le percentuali degli ammessi nei collegi meridionali hanno destato tali preoccupazioni da richiedere un intervento della massima autorità in materia, il Consiglio nazionale forense. Evidentemente i ragazzi si sono trovati spiazzati, soprattutto nel terzo compito — conclude Picasso — ma non è possibile farne una colpa ai dieci commissari triestini».

Insomma, nessuno è colpevole ma le percentuali disastrose restano. Insieme a un altro «buco nero»: quei due anni di praticantato che si frappongono tra la laurea e l'esame, e che sembrano non essere serviti a molto...

Erica Orsini

TRIESTE / ERDISU

Privatizzare la mensa? Puiatti: «Non compete di certo alla Regione»

TRIESTE — «Privatizzare la mensa dell'Erdisu? Ma chi l'ha mai detto». L'ipotesi era stata «denunciata» da Lucio Pertusi, dipendente dello stesso Erdisu di Trieste, ma l'assessore regionale all'Istruzione, Puiatti, cade letteralmente dalle nuvole quando gli si chiede conferma su una sua intenzione a riguardo.

«Francamente non so chi possa aver messo in giro queste voci – prosegue Puiatti – anche perché i dipendenti dovrebbero sapere che la Regione non ha di queste competenze. L'Erdisu possiede una propria autonomia e la Regione effettua controlli di legittimità sugli atti dell'Erdisu. Per essere più chiari – spiega Puiatti, facendo un esempio – la Regione può decidere di "sciogliere" l'Erdisu, ma non di privatizzare la mensa. Non so neppure come vengano in mente certe cose...».

È però un fatto che, ultimamente, sull'Erdisu triestino sono state sollevate numerose polemiche; l'ultima è stata la presunta richiesta di commissariamento dell'ente da parte dei sindacati. Un commissariamento che ancora non è avvenuto e sul quale, in realtà, Puiatti non ha voluto fare commenti.

Anche se, su sua stessa ammissione, i numerosi problemi dell'ente non vanno nascosti: «La Regione stanzia per l'Erdisu quindici miliardi – afferma Puiatti – dei quali soltanto tre si traducono in servizi erogati. Gli altri dodici sono riservati alla semplice gestione e di questi dodici ben nove si spendono per il personale. Questa situazione, l'ho detto ai sindacati e lo ribadisco ora, è folle. A ogni modo – prosegue l'assessore – per ora mi fermo a queste considerazioni. Proprio per il fatto che l'Erdisu ha a sua disposizione strumenti per rivedere l'intera organizzazione. Soltanto nel caso non lo facesse, la Regione potrebbe intervenire».

Per ora, almeno a sentire Puiatti, non è previsto alcun genere di «ingerenza» diretta nei confronti dell'Erdisu. Il commissariamento continua a rimanere soltanto una richiesta dei rappresentanti sindacali della Cgil e della Uil (in prima battuta sembrava che anche la Cisl avesse aderito alla domanda, ma il fatto è stato smentito in seguito da una lettera di precisazione) e la privatizzazione della mensa appare un'ipotesi «lunare», mai presa in considerazione.

I dipendenti, evidentemente preoccupati, possono stare tranquilli. Cuochi, inservienti, vivandieri non sono destinati a cambiare «padrone» da un momento all'altro, tanto più che a causa di un intervento regionale tecnicamente impossibile.

e. o.

UDINE / CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Elezioni: seggi deserti

Ha votato solo il 12 per cento del corpo studentesco

UDINE — Seggi deserti e affluenza alle urne con il contagocce. Come già accaduto in precedenti «edizioni» delle elezioni universitarie, anche in occasione dell'appuntamento del 20 aprile, per la designazione dei rappresentanti in seno al Consiglio degli studenti, gli universitari dell'ateneo friulano hanno brillato per assenza. Ha votato infatti mediamente il 12 per cento degli elettori.

Scorrendo le percentuali di affluenza alle urne, nei diversi corsi di laurea e di diploma, le oscillazioni sono notevoli: tra i corsi di laurea si va dall'1,30 per cento a Economia bancaria, dove hanno votato in 23 su 1758 potenziali elettori, al 38,61 per cento di Medicina e chirurgia. Nei corsi di diploma universitario hanno fatto l'en plein gli studenti del corso per Terapisti della riabilitazione, tutti presenti a votare. Per il resto, dal 73,52 per cento di votanti per il corso di Tecnologia alimentare si è scesi al 15,78 per il diploma in Informatica, fino allo zero assoluto degli altri tre corsi di diploma.

Sono quindici gli studenti che entreranno a far parte del nuovo organo di rappresentanza. A Lingue e letterature straniere hanno «vinto» Maria Cirrito, della lista «Caleidoscopio», e Stefano Fabris di «Per un cambiamento». Jacopo Toppazzini, di «Urbis et orbis» e Mascia Nadal di «Itinerarium» sono gli studenti eletti a Conservazione dei beni culturali. Giampaolo Vergner di «Lista bancaria» siederà in Consiglio per il corso di laurea in Economia bancaria. Le preferenze degli studenti di Ingegneria civile sono andate a Francesco De Cillia, di «Civili uniti», mentre a Ingegneria gestionale ha raccolto il maggior numero di consensi Flaviano Capretti di «Associazione Delta Fi». A Ingegneria meccanica ha «vinto» Stefano Galassi di «Non ha imparato la lezione della vita chi non vince ogni giorno la paura». A Barbara Toso, di «C.N., F.S.», sono andati i voti degli studenti di Scienze della produzione animale, mentre Denis Giorgiutti è il candidato vincente per il diploma universitario di Tecnologie alimentari. Antonio Lestuzzi di «In taberna quando sumus» è il rappresentante eletto a Medicina e chirurgia», Maddalena Maffei la candidata prescelta per il diploma di Terapisti della riabilitazione. Marco Ganz di «Lista per informatica 2» rappresenterà gli studenti del corso di laurea in Scienza dell'informazione, Alessandro Bazzan di «Lista unica per matematica» quelli del corso di laurea in Matematica e infine Dimitri Fogolin quelli del diploma universitario in Informatica.

Anna Rita Tavano

LA LETTERA

«Porre quanto prima la questione morale»

«Il consiglio d'amministrazione dell'Università degli studi di Trieste, di cui il rettore — prof. Giacomo Borruso — è presidente di diritto, con delibera del 13.3.'92, affidava a una società l'esecuzione di un sistema di controllo degli accessi carrabili al comprensorio universitario per l'importo di lire 445.159.000, oneri fiscali esclusi. Con deliberazione del consiglio d'amministrazione del 14.12.1992 veniva approvata una perizia di variante e suppletiva, che portava l'importo globale a lire 472.537.312.

Solo a lavori ultimati si decide di lasciare sempre aperti due varchi antistanti piazzale Europa. Lo spreco di denaro pubblico conseguente all'utilizzo di tutti gli impianti e le attrezzature già realizzate e perfettamente funzionanti (vedi certificato di regolare esecuzione del 12.2.'93) è di diverse decine di milioni di lire.

A mio avviso ciò non corrisponde a quell'«efficienteimpiego delle risorse» che pure il rettore ritiene di aver titolo di chiedere ai lavoratori (vedi «Il Piccolo» del 10.3.'94).

Con delibera del 30.11.'93 (ordine del giorno n. 6 - affari patrimoniali, pagine 72 e 73) il consiglio di amministrazione stabiliva l'acquisto di arredi per un'«aula multifunzionale e di rappresentanza» presso la facoltà di magistero per un costo totale di lire 59.271.758. Nella seduta consiliare del 28.7.'93 si «raccomandava che negli interventi previsti per gli arredi in argomento si tenga in debito conto la tutela del benessere fisico e la comodità». I progetti alternativi proposti dalle ditte invitate a presentare un preventivo di spesa, venivano esaminati «tenuto conto dell'estetica del materiale proposto».

Nello stesso periodo in cui c'era chi pensava all'estetica, la ristrutturazione della Fincantieri determina la richiesta di 658 licenziamenti nella sola area giuliana (vedi «Il Piccolo» dell'8.4.'94).

«Sul capitolo di bilancio dell'Università di Trieste numero 1.3.2 veniva imputato l'acquisto di 4.000 biglietti d'auguri per il Natale '93, a due ante, stampa a cinque colori, per un costo complessivo di lire 2.600.000. I suddetti «cartoncini auguri università» recanti «un augurio pieno di speranza in un 1994 ricco di certezze» recano la firma del rettore, prof. Giacomo Borruso. Mentre il rettore invia auguri (ma quali speranze, quali certezze?) che nessuno aveva mai richiesto (i lavoratori, in gran numero, li rispediranno al mittente) veniamo informati che il salario reale dei lavoratori dipendenti è di quasi dimezzato per effetto dell'inflazione (fonte Istat)».

«Quanto sin qui esposto conferma l'esigenza che la classe lavoratrice ponga (oggi più che mai) la questione morale nei confronti di quanti, responsabili della gestione della cosa pubblica, ne fanno un uso così singolare. Dalla soluzione che classe lavoratrice, organizzazioni sindacali e studenti, daranno alla questione morale dipende anche la sorte di quei lavoratori disoccupati dei quali il rettore indossato il ciclico buono a ogni evenienza, dice (a parole) di conoscerne le sofferenze.

Ferdinando Zebochin
Sezione affari finanziari dell'Università di Trieste

TRIESTE / «CUT»: NUTRITO PROGRAMMA DI ATTIVITA'

Teatro, una ripresa alla grande

Inizia oggi il laboratorio di analisi drammaturgica e interpretazione su testi di Pirandello

TRIESTE — Riapre «alla grande» il Cut (Centro universitario teatrale) di Trieste. Il nutrito programma delle iniziative è già stato presentato ufficialmente la scorsa settimana da un direttivo rinnovato, formato da studenti più o meno giovani che, per alcuni anni, hanno affiancato agli studi anche esperienze professionali in diversi ambiti teatrali sia in Italia sia all'estero.

Ora hanno deciso di riunire le forze e realizzare un'attività molto articolata, rivolta principalmente agli studenti dell'ateneo, ma aperta anche agli appassionati del genere. Tra le iniziative in programma appare di grande interesse un mini-sondaggio universitario, elaborato attraverso la distribuzione di un questionario, per conoscere gli interessi e le esigenze degli studenti, grazie al quale potranno venir intrapresi anche i primi contatti diretti con la popolazione universitaria.

Il questionario verrà distribuito prima delle lezioni, nelle aule di lettura e nelle portinerie, e sarà raccolto in scatoloni disposti nei pressi di alcune bacheche situate nei punti principali dell'ateneo.

Già dal 21 aprile, inoltre, ha preso l'avvio una rassegna video sul teatro contemporaneo, realizzata da Angela Felice, insegnante dell'Accademia d'arte drammatica di Udine in collaborazione con la Cappella Underground di Trieste. Gli incontri proseguiranno ogni mercoledì e giovedì, alle 15, nell'aula magna del Dipartimento di discipline dello spettacolo.

Parte invece proprio oggi il «laboratorio di analisi drammaturgica e interpretazione su testi di Pirandello» tenuto da Alessandro Marinuzzi, diplomato in regia all'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico» di Roma.

Infine, dal 1.o al 30 giugno, Fernanda Hrelia, diplomata in regia alla scuola civica «Paolo Grassi» di Milano, terrà un altro laboratorio dedicato alla «Scrittura drammaturgica di Anton Cechov». Tutte le iniziative godono del patrocinio dell'Erdisu.

e. o

TRIESTE / APPUNTAMENTI

Incontro con Dylan Dog

■ «Dylan è passato di qui». Incontro «fumettistico», lunedì 2 maggio, all'ateneo triestino. Giampiero Castellano autore dell'arcinoto e amatissimo Dylan Dog, incontrerà gli studenti nell'aula magna dell'edificio «C 11» alle 18.15. L'iniziativa è organizzata dal Centro culturale «Giorgio La Pira», con il contributo dell'Erdisu.

■ Si solge oggi il primo degli incontri programmati dai gruppi di lavoro nati nell'ambito del Coordinamento studentesco interfacoltà di Trieste. I ragazzi si ritroveranno alle 18 nell'aula «O», al pianoterra del corpo centrale, ala sinistra.

■ Il Cus di Trieste ha appena stipulato una convenzione con la Scuola italiana di canoa fluviale «Alpin Action», che organizza settimane «multisport» e corsi di kayak, rarting e Hydrospeed. Per informazioni gli studenti possono rivolgersi allo sportello del Cus, aperto alla segreteria studenti il lunedì e il mercoledì dalle 9 alle 11, oppure alla sede del Cus in via Fabio Severo 158.

TRIESTE / LAUREATI NELLA SESSIONE AUTUNNALE

Neodottori in Economia e commercio cercano lavoro

FACOLTA' DI ECONOMIA
Corso di laurea in economia e commercio

Bertuzzi Alessandro nato il 4.10.1968 a Tolmezzo (Ud), laureato con punti 105 su 110, il 18.11.1993;
Biotto Alessandro nato il 8.1.1968 a Udine (Ud), laureato con punti 105 su 110, il 1.11.1993;
Calligris Andrea nato il 21.5.1968 a Gorizia (Go), laureato con punti 105 su 110, il 18.11.1993;
Carchidio Michela nata il 29.9.1968 a Livorno (Li), laureata con punti 102 su 110, il 27.11.1993;
Castelli Roberta nata il 28.12.1968 a Trieste (Ts), laureata con punti110 su 110, il 26.11.1993;
Chiapparino Luca nato il 25.12.1967 a Trieste (Ts), laureatao con punti 99 su 110, il 25.11.1993;
Coglot Franco nato il 2.11.1966 a Gorizia (Go), laureato con punti 85 su 110, il 26.11.1993;
Colonna Erica nata il 2.3.1969 a Trieste (Ts), laureata con punti 105 su 110, il 25.11.1993;
Comelli Barbara nata il 8.8.1968 a Gorizia (Go), laureata con punti 107 su 110, il 26.11.1993;
Cusma Andrea nato il 4.9.1966 a Monfalcone (Go), laureato con punti 95 su 110, il 18.11.1993;
Delcaro Raffaella nata il 27.11.1968 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 25.11.1993.
Delli Zotti Daniele nato il 18.10.1968 a Tolmezzo (Ud), laureato con punti 100 su 110, il 18.11.1993;
Devescovi Matteo nato il 26.2.1968 a Trieste (Ts), laureato con punti 106 su 110, il 26.11.1993;
Diana Alessandro nato il 16.2.1967 a Udine (Ud), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 25.11.1993;
Diana Annamaria nata il 5.4.1968 a Trieste (Ts), laureata con punti 102 su 110, il 27.11.1993;
Drius Mauro nato il 17.12.1964 a Gorizia (Go), laureato con punti 100 su 110, il 25.11.1993;
Fanti Carlo nato il 7.7.1969 a Pordenone (Pn), laureato con punti 110 su 110 e lode, il 18.11.1993;
Fornasiere Adriana nata il 21.6.1969 a Artegna (Ud), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 27.11.1993;
Furlani Federica nata il 17.10.1969 a Trieste (Ts), laureata con punti 110 su 110 e lode, il 18.11.1993;
Glavina Lidia nata il 12.1.1969 a Trieste, laureata con punti 99 su 110, il 27.11.1993;
Gobbato Gianni nato il 6.10.1965 a Latisana (Ud), laureato con punti 101 su 110, il 25.11.1993;
Gozzi Alessandro nato il 5.8.1969 a Trieste (Ts), laureato cno punti 105 su 110, il 25.11.1993;
Gozzi Bernardo nato il 18.10.1969 a Udine (Ud), laureato con punti 105 su 110, il 25.11.1993;
Grossi Roberta nata il 12.4.1966 a Gorizia (Go), laureata co punti 97 su 110, il 25.11.1993;
Infanti Laura nata il 18.7.1967 a S. Vito al Tagliamento (Pn), laureata con punti 97 su 110, il 26.11.1993.

MUGGIA / MENTRE CONTINUANO LE POLEMICHE SULLA MONTESHELL

Seastock, si decide

La delibera è pronta per ricevere il parere della giunta regionale

Mentre la MonteShell si prepara a dare battaglia legale alla Regione e manda una specie di "diffida" (o atto partecipativo) al ministero dell'ambiente con cui chiede di conoscere il procedimento di valutazione di impatto ambientale sui progetti di Gpl e che venga "disatteso in quanto illegittimo ed erroneo" il parere della giunta regionale (del 2 dicembre scorso), la Regione si prepara a ragionare sul progetto Seastock.

Il progetto ha più o meno la stessa età di quello della MonteShell. Si tratta sempre di Gpl, ma i quantitativi prodotti sono circa un decimo in meno, e l'area interessata è quella dell'ex Esso, sotto l'inceneritore.

Insomma, due società praticamente concorrenti, solo che mentre gli operai dell'ex Aquila si stanno dibattendo tra cassintegrazione e mobilità, e nonostante accordi e impegni anche davanti al ministero dell'industria (nell'88) tra Regione e Società, il terreno della MonteShell resta una palude. E sulla Seastock si sta per decidere. La delibera è praticamente ultimata e potrebbe andare all'esame della giunta già la prossima settimana.

Una conferma, seppur indiretta, è giunta ieri in consiglio regionale dall'assessore all'ufficio di piano e alle finanze Michele Degrassi, che ne ha fatto cenno rispondendo a una serie di interrogazioni proprio sui depositi MonteShell. «Sarà al vaglio da parte della giunta nelle prossime settimane».

La giunta sta per decidere, ma sembra che non ci sia ancora il parere dell'ufficio di pianificazione territoriale (di Ghersina). Si tratta sempre di Gpl, gas petrolio liquefatto, 15 mila metri cubi di produzione annua contro i 150 mila di MonteShell. Che sarà stoccato in 4 "bomboloni" parzialmente interrati (capacità 3 mila metri cubi ciascuno) e ci sarà anche un pontile di attracco per le navi gasiere. Arrivo via mare e partenza via treno e via strada. E c'è anche un'ipotesi di collegamento con porto Nogaro.

Due proposte, secondo la stessa delibera del 2 dicembre '93 (quella contestata) che "non sembrano poter coesistere in quanto doppioni". E si ricorda che la direzione regionale ha già avviato da tempo la distribuzione di gas in montagna, che c'è una convenzione (del 19 marzo '90) con la Comergas (Società del gruppo Agip che fa parte anche di Seastock). E infine che la "Comergas sottolinea la necessità di poter disporre di adeguati depositi". Senza contare, ricorda la delibera, "che la tecnica dei progetti tumulati (Seastock) è la più diffusa in Italia e non ha mai dato luogo a incidenti di qualche rilievo". In palese contraddizione con le tecniche MonteShell che prevedono, per un regolamento interno di sicurezza, l'uso esclusivo di depositi in caverna.

Il polverone dunque appare sempre più fitto. E ad aumentarlo contribuiscono le interrogazioni sulla MonteShell e i battibecchi tra gli esponenti della giunta precedente con l'ex assessore Polidori e l'attuale Degrassi. Il primo che si dichiara insoddisfatto delle risposte della giunta sui problemi della viabilità "nonostante i passi avanti fatti durante la gestione Fontanini". E il secondo che replica duramente, spalleggiato dall'assessore all'industria Sonego. La bagarre continua, e anche il polverone.

g. g.

RIONI

Variazioni al parcheggio di piazza del Perugino

Il parcheggio di piazza del Perugino è stato nuovamente al centro della discussione del consigliocircoscrizionale di San Giacomo e Barriera Vecchia, riunitosi l'altra sera nella sede di via Caprin.

Dopo aver analizzato il progetto, il consiglio ha deciso di proporre alcune variazioni, soprattutto per quanto riguarda la sistemazione finale della piazza: in primo luogo è stato chiesto che venga ripristinata la pavimentazione originale, costituita dai caratteristici lastroni d'arenaria. Anche per gli arredi urbani è stato proposto di rispettare la vecchia ambientazione, installando i lampioni del vecchio tipo, cioè quelli a lanterna, e le panchine in ghisa e legno. Inoltre è stato chiesto di provvedere agli allacciamenti di luce e acqua necessari per le bancarelle del mercatino rionale.

Qualche mese fa, dopo un incontro con gli abitanti della zona, la circoscrizione aveva chiesto di rivedere totalmente il progetto iniziale, proponendo l'eliminazione di un intero piano del parcheggio. In questo modo si sarebbe evitata la sopraelevazione della piazza sei metri sopra il piano originale, e soprattutto si sarebbe evitata la presenza di ingombranti e spogli muraglioni di cemento. Tuttavia, nei piani analizzati l'altra sera dal consiglio zonale, non sembra che sia stata apportata nessuna variazione di rilievo al progetto iniziale.

Ma. Lau.

MUGGIA / MANIFESTAZIONI DEL PRIMO MAGGIO

«Un lavoro da difendere»

Dal sindacato partono critiche anche alla giunta di sinistra

Chiamata generale alla manifestazione del Primo maggio. Firmato dai sindaci unitari, l'appello a mobilitarsi in difesa del lavoro, dello sviluppo e della pace viene rivolto per la prima volta anche ai capigruppo consiliari del Comune di Muggia, oltre ai rappresentanti dell'esecutivo cittadino e ai partiti, con il palese intento di coinvolgere le forze di opposizione.

«A fronte della grave crisi occupazionale che attanaglia tutta la nostra provincia — ricorda il segretario locale della Cgil Giuliano Mauri — è necessario dare un segnale di grande unità e solidarietà». Tanto più che, a suo parere, la ricorrenza viene a rivestire significati ricollegabili a quelli del 25 aprile, «di difesa dei valori di democrazia e dello stato sociale, il cui rischio di smantellamento da parte della destra non è affatto utopico».

Ma a preoccuparlo «per le possibili ripercussioni sulle fasce più deboli, dai giovani ai pensionati» non è solo lo schieramento premiato dalle elezioni. Anche il muggesano «governo delle sinistre» non si sottrae infatti alle critiche del sindacalista. «La giunta Milo non è ancora riuscita a formulare una chiara strategia di sviluppo per la città — lamenta Mauri — in grado di struttare appieno le risorse del territorio».

La carte vincente? Per il rappresentante della Cgil è senz'altro quella dell'interscambio transfrontaliero. Ben vengano dunque il turismo, lo sviluppo delle piccole e medie aziende e l'agroindustria, purché inserito in una rete di rapporti con la Slovenia e la Croazia. E a questo proposito riprende (suo malgrado) un'idea lanciata da Gambassini: perché non istituire una zona franca nell'ex Aquila, ora che è tramontato il progetto Gpl? «L'area si presterebbe ad ospitare attività industriali e commerciali in un contesto di relazioni interconfinarie — precisa — magari con stessi criteri che regolano le zone franche portuali».

Insomma, ci sono potenzialità da riscoprire, che finora invece dormono i qualche cassetto. Quasi a simboleggiare l'auspicata collaborazione con le due repubbliche dell'ex Jugoslavia, la manifestazione di domenica prevede verso le 12 un'iniziativa unitaria dei sindacati italiani, sloveni e croati al confine di Rabuiese (in terra slovena, vicino al distributore di benzina). Alle 10 il corteo muggesano partirà dalla sede della Cgil in calle Bacchiocco, per sfilare poi per via Manzoni, piazza Caduti della Libertà, via Mazzini, via San Giovanni, viale D'Annunzio e Corso Puccini. Alle 11 in piazza Marconi si terrà il comizio di Riccardo Devescovi (della segreteria Cgil) a nome dei sindcati unitari.

Barbara Muslin

ALTIPIANO / CONVEGNO OGGI A ROMA

Il Carso vuole un parco naturale

Fra gli interventi previsti, anche quello dell'ambientalista Fulco Pratesi

Si terrà oggi a Roma, nella sala dell'Associazione Civita (piazza Venezia 11, quinto piano), un incontro dibattito fra specialisti del settore scientifico e ambientale, a livello universitario, per discutere la proposta di un parco internazionale sul Carso.

Sono previsti i seguenti interventi. Il geologo Mario Masoli, docente all'Università di Trieste, parlerà su «Aspetti paleogeografici del Carso»; il geologo Carlo Alberto Masoli parlerà su «Telerilevamento per la conoscenza e la gestione del territorio»; il botanico Renato Mezzena, già direttore dei musei scientifici di Trieste, parlerà su «Il parco del Carso triestino»; il sismologo Giuliano Panza, docente dell'istituto di geodesia e geofisica dell'Università di Trieste, parlerà su «Sismicità del Carso».

L'iniziativa è promossa dalla rivista «Teknos»

Sono previsti inoltre interventi dell'idrogeologo Arcadio Ostroman, su «Carso istriano bianco, verde e rosso», del botanico Alessandro Pignatti, docente dell'Università La Sapienza di Roma, su «Flora carsica: un bene di prim'ordine», dello zoologo Fabio Perco, direttore dell'Osservatorio faunistico del Friuli Venezia Giulia di Udine, su «Fauna selvatica del Carso», e dell'ambientalista Fulco Pratesi sul tema «I parchi nazionali e l'economia».

L'incontro romano, che verrà moderato da Giulio Raiola, è organizzato con l'appoggio della rivista «Teknos», che proprio con il mese di maggio diverrà da bimestrale a mensile. Per informazioni, telefonare alla segreteria organizzativa: 06-3600568 (fax 06-36300579).

DUINO A.

Travanut: l'attività del Collegio va sostenuta

«Il collegio del mondo unito di Duino non è solo una scuola, è un'istituzione internazionale di grande valore, che per una regione di confine come la nostra diviene uno strumento prezioso di relazioni». L'apprezzamento è del presidente della giunta regionale, Renzo Travanut, che assieme all'assessore alle finanze, Michele Degrassi, ha incontrato il presidente e il rettore del collegio, Corrado Belci e David Sutcliffe. Nell'occasione, Belci ha ringraziato la Regione per la conferma del contributo all'istituzione duinese «che sta vivendo un momento di incertezza a causa della conclusione degli effetti della legge nazionale sulle aree di confine e delle restrizioni apportate al bilancio dello Stato». Nel corso dell'incontro la situazione è stata esaminata nei dettagli.

DUINO A.

In arrivo i nuovi documenti bilingui

Gli abitanti dei Comuni di Duino Aurisina, Monrupino, San Dorligo della Valle e Sgonico avranno presto dei nuovi modelli di carte d'identità bilingui, in italiano e in sloveno. Lo prevede un decreto del ministro dell'Interno pubblicato ieri dalla Gazzetta ufficiale. Le nuove carte di identità non saranno emesse subito dai Comuni: questi - stabilisce infatti il provvedimento - dovranno continuare a rilasciare documenti d'identità conformi ai precedenti modelli, fino ad esaurimento degli esemplari distribuiti dal provveditorato generale dello Stato. Il provvedimento riguarda anche gli abitanti delle province di Aosta e Bolzano, dove le lingue da affiancare all'italiano sono rispettivamente il francese e il tedesco.

E' partito da Muggia il raid equestre che si concluderà sabato a Lignano

Berretto con visiera o cappello stile Indiana Jones, stivali al ginocchio e felpa bordeaux, i partecipanti al primo raid equestre Muggia-Lignano sono arrivati ieri mattina in piazza Marconi equipaggiati di tutto punto. Tenda e sacco a pelo, un minimo di effetti personali, ferri di ricambio per i cavalli e un set di pronto soccorso, in previsione di un tour di quattro giorni attraverso le terre del Goriziano e dell'Udinese, assistiti solo da un camper.

Pronti insomma a percorrere quotidianamente 45 chilometri (200 in tutto) grazie ai loro fidati compagni a quattro zampe, dai nomi fantasiosi quali Pupa, Rasta o Parsifal.

Ad attendere i sei escursionisti del gruppo muggesano di ippotrekking «Il Saggitario» c'era una piccola folla, i carabinieri e il vicesindaco Bruno Steffè in veste di assessore allo sport. Dopo un brindisi augurale offerto dal Comune, la formazione guidata dalla campionessa Simonetta Bratos si è messa in marcia in direzione di Bagnoli, Draga Sant'Elia, Basovizza, la Napoleonica e Prosecco, punto conclusivo della prima giornata.

Oggi i partecipanti arriveranno a Gradisca, proseguendo domani per Castions, Manzano (dove si uniranno al Gruppo friulano sport equestre) e Campo di Bonis. Il viaggio avrà termine sabato a Lignano.

b. m.

ORE DELLA CITTA'

Spettacolo per la pace

Domani, alle 17.30, al Conservatorio di musica di via Ghega 12, gli alunni della scuola media annessa al Conservatorio daranno vita a uno «Spettacolo per la pace», con orchestra, coro e voci recitanti. La manifestazione sarà ripetuta nei giorni 30 aprile, 6 e 7 maggio 1994, sempre alle 17.30, nella stessa sede.

Associazione Myosotis

All'associazione culturale Myosotis in via Venezian 10, alle 20.30, incontro con il dott. Paolo Damianis su «Inner trekking» (tecniche di rilassamento attraverso il gioco). Tel. 313499 per informazioni. Ingresso libero.

S. Caterina da Siena

Si preparano i festeggiamenti per la solennità di S. Caterina da Siena in via del Mille 18. Oggi, alle 20.30, il coro Montasio terrà un concerto aperto a tutti. Domani, alle 18.30, Messa solenne celebrata da padre Leonardo Gobbo, dal parroco don Pier Emilio e dagli assistenti scouts cattolici d'Europa. Seguirà intrattenimento per tutti. Alla chiesa cateriniana si arriva con l'autobus 11, 25 e 26.

Centro studi archeosofia

Questa sera, alle 21.15, al Centro studi di archeosofia di via Cologna 5, conferenza dal titolo: «Il potere della posa e del gesto: la ginnastica psicosomatica».

Circolo ufficiali

Il Circolo ufficiali resterà chiuso oggi. Pertanto la prevista riunione dei soci e degli Amici della lirica è stata rinviata a giovedì 5 maggio.

STATO CIVILE

NATI: Bonetta Andrea, Paterniti Francesca, Pozzetto Cinzia, Dudine Jessica, Forgiarini Luca, Rovis Corrado.
MORTI: Sparagna Maria, di anni 83; Pieri Mario, 52; Kuliat Cornelia, 97; Svoboda Violetta, 77; Bon Vincenzo, 71; Podgornich Francesca, 92; Sabelli Emilio, 85; Bat Sergio, 64; Grabar Maria Luigia, 88; Cok Luciana, 80; Borsi Ermenegildo, 74; Zugan Maria, 78; Princig Adonella, 74.

Musica fra le due guerre

Il Gruppo arte contemporanea «Dante-Testa di Ponte» organizza oggi il consueto incontro settimanale, che si terrà nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3 alle 18. Il musicologo professor Fabio Nesbeda terrà una conversazione spettacolo su «La musica tra le due guerre», ospite della serata sarà Rosy Zammitto, cantante jazz.

Corsi di micologia

Per i corsi di micologia, patrocinati dalla Provincia e organizzati dal Cmnt Unione micologica italiana, oggi alle 18, nella sede dell'Istituto regionale formazione professionale di via Valmaura 9, il prof. Marco Morara dell'università di Bologna, tratterà il tema: «Funghi simbionti».

Infermieri professionali

Oggi il Collegio Ipasvi della Provincia di Trieste s trasferirà in via Fabio Severo 16, telefoni invariati.

Ragazzi in scena

Domani, alle 10.30, al teatro Miela verrà presentata dal gruppo teatrale composto dalle classi IV C, H, I, L, E, del liceo scientifico «G. Galilei» la commedia di John Gay «The Beggar's Opera», in lingua originale.

Amici del cuore

L'Associazione amici del cuore ha messo a disposizione in vari punti della città, l'unità mobile per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale oggi, domani e sabato sarà a disposizione della cittadinanza in piazza tra i Rivi con il seguente orario: 9-13, 15-18.

Ex circolo Pisoni Sabato onoranze

Il rione di Cologna commemora i suoi caduti della Resistenza alle ore 18 in v. Orsenigo.

Università Terza età

Oggi, aula magna, via Vasari 22 16-17.30, dott. F. Kokely 22: «Le malattie infiammatorie della cute»; aula A: 10-11 prof.ssa R. Kostoris «Lezioni di teoria e solfeggio»; aula A: 16-17, avv. V. Cogno, diritto condominiale; aula A: 17.30-18.30: prof. F. Forti «Passeggiate carsiche».

Feder casalinghe

Donne europee Federcasalinghe informano socie e simpatizzanti che oggi, alle 16.30, si terrà in sede via Carducci 2 una conversazione della signora Livia Pivetta per il ciclo «benessere ed armonia estetica» intitolata «Esposizione al sole: precauzioni».

Amnesty international

Amnesty international ed il Circolo culturale Ivan Grbec, inaugurano oggi la nuova campagna contro le esecuzioni extra-giudiziarie e le «sparizioni», nella sede del circolo, via di Servola 124. Presentazione a cura di Salvatore Gallo.

Appuntamenti Fidapa

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8 il critico musicale Fedra Florit tratterà il tema: «Dilettanti e professionisti: due modi diversi di vivere la musica».

Round Table 9

Questa sera, alle 20.15, nella consueta sede dell'Antica trattoria Suban è convocata la sedicesima riunione conviviale della Round Table n. 9 di Trieste per l'anno sociale 1993/1994. Durante la serata si svolgeranno le votazioni per l'elezione del nuovo consiglio direttivo per l'anno 1994/1995.

Pro Senectute

Oggi, alle 9, alla residenza Valdirivo di via Valdirivo 11, a cura dell'associazione «Amici del cuore», verrà effettuata la rilevazione della pressione arteriosa e il controllo cardiovascolare agli anziani della Pro Senectute.

Serata del Get

Il Gruppo enogastronomico triestino, nell'ambito della propria attività di divulgazione della cultura enogastronomica, ha organizzato nei giorni scorsi un convivio a base di pesce con i vini a doc del Collio.

S. Martino al Campo

La Comunità di San Martino al Campo organizza per il mese di maggio un corso di primo livello per nuovi volontari. Il corso si svolgerà nei quattro mercoledì del mese dalle 18 alle 20, nella sala del Circolo dipendenti gruppo Lloyd Adriatico, in via Corti 2. Inizierà mercoledì 4 maggio don Mario Vatta, fondatore della comunità, con il tema «La Comunità di San Martino al Campo, una risposta al disagio e all'emarginazione». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede della comunità, in via Gregorutti 2 (tel. 774186-775497).

Amici animali

Margherita Hack, astrofisico di fama internazionale, sarà ospite della rubrica «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Allround Kayak club

L'«Allround Kayak Club» organizza un corso di avviamento alla canoa ed eskimo, nel mese di maggio, con la possibilità di svolgere delle lezioni nella piscina di Altura, ogni mercoledì dalle 21 alle 22 e altre lezioni in golfo. Per iscrizioni, programmi dettagliati e informazioni, rivolgersi al club, in via della Pietà 12/1, ogni giovedì sera dalle 21, o telefonare al 55311.

Concorso pretura

L'ufficio competente della Pretura di Trieste rende noto che il termine per la presentazione delle domande per il concorso a 4 posti di addetto alla registrazione dati è scaduto il giorno 22.

Istituto Cervantes

L'Associazione culturale Italo Ispano Americana informa che a partire da maggio si terranno per i nuovi soci corsi intensivi di un mese di spagnolo e inglese per principianti. Orario di segreteria: tutti i giorni (escl. sabato) dalle 16 alle 20, via Valdirivo 6, II piano (tel. 367859).

Concerto pro Rotary Foundation

Per iniziativa del Rotary club Trieste si terrà questa sera, nella sala del museo Revoltella, un concerto di beneficenza, riservato ai soci e ai loro ospiti, il cui incasso sarà interamente devoluto alla Rotary Foudation. Il borsista giapponese Ikuo Matsuyama canterà brani di opere liriche.

Bellettini in mostra

A cura del Laboratorio «P» di arti visive e della Associazione culturale «Franco Basaglia», si inaugura oggi alle 18, al laboratorio «P» di S. Giovanni la mostra di acqueforti dell'artista Euro Bellettini. La mostra rimarrà aperta sino al 10 maggio con orario 15-19, esclusi sabato e domenica.

Conoscere Stavropulos

Oggi, alle 17.30, «Per conoscere la collezione Stavropulos» visita guidata della dott. Lorenza Resciniti alla mostra «Stavropulos. La collezione di un mecenate» allestita dai Civici musei di storia ed arte di Trieste al Museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII n. 1. La mostra è inoltre visitabile con i consueti orari del Museo (feriale e festivo 9-13, lunedì chiuso).

PICCOLO ALBO

Chiunque ritrovasse un canarino Gloster, con dorso bruno, ventre grigio chiaro e coda bianca e nera, golosissimo di mela, smarrito nella zona di via Rossetti, angolo via Pietà, telefoni urgentemente al numero 369667. Ricompensa.

Smarrita il giorno 22 aprile catena d'oro con pendente a cuore, zona via Gatteri-via Ginnastica. Tel. 370393.

Smarrita catenella con Madonna e croce oro, zona San Giacomo, domenica 24. Caro ricordo. Lauta mancia. Tel. 383212.

MOSTRE

Galleria Cartesius
CARMELO NINO TROVATO
Opere recenti.

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Diffida della porta che ha troppe chiavi

Dati meteo

Temperatura minima 15,4 gradi, massima 24,3; umidità 54%; pressione 1022,6 millibar, in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento da Ponente con velocità di km/h 6; mare quasi calmo con temperatura di gradi 14,4.

Le maree

Oggi: alta alle 12.19 con cm 32 e alle 23.33 con cm 45 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.48 con cm 61 e alle 17.41 con cm 17 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 13.08 con cm 27 e prima bassa alle 6.26 con cm 55.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

CATTOLICI DI LINGUA TEDESCA

Ciclo di concerti d'organo in onore di Julius Kugy

Sabato, alle 10.15, nella sala della Comunità cattolica di lingua tedesca via dei Giustinelli 7 conferenza stampa di presentazione del ciclo di concerti d'organo organizzato dalla Comunità, in collaborazione con il Civico museo teatrale «C. Schmidl», il Comitato Julius Kugy-Trieste e il Premio musicale «Città di Trieste», in occasione del centenario dell'organo Rieger già di proprietà del celebre musicista, alpinista e botanico Julius Kugy, (nella foto), di cui quest'anno ricorre il cinquantenario dalla morte. Lo strumento, ora di proprietà dei Padri Mechitaristi è stato restaurato nel 1992. Saranno presenti padre Johan Ammer, rettore della Comunità cattolica di lingua tedesca; la dottoressa Valentina Longo, organista della Comunità; la dottoressa Gianna Fumo, presidente del Comitato Julius Kugy; il dott. Adriano Dugulin, conservatore del museo teatrale «C. Schmidl».

OGGI

Farmacie di turno

Dal 26.4 al 1.5

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Bernini, 4 tel. 309114; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Bernini, 4; via Felluga, 46; largo Piave, 2; lungomare Venezia, 3 - Muggia; via di Prosecco, 3 - Opicina - Tel. 215170 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Piave 2, tel. 361655.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505 - Televita.

MOSTRA

Biblioteca in foto

Ancora pochi giorni per visitare «Dialogo con la biblioteca», l'inedita mostra fotografica di Anna Gruber, che prosegue fino a sabato 30 aprile.

L'artista si è impegnata in un attento lavoro di osservazione della Biblioteca Civica, nei suoi diversi spazi e nei suoi momenti di vita: dall'arrivo delle persone che entrano, alla ricerca e allo studio, sia nelle sale di lettura che in quelle riservate.

La mostra ci porta dunque all'interno della biblioteca, nelle sale non normalmente aperte al pubblico, con immagini di gesti e situazioni: sipari che si aprono sugli incanti degli archivi, su volumi ordinati, su mani che cercano, sfogliano. Attimi della Civica, per festeggiare i 200 anni della fondazione e per augurarle un lungo domani.

L'esposizione è visitabile nella sede della biblioteca Civica, in piazza Hortis 4 (secondo piano), nei giorni feriali, dalle 10 alle 13.

OMAGGIO AL BURATTINO PIU' AMATO

Tutto Pinocchio

Teatro, musica, cinema e una mostra al Miela

«Pinocchio siamo noi» sarà di scena dal 4 al 17 maggio.

«Pinocchio siamo noi»: nell'Italia di Tangentopoli suona come un'istigazione alla bugia; invece è l'omaggio multimediale — teatro, musica, cinema, e una mostra inaugurale di giovani artisti — firmato dalla Cooperativa Bonaventura, al burattino più amato e famoso del nostro immaginario. «Pinocchio intriga, nella politica e nel quotidiano», ha esordito infatti Cesare Picotti, presentando l'iniziativa che sarà di scena al teatro Miela dal 4 al 17 maggio. Curata dal critico d'arte Maria Campitelli, la mostra «Pinocchio siamo noi» aprirà la manifestazione mercoledì prossimo, alle 18, proponendo opere degli artisti triestini Lucia Ghirardi e Alberto Rocca, degli udinesi Giovanni Cavassori e Walter Bortolossi, del torinese Sergio Cascavilla. In serata, alle 20, anteprima dello speciale «Blobcartoon», in onda intorno all'una di notte su Rai3, realizzato da «Fuori orario» con le più disparate trasposizioni cinematografiche della fiaba di Collodi. Fra mimo, danza e trasformismo comico, il 7 maggio, alle 21, ghiotto appuntamento con l'humor di Ennio Marchetto in «Carta diva», ironica passerella dedicata a divi e divine del palcoscenico, da Elton John a Wanda Osiris, alla Carrà. Teatro d'attore e di figura — nella migliore tradizione «pinocchiesca» — domenica 8 maggio, alle 21, con «Una carta raccontata», una coproduzione «Marionette & Co» - Cooperativa Bonaventura, per la regia di Christine Merz. Il 10 e 12 maggio, alle 17.30, sarà la volta di due «tavolini rotondi», sul tema «Il Collodi: cos'era e come lo vorremmo», curato dal docente universitario Elvio Guagnini con la partecipazione dell'esperto Fernando Tempesti e «Le avventure semiologiche di Pinocchio», coordinato dalla docente Marina Sbisà.

Ancora teatro il 14 e 15 maggio con «Intorno a Pinocchio», una produzione del Teatro Piccolo di S. Cristoforo, firmata e diretta da Giuseppe Bevilacqua. «Fili di celluloide: avventure del cinema pinocchiesco» è invece il tema della rassegna cinematografica in programma il 10, 11 e 12 maggio che, accanto a varie «pinocchierie», include classici come «La strada» e «L'arancia meccanica».

Gran finale il 17 maggio, alle 21, con il variegato «Concerto» di Carlo Moser (sulle immagini del «Pinocchio» di Giulio Cesare Antamoro, datato 1911) e Aleksander Rojc (impegnato nell'opera di Renzo Bossi «Pinocchio avventure burlesche», ai quali si aggiungerà Edi Meola per l'esecuzione in trio di «Cinema», in onore di Erik Satie. Con l'occasione, è stata illustrata anche la rassegna cinematografica «Blues», un'esaustiva panoramica dedicata al regista inglese Derek Jarman, recentemente scomparso, in programma al Teatro Miela dal 20 al 25 maggio.

Daniela Volpe

CENTRO DE HENRIQUEZ

Archeologia subacquea Una nuova frontiera per ricostruire il passato

«Una nuova frontiera per ricostruire il passato», è il tema dell'incontro proposto dal Centro culturale «Diego de Henriquez» che si svolgerà oggi, alle 18, nella sala maggiore del Circolo del commercio e turismo in via S. Nicolò 7 (secondo piano).

Durante l'incontro saranno analizzati i risultati a cui si è pervenuti oggi attraverso l'archeologia subacquea, scienza ormai di attualità considerato i continui ritrovamenti che consentono anche di guardare a nuove prospettive future per l'archeologia navale, basate su una corretta cooperazione interdisciplinare.

Per l'occasione, saranno inoltre presentati al pubblico il nuovo «Bollettino di archeologia subacquea», del ministero dei Beni culturali e ambientali, e il numero speciale di «Archeologia viva» dedicato all'archeologia subacquea.

Sono previsti numerosi interventi per illustrare le importanti tematiche trattate nelle due pubblicazioni — tra cui spiccano lo «zoppolo» di S. Croce e la «nave romana» di Grado — i collegamenti e le prospettive di sviluppo di questa materia nell'ambito della nostra regione.

Prenderanno infatti la parola per la Soprintendenza per i Beni Aaaas, il soprintendente Franco Bocchieri, Paola Lopreato, Franca Maselli Scotti, Serena Vitri e Beatrice Toppani di Colloredo; per lo Stas (Servizio tecnico per l'archeologia subacquea) Claudio Mocchegiani Carpano e Luigi Fozzati; per l'Istiaen (Istituto italiano di archeologia ed etnologia navale) Alvise Chiggiato e Mario Marzari; Antonella Furlan del Centro culturale Diego de Henriquez.

INCONTRO CON GLI AUTORI

«Vieni a leggere un libro» di letteratura per ragazzi

La direzione didattica del XII Circolo, in collaborazione con il Centro studi letteratura giovanile «A. Alberti», organizza oggi un incontro con autori e illustratori dei libri per ragazzi.

«Vieni a leggere un libro da noi», è il tema della prima di un ciclo di conferenze il cui fine è la conoscenza e la diffusione delle tematiche relative alla letteratura giovanile. L'illustratrice Paola Sapori e il poeta Franco Facchini, autori de «I palloni colorati»; Maura Picinich, autrice de «L'uomo con la valigia», editi entrambi da Le Marasche di San Giovanni al Natisone, coordinati dal critico Livio Sossi, interverranno, alle 17, alla scuola elementare «Don Milani» di Altura, in via Alpi Giulie 23. Interverranno anche Anita Deganutti e Fabrizio Bosco, responsabili della casa editrice Le Marasche.

DOMENICA LE CELEBRAZIONI PASQUALI

Greci ortodossi in festa

La messa solenne con la benedizione e lo scambio delle uova

A un mese di distanza dalla Pasqua cattolica, la Comunità greco-orientale di Trieste celebrerà domenica 1 maggio la Pasqua ortodossa.

Il periodo quaresimale contemplato dal culto ortodosso si concluderà sabato 30 aprile. Tale periodo si protrae per 56 giorni e si articola in due parti: la prima è di tre settimane, nelle prime due delle quali viene osservato il digiuno di carne e nella terza quello di uova, latte e burro. Il digiuno diviene pressoché totale nella seconda parte tant'è che di mercoledì e venerdì non viene consentito nemmeno l'uso dell'olio e così per tutta la Settimana santa. I pasti si compongono di cereali, frutta di mare (non pesce) e frutta. Il periodo del digiuno intende significare da un lato la mortificazione della carne, il rafforzamento dello spirito e la volontà di elevazione e perfezione; vuole esprimere dall'altro la partecipazione dei fedeli alla passione del Signore.

Un arazzo di fine Ottocento raffigurante il Santo Sepolcro, affisso nella chiesa di San Nicolò.

Il Venerdì santo, il Crocifisso deposto dalla croce viene messo nel sepolcro e adornato di fiori in omaggio al sacrificio di Cristo e al lutto della chiesa. Al termine della cerimonia, gli stessi fiori vengono distribuiti dall'officiante ai fedeli che li portano nelle rispettive case e ve li conservano fino alla Pasqua successiva. La sera del Venerdì santo dopo i «Lamenti del Sepolcro» ha inizio all'interno della chiesa la processione, a conclusione della quale l'immagine di Cristo viene deposta sull'altare ove rimane fino alla vigilia dell'Assunzione.

Sabato santo, si svolge una messa solenne quale preludio alla Resurrezione, nel corso della quale il sacerdote sparge nella chiesa foglie d'alloro simbolo di gloria e Resurrezione. A mezzanotte della stessa sera, ha luogo la funzione della Resurrezione.

I riti proseguono domenica mattina con una messa solenne, durante la quale, oltre alla cerimonia dei fedeli, ha luogo la benedizione delle uova che vengono offerte ai convenuti, i quali scambiandosi il bacio dell'amore battono le stesse l'un l'altra con espressioni di rito.

Fulvia Costantinides

Gli autieri sfilano ad Abano

Al XVII raduno nazionale degli autieri d'Italia, svoltosi nei giorni scorsi ad Abano, ha partecipato anche un numeroso gruppo di autieri in congedo di Trieste, per lo più reduci di guerra, con il gen. Francesco Princi e il presidente, Pietro Aprigliano.

Nella città termale sono convenute le sezioni Anai di tutta Italia, dal Piemonte alla Sicilia. Ovviamente, al massimo livello la partecipazione del Corpo automobilistico — al quale oggi è affidato tutto il complesso logistico dell'Esercito — con alla testa il comandante, gen. Gaetano Messina.

Dopo le cerimonie di rito — messa al campo, benedizione e consegna di nuove bandiere, distribuzione di onorificenze — nella piazza principale, gli autieri in armi e in congedo sono sfilati, sotto una pioggia insistente, lungo i viali del centro della cittadina termale, fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte della gente schierata ai lati.

«Particolare entusiasmo - raccontano i partecipanti alla manifestazione - hanno suscitato gli autieri triestini. Infatti, appena lo speaker ha annunciato il loro imminente passaggio, dalla tribuna delle autorità e degli invitati sono cominciati a scrosciare nutritissimi gli applausi, uniti a festose grida di saluto e di evviva Trieste».

LA «GRANA»

In via Grimani 11 e 13 aspettiamo da 25 anni una strada illuminata

Care Segnalazioni,

desideriamo riproporre l'annosa carenza dell'illuminazione pubblica nel tratto di via Grimani (lato via Wostry) compreso fra via Rietti 2, punto luce «Q 704», e via Grimani 11, punto luce «Q 581». Gli stabili di via Grimani 11 e 13 furono costruiti esattamente 25 anni fa, però la strada ad essi adiacente non solo è ancora sprovvista dell'adeguata ringhiera protettiva per la sottostante via Wostry, ma è anche completamente buia con notevole pericolo per i numerosi cittadini che la percorrono.

Se è vero che per il 1994 è previsto il rinnovamento e il potenziamento dell'impianto elettrico di tutta la via Grimani, chiediamo che il progetto non trascuri il tratto di strada sopracitato; ciò per la difesa dell'incolumità pubblica.

Seguono 487 firme

Compleanno a Percedol

Fioretta Rebec e Claudia Sergas sul bellissimo laghetto carsico di Percedol il 28 aprile del 1947. Quel giorno, come oggi, Claudia festeggiava il suo compleanno. Auguri.

Miro Giovannini

VANDALISMI / IL CIPPO DEDICATO A COMICI

«Fantasmi del passato in Val Rosandra»

La lettera dell'amico Elio Polli (4 marzo) sulle stele carsiche stupidamente trasferite in luoghi diversi dall'originaria collocazione mi induce a parlare della travagliata esistenza del Cippo che il Gruppo alpinisti rocciatori sciatori della Società alpina delle Giulie ha eretto nel 1941 in Val Rosandra a ricordo di Emilio Comici, eminente figura dell'alpinismo triestino e mondiale.

Lo vidi per la prima volta nel 1950 e presto sapevo a memoria ogni parola della lapide, che riportava anche i nomi dei «garsini» caduti in roccia.

L'autore del testo aveva scritto «In questa nostra Rosandra», mai immaginando quali conseguenze avrebbe avuto la scelta di un aggettivo che voleva solo significare il rapporto d'amore tra gli arrampicatori triestini e la Valle che li aveva resi «più che fratelli». A certa gente incapace di cogliere l'essenza di un nobile sentimento, quel «nostra» era sembrata invece una provocatoria affermazione di sapore nazionalistico, per cui la parola venne ben presto tolta a colpi di scalpello e il Gars in seguito dovette rifarla più volte, finché gli ignoti intolleranti decisero di perfezionare l'opera, diroccando il Cippo e scaraventando la lapide nel precipizio sottostante.

In occasione del successivo ripristino ragioni d'economia imposero di abbreviare la dicitura, e l'odiata parola non apparve più, ma ciò non è valso a preservare il Cippo da ulteriori assalti, tant'è che da un anno esso si presenta sbrecciato, e la lapide mutilata della parte sinistra.

La pervicacia con la quale da oltre cinquant'anni si insiste a rovinare il monumento a Comici fa pensare a un'avversione trasmessa da padre in figlio, e che non si tratti di vandali cittadini lo testimonia l'impiego di attrezzi pesanti portati con disagevole escursione in un punto fuori mano.

Mentre è verosimile che si tratta di azioni organizzate da persone che non vengono da a Trieste, resta da capire se obiettivo di tanta cattiveria è il manufatto in sè o la persona cui è dedicato, rea secondo taluni detrattori di esser stata nominata podestà in Val Gardena negli anni del fascismo.

Quale che sia la vera ragione, si ha a che fare con soggetti nella cui mente si agitano ancora fantasmi di un passato ormai lontano, ai quali quello che accade nell'ex Jugoslavia non ha insegnato che l'odio etnico scaturisce da istinti propri del mondo spietato degli animali: homo homini lupus.

Dario Marini

MOSTRE D'ARTE / LA SOTTOVALUTAZIONE DEI CONTEMPORANEI

«Cultura bloccata ai tempi dell'Impero»

La superficie dipinta di un quadro, attraverso le forme e i colori, è capace di trasportarci entro affascinanti mondi fantastici. Visitando la sezione contemporanea della mostra «Punti di vista» al nostro museo, mi chiedevo se anche in questo caso si trattava di effimeri miraggi. A sollevare questo dubbio è stata l'attualità e l'importanza degli artisti rappresentati.

Purtroppo fino a oggi le mostre pubbliche triestine ci hanno abituato a una considerazione molto misera del contemporaneo, concorrendo con questo atteggiamento a quella situazione di emarginazione culturale nella quale la città ormai si è abbandonata. Dalle sale d'arte al dibattito letterario e agli ambienti musicali, la cultura triestina sembra essersi bloccata ai triti temi del declino asburgico.

La psicanalisi, l'atmosfera mitteleuropea, i caffè decadenti e il malessere di confine sono argomenti che ritroviamo con la medesima alternanza delle malattie nelle cartelle cliniche di un cronicario.

Se osserviamo questi «Paysages», fra gli artisti ritroviamo alcuni nomi che giovanissimi principianti esposero vent'anni or'sono nella nostra città. Naturalmente alla Cappella Underground, e naturalmente pressocché inosservati.

Ora ritornano con un carico di esperienze internazionali che sono una conferma del loro valore. Pur essendo presenti negli spazi pubblici, trovano oggi la città ancor più disorientata di fronte ai loro linguaggi, ma ciò è la logica conseguenza di vent'anni di vuoto informativo.

È doveroso quindi, per recuperare il divario accumulato, insistere in operazioni come questa. Anche il curatorio, nell'utilizzo delle sale comunali, dovrebbe riservare uno degli spazi esclusivamente all'arte contemporanea. La gestione attuale non prevede nessuna «specializzazione» d'uso. Si assiste così, nei medesimi luoghi d'esposizione a una mescolanza di mostre spesso ambigue per valore e inerenza artistica. Ma dal Curatorio la cui elezione avviene conseguentemente alla composizione politica del Consiglio comunale, non ci si può attendere che una programmazione volta ad accontentare tutti i gruppi rappresentati... ed è veramente molto raro che la seria cultura proceda a braccetto con il potere politico.

Antonio Sofianopulo

Il ciclamino dei triestini

In riferimento alla segnalazione del signor F. Ferluga, pubblicata il 14 aprile, e titolata «Vendita sulla strada - Non prodotti rustici ma di batteria», vorrei fare una precisazione, senza entrare nel merito del contenuto. Il ciclamino venduto nelle vicinanze del mercato coperto è il primaverile Cyclamen Repandum, fiore tipico dei boschi della macchia mediterranea, comunissimo nel Sud Italia, in Grecia, Spagna e, nel nostro caso, in Istria a Sud del Canal di Leme. Ha foglie appuntite, colore rosarosso e odore antipatico, quasi di disinfettante. Il ciclamino conosciuto da triestini, è il Cyclamen Purpurascens, diffuso nei boschi centroeuropei, di colore viola-rossastro, forte profumo e fioritura da fine estate ad autunno.

Bruno Derini

Albergo a 3 stelle

Chiedo di rettificare la categoria del mio albergo, che nell'articolo del 14 aprile riguardante il movimento turistico, è stato qualificato a 2 stelle, mentre è a 3 stelle.

Albergo alla Posta

Uno schiaffo a Trieste

In riferimento all'articolo del 25 dal titolo «L'agevolata va difesa» desidero esprimere un parere in merito. Ancora una volta Trieste viene usata come pretesto (per non dire come «stuoino») dal Friuli. Il leghista friulano Roberto Asquini, dopo aver fatto incetta di voti triestini nella corsa al Parlamento, candidato nella nostra città grazie alla magnanimità del consiglio nazionale della Lega Nord Trieste, ora si insedia nella sede della Lega Nord triestina per proporre di togliere ai triestini il contingente di benzina agevolata e di riagganciare il costo della benzina in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia al costo della benzina slovena. Posto che i friulani hanno tutti i diritti di difendere la propria causa, mi meraviglio che costoro vengano a fare queste proposte nella sede della Lega Nord di Trieste. Questo è un ulteriore schiaffo morale alla nostra città e ai triestini, i quali hanno subito e purtroppo dovranno subire in seguito l'inferiorità numerica in rapporto alla popolazione friulana. Dove sono i rappresentanti politici ed istituzionali della nostra città? Non sarebbe opportuno che costoro si adoperassero nelle sedi più consone per riaffermare il ruolo socio-economico di Trieste nella regione e nell'Europa comunitaria? L'unico rappresentante leghista triestino (o meglio eletto nella lista comprendente il simbolo della Lega Nord, ma prontamente proclamatosi «indipendente») Gualberto Niccolini, sedeva a fianco del deputato friulano, avallandone le richieste (Cicero pro domo sua). Mi auguro che in seguito i friulani gestiscano i loro interessi economici nelle proprie sedi istituzionali e che il segretario nazionale della sezione della Lega Nord di Trieste Roberto Tanfani abbia almeno il pudore di non mettere a disposizione la lega cittadina per favorire fini economici friulani, che nulla hanno da spartire con gli interessi della nostra città.

Claudia Baselli

Errore informatico

In relazione alla lettera pubblicata domenica 24 aprile con il titolo: «Cna: quote sindacali da pagare anche dopo le regolari dimissioni» vale la pena di precisare che la stessa, per l'imprecisione e l'incompletezza nel riferire i fatti, appare gravemente lesiva dell'immagine dell'associazione Cna, che della correttezza nel rapporto con gli associati ha fatto da sempre una regola fondamentale di comportamento.

Le tre signore, già nostre associate, «dimenticano» infatti di dire che sono state compiutamente informate da parte del nostro personale delle ragioni della mancata cancellazione, dipendente da un errore nella procedura informatica Cna-Inps a livello nazionale, e che la nostra associazione, come sempre in casi di questo genere, ha dato immediata disponibilità per la cancellazione della trattenuta o per la restituzione della somma, qualora fosse già stata pagata.

Definire questo un atteggiamento di «scarica barili» è perciò ingiusto verso la serietà, l'impegno e la professionalità con cui il nostro personale opera quotidianamente al servizio della categoria.

Le tre signore sono andate perciò un po' oltre nel far assumere alla vicenda un significato che la stessa certo non aveva, mosse probabilmente in buona fede dal fastidio per un disagio che comunque c'è stato.

Vale forse ancora la pena di precisare che una delle tre, e per la precisione la signora Pisetta, scrive con un anno di ritardo visto che l'errore nei suoi confronti è stato commesso nel 1993 ed è stato, allora, tempestivamente rimediato.

Ogni altra considerazione appare superflua anche perché della correttezza e dell'impegno della Cna Provinciale testimonia quotidianamente la categoria che continua a manifestarci apprezzamento e fiducia.

Fulvio Vallon

Riflessioni sull'indulto

Le vibranti e profonde intuizioni del prof. Tenze e del dott. Rabusin («Indulto inutile», 2 aprile) mi hanno illuminato su un quesito veramente essenziale e decisivo della nostra vita. Qualche breve precisazione di ordine storico si impone però come doverosa.

In merito ai presunti silenzi di Paolo VI di fronte alle pressioni del card. Ottaviani, contrariamente a quanto espresso e pensato dall'amico Tenze, il pontefice decise invece di tener conto delle perplessità sollevate, riformulando — nel concreto — i numeri 7, 48, 55 e 60 dell'Institutio Generalis del nuovo Missale Romanum.

Vorrei poi poter afferrare l'arcano disegno per il quale una ferocissima — usiamo pure «diabolica» — lobby giudeo-massonico-protestante andrebbe complottando a detrimento dell'unità cattolica; agli amici lettori potrei proporre una situazione specularmente opposta: cosa dovrebbero dire alcune chiese evangeliche del Canada e degli Stati Uniti, dato che esse, sin dalla sua comparsa, utilizzano il nuovo Lezionario della Chiesa Cattolica? Anche alcuni cristiani evangelici potrebbero ugualmente, e a pari titolo, gridare al complotto, citando magari a mo' di inutile fronzolo qualche passo biblico, avendo però cura di estrapolarlo dal contesto.

A un pubblico di lettori adulti penso non sfugga la banalità, la mancanza di buon senso (cristiano e non) nonché la completa assenza di una ermeneutica storico-teologica corretta.

Concludo con una sottile provocazione, disarmante però nella sua ovvietà: sic stantibus rebus è opportuno sollecitare il vescovo affinché si adoperi quanto prima per un ripristino immediato del rito giacobita, essendo manifesto a tutti che Gesù ha pregato in aramaico e sicuramente mai in latino ciceroniano, lingua quest'ultima introdotta nella liturgia soltanto a partire dal IV sec., in sostituzione di quella greca; mi appello al profondo senso del dovere e dei sani costumi affinché sia il prof. Tenze quanto il dott. Rabusin mi sostengano in questa grande battaglia, un nuovo articolo «stantis ed cadentis Ecclesiae».

Per la gioia dell'amico Tenze propongo un passo biblico: l'evento di Pentecoste, la folla riunita intorno agli apostoli si accorse che essi parlavano diverse lingue per cui erano pieni di meraviglia e di stupore e dicevano «Questi uomini che parlano non sono tutti Galilei? Come mai allora li sentiamo parlare nella nostra lingua nativa?» (cfr. Atti 2,5-11).

Ovviamente si trattava del latino di Sallustio, di Cicerone, di Eutropio e di Aulo Gellio, oppure biblicamente si potrebbe dire che «erano ubriachi»!

Massimiliano Fabris

«Capo d'arte»

La foto di mio padre Ferdinando, nel 1926, quando aveva 22 anni, appena assunto, come impiegato tecnico «capo d'arte» all'Arsenale Triestino. Ha lavorato lì per 45 anni, distinguendosi sempre nel lavoro e nella vita per bontà, rettitudine e intelligenza.

Umberto Pecenko

Proposte per i bus

Non c'è politico, ambientalista o presunto tale che, negli ultimi tempi, ogni qualvolta si dibatte il problema dell'inquinamento e della chiusura del centro cittadino al traffico non invochi il mezzo pubblico di trasporto come la panacea di tutti i mali con l'ormai mitica frase «si deve potenziare il servizio pubblico».

E allora si raccolgono firme per il potenziamento, si fanno convegni più o meno elettorali senza però arrivare mai a proporre qualcosa di concreto, immediato che non abbisogni — come siamo stati abituati nel passato — di tanti e tali soldi da far rimanere il tutto un sogno.

Sommessamente, sono moltissime le cose — piccole — che, se eliminate, o modificate renderebbero la vita meno dura ai conducenti e a chi è costretto a servirsi del bus. Senza dover scomodare professori universitari, giocare con modelli matematici e grafici che spesso nascondono la povertà di idee, il recupero di alcuni minuti su alcune linee potrebbe diventare realtà attraverso semplici provvedimenti dell'amministrazione comunale, andando a incidere in modo positivo sui costi d'esercizio dell'Azienda.

Prendiamo alcuni esempi: 1) freccia verde al semaforo di via Valmaura angolo via Flavia accesa in concomitanza con la svolta a sinistra dei veicoli provenienti da via Flavia verso Valmaura; 2) divieto di svolta a sinistra sulle maggiori direttrici di traffico (p.e. veicoli transitanti lungo la via dell'Istria direzione Valmaura per via Marenzi, lungo la via Fabio Severo direzione Università per vicolo del Castagneto); 3) diminuzione durata del rosso ai semafori di via Udine angolo via Pauliana, direzione centro e via Battisti angolo via Zanetti, direzione centro; 4) eliminazione dell'obbligo di precedenza alle vie laterali afferenti le maggiori direttrici di traffico (p.e. via Giulia, via S. Giacomo in Monte e via dell'Istria); 5) senso unico in via Settefontane in corrispondenza di piazza Perugino (entrata/uscita camion per i lavori del parcheggio proprio sull'asse trattata). Non solo, ma anche la cancellazione delle zebre sulla curva posta sulla strada del Friuli, prima del Faro della Vittoria direzione Prosecco; eliminazione di uno spuntone di roccia pericoloso per i mezzi aziendali sempre su strada del Friuli, alla pari di una generale potatura dei rami sporgenti su strade comunali e provinciali che rovinano e riducono la carreggiata agli autobus.

Queste richieste furono peraltro già da me avanzate al Sindaco Riccardo Illy il 23 dicembre scorso in Consiglio comunale non tanto nella veste di consigliere, quanto quella — all'epoca — di presidente dell'assemblea generale Act. Suggerimenti semplici che sono venuti dalla base, e cioè da chi guida quotidianamente l'autobus e che sempre è stato lasciato in balia di provvedimenti spesso errati e che mai hanno avuto il preventivo esame da parte delle maestranze Act. Suggerimenti — quelli esposti — che attendono una risposta.

Massimo Gobessi

Bimbe coi fiocchi alla Carniel

La VA della scuola elementare F. Carniel di via Raffineria, nell'anno scolastico 1948-1949, con la maestra Lidia Monfalcon e il direttore prof. Angiolillo. Se qualche bambina di allora si riconosce e vuole rincontrarsi telefoni al 947390.

ELARGIZIONI

— In memoria dei gemelli Albina e Giorgio Simic per il compleanno (7/4) dalla sorella Elvira 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Riccardo Spadon nell'anniv. (24/4) dalla figlia 20.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Federica Cosulich nel IX anniv. (26/4) da mamma e papà 25.000 pro Centro aiuto alla vita, 25.000 pro Andos.

— In memoria di Gianna (27/4), Vittorio (26/4) e Silvio (20/5) Battistella da Maria 50.000 pro Chiesa S. Giusto, 25.000 pro Ass. G. de Banfield, 25.000 pro Avo.

— In memoria di Anna Muggia nell'VIII anniv. dalla fam. Muggia-Vialmin 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Bruno Bianchet (28/4) nel IX anniv. dalla fam. Porporati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della cara Nerina Devetta nel trigesimo (28/4) dalla nipote Duilia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico); da Antonella, Fabio, Michela e Daniele 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Lorenzo Fernandelli (28/4) e di tutti i propri cari dalla fam. 250.000 pro Fondo umanitario «Lorenzo Fernandelli», 250.000 pro Fondo per la cultura e le arti «Lorenzo Fernandelli».

— In memoria di Ada Gropazzi nel II anniv. dal figlio Dario, nuora Daniela e nipotini Diego e Denise 50.000 pro Comitato Caduti Mostar.

— In memoria della cara Annamaria Lanza Denich nel II anniv. (28/4) dalla mamma 20.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Dario Nappi per il compleanno (28/4) dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Convento Cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Ospedale Maggiore Ts - Pronto Soccorso; 50.000 pro Astad.

— In memoria dei cari Linda Guerrino e Ieto Polli nel XXXIV anniv. (28/4) dalla famiglia Polli 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli. 10.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Sgrablich ved. Caenazzo nel II anniv. (28/4) da Danilo e Silvana Caenazzo 50.000 pro Suore Carità Madre Teresa di Calcutta.

— In memoria di Lidia Sergas in Giacomelli dall'insegnante e amiche della Ginnastica Triestina 260.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Reginaldo Strudwick da Maria Leonorini 15.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

— In memoria di Caterina Tavella dalla nipote Paola Perrone Brioschi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nella Tavella 50.000, da Lucia Castellino 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Andrea Tedeschi dal dipartimento di Scienze dell'Antichità 175.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Elisabetta Zorzut ved. Madon dalla fam. Livio Mazzaroli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Olga Valentic ved. Kanizsa da Pino 50.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Maria Vardabasso ved. Limoncin dalla cognata Maria e nipoti Pierina ed Ester 100.000 pro Div. Cardiochirurgica (prof. Branchini).

— In memoria di Sofia Urabev ved. Umek da Mirta Suppani 30.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria dei propri familiari da Delio e Carla 50.000 pro Frati di Montuzza, 30.000 pro Astad.

— Da Matteo ed Emi Boch 100.000 pro Astad.

— Dalle classi III A e III B Sc. El. «N. Sauro» 271.200 pro Cri («Ho bisogno di te»).

— In memoria degli zii Aragni dai nipoti 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria della dott. Graziella Caluzzi da Nello e Sarah de Stauber 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.

— In memoria di Lino Coppola da Salvatore e Adriana Lavenia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Ondina De Vecchi da Elio, Livio, Nereo e Sergio 200.000 pro Centro di aiuto alla vita.

— In memoria di Umberto Del Colle dalle fam. Bossi, Giugovaz e Schneider 90.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Luciano Delise da Italo Campagnone 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria del fratello Attilio e della mamma da Silvano Mocchi 100.000 pro Sweet Heart, 100.000 pro Centro dialisi osp. Maggiore (dott. Ianche).

— In memoria di Giorgio Genuzio dai colleghi della sede Inps regionale e provinciale e da Bruno Primitivo 300.000 pro Aism; dagli amici del bar «Ex Ciccio» 130.000 pro Ass. donatori organi.

— In memoria di Ettore Ghersini dalle fam. Stelio e Luciano Vesnaver 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Stellio Grimalda dalla fam. Bisiani Pertot 50.000 pro Aism.

— In memoria di Francesco Gorella dagli insegnanti della scuola materna di S. Vito 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Lodovico Hrovat dai colleghi della figlia Daniela 85.000 pro comunità San Martino al Campo (don Vatta).

— In memoria di Anna Kebar dal figlio Gino Vesselli 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica), 150.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); dalla fam. Caputo 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Rita ed Emilio Leonardi da Natalia e Romana 30.000 pro Uic, 20.000 pro Uildm, 25.000 pro Astad, 25.000 pro Itis.

— In memoria della cara Ondina da Iginio e fam. 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Margherita Paduani ved. Brescelli da Anna e Adriana Lugetti 10.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Giulio Mario Pagliari da Rinaldi e Maida Decarli 50.000 pro Div. Oncologica.

— In memoria di Madilla Parovel Ianderca da Barbara e Silvio Ianderca 300.000 pro Accri - Trieste.

— In memoria di Marta Picciulin ved. Ravezzi dal fratello, cognata e nipoti 300.000 pro Casa Di Natale 2 - Aviano (Pn).

MICOLOGIA

Un fungo «timido»: sfiorato arrossisce

Stiamo trattando la tribù Lepioteae (che comprende 200 specie europee) e suddivisibile nei seguenti generi: Lepiota, Cystolepiota,Leucoagaricus, Leucocoprinus, Melanophyllum, Macrolepiota e Cystoderma. Per essere d'aiuto a chi mostra interesse per questo gruppo di funghi, diamo delle indicazioni utili (purtroppo sintetizzate al massimo), atte a facilitarne lo studio. Il Genere Lepiota e Cystolepiota sono già stati trattati, passiamo quindi al Genere Leucoagaricus (Locq) Sing. Al genere vi sono ascritte specie da piccole a grandi, bianche o più o meno colorate, a cappello glabro, sericeo, o finemente fibrilloso-squamoso ma mai decisamente squamoso, con o senza anello. Sembra un genere mal dilimitato ripetto al G. Lepiota e al G. Cystolepiota; in effetti il vero carattere che lo possa distinguere senza alcun dubbio dai due generi precedenti è solo microscopico. In Europa se ne annoverano circa 40 specie, e solo per poche ne è stata accertata la commestibilità. Fra le specie a cappello bianco o leggermente colorato al centro, e dalle dimensioni piccole, gracili e sericee, indichiamo il Leucoagaricus (o Sericeomyces) sericatellus e L. serenus. Altre entità morfologicamente vicine a queste due specie sono identificabili esclusivamente con l'ausilio del microscopio. Fra le specie medio-grandi, carnose glabre o finemente squamulose, indichiamo il Leucoagaricus macrorhizus, il L. pudicus, L. holosericeus, L. littoralis e L. wichanskyi.

A questo punto, prima di passare ad altri generi, converrà aprire una parentesi ed inserire alcune specie che dal punto di vista tassonomico non è facile inquadrare. Alcuni autori le raggruppano sotto il titolo «Anomale» in quanto i loro caratteri sfuggono ad un inserimento nei generi classici qui menzionati. Di tali specie descriveremo soltanto quelle che hanno in comune un carattere macroscopico eclatante: il viraggio al rosso delle varie parti del fungo. Per un carattere microscopico che li accomuna (l'assenza di giunti a fibbia) qualche autore li inserisce in Leucoagaricus, ma la loro posizione sistematica rimane ancora incerta. Quindi noi diremo «Leucoagaricus».

Vediamo ora le Anomale rosseggianti. Leucoagaricus croceovelutinus: la sua caratteristica è un violento arrossamento su tutte le parti (anche appena sfiorate), volgente dopo pochi minuti dalla raccolta, in bruno-vinoso cupo per poi passare al nerastro. Simile al precedente ma più esile e col medesimo viraggio rosso violento è Leucoagaricus georginae, facilmente distinguibile perché al contatto con l'ammoniaca assume un colore verde, mentre il croceovelutinus vira immediatamente al rosso arancione vivo. Il Leucoagaricus pilatianus, ha la carne che allo sfragamento vira più debolmente al rosso e reazione verde all'ammoniaca. L. badhami è specie robusta (capp. 6-15 cm) con carne che al taglio, prima di arrossire, vira al giallo zafferano, e reazione verde all'amoniaca. E' specie interpretata diversamente dai vari autori. Su una cosa però tutti concordano: è tossica allo stato crudo. Ha un portamento più o meno da Macrolepiota (ricorda la Mazza di tamburo): attenzione a non confonderla con le specie commestibili di questogenere.

(continua)

Anna Dolzani
C.m.n.t. Unione micologica italiana

IL TEMPO

GIOVEDI' 28 APRILE — S. VALERIA

Il sole sorge alle 4.58 e tramonta alle 19.08 — La luna sorge alle 21.29 e cala alle 6.52

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	15,4	24,3	MONFALCONE	8,7	24,5
GORIZIA	14	21,3	UDINE	10,8	25,8
Bolzano	5	24	Venezia	12	22
Milano	9	24	Torino	8	21
Cuneo	11	22	Genova	12	19
Bologna	10	24	Firenze	8	26
Perugia	10	20	Pescara	7	21
L'Aquila	4	19	Roma	10	21
Campobasso	7	18	Bari	12	23
Napoli	12	24	Potenza	7	17
Reggio C.	15	20	Palermo	13	18
Catania	12	20	Cagliari	8	24

Tempo previsto per oggi: sulle regioni ioniche nuvolosità irregolare con residue precipitazioni sulla Sicilia e sulla Calabria meridionale. Sul resto del Paese sereno o poco nuvoloso. Dopo il tramonto formazione di foschie dense e nebbia in banchi sulla pianura Padano-Veneta e nelle valli del centro.

Temperatura: in aumento specie al centro-Nord.

Venti: deboli da Nord-Est con rinforzi sulle regioni meridionali.

Mari: deboli da Nord-Est con rinforzi sulle regioni meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutta le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso salvo un temporaneo aumento della nuvolosità alta e sottile sulla Sicilia e sulla Calabria. Nel corso del pomeriggio temporaneo sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle zone appenniniche, con possibilità di sporadiche manifestazioni temporalesche. Durante la notte e al primo mattino foschie dense al Nord, con locali banchi di nebbia.

Temperatura: in leggero aumento sulle regioni di ponente.

Venti. moderati Nord-orientali, con temporanei rinforzi al Sud della penisola e sulla Sicilia, e con brezze pomeridiane lungo tutti i litorali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 28.4.1994 con attendibilità 70%

2000 m +5 c; 1000 m +12 c — TMAX 22/25 Tmin 9/12 — TMAX 19/22 Tmin 12/15 — GIOVEDI' 28 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Possibili isolati rovesci pomeridiani, specie vicino ai monti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	11	16
Atene	sereno	12	24
Bangkok	variabile	28	35
Barbados	nuvoloso	26	31
Barcellona	sereno	13	19
Belgrado	variabile	12	22
Berlino	nuvoloso	10	17
Bermuda	variabile	20	25
Bruxelles	nuvoloso	6	16
Buenos Aires	nuvoloso	18	25
Caracas	nuvoloso	19	32
Chicago	pioggia	9	31
Copenaghen	nuvoloso	6	17
Francoforte	nuvoloso	9	19
Gerusalemme	sereno	10	25
Helsinki	sereno	7	17
Hong Kong	sereno	27	31
Honolulu	sereno	23	31
Istanbul	variabile	10	22
Il Cairo	nuvoloso	16	26
Johannesburg	sereno	5	22
Kiev	nuvoloso	9	18
Londra	variabile	11	19
Los Angeles	nuvoloso	11	16
Madrid	sereno	9	24
Manila	sereno	25	36
La Mecca	variabile	24	39
Montevideo	nuvoloso	18	22
Montreal	nuvoloso	3	18
Mosca	sereno	3	18
New York	nuvoloso	10	16
Nicosia	nuvoloso	10	25
Oslo	nuvoloso	4	14
Parigi	nuvoloso	13	18
Perth	nuvoloso	13	22
Rio de Janeiro	sereno	18	32
San Francisco	sereno	10	17
San Juan	variabile	24	31
Santiago	pioggia	10	16
San Paolo	nuvoloso	17	26
Seul	nuvoloso	11	23
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	sereno	5	16
Tokyo	nuvoloso	15	20
Toronto	pioggia	11	17
Vancouver	nuvoloso	10	15
Varsavia	nuvloso	7	15
Vienna	sereno	8	18

BRIDGE

Signore più forti d'Italia

Buona la prova a Salsomaggiore della nostra squadra femminile

Buona prova della nostra squadra signore nel campionato italiano disputatosi a Salsomaggiore la scorsa settimana. La formazione della Catolla con De Dario, Pecchia Colonna, Rizzi e Piàcentini si è classificata terza nel girone all'italiana della serie nazionale che comprende le 12 squadre signore più forti d'Italia. Ha purtroppo perso il primo incontro dei play-off contro la squadra di Milano forte delle nazionali Gianardi-Rovera.

Nel campionato a squadre Open la squadra di Gallinotti in serie A e quelle di Minzi e Ligambi in serie B hanno terminato in una tranquilla posizione di classifica e si riconfermano

Nord: ♠ J109 ♥ K109 ♦ AR7 ♣ K654
Ovest: ♠ 54 ♥ AQ87 ♦ KJ10654 ♣ J
Est: ♠ 32 ♥ 65432 ♦ 9 ♣ Q9873
Sud: ♠ AKQ876 ♥ J ♦ Q32 ♣ A102

nelle stesse serie per i campionati del 1995.

Lunedì 9 maggio prenderà il via al Circolo del Bridge un'attesa manifestazione: il danese a coppie o terne, quest'anno dedicato alla memoria dell'amico bridgista Sergio Moscati, che si svilupperà nell'arco di 7 giornate di gara. In palio il trofeo offerto da Liliana Moscati. Luciano Piccini mi ha portato da Salsomaggiore la smazzata di questa settimana nella quale ha subìto un colpo da k.o. senza alcuna possibilità di difesa. Sud approda all'orribile contratto di 6 picche con Ovest intervenuto a quadri nel corso della licita. Attacco J di fiori per il K del morto, A di picche e picche per il J al morto. Piccola fiori per il 10 e A di fiori.

Adesso le prese sono 10, 11 se, come probabile l'A di cuori è in Ovest. Dove trovare la dodicesima? Pare un'impresa disperata eppure... Sud intavola il J di cuori che Ovest deve lisciare. Se vince deve ritornare in uno dei colori rossi regalando il contratto. Il dichiarante sta basso al morto e, vinta la presa segue con piccola quadri. Ovest ancora una volta deve stare basso perché senza ritorno, basso dal morto, la presa è vinta dal 9 di Est. Questi gioca la Q di fiori che Sud taglia per sfilare poi tranquillamente tutte le sue picche. Sull'ultima picche Ovest è irrimediabilmente compresso a cuori e quadri, dovendo scartare prima del morto. Nove prese iniziali che diventano 12 per un insieme di fortuite circostanze.

Risultati Tornei: Cmm Torneo del 19/4 I Toffoli-Baldini II Stoyanovic-Millardi Circolo del Bridge, torneo del 22/4 I Babetto-Freddi II Pettener-Baroni.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Le circostanze astrali vi fanno più meditativi, più cauti nelle vostre azioni mentre Venere propone una pausa in tutte le situazioni di conflitto e di tensione. Occupatevi del vostro aspetto e soddisfate qualche vanità.

Gemelli 20/5 – 20/6
Privilegiate la razionalità, la ragione e la freddezza all'istinto, quest'oggi, perché la vostra emotività potrebbe agire come elemento perturbatore nel giudicare una situazione che vi sta troppo a cuore. Seguite i consigli saggi.

Leone 22/7 – 23/8
Se siete legati da poco a una persona che non è il vostro ideale, siete in tempo per un ripensamento che non lasci troppi strascichi. Più avanti potrebbe essere più difficile prender le distanze. Fate un po' di dieta.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi, se non terrete la lingua fra i denti e se non eviterete di essere sinceri fino alla brutalità, potreste farvi dei nemici giurati. Un consiglio? Oggi prima di parlare contate per lo meno fino a diecimila... Usate poco l'auto.

Sagittario 23/11 – 21/12
Una minor dose di precarietà nelle cose che fate probabilmente vi farebbe fare meno fatica. C'è da dire che però il divertimento sarebbe molto ma molto minore dell'attuale. E se lasciaste star tutto così com'è? Telefonate piacevoli.

Aquario 21/1 – 19/2
Chi si occupa di acquisti, commercio e affari legati alla compravendita potrà fare, tramite interessanti intermediazioni, degli acquisti indovinati a un prezzo veramente conveniente. L'operazione si concluderà con utili.

Toro 21/4 – 19/5
La vita sentimentale nella Borsa delle vostre quotazioni è in leggero ribasso, tiene invece il settore delle amicizie e recupera quello della professione, che ultimamente vi ha dato le soddisfazioni più lusinghiere e più coinvolgenti.

Cancro 21/6 – 21/7
Saturno, che vi fa più costanti nelle cure verso la vostra avvenenza, si sta rivelando un alleato prezioso per la vostra bellezza e per il vostro apparire. Approfittate del periodo per una serie di massaggi manuali e una pulizia del viso.

Vergine 24/8 – 22/9
Le stelle vi propongono, e perché no? Una giornata all'insegna della frivola spensieratezza, brillante e superficiale forse, ma piena di spunti positivi. In una parola allegra, appassionante e simpaticamente disimpegnata.

Scorpione 23/10 – 22/11
Coltivate un'amicizia che finora avevate forse trascurato un pochino, perché quella tal persona è bella dentro e fuori. E' di un'avvenenza segreta e silenziosa, che si nota soltanto dopo un po'. In più possiede un animo sensibile.

Capricorno 22/12 – 20/1
Per ottenere lo scopo che vi siete prefissi e che in famiglia viene osteggiato agite con le tecniche dei persuasori occulti, maghi della pubblicità: martellando il vostro messaggio continuamente durante la giornata.

Pesci 20/2 – 20/3
Bando ai rimpianti e alla melanconia: la presenza di Saturno nel vostro bel segno porta in primo piano la possibilità che un flirt diventi un'occasione a due, resa piccante dalla possibilità che nasca un'avventura passionale.

SCACCHI

A quota salvezza

La formazione triestina riesce a non retrocedere nella serie inferiore

Ultimo atto del Campionato Italiano a squadre 1994. Nella serie A2 la formazione della SST1 è riuscita ad evitare la retrocessione nella serie inferiore, la B1, pareggiando nell'ultimo turno per 2-2 l'incontro che la vedeva opposta al DLF Udine. Grazie a questo risultato, entrambe le squadre hanno raggiunto la quota di 2,5 punti, ovvero appunto la quota salvezza. Il girone è stato vinto dalla squadra di Monfalcone la quale ora dovrà giocare due partite di spareggio per poter accedere il prossimo turno alla massima serie, la A1.

Presentiamo ora due partite vittoriose di Lostuzzi e Mocchi, giocatori che hanno dato un grosso contributo al risultato Lostuzzi, giocando due volte sulla prima scacchiera e una volta sulla seconda, ha totalizzato 2,5 punti su 3; Mocchi, giocando 2 volte sulla seconda, due sulla terza e una sulla quarta, ha conseguito 4 punti su 5. Notevole anche l'apporto fornito da Milocco.

Demetz-Lostuzzi,campionato italiano a squadre 1994, 3° turno, Ortisei, 27/3, Valgardena - SST1: 1. e4 e5 2. Cf3 Cc6 3. Cc3 g6 4. d4 exd4 5. Cxd4 Ag7 6. Ae3 Cf6 7. Ac4 0-0 8. 0-0 Te8 9. Cxc6 bxc6 10. Dd3 (meglio 10. f3) Cg4 11. Ad4 Dh4! (1) 12. h3 Ce5 13. Axe5 Axe 5 14. f4 Ag7 15. f5?(2), gxf5 16. exf5??, Te3! 17 abbandona (si perde infatti imparabilmente l'alfiere oppure la donna per torre e alfiere) (0-1).

Note: (1) mossa indispensabile e che costituisce il fulcro di tutto il piano del Nero; (2) anche dopo 16. e5, d6! 17 exd6, cxd6 18. Dxd6, Axh3! il Nero andava a stare meglio.

Mocchi-Pangrazzi, campionato italiano a squadre 1994, 2° turno, Trieste, 3/3, SST1 - Trentina: 1. d4 Cf6 2. Cf3 g6 3. Af4 Ag7 4. e3 0-0 5. Ad3 d6 6. h3 Cc6 7. c3 Ch5 8. Ah2 f5 9. Db3+ Rh8 10. Cbd2 e5?! (probabilmente prematura) 11. dxe5 dxe5 12. Ab5 De7 (era forse preferibile 12.. Ad7) 13. Cc4 f4 14. Axc6 bxc6 15. e4 Ae6 16. Da3! Dxa3 (dopo il cambio delle donne la partita è posizionalmente vinta dal Bianco; era meglio sacrificare il pedone centrale) 17. Cxa3 cf6 18. Cd2 Tfd8 19. f3 Td3 20. Cac4 Tad8 21. 0-0-0 Cd7 22. Rc2 Cb6 23. Ca5 Ca4 24. Cdc4! (semplice ed efficace; a 24 Cxc6? seguiva invece 24... Td6 25. Cb4, Te3 e se 26. The1, Txe1 27. Txe1, Cxb2!) Txd1 25. Txd1 Txd1 26. Rxd1 Rg8 27. Rc2 Ad7 28. Cb7 Rf7 29. Ag1 Cb6 30. Cca5 Af8 31. Cxc6 Rf6 32. Cxa7 g5 33. b3 h5 34. a4 g4 35. hxg4 hxg4 36: Rd3 Cc8 37. Cxc8 Axc8 38. Ca5 g3 39. b4 Re6 40. b5 Ad7 41. Cb3 c6 42. Ac5 Ad6 43. c4 cxb5 44. cxb5 Ac8 45. Aa7 Rd7 46. Ca5 Ab4 47. Cc4 Ad6 48. Cb6+ Rd8 49. Cxc8 Rxc8 50. Rc4 abbandona (1-0).

Società Scacchistica Triestina

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Nell'Adda e nell'Adige - **4** Possono prendere il cibo da alberi altissimi - **9** Noiosi perché ripetitivi - **12** Principio di ironia - **13** La dea della giovinezza - **14** L'Hugo che scrisse «I miserabili» - **17** Può abbreviare nostro - **18** Acido presente in tutte le cellule viventi - **20** Chi lo prende.... va - **21** Hanno frequentatori muniti... di catalogo - **24** Totale oscurità - **25** E' famosa per una scarpetta - **26** Il casato di Collodi - **29** Nel bel mezzo... dell'estate - **30** Il tennista Lendl - **32** Ardito... come un abito scollato - **35** Simbolo chimico del berillio - **37** Il segno del pareggio al totocalcio - **38** Si trasforma in vino - **40** Non si mangiano... a merenda - **42** Ha Bolzano per capoluogo - **43** In Turchia e in Libano.

VERTICALI: 1 Un'insidia... in acqua - **2** La nota più bassa - **3** Il Dylan della canzone - **4** I limiti... del governo - **5** Assenza di discrezione - **6** Tipici canali veneziani - **7** Dà origine al frutto - **8** Si può avere moscia - **10** Il nulla... in persona - **11** Lo instaurò Robespierre - **15** Gli animati di Disney - **16** Un grande storico latino - **17** Un ambitissimo premio - **19** Pianta carnivora - **22** Aroldo, noto attore - **23** La città dello spumante - **27** Strugge il trepidante - **28** La «città eterna» - **31** Associazioni di lavoratori cristiani (sigla) - **33** Può essere maggiore - **34** E' a destra di chi si dirige a Nord - **35** Un segnale ormeggiato - **36** Una scena che diverte - **39** In auto e in treno - **40** Centro di cucito - **41** Le ultime di diciannove.

ANAGRAMMA (7)

Candidati senza appoggi
Nell'aspirare alla modesta carica,
in fumo tutto quanto finirà,
se con le trame solite, tu vedi,
ognuno se li mette sotto i piedi.
(Il Pisanaccio)

INDOVINELLO

Il romanzo «Via col vento»
Grazie a un'ampia e solida struttura,
molto in alto ha raggiunto posizioni:
un moderno colosso! Ma per me
in fatto di «mattoni» questo è il re.
(Mimmo)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto: malore, l'orecchia = macchia.

Doppio scarto: caccia, succo = cacciucco.

Cruciverba

M	I	S	S	U	N	I	V	E	R	S	O
A	L	C	O	O	L	■	■	N	O	T	E
K	O	■	S	V	■	Z	A	N	N	A	■
E	R	G	■	O	S	A	R	E	■	N	U
U	■	E	■	■	I	T	E	■	H	A	N
P	A	N	N	A	M	O	N	T	A	T	A
■	P	I	A	N	O	P	I	A	N	O	■
■	■	A	S	I	N	E	L	L	O	■	D
S	A	L	T	L	A	K	E	C	I	T	Y
E	M	I	R	I	■	■	■	O	■	O	L
M	O	T	O	N	A	V	E	■	E	R	A
I	S	A	■	A	S	U	N	C	I	O	N

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/4	20.00	It MADDALENA D'AMATO	Ravenna	SS1
27/4	22.00	Gr ATLANTIS	Bejaja	Siot/1
28/4	2.00	Pa. LULA I	Es Sider	rada
28/4	5.30	Tw EVER GARDEN	Valencia	50
28/4	alba	At GAMA	Ancona	21
28/4	6.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
28/4	alba	Tu SOFULAR III	Bari	32
28/4	6.00	Jo JORDAN	Richiard's Bay	33
28/4	8.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
28/4	11.30	Am S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	rada
28/4	12.00	Ma CROATIA EXPRESS	Port Said	VII
28/4	12.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
28/4	14.00	Cy VINLANDIA	Limassol	14
28/4	pom.	Le KALED III	Beirut	4
28/4	pom.	Ue K. R. KORSAKOV	Iliychevsk	45
28/4	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/4	14.00	Is VERED	Venezia	50
27/4	14.00	It MAINA D.F.	Chioggia	Italcementi
27/4	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
27/4	sera	Hg ENLIVENER	Cina	40
27/4	19.00	At AMRUM	Milos	21
27/4	20.00	Cy INDOMABLE	Gibilterra	A.F.S.
27/4	22.00	Ge RUTH BORCHARD	Ashdod	5
28/4	6.30	It SOCAR 5	Monfalcone	52
28/4	10.00	It ETTORE	Ravenna	Silone
28/4	matt.	Rm ORAVITA	ordini	43
28/4	14.00	Et MESKEREM	Bari	39
28/4	16.00	Jo JORDAN	Ravenna	33
28/4	pom.	Ue NIKOLAY CHERKASV	Jeddah	49
28/4	18.00	Bs LIVORNO BRIDGE	Ashdod	57
28/4	18.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
28/4	18.00	It MADDALENA D'AMATO	Ravenna	SS1
28/4	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
28/4	sera	Tu CALDIRAN	Mersina	12
28/4	20.00	It GAMA	ordini	21

CALCIO

FATICANDO NON POCO, RAGGIUNTA LA FINALE DI COPPA DEI CAMPIONI COL BARCELLONA

Milan, 3 bombe al Monaco

3-0

MARCATORI: 14' Desailly, 48' Albertini, 66' Massaro
MILAN: Rossi, Tassotti, Panucci, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni, Desailly, Boban, Savicevic (88' Simone), Massaro (85' Lentini)
MONACO: Ettori, Blondeau (54' Wreh), Petit, Grimandi, Dumas, Puel (68' Simba), Klinsmann, Djorkaeff, Gnako, Scifo, Viaud
ARBITRO: Heynemann (Germania)
NOTE: serata tepida e terreno sdrucciolevole. Spettatori 70 mila circa per oltre 3,5 miliardi d'incasso. Ammoniti Costacurta, Baresi e Pue per gioco falloso. Espulso al 40' Costacurta per doppia ammonizione.

MILANO — Quasi una formalità, ma con tanta fatica per il Milan. Per fortuna il Monaco è squadra agile ma poco concreta e potente. L'emblema è Scifo: si trascina sempre palloni per il campo, non gradisce avversari. Troppo facile giocare per l'accademia. Hanno tirato su la squadra monegasca i gregari e Klinsmann l'abbiamo visto offendere i compagni, incapaci di giocare preciso anche in superiorità numerica.

Come prevedibile, l'inizio dell'incontro è un flipper a centrocampo, dove su una fascia di 20 metri saltabeccano, si affannano, si bastonano, una ventina di giocatori. Il Monaco vede che il Milan non pressa e allora si porta più avanti. Un rimpallo fuori dell'area rossonera libera Djorkaeff. Esce Rossi come un condor e ferma, rischiando la pedata avversaria.

I rossoneri reclamano i diritti della classe e Donadoni scaglia un destro da fuori, lo devia alzando la traiettoria Savicevic. Ettori intuisce e devia sulla traversa. Il rimbalzo cade sulla testa del montenegrino che deve solo appoggiare il pallone nella porta vuota con la fronte. Invece impatta malissimo e manda alto!

Al 14' arriva il gol, meritato. Boban dal calcio d'angolo e Desailly si alza più di tutti, anche delle mani del portiere, e schiaccia di potenza terrificante nell'angolo.

Poi scappa Massaro sullo scivolone di Grimandi. A sua volta scivola il rossonero battendo in porta. Poi assistiamo a troppi falli, Costacurta stende Klinsmann, Baresi Djorkaeff, e l'arbitro annota sul cartone giallo. Costacurta poi viene espulso per una goffa entrata ma senza aver colpito Klinsmann. Peccato, la coppia centrale della difesa non andrà ad Atene.

Tanto per sistemare subito il risultato, il Milan ottiene all'inizio della ripresa il raddoppio. Punizione toccata da Boban e Albertini schiocca un destro che batte proprio sotto l'incrocio. Magnifica la botta. I sudditi dei Grimaldi cercano una reazione ma sembrano pallidi fantasmi. Viaud in bicicletta e ancora Viaud, sfuggito a Panucci, tocca di precisione sul palo.

Arrotonda la vittoria il Milan. Panucci taglia in diagonale il campo da sinistra a destra: ricordiamo certe diagonali di Mario David quando chiamava Barison. Massaro si sente chiamato e non si fa aspettare: scatto e destro nell'angolo con Ettori paralizzato.

Simba e Klinsmann cercano il gol della bandiera, sbagliano di poco la mira.

Finale col pubblico di San Siro in sollucchero, la finalissima di Coppa dei Campioni è raggiunta. Si tratterà di superare il Barcellona ad Atene, il 18 maggio.

Br. Tuo.

Lo straordinario stacco aereo di Marcel Desailly

UDINESE / CONTRO LA JUVE

Crociata-salvezza senza Rossitto

UDINE — Da martedì pomeriggio nel gruppo dei bianconeri c'è anche Marco Branca. Il giocatore sta svolgendo un lavoro di recupero muscolare dopo l'intervento subito al ginocchio e domenica pomeriggio ha dovuto assistere alla Caporetto bianconera adagiato su una poltrona della tribuna vip dello stadio «Friuli».

«Ora sto bene — dice il bomber — e il recupero della condizione sta procedendo per gradi. Sono molto contento perché, da quando ho rimesso le scarpe chiodate, il ginocchio non si è mai gonfiato e non mi ha mai dato fastidio, eccezion fatta per qualche dolorino più che naturale». Gli ha fatto più male la débâcle della squadra cui ha assistito senza poter fare qualcosa, l'infortunio gli pesa anche per questo.

«Ci sono rimasto male per ciò che è accaduto — commenta laconicamente — soprattutto per loro e per tutti gli sforzi che avevano fatto in questi ultimi giorni tentando di riagganciare la zona salvezza. Questo recupero incredibile della Cremonese credo sia stato solo la risultante di certe componenti che si sono sommate: il dispendio di energie psicologiche che ha subìto la squadra in questo periodo, la deconcentrazione per una partita che si credeva già finita, l'avversario che non molla un minuto, i rimpalli sbagliati. Per questo insieme di motivi c'è stato quel calo pauroso, d'altronde poteva succedere, nel calcio è impossibile calcolare tutto. Questo sport è maledettamente bello per questo motivo».

Ora le possibilità di rimanere a galla sono praticamente ridotte a un lumicino. «Già, ma fin da martedì ho visto molta voglia di reagire — ribatte il buon Marco — e penso che la squadra sia in grado di offrire una buona gara a Torino. Stanno tutti bene fisicamente, ma soprattutto dovranno cercare di andare in campo con la mente fredda e pensando di dovere e poter fare un risultato solo.

«Domenica scorsa il principio dell'imponderabilità lo abbiamo subìto, chissà se domenica prossima riusciamo a farlo subire alla Juve? Per fare quest'impresa, comunque ci vogliono grinta, cuore, attributi e sono sicuro che la squadra ha tutte queste componenti». Roby Baggio potrebbe non giocare e questo fa tirare un sospiro di sollievo a Marco Branca: il «divin codino» di Caldogno è uno degli incubi notturni peggiori dei giocatori friulani che si sono visti mettere da lui ben 6 palloni nel sacco nelle ultime tre partite.

«È una gran notizia — ci scherza su Branca — anche perché quando lo incontriamo lui ci rifila sempre qualche gol e tutti molto belli. E allora finiamo nelle immagini storiche della sua carriera calcistica con l'ingrato ruolo di belle statuine e di questo ci siamo stufati. Purtroppo la Juve non è Baggio quindi bisognerà stare all'erta».

Rossitto non giocherà contro la Juventus perché squalificato dal giudice sportivo. Questi gli altri appiedati in serie A: Moretti (Piacenza), Di Biagio e Chamot (Foggia), Gregucci (Torino), Pecchia (Napoli), Bortolazzi (Genoa), Cravero (Lazio), Verga (Lecce), Vierchwood (Sampdoria).

NONOSTANTE LA VITTORIA L'INTER SMORZA L'ENTUSIASMO: TEME IL RITORNO

Mezza Coppa nella valigia

MILANO — L'Inter è tornata da Vienna con mezza coppa Uefa in valigia, dopo aver battuto per 1-0 il Salisburgo nella finale di andata. Ma nessuno dei nerazzurri pensa che ormai sia facile conquistarla tutta. Pesa soprattutto il ricordo di quanto accadde nei quarti con il Borussia Dortmund. Allora l'Inter andò a vincere in Germania addirittura per 3-1.

Ma nel ritorno, mentre i nerazzurri ricaddero nel complesso di San Siro, che in questa stagione ha portato loro tanti dispiaceri, gli avversari apparvero trasformati: si portarono sul 2-0 e per pochi centimetri (Sammer colse la traversa) non segnarono una terza rete che avrebbe affossato l'Inter. Nei minuti finali Manicone riuscì poi a segnare una rete e, pur sconfitta per 2-1, l'Inter passò il turno.

Si teme quindi che anche il Salisburgo a Milano possa trasformarsi come già fece la squadra tedesca. Il primo a temere una nuova partita al cardiopalma è l'allenatore Marini. «I precedenti del Salisburgo — ha osservato — dicono che è una squadra che gioca meglio in trasferta che in casa. Mercoledì sera gli austriaci non riuscivano ad ingranare, ma se nel ritorno si ritrovassero e segnassero un gol ci sarebbe da rimettere in discussione tutto». Marini ritiene inoltre che a Milano l'allenatore Baric potrà mettere in campo una formazione più forte.

Anche se saranno assenti l'attaccante Pfeifenberger ed il centrocampista Stadler, che hanno avuto la seconda ammonizione e saranno quindi squalificati, rientreranno l'altro attaccante Jurcevic, il centrocampista Hutter ed il difensore Feiersinger, che il turno di squalifica l' hanno scontato ieri.

Si tratta di uomini molto importanti per la formazione austriaca. «Soprattutto Hutter — ha detto Marini — è fondamentale, perchè è dotato di un tiro forte e preciso da lontano. Jurcevic invece si muove molto bene in area avversaria».

Il Salisburgo avrà quindi qualche freccia in più al suo arco, rispetto a mercoledì sera, quando per l'Inter era sufficiente bloccare il robusto ma lento Pfeifenberger e nessun altro era in grando di impegnare Zenga, che infatti ha fatto solo un paio di interventi, e nessuno difficile, in tutta la partita. Il Salisburgo non è apparso in grado neppure di sfruttare la superiorità numerica venuta dall' espulsione di Bianchi all'inizio del secondo tempo.

E' certo comunque che sarà soprattutto l'Inter a giocarsi il proprio destino. Se riuscirà a vincere il complesso che tanto spesso l'ha attanagliata sul terreno di casa, anche un Salisburgo rafforzato non la dovrebbe impensierire. Basterebbe ripetere la partita di ritorno della semifinale contro il Cagliari, una delle rarissime prestazioni di buon livello fornite quest'anno a San Siro.

Gli stimoli per conquistare la coppa Uefa sono del resto notevoli. Per i nerazzurri vorrebbe dire salvare una stagione, intascare un premio di cento milioni a testa ed inoltre avere di fronte un presidente Pellegrini più malleabile per i diversi rinnovi di contratto pendenti. Vi sarebbe poi la possibilità di ridisputare la coppa Uefa, cosa che la classifica del campionato non permette più. Non è tassativo, ma è sempre accaduto che una squadra che abbia vinto la coppa Uefa e non si sia riqualificata nel proprio campionato sia stata invitata a partecipare alla successiva edizione.

CALCIO

TRIESTINA / OGGI LA FINALE DI ANDATA DI COPPA ITALIA COL PERUGIA

Briciole di gloria da raccogliere

CHI E' DI SCENA

L'armata miliardaria di «Paperon Gaucci» perde pochi colpi

TRIESTE — Tra acquisti e ingaggi, 20 miliardi in tre anni: questo il prezzo pagato per il ritorno in B dal presidente del Perugia, Gaucci. Mentre nel calcio tanti vengono invitati a darsi all'ippica, lui che nell'ippica ha avuto le maggiori soddisfazioni le ha aggiunto il calcio. Già lo scorso anno, battendo per 2-1 l'Acireale nello spareggio, gli umbri ce l'avevano fatta, ma poi è saltato fuori un pasticciaccio brutto a relegarli ancora in C1, e sarebbe potuta andare assai peggio: ricordate la Triestina, penalizzata per due anni per un unico fatto?

D'estate la squadra è stata ancora rinforzata, e ne è uscito un prodotto arcivincente: a cinque gare dal termine, ben nove sono i punti di vantaggio sulla Reggina del nostro ex Enzo Ferrari. In casa, 12 vittorie e 2 soli pareggi; in trasferta 7 vittorie, 6 pari e 2 sconfitte, una proprio domenica a Castellammare di Stabia. Nella Coppa maggiore, al «Curi» le hanno prese addirittura Genoa (eliminato!) e Piacenza...

La formazione è praticametne un elenco di nomi importanti, convinti a fare la C dai soldi di «Paperone» Gaucci, a cominciare da n.1 Braglia, che a Genova lasciò il posto a Tacconi. Ilario Castagner, tornato a profetizzare nella sua patria calcistica, davanti mette a destra la bandiera Savi, al centro il promettentissimo Castellini (21 anni, nazionale «C», è cercato da mezza Italia e preso dalla Roma), l'ex catanese Dondoni a fare il libero e l'ex pescarese Camplone a terzino sinistro.

Il centrocampo è guidato da Brescia, già gran regista della Spal, con ai lati l'ex pisano Fiorentini e quel Beghetto che già conoscemmo nel Chievo. Ancora più importanti i nomi degli attaccanti: Rocco Pagano, già del Pescara e dell'Udinese, il bomber Cornacchini (19 reti, ma 8 su rigore), postosi in luce nella Virescit, esploso a Piacenza e tornato in provincia dopo esperienza milanista, Lamberto Piovanelli, già di Atalanta, Juventus e Verona.

Giancarlo Mucciaccia

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Il Perugia non si sente ancora sazio. Dopo aver fatto un sol boccone di quasi tutte le avversarie del girone meridionale, la formazione di Castagner è arrivata a Trieste con la ferma intenzione di «papparsi» anche il dessert della Coppa Italia di C1. Questo pomeriggio (ore 18) al «Rocco», nella finale di andata, il Perugia non vuole lasciare perciò neanche briciole di gloria alla Triestina. Gli umbri hanno organizzato questa trasferta con molto scrupolo. Sono giunti a destinazione già martedì sera e ieri hanno svolto un leggero allenamento.

Ilario Castagner ha già annunciato che manderà in campo la squadra migliore. Superati i momenti difficili, il presidente Gaucci pretende che questa squadra si spazzoli tutte le coppe e coppette che le capitano a tiro. E con quel che paga i giocatori non gli si può dare tutti i torti. Si dice che i grifoni riceveranno un premio cospicuo anche per la conquista della Coppa.

A chi tanto, a chi niente. E' la dura legge della vita. Gli alabardati martedì hanno chiesto un incontro con il presidente De Riù per chiedere di potersi almeno dividere l'incasso odierno. La società ha risposto con un «niet» di brezneviana memoria adducendo motivi burocratici. Da qui, forse, quell'atmosfera di incertezza che ha preceduto questa prima finale. Dopo la partita con il Carpi, infatti, l'allenatore Buffoni aveva pubblicamente affermato di non essere sicuro se la squadra avrebbe giocato oggi. Un mezzo bluff per attirare l'attenzione sulla precaria situazione in cui versa l'alabarda? Probabilmente sì, visto che i giocatori non hanno messo in discussione la partecipazione all'incontro. Non sarà un traguardo prestigiosissimo, ma chi non ci tiene essere in campo in una finale?

COPPA ITALIA
COSÌ IN CAMPO
(ore 18, stadio "Rocco")

TRIESTINA		PERUGIA
Facciolo	1	Braglia
Sandrin	2	Savi
Cerone	3	Beghetto
Conca	4	Castellini
Sottili	5	Dondoni
Zattarin	6	Fiorentini
Danelutti	7	Pagano
Casonato	8	Brescia
Caruso	9	Cornacchini
Pasqualini	10	Ranieri
Labardi	11	Piovanelli
Drigo	12	Soviero
Ballanti	13	Rosati
Terracciano	14	Camplone
Rizzioli	15	Masseo
Marsich	16	Aiello
All. Buffoni		All. Castagner

Arbitro: [illegible] di Genova

La gara dunque si farà regolarmente e la Triestina, già che c'è, tenterà pure di tirare un siluro alla corazzata di Castagner che domenica scorsa a Castellammare di Stabia ha dimostrato di essere affondabile. Anche Buffoni si affiderà a quella che al momento attuale ritiene la formazione migliore. La squadra che ha superato Empoli e Carpi del resto merita di essere confermata. L'unica variante riguarda la sostituzione dell'infortunato Milanese. Al suo posto sulla fascia sinistra verrà riproposto Zattarin. Ci saranno pure Labardi e Conca che domenica a Bologna non potranno giocare perchè squalificati. Non ci sarà invece spazio per i rincalzi nè per i giovani emergenti come Drigo, Rizzioli e Marsich. Questi tre andranno in panchina assieme a Terracciano.

L'impegno è difficilissmo, ma la sorte della Triestina in Coppa non è segnata. Per perforare la zona dei grifoni la Triestina dovrà giocare con la mentalità e la concentrazione con cui affronta le trasferte. Gente come Cornacchini, Pagano e Piovanelli non perdonano il minimo errore difensivo. Sul piano tattico agli alabardati converrà lasciare sfogare il Perugia per cercare di colpirlo con azioni veloci in contropiede. La sua supponenza e la sua sicurezza potrebbero tradirlo. Ma lasciamo queste alchimie a Buffoni, uno che sul conto del Perugia la sa lunga. E' la sua grande occasione. Staremo a vedere se la vendetta è un piatto che va servito freddo.

I «club» fanno quadrato attorno alla squadra

Il Centro di coordinamento dei Triestina club, vista la serietà e la professionalità con cui i giocatori della Triestina si stanno impegnando invita tutti gli sportivi triestini ad accorrere numerosi allo stadio «N. Rocco» oggi per incitare i calciatori rossoalabardati nella finale di Coppa Italia di serie C contro il Perugia. E' fondamentale far sentire il sostegno del pubblico in questo particolare momento. In tribuna ci saranno anche il sindaco Illy, l'assessore Degrassi e una nutrita rappresentanza dei gruppi consiliari per essere vicini alla squadra.

«Gradisca»: Juventus-Barcellona e Argentinos-Colo Colo le semifinali

GRADISCA — Juventus-Barcellona e Argentinos-Colo Colo: queste le semifinali della nona edizione del Torneo internazionale per allievi «Città di Gradisca» dopo la conclusione dei girone eliminatori con la goleada dell'Argentinos e dei cileni, la vittoria della Juve sulla Triestina e il pareggio tra Vicenza e Milan.

Argentinos	3
Parma	0

MARCATORI: 21' Riquelme, 65' Ruiz, 70' Romeo.
ARGENTINOS: Cambiasso, Ortiz, Arbo, Cozza, Herron, Lauria, Romeo. Calvo, Ruiz, Riquelme, Sanchez, Ledesma. Marsillo, Cavagna, Traverso, Fernandez, Tradito. All. Balcaza.
PARMA: Vestrucci, Armani, Tiozzo, Fontana, Medici, Ballanti, Tanzi, Venere, Barone, Felicissimo, Chiesa. Di Palma, Sinagra, Martiri, Malpeli, Gionetti. All. Pabitti.
ARBITRO: Cruciatti di Udine.

Juventus	2
Triestina	0

MARCATORI: 49' Trotta, 66' Giandomenico.

Vicenza	1
Milan	1

MARCATORI: 40' Franco, 75' Daianese.
VICENZA: De Bernardin, Tovo, Bonifacio, Cervato, Gamba, Crema, Marani, Pellizzaro, Franco, Margherita, Sarzi. Bonomi, Della Pozza, Guerra, Cunico, Silvestri. All. Farinello.
MILAN: Flego, Tocchi, Lambrughi, Casamassima, Mastropasqua, Arrica, Daino, Pelucchetti, Vianello, Minetti, Daianese. Del Prete, Greco, Cianfrini, Allegretti, Saudati. All. Frigerio.

Colo Colo	3
Cagliari	0

COLO COLO: Torre, Contreras, Henriquez, Valle, Crespillo, Roca, Arrue, Sarabia, Tapia, Huacan, Neira. Quinones, Meza, Diaz, Almendra, San Ueza. All. Alamos.
CAGLIARI: Mariotti, Lai, Medda, Locci, Di Gregorio, Moscariello, Monterastelli, Pittalis, Adelfio, Piras, Cao. Italiano, Manca, Diana, Trogu, Mascia. All. Feltrin.

PROGRAMMA

DOMANI
Ore 20.30 a Gradisca
Juventus-Barcellona
Ore 20.30 a Gonars
Colo Colo-Argentinos

In attesa delle semifinali di domani, sul campo di Gradisca è in programma stasera (ore 20) una sfida tra la rappresentativa regionale e la selezione sudamericana.

Questi i giocatori convocati dal c.t. regionale Giancarlo Bassi: Infanti (Pordenone), Scridel, Noselli, Pitta (Ita Palmanova), Galluzzo Trivignano), Salmeri (Monfalcone), Stefani (Muggesana), Peroni (Itala S. Marco), Doria (Gradese), Peresson (Sanvitese), De Prophetis (Cussignacco), Proietti (Bearzi), Botta (Maniago), Ellero (Portuale), Zani (Donatello O.), Fornasier (Vivai Rauscedo), Bagnarol (Valvasone Asm).

Sempre per oggi, alle 18, nella sala dell'Enoteca convegno organizzato dal comitato giovanile della Figc sul tema «Il gioco proibito».

BASKET

STEFANEL / ALLE 20.30 LA GARA-TRE CON LA FILODORO DECIDE L'ACCESSO ALLA SEMIFINALE CON PESARO

Sfida bella e possibile

POLEMICHE

Tra re nudi e replicanti abbattuta l'ipocrisia

TRIESTE - La partita si gioca stasera ma è come se, da domenica scorsa, Stefanel e Filodoro non avessero mai smesso di guerreggiare. Ci hanno pensato i due allenatori a tenere alta la tensione con apprezzamenti al vetriolo.

Secondo Scariolo, Tanjevic è un re nudo che nasconde dietro le recriminazioni sugli arbitri la realtà di una difesa violenta e con mazzolatori addestrati (cita Calavita come esempio). «Boscia» replica assicurando di sentirsi effettivamente come un re, con addosso però un paio di jeans, e fa intendere a Scariolo che non basta il gel sui capelli per essere Pat Riley.

Il contenuto delle due dichiarazioni, dalle 22 di stasera, non avrà più alcun significato e magari gli interessati si atterranno al canovaccio stantio del «non l'ho detto, la stampa ha equivocato». In realtà, la posta in palio è altissima e ognuno cerca di adoperare qualsiasi mezzo per scuotere i propri giocatori. Siamo o no nei play-off?

Con quel discutibile scambio di accuse, Scariolo e Tanjevic un risultato l'hanno comunque ottenuto: hanno abbattuto il muro dell'ipocrisia. Non si piacciono e non sentono il bisogno di mascherarlo dietro una cortina di zuccherose cortesie di maniera.

Ro. De.

TRIESTE — Bella e possibile questa terza sfida, che vuole anche essere una resa dei conti più per la Stefanel che non per la Filodoro. A pensare male si fa peccato ma spesso ci si prende, sosteneva un noto personaggio che ne sapeva abbastanza di calcio, molto di ippica e troppo di politica. Ebbene, il concetto può essere trasferito al piccolo mondo del basket nostrano dove troviamo un pallone pieno di punti interrogativi. In occasioni del genere suonare la grancassa è d'obbligo, ci si dovrebbe accontentare di dare una spinta nella speranza che il bel giocatollo torni a funzionare come un tempo, però il fatto stesso che si attenda con ansia e preoccupazione il terzo match la dice lunga su una squadra il cui processo di identità non sembra voler concludersi.

E allora si impongono delle riflessioni un pochino provocatorie. Si potrà obiettare che l'altra Bologna presenta una faccia da matricola per modo di dire e in effetti la compagine felsinea ha risalito la china dal -6 di penalizzazione perché si era assicurata fior di giocatori. Esposito e Casoli sono costati quasi quanto Rusconi, il tandem Gay-Comegys si è garantito un vagone di dollari, quindi non va consideato un declassamento misurarsi con la Filodoro, su ciò non si può discutere, tuttavia è logico chiedersi se dovremo ancora paragonare la Stefanel ad una grande incompiuta.

Considerazioni che partono da lontano, sulla base di scelte e indicazioni di un allenatore tanto perspicace quanto tenace nelle sue convinzioni da aprire non poche discussioni. Vorremmo trovare molte risposte in una sola partita ed è un discorso difficile da interpretare. Non c'è dubbio che sotto il profilo patrimoniale Trieste disponga di un tesoro che comunque è rimasto ancora in una cassetta di sicurezza del campionato mentre è stato sfruttato dalla nazionale, una grossa soddisfazione pur nel desolante panorama cestistico italiano. «Fornitori ufficiali» di metà formazione azzurra, con un Bodiroga, sicura scelta dell'Nba, e, inoltre, un Pilutti che è risultato qualcosa di più di un sesto uomo. Aggiungeteci Lampley e i conti non torneranno, tenendo presente che la squadra non ha lamentato seri infortuni e una volta accantonati i problemi delle Coppe si riteneva che i biancorossi si sarebbero liberati di qualsiasi riserva mentale.

Parzialmente spiegabile il rendimento non soddisfacente di Gentile, la cui convivenza tecnica con Bodiroga è stata ultimamente oggetto di critiche già sentite e che non dovrebbero trovare fondamento quando si parla di gente di assoluto valore. In un cocktail di contraddizioni, alcune delle quali piacevoli, l'altissima Stefanel forse si è rivelata talvolta fragile nel carattere. Non si tratta di gettare in un angolo né una stagione né tantomeno una formazione che ha lavorato con una professionalità ammirevole dimostrando una compattezza di gruppo invidiabile non solo nell'ambiente della pallacanestro, ma ci sembra legittimo che gli sportivi pretendano una prova di maturità pari ad un potenziale da considerare.

Siamo disposti a mettere la mano sul fuoco sulla Stefanel di questa sera poiché a Fucka e soci non difetteranno né rabbia né motivazioni. I biancorossi devono recuperare credibilità ma soprattutto per qualcosa di maggiormente significativo e che non deve fermarsi ad un platonico quarto posto, altrimenti la delusione potrebbe generare pericolosi contraccolpi. Lo stesso Tanjevic sa benissimo che si tratta di una volata decisiva anche perché lo sport, al pari della vita, oltre che il sacrificio, esige cinicamente dei risultati che finora non sono arrivati certo copiosi.

Severino Baf

Da un Gentile che applaude a uno da applausi?

Così sul parquet

STEFANEL TRIESTE	N.	FILODORO BOLOGNA
Bodiroga	4	Esposito
Gentile	5	Blasi
Pilutti	6	
Fucka	7	Fumagalli
De Pol	8	Lamma
Budin	9	
	10	Zecca
Lampley	11	Comegys
Pol Bodetto	12	Dallamora
	13	Aldi
Cantarello	14	
Calavita	15	Casoli
	16	Gay
All. Tanjevic		All. Scariolo

STEFANEL / LA «QUERELLE» VISTA ATTRAVERSO LE CIFRE

Che sorpresa: nessun coach ha torto Dalla lunetta Bologna ne tira il doppio

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - Il dato è così clamoroso che paradossalmente finisce col dare ragione sia alla tesi di Tanjevic che a quella di Scariolo. Nei precedenti quattro confronti stagionali tra Stefanel e Filodoro gli arbitri hanno concesso 74 tiri liberi ai triestini e addirittura 133 ai bolognesi. Quasi il doppio, insomma.

La gara-2 di domenica scorsa non ha rappresentato, quindi, un'eccezione ma una regola. In tutti e 4 gli incontri la Filodoro ha usufruito di un numero maggiore di conclusioni dalla lunetta degli avversari. Morale: ha ragione da vendere Tanjevic a lamentarsi delle direzioni arbitrali (la differenza tra le opportunità concesse nei personali alle due formazioni è obiettivamente enorme) ma ha altrettanta ragione Scariolo quando contesta la particolare ruvidezza della difesa della Stefanel. Impossibile che tutti quei falli se li siano inventati gli arbitri...

La Filodoro contro i biancorossi ha segnato dalla lunetta il 36 per cento dei suoi punti complessivi. La Stefanel appena il 19. L'esame delle quattro sfide stagionali conferma invece un sostanziale equilibrio nelle medie di realizzazione: i triestini sono un po' più precisi nelle conclusioni da due punti (48 per cento contro il 47,3) e cedono nelle bombe (30,1 contro il 32,7 bolognese). Gay e Comegis fanno valere una sensibile superiorità ai rimbalzi (in media la Filodoro ne cattura 5 più dei lunghi di Tanjevic) ma Trieste ha la meglio nei recuperi.

STEFANEL		FILODORO
287 (m. 71,7)	PUNTI	291 (m. 72,7)
87 su 181 (48%)	Tiri da 2	63 su 133 (47,3%)
19 su 63 (30,1%)	Tiri da 3	19 su 58 (32,7%)
56 su 74 (75,6%)	Tiri liberi	105 su 133 (78,9%)
120	Rimbalzi	141

È singolare, piuttosto, come finora sia stato pressoché irrilevante l'apporto dei «califfi». Gentile (assente per infortunio nel primo scontro, nell'andata della regular season) e Bodiroga non hanno segnato le vittorie triestine. In gara-1, ad esempio, furono decisivi Fucka e Pilutti.

Dall'altra parte anche l'apporto di Esposito è stato marginale nei due successi bolognesi: nel ritorno della fase regolare la gara venne risolta dalle bombe di Blasi e Dallamora mentre domenica scorsa è stato Aldi l'uomo in più.

La sfida tra Gentile e Esposito, attesa alla vigilia del campionato come uno degli elementi più intriganti, finora non ha dato pathos. Neanche a farlo apposta, del resto, i due si sono controllati a vicenda per neanche una decina dei 160 minuti giocati finora sull'asse Trieste- Bologna. Le loro strade non si sono mai incrociate. Sulle tracce di Gentile Scariolo ha dirottato Blasi, su Esposito Tanjevic ha alternato la staffetta Bodiroga-Pilutti (con il serbo nella fase iniziale e il capitano nei momenti «caldi») utilizzando la variabile Fucka.

Proprio l'«airone» è lo stakanovista della brigata di Tanjevic. Nelle precedenti partite ha dovuto spendere minuti in difesa sia sulla guardia ex casertana che su lunghi di ruolo. La possibilità di recuperare Cantarello restituirà alla Stefanel un assetto più logico. La presenza del centro è invisibile a livello di numeri (non supera quasi mai la doppia cifra, cattura pochi rimbalzi) ma ha un impatto difensivo che domenica non hanno saputo garantire Calavita e Pol Bodetto.

I gomiti e i tagliafuori di Cantarello, in particolare, consentono ai biancorossi di far pesare il contributo dei rimbalzisti aggiunti (Fucka, De Pol). A Bologna, con il pacchetto dei lunghi basato per metà incontro sulla cavalleria leggera Fucka e Lampley mentre De Pol si dibatte in un momento nero, la Stefanel non è stata in grado di calare nessun jolly.

Il terzo uomo ai rimbalzi se l'è pertanto ritrovato in casa la Filodoro: alla solita pagnotta assicurata da Comegis e Gay si sono aggiunte le tredici e dannatamente preziose carambole firmate da Aldi. E sulla Stefanel è piombata la notte.

Fumagalli sul parquet ma a mezzo servizio

BOLOGNA - Minutaggio a singhiozzo anche stasera per Corrado Fumagalli. Il play della Filodoro non ha preso parte all'ultima seduta di lavoro, prima della partenza per Trieste e il suo rendimento è ancora condizionato dallo stiramento al bicipite della coscia sinistra. Probabilmente non verrà rischiato per più di una dozzina di minuti.

Secondo Sergio Scariolo, gara-tre sarà «una partita fisica, in cui la Filodoro dovrà ripartire dalla difesa e dalla continuità nei rifornimenti a Gay e Comegis mostrati in gara-due, cercando di tirare un po'meglio e perdere qualche pallone in meno».

Si allinea all'opinione del tecnico anche Vincenzo Esposito: «Prevedo una gara in difesa, agonisticamente molto combattuta, col punteggio basso. - sostiene l'ex gemello di Gentile - Finora mi è parso che la Stefanel abbia giocato due gare molto simili, mentre noi in garadue abbiamo giocato veramente alla grande...»

Saranno poco più di cento i tifosi bolognesi al seguito. La richiesta di biglietti da parte dei sostenitori della Filodoro era stata addirittura di un migliaio e saranno comunque in parecchi a partire oggi da Bologna per cercare di recuperare un tagliando in extremis, all'ingresso di Chiarbola.

SERIE A1 / CONTRATTO

Danilovic mette nero su bianco: resta alla Buckler

BOLOGNA - Predrag «Sasha» Danilovic, fuoriclasse serbo della Buckler, giocherà anche nella prossima stagione con la maglia della società bolognese.

La Virtus Buckler con un comunicato ha reso noto che «è stato raggiunto un accordo con il giocatore per il rinnovo contrattuale per il campionato '94-95». Il comunicato precisa che Danilovic «vestirà la maglia bianconera alle stesse condizioni della stagione in corso». Quest' anno l' ingaggio è stato di 800mila dollari.

Danilovic è entrato da tempo anche nel mirino della Nba (dove potrebbe giocare tra due anni). I diritti li ha il Golden State Warriors ma li starebbe cedendo ai Phoenix Suns, che avevano incontrato il giocatore serbo nell' autunno scorso al Mc Donald Open di Monaco di Baviera. In quell'occasione il giocatore serbo aveva ben impressionato i dirigenti texani.

Per Danilovic si era parlato anche di un interessamento del Barcellona. Ma la firma di ieri mette definitivamente a tacere qualsiasi voce.

Un altro fuoriclasse straniero sta per sottoscrivere la conferma del contratto con il suo club italiano: si tratta di Henry Williams, folletto della Glaxo, uno dei massimi artefici del miracolo veronese.

SERIE C / CIVIDALE IN POLE POSITION PER LA B2

In 4 dietro l'ultimo treno

Lo Jadran non perde le speranze e confida nei k.o. altrui

TRIESTE — Non c'è proprio pace tra gli ulivi. Un'altra piccola inaspettata tempesta si abbatte infatti sul girone triveneto di serie C e rimanda all'ultimissimo minuto di gioco ogni verdetto riguardante la zona di testa della classifica (tranne la permanenza del Cividale in uno dei primi due posti). Si era detto che i discorsi di promozione potevano essere ridiscussi solo con due sconfitte consecutive di almeno una battistrada. Ecco allora un Italmonfalcone che si trova a metà dell'opera, avendo perso malamente in casa del mediocre Caorle (che si è assicurato la permanenza in serie C1). Come è potuto succedere?

In settimana vi era un po' di preoccupazione in casa cantierina per una sorta di «appagamento» dopo la vittoria contro la Frigora. Ma la sostanza delle cose non cambia molto: questo stop improvviso ricompatterà l'ambiente e ricaricherà la squadra in vista dell'ultimo impegno, sabato sera, col Cittadella in casa.

Ma comunque sia avvenuto, ciò che è successo a Caorle rilancia le quotazioni dello Jadran e soprattutto della Frigora, entrambi vincitori di scontri impegnativi come il derby con il Latte Carso e la trasferta di Castelfranco rispettivamente, ove già Monfalcone, Cividale e Jadran avevano lasciato le penne. Nell'ultima giornata, però, le due squadre dovranno sperare nelle disgrazie altrui, dopo aver vinto le loro partite ovviamente, per ottenere qualcosa di concreto.

Vediamo ora ciò che è successo nella palestra del Portuale. Si è giocato il derby Jadran-Latte Carso e soprattutto i carsolini sono apparsi decisi a portare al sicuro i due punti. E non tanto per motivi di classifica. La partita ha infatti aperto la settimana di festeggiamenti dell'addio al basket di Claudio Starc e Mauro Ciuch. E proprio i due protagonisti della celebrazione hanno bene insaporito la sfida. Starc ha dimenticato a casa il giocatore farfallone e un po' svogliato di certe ultime partite per riproporre il play che con autorità ricalcava le scene delle serie maggiori appena qualche anno fa: ha tenuto la squadra saldamente in mano sua e caricato di falli, con continue penetrazioni, le guardie servolane. Mauro Ciuch, invece, oltre a dare il suo contributo in fase offensiva, ha ripulito in difesa il proprio tabellone da qualsiasi cosa volteggiasse sopra il ferro, moscerini compresi. Sarà soprattutto lui, con la sua solidità sotto le plance, l'elemento di più difficile sostituzione nella prossima stagione. Hanno fatto in ogni caso effetto la sua emozione e i suoi occhi umidi durante l'applauso che ha accompagnato la sua uscita dal campo nell'ultimo minuto.

Per la Servolana, invece, con nessuno che per ora medita il ritiro e con un campionato da tempo concluso, la partita non offriva spunti all'infuori della tradizionale rivalità stracittadina e ha dunque semplicemente confermato lo stato della squadra: qualche elemento già rivolto con i pensieri ai tornei estivi, qualche altro in buono spolvero come Radovani e Monticolo e i giovani scalpitanti per trovare spazio in questi brandelli di stagione (Colocci, Cortivo).

Non ci siamo certamente dimenticati del Don Bosco, vera squadra-rivelazione del torneo. La truppa di Garano si è impegnata in una distensiva gita domenicale che prevedeva pure una partita di basket, nel tardo pomeriggio, a Tre Porti... Stiamo ovviamente scherzando, per sottolineare l'assenza di patemi d'animo che caratterizza il finale di stagione per i salesiani. Anche contro la Serenissima le note parlano di un match condotto senza difficoltà contro una squadra da tempo retrocessa. Tutt'altra musica dunque rispetto a sabato, quando Babic e soci saranno i coprotagonisti della seconda e ultima, parte dei festeggiamenti dell'addio a basket di Starc e Ciuch.

C DONNE / PENULTIMO ATTO

L'Oma passa a Ronchi Duke, bene la linea verde

GOCCIA DI CARNIA	**85**
DUKE GRANDI MARCHE	**66**

Goccia Udine: Damiani 5, Fumato 3, Procacciante 3, Lovisoni 3, Comello, Cacitti 11, Gentili, Tardivello 39, Cavallo 3, Patriarca 16.
Duke Grandi Marche: Borghi 8, Pulcini, Zubin 13, Bertoldi, Visintin 1, Pergolis 12, Zavagno 13, Cesca 9, Grison 8, Gradara 2.

CIEMME RONCHI	**50**
OMA TRIESTE	**68**

Cibiemme Ronchi: Bugatto 10, Mininel 2, Barreca 16, Bortolami, Trevisan 6, Lepre 2, Benes 2, Ginaldi 12, Mocchiutti 4, Garaffa 4.
Oma Trieste: Dovgan 13, Acquavita 4, Piazza 10, Verdeber 17, Grison 11, Tulach, Giorgi, Ghidini 2, Del Bello 9, Favento 2.

Risultati: Italmonfalcone-Codroipese 66-63; Goccia-Duke 85-66; Spinea-Rovigo 64-62; Castelfranco-Libertas 78-75; Ronchi-Oma 50-68; Concordia-Epivent 73-62. Riposa: S. Marco.
Classifica: Concordia 36 punti; Castelfranco 34; Libertas, Goccia di Carnia 32; Italmonfalcone, Epivent 30; Rovigo 28; Duke 18; San Marco 16; Codroipese 14; Ronchi 12; Oma 10; Spinea 8.

SERIE D / RESTANO DUBBI SULLA PROMOSSA

Gemona s'impappina DinoConti spera ancora

TRIESTE — Uno dei più inflazionati luoghi comuni recita: «La speranza è l'ultima a morire». Tale adagio può adattarsi benissimo alla situazione di classifica del DinoConti Muggia che in queste ultime giornate è tornato in corsa per la promozione. Tale situazione si è verificata per un evento indipendente dalla volontà dei muggesani, un evento che non era neanche pronosticabile: la capolista, infatti, ha deciso di regalare ancora una speranza al DinoConti andando a perdere sul terreno del Conegliano, un campo che in questo ultimo periodo ha visto cadere molte delle cosiddette «grandi».

Il Carpené Malvolti si è così investito del ruolo di ago della bilancia della corsa alla promozione in serie «C». Questa chance che i gemonesi hanno deciso di concedere ai triestini ha dell'incredibile; già in passato la formazione di De Prophetis aveva letteralmente scialacquato un vantaggio molto consistente sul DinoConti che aveva così potuto mantenere viva la speranza di un riaggancio. Poi, la squadra di Steffé era andata a perdere proprio sul terreno del Carpené Malvolti di Conegliano, rinunciando, così in maniera definitiva, ai «sogni di gloria». Ora con questa sconfitta che giunge come un fulmine a ciel sereno, la pattuglia gemonese si trova in vantaggio di soli due punti, e quindi senza l'avallo della matematica per quanto concerne la promozione alla categoria superiore.

Manca soltanto una giornata al termine del campionato, una giornata che ovviamente si rivelerà decisiva. Oltretutto, nella sconfitta partita in terra veneta, il Bravimarket ha palesato segni di un grande nervosismo: è scontato sottolineare il fatto che in questi finali al cardiopalmo la saldezza di nervi conta più di ogni alchimia tattica. Una formazione che affronta questi incontri decisivi con freddezza, fiducia nei propri mezzi e serenità mentale parte nettamente favorita rispetto a un'altra che si lascia trascinare nel degenerare degli eventi come è accaduto ai gemonesi a Conegliano che sono stati falcidiati dalle uscite per falli e dai tecnici.

Importantissima vittoria della Ginnastica triestina che, battendo il temibile Spesiano, ha ipotecato la permanenza in serie «D». La prova dei triestini è stata una dimostrazione di forza caratteriale veramente notevole: dopo essere andata sotto nel punteggio, anche di dodici lunghezze, la Sgt ha trovato la forza e il coraggio per rimontare. Dopo aver impattato, Fortunati e soci hanno mantenuto una grande lucidità e non sono incappati in quella fase di rilassamento che segue spesso le grandi rimonte: al contrario la Sgt ha reso ancor più invalicabili le maglie difensive ed ha attaccato con maggior foga raccogliendo i due punti in palio.

Roberto Lisjak

ASSEMBLEA

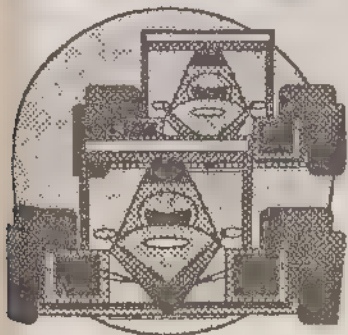
Le società triestine si interrogano sul futuro

TRIESTE - I rappresentanti delle società cestistiche triestine si troveranno oggi attorno allo stesso tavolo per discutere del loro futuro. Su esplicita richiesta di molti club, nella sede del Comitato regionale della Federbasket, in via Venezian, alle 18, si svolgerà l'assemblea delle società con una serie di «grane» all'ordine del giorno.

I club si confronteranno, in particolare, sulle problematiche per la continuità delle società, sulla situazione degli impianti sportivi per la prossima stagione e la convenzione Coni- Comune e sullo svolgimento dei campionati nella prossima stagione.

All'ordine del giorno figurano anche comunicazioni in merito all'operato del Cia e del Caf della provincia di Trieste.

FORMULA 1

SENNA, SCHUMACHER, BERGER PREPARANO IL GP DI SAN MARINO DI DOMENICA

Imola alle porte

Il pilota brasiliano medita la vendetta

ROMA — Quello di San Marino si preannuncia come il «GP della vendetta» di Ayrton Senna. Fermato da due episodi sfortunati in Brasile e poi ad Aida, il brasiliano è ancora al polo nella graduatoria mondiale, che vede in gran spolvero, invece, Michael Schumacher e la sua Benetton.

Due vittorie in altrettante prove sono un bilancio inatteso, forse insperato per il team anglo trevigiano nonostante il credito goduto alla vigilia del mondiale. Ma il discorso sul titolo iridato - con quattordici gare ancora da disputare - non è certamente chiuso.

Schumacher ha venti punti all'attivo e la Benetton, che fa dell'affidabilità la sua carta vincente attuale, ha tratto il massimo dai primi due circuiti del grande Circo, relativamente lenti.

Ma domenica si cambia e sarà interessante vedere come la macchina di Schumacher si comporterà su uno dei circuiti più veloci della stagione, quello di Imola, più adatto a chi dispone di motori ultrapotenti. E' il caso della Williams Renault di Senna ed Hill e, se vogliamo, anche della Ferrari se riuscirà a risolvere in tempo i suoi problemi di sottosterzo.

Schumacher è da includere nel ristretto numero dei favoriti per la vittoria nel San Marino se non altro per la forma attuale ed il morale alle stelle: il tedesco sa benissimo che se va a punti anche ad Imola sarà imbattibile nel successivo impegno di Montecarlo a metà maggio, su un circuito su misura per la sua Benetton.

Ma il favorito numero uno nel GP di domenica prossima è Ayrton Senna, nonostante le motivazioni e gli stimoli di Schumacher. Il brasiliano della Williams non è certamente in crisi. I suoi due ritiri ad Interlagos ed Aida sono stati due episodi imprevedibili ma, su entrambi i circuiti, Senna aveva ottenuto la «pole position», segno inequivocabile delle doti della macchina e del pilota.

Ad Imola, dove i cavalli della Williams avranno modo di esprimersi in pieno, Ayrton Senna non perderà l'occasione per riaprire di prepotenza il mondiale, andando a cercare la sua quarta vittoria in terra romagnola.

Un circuito favorevole alla potenza delle Ferrari

Nel tradizionale «covo» della tifoseria ferrarista mancherà Jean Alesi, ancora infortunato. Una vigilia in tono minore per i fans del Cavallino,. costretti ad affidare a Berger e Larini - sicuramente meno amati del pilota italo-francese - la speranza per il terzo podio consecutivo della stagione.

Nei test della scorsa settimana la «412 T1» è stata sottoposta a sperimentazioni continue per migliorare la guidabilità in curva della «rossa» ma, a quanto pare, senza ver risolto il problema del sottosterzo in uscita. E' da sperare che il team di Todt ne venga a capo in tempo.

Il motore della Ferrari è in grado di erogare oltre 750 cavalli di potenza, il che significa che, senza problemi di assetto, potrebbe essere grande protagonista ad Imola. In ogni caso per la Ferrari Imola rappresenta un appuntamento doppiamente importante.

Nel GP di San Marino rientrerà in F1, sia pure per due gare soltanto, il romano Andrea De Cesaris, chiamato dalla Jordan ad affiancare «Rubinho» Barrichello, rivelazione dell'avvio del mondiale, che in Brasile viene indicato come il «Senna del futuro».

Bisognerà seguirlo con grande curiosità ma ad Imola non sembra avere grandi chance. Da tener d'occhio, invece, anche Mika Hakkinen con la McLaren motorizzata Peugeot.

Senna a Imola per ottenere «vendetta».

CICLISMO / SULLA PISTA DI BORDEAUX RIESCE NELL'IMPRESA FALLITA DA MOSER

Incredibile Obree, si riprende l'ora

BORDEAUX - Graham Obree ha stabilito ieri sera il nuovo primato dell'ora di ciclismo, coprendo la distanza di 52, 713 chilometri, quasi mezzo chilometro in più rispetto al limite umano precedente, che apparteneva a Chris Boardman.

Obree, scozzese, ha battuto il primato dell'inglese sulla medesima pista del velodromo di Bordeaux, dove lo scorso luglio Boardman gli aveva strappato il primato dell'ora da lui conquistato appena sei giorni prima al velodromo di Hamar, in Norvegia.

Obree è stato in vantaggio sui tempi di Boardman in tutti i passaggi intermedi, fin dall'inizio del suo tentativo: gli otto secondi di vantaggio al decimo chilometro sono diventati 17 al ventesimo, 26 al quarantesimo e 32 al cinquantesimo.

Obree, quindi, è riuscito nell'impresa fallita da Francesco Moser. Rispetto al precedente record, Obree ha impiegato una bicicletta modificata. Probabilmente anche questo prototipo finirà col fare moda, come lo strano, velocissimo mezzo usato un anno fa.

Cronologia del record mondiale dell' ora di ciclismo su pista coperta:

45,067 km: Giuseppe Olmo (Ita) il 31.10.1935 a Milano;

45,375 km: Maurice Richard (Fra) il 14.10.1936 a Milano;

45,535 km: Frans Slaats (Ola) il 29.09.1937 a Milano;

45,817 km: Maurice Archambaud (Fra) il 03.11.1937 a Milano;

45,848 km: Fausto Coppi (Ita) il 07.11.1942 a Milano;

46,159 km: Jacques Anquetil (Fra) il 29.06.1956 a Milano;

46,393 km: Ercole Baldini (Ita) il 19.09.1956 a Milano;

46,923 km: Roger Riviere (Fra) il 18.09.1957 a Milano;

47,346 km: Roger Riviere (Fra) il 23.09.1958 a Milano;

48,093 km: Ferdinand Bracke (Bel) il 30.10.1967 a Roma;

48,653 km: Ole Ritter (Dan) il 10.10.1968 a Città del Mexico;

49,431 km: Eddy Merckx (Bel) il 25.10.1972 a C.D.Mexico

50,808 km: Francesco Moser (Ita) il 19.01.1984 a C.D.Mexico;

51,151 km: Francesco Moser (Ita) il 23.01.1984 a C.D.Mexico;

51,596 km: Graeme Obree (Gbr) il 17.07.1993 ad Hamar (Nor);

52,270 km: Chris Boardman (Gbr) il 23.07.1993 a Bordeaux

52,713 km: Graeme Obree (Gbr) il 27.04.1994 a Bordeaux.

La prestazione di Anquetil (47,493 km) del 27.09.1967 a Milano, non venne perchè il corridore si rifiutò di sottoporsi al controllo antidoping.

SPAGNA

Rominger leader

CACERES — Il francese Laurent Jalabert ha vinto la terza tappa della Vuelta da Salamanca a Caceres sulla distanza di 293, 3 chilometri. La maglia di leader resta allo svizzero Rominger..

Jalabert ha superato allo sprint l'olandese Van Poppel e l'italiano Baffi che in classifica generale sale al secondo posto con un distacco di 16 secondi da Rominger grazie agliabbuoniguadagnati negli sprint speciali.

FLASH

Pallavolo: la Sisley vince a Milano (3-2) Scudetto a Treviso

MILANO — La Sisley Treviso ha vinto il campionato 1993/'94 di pallavolo, battendo questa sera in trasferta il Milan 3-2 (9-15, 8-15, 15-9, 17-15, 15-13) nella gara quattro delle finali scudetto. Prima della gara di stasera i veneti erano già in vantaggio nelle finali scudetto due vittorie contro una.

Bologni su May Day vince il GP Roma

ROMA — Arnaldo Bologni ha vinto in sella a May Day il Gran Premio Roma, prova in due manche e barrage che ha concluso il Concorso Ippico Internazionale di Roma, a Piazza di Siena. Con tre percorsi netti e il tempo di 34«91 ha preceduto il francese Hervè Godignon e il tedesco Otto Becker che, come lui, non hanno commesso errori, ma hanno concluso il barrage rispettivamente in 36»11 e 36«32.

Ippica - Corsa Tris: 24-4-11 autentica Magia del Lupo

MONTEGIORGIO — Prima una fuga spericolata di Muhammad Ali, poi un'intempestiva sortita di Nersalo, alla fine però ha avuto ragione Magia del Lupo, la più classica del lotto, e la Tris di Montegiorgio non è sfuggita, a media rilevante, all'allieva di Enrico Dall'Olio: Grossa sorpresa ha invece fornito Neve di Valle che, assieme a Inking, ha completata la terna vincente, mentre al quarto posto ha concluso Meteor Plus. Totalizzatore: 65; 32, 61, 100; (1589). Montepremi Tris lire 7.444.126.000, combinazione vincente 24-4-11. Quota consistente, 8.959.300 lire per 565 vincitori.

Tennis club Katoro: il torneo dei veterani

UMAGO — Il Tennis club Katoro organizza dal 29 aprile al 4 maggio la terza edizione del Torneo internazionale «Zzero Cup» inserito nel circuito europeo dei veterani. Otto le categorie in programma, dagli «over 35» in su (singolare e doppio, maschile e femminile). Iscrizioni entro le ore 16 di oggi presso il T.K. Katoro (signor Greblo), tel. 00385531/541-146.

Pallavolo: amichevole Cuba-Italia 3-1

L'AVANA — Dopo due incontri a porte chiuse, la nazionale italiana di pallavolo è stata di nuovo battuta 3-1 (16-14, 15-11, 9-15, 15-11) nel primo incontro ufficiale disputato a L'Avana contro Cuba. Gli azzurri, costretti a rinunciare a Giani, tenuto in panchina a causa di una contrattura muscolare, nonostante la sconfitta hanno giocato una buona partita, ma sono mancati nei momenti decisivi dell' incontro.

Tiro a segno: Di Donna domina nella P10 a Cuba

L'AVANA — Il finanziere verosese Roberto Di Donna ha vinto a Cuba, nella seconda prova di Coppa del mondo, la gara di pistola a 10 metri, battendo con 684,6 punti il polacco Pietrozak e il ceko Tenk. Oggi le gare continuano: in programma la carabina 10 metri, che vedrà impegnata, tra gli altri, la triestina Valentina Turisini.

IL PICCOLO

BORSA DI MILANO - TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min
Abeille	84743	0.21	82000	85000
Acque Pot To	11895	1.58	11895	11895
Aedes	15721	-2 40	15100	16000
Aedes Rnc	7651	-9.69	7630	7720
Alitalia	1471	-1.74	1450	1480
Alitalia Pr	1044	1 56	1031	1050
Alitalia Ri	1132	1 34	1118	1139
Alleanza	19046	0.76	18100	19300
Alleanza R	15578	0.73	15400	15700
Alleanza w	3105	2 07	3000	3150
Ambrov Rn 1.7.9	3267	0.00	3267	3267
Ambroveneto	5052	0.98	5000	5100
Ambroveneto Ri	3324	0 94	3285	3385
Ansaldo Trasp	7648	1.88	7550	7740
Assitalia	17215	-0.27	17035	17500
Att Imm	3654	2.21	3600	3680
Ausiliare	9500	-1 04	9500	9500
Auto To Mi	13667	0.86	13550	13700
Autostrade Pr	2420	0.25	2360	2450
Avirfin	7829	2.81	7750	7850
B Toscana	3722	1.94	3690	3750
BNA rnc	1493	-0.47	1460	1509
BNL rnc	15614	0.20	15500	15675
Banca Roma	2233	2.01	2175	2255
Banca Roma wA	447.4	0.29	443	450
Banca Roma wB	302	1.38	300	305
Banco Chiavari	4850	0.54	4850	4850
Bassetti	10068	0.03	9750	10150
Bastogi	200.1	4.00	197	203
Bayer	377929	0.65	374500	389000
Bca Agricola M	11336	-7.08	11300	11400
Bca Fideuram	2223	0.72	2180	2265
Bca Mercantile	10361	-1.23	10200	10400
Bca Pop Bergamo	23793	0.41	23700	24000
Bca Pop Brescia	9577	-0 44	9550	9590
Bco Legnano	8646	1.35	8430	8800
Bco Nap R	1732	-0 12	1726	1740
Bco Napoli	2290	-0.69	2275	2345
Bco Sanpaolo To	11212	0.21	11100	11260
Bco Sardegna R	17097	1 29	17000	17150
Benetton	27815	1.55	27400	28050
Binda	582.4	6.10	560	598
Bna	5439	-0.89	5360	5510
Bna Pr	2338	-1.39	2305	2390
Boero	10500	2.94	10500	10500
Bon Siele	7333	-0.78	6810	7480
Bon Siele Rnc	27410	-2.13	26000	27850
Brioschi	661.7	0.00	661.7	661.7
Broggi War	489 3	1.10	485	490
Burgo	11863	1.93	11700	12000
Burgo Pr	10637	4.87	10350	10750
Burgo Ri	11200	-0.17	11200	11200
Buton	6400	0 00	6400	6400
Caffaro	3101	-1.37	3030	3145
Caffaro Ri	3254	5.82	3150	3295
Calcestruzzi	14039	0.26	13500	14100
Calp	5281	1.25	5260	5300
Caltagirone	2804	1.85	2780	2825
Caltagirone 1.1	2562	0.47	2530	2600
Caltagirone Ri	2950	-0 10	2950	2950
Camfin	3566	1 89	3500	3700
Cantoni	3388	-0 94	3350	3410
Cantoni Ri	2950	-0 57	2950	2950
Cem Augusta	3417	-1 98	3390	3450
Cem Augusta w	2004	11.33	2000	2050
Cem Barletta	6990	-0.31	6990	6990
Cem Barletta R	5062	1.10	5040	5090
Cem Sardegna	7444	3.33	7400	7550
Cem Siciliane	6755	2.30	6670	6900
Cementir	2507	2 24	2480	2530
Cent Zinelli	203	-8.68	203	203
Ciga	1186	1.28	1155	1207
Ciga Rnc	1235	4 22	1220	1254
Cir	2909	3 12	2890	2930
Cir Rn	1759	3.29	1730	1789
Cir War A	196 9	2.45	193	200
Cir War B	208.9	4.19	202	220
Cirio	1004	-0.59	1000	1010
Cmi	4603	2.13	4590	4640
Cofide	1851	5.29	1831	1920
Cofide Ri War	188	6.15	180	192
Cofide Rnc	1359	5.68	1331	1385
Cogefar	2644	0 46	2500	2685
Cogefar Rnc	2483	1.18	2460	2500
Comau	3249	0 43	3220	3270
Comit	5790	1.60	5720	5870
Comit R	5500	0.33	5410	5550
Commerzbank	350801	-0.38	345000	352000
Costa	4889	-0 39	4860	4900
Costa Ri	3118	-1.89	3110	3145
Cr Commerciale	6286	0.19	6250	6295
Cr Fondiario	6000	0 94	5900	6050
Cr Lombardo	3400	2.38	3400	3400
Cr.Bergamasco	22834	0.35	22500	23000
Cr.Valtellinese	18799	2.10	18260	19200
Cred. Romagn.	16286	2 45	16000	16600
Credit	2682	2 33	2635	2725
Credit Rnc	2796	2 01	2650	2945
Cucirini	1443	1.98	1430	1450
Dalmine	515 8	0.80	501	520
Danieli	13414	0.54	13360	13600
Danieli Rnc	7239	-2 15	7155	7395
De Ferrari	6875	-0 36	6875	6875
De Ferrari Rnc	2332	-3 64	2305	2395
Del Favero	1992	1.32	1950	2005
Edison	9404	-0 81	9260	9480
Edison Rnc	8429	-0.38	8400	8450
Edison w	231.9	1.67	218	242
Editoriale	1283	1.66	1265	1290
Enichem Aug	3178	12.70	2990	3350
Ericsson	34834	-2 79	34400	35300
Erid Beghin	262769	1.74	262000	265000
Espresso	5909	-1.09	5700	5990
Eurmetal	1072	4.18	1050	1100
Euromobil	3577	4.01	3550	3590
Euromobil Rnc	2147	3.62	2100	2190
Faema	6384	4.33	6200	6600
Falck	6429	3.68	6380	6480
Falck Ri	6845	-0.51	6760	6950
Fata	20390	0.00	20390	20390
Ferfin	2563	-1.20	2500	2625
Ferfin R	1600	2 11	1415	1650
Ferraresi	23797	0.01	23500	23850
Fiar	9704	0.56	9660	9750
Fiat	7022	1.47	6875	7095
Fiat Pr.	4567	2.24	4430	4620
Fiat R	4368	2 10	4200	4435
Fiat w	2976	1.74	2900	3050
Fidis	6294	3.74	6245	6385
Fimpar	601 3	-34 48	595	620
Fimpar Rnc	398 6	-28.62	390	420
Fin Agro	9426	3 62	9300	9520
Fin Agro rnc	7542	1.60	7520	7600
Finarte Aste	1542	0.98	1530	1550
Finarte Ord	1649	-1.67	1620	1675
Finarte Pr	722 7	0.53	705	730
Finarte Ri	693 1	0.41	685	697
Fincasa	1902	-0 21	1890	1910
Finmecc	2462	0.33	2450	2475
Finmecc R	2497	3 40	2450	2550
Finrex	837	1.69	834	840
Finrex Rnc	1000	13 40	1000	1000
Fiscambi	2990	0.00	2990	2990
Fiscambi Rnc	2070	0.00	2070	2070
Fisia	1429	1.93	1416	1443
Fmc	1142	3.82	1140	1150
Fochi	8717	-0.86	8550	8810
Fondiaria	14434	2.46	14100	14600
Fondiaria War	14301	-1.74	13550	14695
Franco Tosi	25510	1.73	25200	25650
Gabetti	2886	-0 48	2860	2930
Gaic	953.8	-0 60	950	960
Gaic Ri	924.6	0.64	920	940
Gemina	1897	4 23	1859	1930
Gemina Ri	1478	4.30	1450	1500
Generali	46342	2.24	45800	46800
Generali War	38442	2.44	37900	38950
Gewiss	23223	0 92	23200	23300
Gifim	1397	1 75	1385	1400
Gilardini	4104	-0 19	4055	4125
Gilardini Rnc	3302	7.70	3080	3355
Gim	3945	2.84	3865	4035
Gim Rnc	2147	3.57	2110	2245
Gott. Ruff.	1271	0.00	1257	1280
Grassetto	2452	0.78	2405	2485
IMI	13463	1.18	13310	13555
Ifi Pr	28084	1.71	27500	28500
Ifil	8470	1.88	8375	8580
Ifil Ri War	1692	9.73	1625	1749
Ifil Rnc	4603	2.95	4560	4645
Ifil W 96	3304	6.07	3240	3450
Ifil War	3333	4.09	3215	3480
Interbanca Pr	30450	-0.16	30450	30450
Intermob	3206	0 31	3190	3240
Isefi	860	21 13	860	860
Italcable	11839	1.23	11560	12100
Italcable Rnc	9807	1.86	9650	9900
Italcem	17584	2.17	17000	17800
Italcem R	8511	4.43	8425	8620
Italcem R War	3022	7 66	2970	3350
Italgas	6127	2.92	6000	6190
Italgas War	3483	1.93	3450	3525
Italgel	1507	-4.86	1450	1570
Italm Ri War	23424	3.60	23100	23500
Italmob. w	4195	4.85	4140	4215
Italmobiliare	51870	-0.83	50800	52500
Italmobilrnc	27847	0.19	27150	28300
Jolly Hotels	8653	1.80	8560	8700
La Fond War	2013	2.65	1960	2050
La Fondiaria	9302	2.59	8970	9400
Latina	7247	0.74	7100	7300
Latina Rnc	3966	-0.43	3900	4000
Linificio	1542	2.87	1520	1550
Linificio Rnc	1252	1.13	1230	1270
Lloyd Adr	16697	2.57	16560	16900
Lloyd Adr Rnc	11810	-1.41	11700	11950
Maffei	4437	3.02	4350	4485
Magneti	1498	2.39	1460	1520
Magneti Ri	1492	4.04	1470	1517
Magona	6067	5.51	6000	6100
Marangoni	5680	1.88	5450	5900
Marzotto	11834	0.09	11810	11900
Marzotto Ri	11900	0.55	11900	11900
Marzotto Rnc	6638	2.34	6600	6900
Mediobanca	19412	1.88	18800	19700
Merloni	6778	1.21	6710	6850
Merloni Ri	3237	5.20	3160	3320
Merone	2618	1.99	2600	2650
Merone Ri War	2647	1.93	2590	2710
Merone Rnc	2206	5.85	2200	2290
Merone War	1858	2.26	1790	1900
Metanopoli	1994	-1 24	1940	2020
Milano Ass	9519	0 02	9250	9650
Milano Ass Rnc	5372	-0.26	5190	5450
Mittel	1922	1.80	1850	1940
Mittel War	795.8	4.22	780	800
Mondadori	21226	-0.91	21000	21500
Mondadori Rnc	15233	1.54	15000	16000
Monted. w	446.9	2.95	432.5	450
Montedison	1631	1.56	1549	1649
Montedison Ri	1735	2.12	1710	1780
Montedison Rnc	1331	3.02	1275	1350
Montefibre	1614	3.13	1585	1620
Montefibre Rnc	1163	2.74	1150	1170
Nai	514.3	8.21	500	550
Necchi	1588	4.89	1550	1600
Necchi Rnc	1572	0 00	1572	1572
Nuovo Pignone	6669	-0.98	6600	6700
Olivetti Ord	3084	1.95	2980	3140
Olivetti Pr	3286	1.99	3250	3390
Olivetti Rnc	2347	4.17	2300	2390
Olivetti War	225 6	2 83	221	230
Pacchetti	298.4	5.03	295	300
Paf	2012	-8.42	1990	2075
Paf Rnc	1109	2.40	1100	1140
Parmalat	2742	1.56	2695	2780
Parmalat G	2720	1.08	2700	2765
Parmalat w.	2048	0.79	2000	2080
Perlier	651.7	-1.26	650	660
Pininfarina	18492	0 60	18400	18750
Pininfarina Ri	18480	1.54	18400	18600
Pirelli	3245	2.59	3160	3330
Pirelli E C	5962	2.86	5890	6000
Pirelli E Co R	3006	1.18	2800	3080
Pirelli R	2291	2.64	2260	2330
Poligrafici	5000	0.00	5000	5000
Premafin	2477	2.52	2415	2530
Previdente	15882	3.14	15700	16000
Raggio Sole	1020	0.20	990	1030
Raggio Sole Rn	933.4	0.43	903	940
Ras	30791	2.28	30300	31000
Ras R	17736	3.94	17450	17995
Ras Ri War	3842	1.32	3775	3895
Ratti	4751	0.08	4590	4795
Rcs Libri P	4668	-0.68	4640	4700
Recordati	8308	3.98	8200	8390
Recordati Rnc	4709	-0.23	4625	4720
Rejna	9100	0.00	9100	9100
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800
Repubblica	4565	1 97	4490	4600
Repubblica War	79 1	6.03	76	82
Rinascente	11406	-0 71	10700	11540
Rinascente Pr	6442	0.41	6310	6550
Rinascente Rnc	6579	1.76	6490	6700
Risanamento	37937	-5.16	37000	39700
Risanamento Rn	17921	-0 31	17800	18100
Riva Fin	4700	-0 25	4700	4700
Rodriquez	4334	2.58	4300	4385
Rotondi	730.7	0.79	730	740
Saes Getters P	12886	-0.05	12800	12950
Saffa	6896	-1 44	6840	7000
Saffa Ri	6400	0.79	6400	6400
Saffa Rnc	4164	4.33	4120	4200
Saffa Rnc War	588.2	4.94	580	592
Safilo	9179	0.28	9120	9250
Safilo Ri	9500	0.00	9500	9500
Sai	23075	2.22	22600	23500
Sai Rnc	11822	2.01	11500	12000
Saiag	2938	4.11	2895	3030
Saiag Rnc	1596	7.11	1560	1635
Saipem	3955	1.36	3880	3990
Saipem Rnc	2933	2.30	2900	2950
Santaval R	637.8	1.85	610	655
Santavaleria	1007	1.09	1000	1019
Sasib	9983	5 65	9750	10100
Sasib Rnc	5969	6.36	5745	6070
Schiapp War	155.7	7.01	155	159
Schiapparelli	356.7	1.86	340	365
Sci	1188	0.42	1180	1190
Serfi	6664	-0.61	6650	6700
Simint	1824	1.84	1780	1835
Simint Pr	1174	1.21	1140	1195
Sip	4998	0.62	4870	5070
Sip R	4085	-0.22	3985	4170
Sip War	935.8	1.60	920	950
Sirti	12820	2.43	12600	12950
Sisa	1477	1.16	1470	1480
Sme	4093	3.38	4010	4125
Smi	982.8	3.96	962	1000
Smi Rnc	877.3	1.59	850	895
Smi War	166.8	4.05	160	170
Snia Bpd	2479	3.33	2440	2500
Snia Bpd Ri	2507	3.85	2470	2555
Snia Bpd Rnc	1383	0.14	1361	1394
Snia Fibre	1326	2.47	1317	1350
Sogefi	4638	3.02	4550	4695
Sogefi War	1037	11.30	980	1110
Sondel	3056	1.02	3025	3090
Sopaf	4018	0.40	3905	4070
Sopaf Rnc	2551	1.92	2500	2600
Sorin	5866	7 22	5750	5900
Standa	41292	-0.17	41000	41500
Standa Rnc	16744	2.22	16060	17000
Stefanel	5972	-2.23	5910	6000
Stet	6283	1.80	6080	6350
Stet Rnc	5419	2.44	5250	5510

PIAZZA AFFARI

Correzione al ribasso Telematico difficile

MILANO — Un avvio brillante con un'improvvisa correzione dei prezzi al ribasso nel finale per il mercato azionario di Milano. Piazza Affari, hanno detto gli operatori, è stata presa d'assalto dai borsini e gli scambi, piuttosto caotici, hanno messo ancora una volta in crisi il circuito telematico. Attese anche di venti minuti sono state necessarie per poter inserire nel sistema operativo le proposte di negoziazione dei principali titoli del listino. Qualche vendita «nervosa» è arrivata anche dall'estero nell'ultima ora di contrattazioni.

Secondo gli addetti ai lavori le vendite di fine seduta non rappresentano comunque l'inizio di un'inversione di tendenza, ma un assestamento.

L'indice Mibtel ha segnato una flessione dello 0,67 per cento a quota 12.766. Scambi per 1.772 miliardi di controvalore.

Tra i titoli guida, in grande evidenza le Generali che, nonostante la frenata nel finale, hanno chiuso in crescita del 2,24 per cento a 46.342 lire. Le Fiat sono salite dell'1,47 a 7.022, le Montedison dell'1,56 a 1.631, le Mediobanca dell'1,88 a 19.412, le Olivetti dell'1,95 a 3.084. In forte crescita, le Cir a 2.909 (più 3,12) e le Cofide a 1.851 (più 5,29). Le Ferfin hanno ceduto l'1,20 a 2.563. Le Comit sono migliorate dell'1,60 a 5.790, le Credito italiano del 2,33 a 2.682.

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Stet w	33640	3.95	32700	34100	0
Subalpina	13571	3.34	13450	13610	0
Tecnost	3990	2.54	3970	4000	0
Teknecomp	910.3	1.03	900	920	0
Teknecomp Rnc	615.2	-0.05	603	623	0
Teleco	9247	-1.41	9205	9380	0
Teleco Rnc	6032	0.15	6000	6050	0
Terme Acqui	1745	2.35	1730	1780	0
Terme Acqui Rn	906.3	-3.38	900	938	0
Texmantova	1350	0.00	1350	1350	0
Toro	34248	2.74	33750	34850	0
Toro Rnc	14292	5.29	13850	14690	0
Toro p.	17088	6.82	16755	17770	0
Trenno	3149	0.86	3120	3160	0
Tripcovich	2594	1.93	2550	2600	0
Tripcovich Rnc	1404	0.72	1400	1420	0
Unicem	15913	2.70	15770	16000	0
Unicem Rnc	8018	1.24	7990	8090	0
Unicem Rnc War	2942	3.01	2880	3000	0
Unipol	12522	0.32	12450	12580	0
Unipol Pr	8010	2.09	7900	8100	0
Vetrerie Ita	4554	4.81	4440	4700	0
Vianini Ind	1512	1.96	1490	1530	0
Vianini Lav	5927	1.11	5800	5975	0
Vittoria	9359	-0 69	9050	9450	0
Volkswagen	511500	1 29	510000	515000	0
Westinghouse	7350	0.00	7350	7350	0
Zignago	11860	-3.55	11700	12000	0
Zucchi	10900	0.86	10900	10900	0
Zucchi Ri	6025	-0.02	6025	6025	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	14300	13500	+5.93
Bca Mantovana	115300	115300	-0.00
Bca Prov Na	5090	5090	-0.00
Broggi Izar	1660	1665	-0 3
C.A.B.	9000	8850	+1.69
Calz. Varese	461	455	+1.32
Cibiemme Plast	93.25	89.5	+4.19
Condotte Acqua	60	57	+5.26
Cr Valtellina	17000	17010	-0.06
Creditwest	8840	8880	-0.45
Ferr Nord Mi	3200	3290	-2.74
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4500	4900	-8.16
Ifis Pr	1100	1100	-0.00
Inveurop	sosp	sosp	-
N. Edif.	sosp	sosp	-100.00
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-100.00
Napblet. Gas	3150	3150	-0.00
Nones	1420	1400	+1.43
Pop Comm Ind	18630	18500	+0.7
Pop Crema	52000	52300	-0.57
Pop Cremona	10200	10000	+2.00
Pop Emilia	101000	100900	+0.1
Pop Intra	13800	13450	+2.60
Pop Lecco	18027	18021	+0.03
Pop Lodi	14100	13990	+0.79
Pop Luino Va	17190	17190	-0.00
Pop Milano	6200	6000	+3.33
Pop Novara	11600	11400	+1.75
Pop Siracusa	14590	14600	-0.07
Pop Sondrio	60200	60200	-0.00
Sifir Pr	1440	1440	-0.00
Terme Bognanco	230	223	+3.14
Zerowatt	6600	6000	+10.00

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	—	—
Warr. Ras risp.	—	—
Lloyd Adriatico	—	—
Lloyd Adriatico risp.	—	—
Snia BPD risp.	—	—
G.L. Premuda	1180	1180
G.L. Premuda risp.	990	970
Warrant Sip 91/94	—	—
Bastogi Irbs	87	—
Comau	—	—
Tripcovich	2290	2320
Tripcovich risp.	1150	1151
Attività Immobiliari	—	—
Gilardini	—	—
Gilardini risp.	—	—
Dalmine	390	395
Lane Marzotto risp.	9100	9310
Lane Marzotto rnc.	4810	4860
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3200

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	19128	18799	1.75
Aureo Previd	23361	22893	2.04
Azimut Cresc.	17536	17122	2.42
Capitalgest Az	17485	17139	2.02
Cisalpino Az	15490	15033	2.63
Coopinvest	14245	13954	2.09
Corona F az	11234	10874	3.31
Euro Aldebaran	18371	17954	2.32
Euro Junior	21156	20765	1.88
Euromob Risk F	22875	22362	2.29
Finanza Romag	13848	13592	1.88
Fiorino	37553	37033	1.67
Fondinvest Tre	18103	17708	2.23
Fondo Trading	10105	9978	1.28
Galileo	15305	15002	2.02
Genercomit Cap	14663	14430	1.83
Geocapital	17491	17140	2.05
Gestielle A	12244	12104	1.16
Imindustria	13412	13260	0.99
Industria Rom	15080	14748	2.25
Interb Azion	26703	26108	2.28
Lombardo	21911	21421	2.29
Phenixfund Top	14256	13957	2.07
Primecapital	45495	44545	2.13
Primeclub Az	15471	15135	2.22
Quadrifogl Az	17178	16828	2.08
Risp Ital Az	17849	17503	1.98
Sa vadanaio Az	16169	15809	2.28
Sviluppo Iniz	19265	19186	0.52
Venetoblue	15162	14830	2.24
Venetoventure	15679	15369	2.02
Venture Time	15805	15830	-0.03
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18604	18524	0.43
Aureo Global	12991	12829	1.26
Azimut Bor Int	12728	12650	0.62
Azimut Trend	15627	15612	0.10
Bn-Mondialfon	15345	15250	0.62
Bai Gest Azio.	11223	11129	1.34
Capitalgest In	12795	12802	-0.05
Carif Ariete	15972	15793	1.13
Carif Atlante	16657	16488	1.02
Centrale Glob.	18619	18572	0.25
Cisalpino Az.	10241	10144	0.96
Eptainternat.	16659	16636	0.14
Euromob Capit.	17399	17453	-0.31
Fideuram Az.	14739	14747	-0.05
Fondicri Int.	20252	20171	0.40
Fond Prof Int.	17134	17100	0.20
Genercomit Int	19304	19295	0.05
Geode	16080	15902	1.12
Gestim Innov	9981	9969	0.12
Gesticredit Az	17229	17186	0.25
Gesticred Pha	13538	13511	0.20
Gestielle I	16161	16106	0.34
Gestnord Amb.	9556	9563	-0.07
Gestnord Bank	9494	9517	-0.24
Investire Int	14008	13975	0.24
Lagest Int.	15336	15346	0.04
Magellano	13644	13617	0.20
Mediceo Azion	11313	11256	0.51
Performance Az	13457	13401	0.42
PersonalF Az	15939	15797	0.90
Prime Global	17434	17370	0.37
S.Paolo H Amb	16176	16262	-0.53
S.Paolo H Fin	20740	20711	0.14
S.Paolo H Ind	16010	15958	0.33
S.Paolo H Int	16111	16077	0.21
Sogesfit Bl Ch	15408	15341	0.44
Svil Ind Glob	13355	13416	-0.45
Sviluppo Eq.	16164	16245	-0.24
Triangolo A	15199	15120	0.52
Triangolo C	13939	13858	0.58
Triangolo S	17460	17397	0.36
Zeta Stock	15688	15597	0.65
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni I	20518	20014	2.52
Capital Ras	19613	19105	2.66
Carif. Delta	27282	26573	2.67
Centrale Cap.	22910	22248	2.98
Fondersel Ind.	12016	11697	2.73
Fondersel Ser.	14414	14128	2.02
Fondicri Ita	20313	19826	2.46
Fondo Pr.gest.	21362	20832	2.54
Gestiored Eq	16114	15655	2.93
Gestifondi Ita	13099	12818	2.19
Gestnord P.Af	11441	11148	2.63
Imi Italy	20326	19736	2.99
Investire Az	18354	17893	2.58
Lagest Azion	27386	26674	2.67
Prime Italy	17259	17004	2.60
Risp. It. Cr.	15250	14869	2.56
Sogesfit Fin.	15397	15085	2.07
Svil Ind Ita	12609	12452	1.26
Sviluppo Az.	20864	20397	2.29
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	18219	18221	-0.01
Centr.Eur. Ecu	9.132	9.506	0.32
Centrale Eur	17603	17590	0.07
Europa 2000	17134	17031	0.60
Fondersel Eur	11714	11697	0.15
Genercomit Eu	17566	17548	0.10
Gestiored Eu	15694	15657	0.24
Imi Europe	15758	15744	0.09
Investimese	16537	16507	0.18
Investire Eur	15231	15202	0.19
Prime Mediter.	15690	15675	0.10
Prime M Eur	20902	20827	0.36
Zeta Swiss	19693	19822	-0.65
AZIONARI INT. USA			
Arca Am F	17789	17645	0.82
America 2000	13817	13788	0.20
Centr Am USD	7.571	7.485	1.20
Centrale Amer.	12188	12128	0.49
Crist.Colombo	18597	18406	1.04
Fondersel Am	10992	10952	0.37
Genercomit Am	18916	19027	-0.58
Gestnord am. d	9.685	9.566	1.25
Imi West	15032	14927	0.70
Investire Am	18039	17937	0.57
Prime M Amer	15888	15795	0.46
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15130	15194	-0.42
Centr Es Or Y	785.74	787.69	-0.25
Centr Estr Or	12271	12281	-0.08
Fondersel Or	12916	12935	-0.15
Gestnord f e Y	973.04	978.44	-0.51
Imi East	16022	16084	-0.39
Investire Pac.	17738	17795	-0.32
Oriente 2000	21575	21790	-0.99
Prime M Pac	19528	19585	-0.29
BILANCIATI ITALIANI			
America	21798	21318	2.25
[illegible]	1112	1115	-0.27
Arca BB	33062	32524	1.31
Aureo	25009	24593	1.42
Azimut Bil	21029	20650	1.74
Azzurro	29325	28786	1.87
Bn Multifondo	13051	12869	1.41
Bn Sicurvita	19549	19268	1.46
CT Bilanciato	17594	17345	1.44
Capitalcredit	19248	18895	1.85
Capitalfit	24050	23601	1.88
Capitalgest Bi	23858	23509	1.48
Cardond.Libra	33710	33069	1.94
Cisalpino Bil	20017	19737	1.42
Comit Domani	10035	10027	0.08
Corona Ferrea	16203	16099	0.65
Epicapital	16570	16334	1.44
EuroAndromeda	29849	29331	1.77
Euromob Strat	19001	18651	1.88
Fondattivo	13230	13049	1.39
Fondersel	48078	47412	1.40
Fondicri Due	15480	15334	0.95
Fondinvest Due	25868	25408	1.83
Fond Prof Rsp	20164	19755	2.07
F Professional	57299	56684	1.08
Genercomit	30378	29929	1.50
Geporeinvest	17076	16809	1.59
Gestielle B	14362	14207	1.09
Giallo	13525	13274	1.89
Grifocapital	20712	20377	1.64
Imicapital	33878	33579	0.89
Intermobil	17871	17712	0.90
Investire Bil	16879	16617	1.58
Mida Bilanc.	14073	14003	0.50
Multiras	28640	28242	1.41
Nagracapital	23062	22640	1.86
NordCapital	16435	16198	1.48
Phenixfund	17815	17522	1.67
Primerend	30713	30241	1.56
Quadrifoglio B	19543	19281	1.36
Redditosette	27458	27364	0.35
Risp.It.Bilan.	25614	25271	1.36
Rolomix	15881	15634	1.58
Salvadanaio	19405	19105	1.56
Spiga D'oro	15939	15709	1.46
Sviluppo Port	26935	26557	1.37
VenetoCapital	15255	15011	1.63
Visconteo	30705	30102	2.00
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	17602	17545	0.32
Armonia	13952	13971	-0.14
Fideuram Perf.	11513	11520	-0.09
Fondo Centrale	25279	24740	1.98
Geporworld	13120	13076	0.34
Gestimi Inter	14872	14823	0.34
Gesticredit F.	17073	17055	0.11
Investire Glob	14084	14103	-0.19
Nordmix	16054	16047	0.04
Occidente Rom.	10988	10976	-0.07
Oriente Romag.	10180	10181	-0.01
Quadrif Intern	9682	9653	0.20
Rolointernat.	14647	14575	0.49
Sviluppo Ecu	18286	18260	0.03
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10752	10742	0.09
Aureo Rendita	20334	20211	0.61
Bn Renditondo	11853	11857	0.13
Capitalgest Re	13036	13029	0.05
Carifondo Ala	13527	13503	0.18
Centrale Redd	21195	21205	-0.05
Cisalp Reddito	22979	22956	0.10
Euro Antares	13418	13393	0.19
Euromob Redd.	15209	15153	0.30
Fondersel Uno	12906	12881	0.19
Genercomit Rend	11533	11510	0.20
Gestielle M	11095	11067	0.25
Gestiras	15356	15332	0.16
Imirend	15451	15449	0.01
Investire Obb	23244	23201	0.19
Mida Obbligaz	18257	18229	0.15
Money-Time	14749	14715	0.23
Nagrarend	13177	13140	0.28
Phenixfund 2	11997	11986	0.09
Primecash	12569	12548	0.17
Primeclub Obb	20048	20005	0.21
Rendicredit	11595	11592	0.03
Rolonest	19191	19134	0.30
Salvadanaio Ob	16982	16970	0.02
Sforzesco	12305	12282	0.19
Sogefit Domani	18483	18435	0.26
Venetorend	17042	16986	0.33
Verde	11464	11437	0.24
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10959	10912	0.43
Bn-Sofibond	9896	9901	-0.05
Carifondo Bond	12045	12040	0.04
Centr Cash	15345	15353	-0.05
Gepobond	9477	9470	0.07
Gestimi Planet	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Investire Bond	10859	10880	-0.19
Mediceo Obbl.	10700	10724	-0.22
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12077	12068	0.07
Cooprend	10989	10979	0.09
Fondicri 1	11708	11701	0.06
Fondo Prof Red	14255	14232	0.16
Gestiras	31836	31799	0.12
Lagest Obb.It.	20388	20357	0.15
Risp Its Redd	24295	24275	0.13
Sviluppo Redd	19633	19651	-0.09
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15492	15483	0.06
Azimut Garanz.	14736	14722	0.10
Bn Cash Fondo	14304	14294	0.07
Bai Gest Mon	10890	10882	0.07
Capitalgest Mo	11502	11490	0.10
Carif Cassa m	10112	10099	0.13
Centr Cash CC	11503	11493	0.09
Cisalpino Cash	10154	10149	0.05
Euromob Monet	12757	12741	0.13
Fideuram Mon	17031	17018	0.08
Fondersel cash	10060	10051	0.09
Fondicri Monet	16701	16687	0.08
Fondo Conto V	13923	13907	0.12
Fondoforte	12586	12577	0.07
Ges Firm Prev	13532	13523	0.07
Gesticred Mon	15501	15488	0.08
Investire Mon	11351	11338	0.11
Nordfondo Cash	10101	10091	0.10
Performance M	11657	11650	0.06
Rendiras	18010	17992	0.10
Riserva Lire	10376	10366	0.10
Risp It Corr	16021	16029	-0.05
Rolomoney	12416	12407	0.07
Venetocash	14179	14169	0.07
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18508	18491	0.09
Arca RR	13057	13042	0.12
Azimut Gl Redd	15767	15782	-0.10
Carifondo Car	12336	12324	0.10
Carif Lirepiù	16880	16870	0.06
Cisalpino Redd	14089	14078	0.08
Eptamoney	17116	17106	0.06
Euro Vega	11530	11527	0.03
Euromoney	12119	12135	-0.13
Fideuram Secur	11526	11522	0.03
Fondersel Red	14230	14224	0.04
Fondimpiego	19957	19939	0.09
Genercomit Mon	14503	14491	0.08
Geporend	11050	11040	0.09
Gestielle Liq.	14638	14630	0.05
Gestifondi Mon	11126	11124	0.02
Giardino	13285	13271	0.11
Imi 2000	20945	20915	0.14
Interban Rend	25217	25199	0.07
Intermoney	12632	12634	-0.02
Italmoney	12285	12280	0.04
Monetario Rom	15062	15049	0.09
Nordfondo	17447	17430	0.10
Personal Lira	11429	11433	-0.03
Personalf Mon	16654	16655	-0.01
Pitagora	13335	13333	0.02
Primemonet.	18559	18544	0.08
Quadrif Obb	16787	16747	0.24
Rendifit	12752	12743	0.07
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	18661	18648	0.07
Arca Bond	13741	13761	-0.15
Arcobaleno	16850	16906	-0.33
Azimut Ren Int	10482	10516	-0.32
Centrale Money	16450	16534	-0.51
Cisalpino Bond	9563	9579	-0.17
Euromob Bond F	14501	14515	-0.10
Fondersel Int	14402	14397	0.03
Fondic F.B.Ecu	6.776	6.786	-0.15
Fondicri Pr Bo	12513	12559	-0.37
Prof Redd Int	9517	9537	-0.21
Generc AB USD	5.675	5.658	0.30
Genercomit Bond	8974	9005	-0.34
Generc EB Ecu	5.027	5.02	0.20
Generc EB Bond	9782	9788	-0.06
Gestic Global	13238	13330	-0.47
Gestielle Bond	12622	12646	-0.19
Gestifondi Int	16113	15981	0.83
Gestit. obb int	9392	9408	-0.17
Imibond	16475	16534	-0.36
Lagest Obb Int	14458	14485	-0.19
Nordf area dl	10.606	9.986	[illegible]
Nordf area dm	9.875	9.932	-0.60
Oasi	13402	13397	0.04
Performance O	12921	12922	-0.01
Pers.Do USD	10.334	10.333	0.00
Pers.Marco DM	10.393	10.419	-0.23
Primebond	18822	18869	-0.24
S Paolo H Bond	9287	9314	-0.29
Sogesfit Bond	10535	10561	-0.25
Sviluppo Bond	18444	18519	-0.40
Svil Em Mark	10043	10097	-0.53
Vasco De Gama	14780	14787	-0.05
Zeta Bond	16431	16449	-0.11

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	73438	45.70
Fondital a (Dlr)	135615	86.73
Interfund (Dlr)	66956	41.60
Internat.Sec Fund (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Italfort. A (Lit)	85157	85157
Italfort. B (Dlr)	19109	11.72
Italfort. C (Dlr)	17935	11.09
Italfort. D (Ecu)	20680	11.18
Italunion (Dlr)	sosp	sosp
Mediolanum (Dlr)	49741	30.81
Rasfund (Dlr)	57207	30.86
Rom Universal (Ecu)	[illegible]	[illegible]
Rom Short Term (Ecu)	30751	165.29
Rom Italbonds (Ecu)	203160	110.62
Fondo 3 R (Lit)	60101	60101

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Mag 94	99.90	-
Btp Giu 94	100.15	-
Btp Lug 94	100.45	-
Btp Set 94	100.95	-
Btp Nov 94	101.50	-0.05
Btp Gen 96	105.20	-0.38
Btp Mar 96	105.50	+0.09
Btp Giu 96	105.30	+0.05
Btp Set 96	106.05	+0.24
Btp Nov 96	106.05	-0.24
Btp Gen 97	106.55	-
Btp Giu 97 1	108.70	-
Btp Nov 97	109.65	+0.05
Btp Gen 98	109.60	+0.05
Btp Mar 98	109.35	+0.05
Btp Giu 98	108.70	-0.05
Btp Set 98	109.05	-
Btp Mar 01	114.00	-
Btp Giu 01	111.80	+0.27
Btp Set 01	112.10	+0.18
Btp Gen 02	112.00	-
Btp Mag 97	107.45	+0.23
Btp Giu 97	108.60	-
Btp Lug 97	109.35	-
Btp Mag 99	111.45	+0.41
Btp Mag 02	112.50	+0.18
Btp St97	108.00	-0.46
Btp St02	112.80	+0.09
Btp Dt95	104.40	+0.1
Btp Mz98	106.90	-0.05
Btp Mz03	110.40	+0.32
Btp Ge98	108.05	-0.14
Btp Ge03	113.00	-
Btp Mg98	105.50	+0.76
Btp Ot96	100.80	-0.05
Btp Ot98	100.50	+0.04
Btp Dt03	99.75	+0.25
Btp Gn98	105.70	-
Btp Ag96	108.00	+0.28
Btp Ag98	102.90	+0.49
Btp Ap98	103.90	+0.58
Btp Ag03	103.65	+0.58
Btp Gn03	104.10	+0.19
Cassa Dp-Cp 97	102.30	-0.2
Cct Ecu Apr 94	102.00	-
Cct Ecu Mag 94	99.20	+0.2
Cct Ecu Lug 94	100.60	+0.65
Cct Ecu Ago 94	99.10	-1.59
Cct Ecu Ott 94	101.95	+1.65
Cct Ecu Nov 94	101.00	+0.05
Cct Ecu Gen 95	101.20	-1.12
Cct Ecu Feb 95	100.90	+0.05
Cct Ecu Mar 95	103.35	-0.34
Cct Ecu Mag 95	101.10	-
Cct Ecu Mag95 1	103.95	-
Cct Ecu Set 95	97.10	-0.1
Cct Ecu 91/96	105.30	+0.05
Cct Ago 95	100.10	+0.15
Cct Apr 94	100.10	-
Cct Set 94	100.20	-
Cct Ott 94	100.35	-
Cct Nov 94	100.25	+0.05
Cct Gen 95	100.55	-0.25
Cct Feb 95	100.75	+0.05
Cct Mar 95	100.35	+0.05
Cct Mar 95 2	100.40	-0.05
Cct Apr 95	100.60	+0.1
Cct Mag 95	100.70	+0.05
Cct Mag 95 1	100.65	+0.05
Cct Giu 95	100.80	-
Cct Lug 95	100.90	+0.1
Cct Lug 95 1	100.60	+0.05
Cct Ago 95	100.85	+0.05
Cct Set 95	100.90	+0.1
Cct Set 95 1	100.80	+0.05
Cct Ott 95	100.90	+0.05
Cct Ott 95 1	101.05	+0.2
Cct Nov 95	101.05	+0.05
Cct Nov 95 1	100.95	+0.15
Cct Dic 95	101.05	+0.15
Cct Dic 95 1	100.95	+0.1
Cct Gen 96	101.30	-
Cct Gen 96 2	101.30	-
Cct Gen 96 3	100.90	-0.3
Cct Feb 96	101.15	+0.3
Cct Feb 96 1	101.00	+0.2
Cct Mar 96	101.10	+0.1
Cct Apr 96	101.25	+0.1
Cct Mag 96	101.50	+0.25
Cct Giu 96	101.60	+0.3
Cct Lug 96	101.30	+0.1
Cct Ago 96	101.10	+0.25
Cct Set 96	101.45	+0.1
Cct Ott 96	101.25	+0.1
Cct Nov 96	101.10	+0.25
Cct Dic 96	101.25	-0.2
Cct Gen 97	101.45	-
Cct Feb 97	101.30	-
Cct Feb 97 2	101.30	-0.1
Cct Mar 97	101.20	+0.05
Cct Apr 97	101.30	+0.1
Cct Mag 97	101.40	+0.09
Cct Giu 97	101.30	+0.29
Cct Lug 97	101.10	+0.1
Cct Ago 97	101.30	+0.19
Cct Set 97	101.35	+0.1
Cct Ott 97	101.00	+0.2
Cct Nov 97	101.00	+0.15
Cct Dic 97	101.00	+0.15
Cct Mar 98	101.00	+0.3
Cct Apr 98	101.00	+0.15
Cct Mag 98	101.00	+0.05
Cct Giu 98	101.05	-0.05
Cct Lug 98	101.10	+0.25
Cct Ago 98	101.10	+0.24
Cct Set 98	101.10	+0.1
Cct Ott 98	101.10	+0.1
Cct Nov 98	101.10	+0.14
Cct Dic 98	101.05	+0.09
Cct Gen 99	101.00	+0.14
Cct Feb 99	100.90	+0.09
Cct Mar 99	100.85	+0.09
Cct Apr 99	101.10	+0.15
Cct Mag 99	101.15	+0.2
Cct Lug94 Au 70	99.90	-0.05
Cct Ecu 91/96	106.00	-1.30
Cct Ecu Mz97	112.00	-0.18
Cct Ecu Mg97	114.00	-
Cct Ag99	101.10	+0.2
Cct Nv99	101.05	+0.15
Cct Ge2000	100.90	+0.1
Cct Fb2000	100.95	+0.2
Cct Mz2000	100.90	-0.2
Cto Ecu Ot95	103.50	-1.43
Cct Gn99	101.10	+0.15
Cto Ecu St95	103.30	-0.53
Cto Ecu Fb96	103.50	-1.33
Cct Ag2000	101.30	+0.14
Cct Gn2000	101.30	+0.14
Cct Ag2000	100.90	+0.09
Cct Ot2000	100.20	-0.49
Cto Ecu Gn98	-	-
Cto Gn 95	103.55	-
Cto Giu 95 2	104.00	+0.34
Cto Lug 95	103.95	-0.34
Cto Ago 95	104.55	-0.05
Cto Set 95	104.80	-0.19
Cto Ott 95	105.00	-0.28
Cto Nov 95	105.20	-0.75
Cto Dic 95	105.40	-0.47
Cto Gen 96	105.60	-0.38
Cto Feb 96	105.65	+0.05
Cto Mag 96	106.10	-0.28
Cto Ago 96	106.10	+0.05
Cto Set 96	106.65	+0.05
Cto Nov 96	107.55	-
Cto Gen 97	107.90	+0.04
Cto Apr 97	109 40	+0 73
Cto Giu 97	107.15	+0 09

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19390	19434
Argento (per kg.)	267800	269200
Sterlina vc	140000	150000
Sterlina nc(ante 74)	142000	152000
Sterlina nc(post 74)	141000	151000
Krugerrand	600000	655000
50 Pes.Messicani	725000	775000
20 Dollari Liberty	590000	670000
Marengo Svizzero	112000	122000
Marengo Italiano	114000	124000
Marengo Belga	111000	120000
Marengo Francese	112000	121000

BORSE ESTERE

New York	-0,17%
Londra	+0,78%
Francoforte	+0,46%
Parigi	+0,76%
Zurigo	+0,54%
Tokio	+0,51%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1610.27	1609.77
Ecu	1857.45	1846.57
Marco	961.93	955.64
Fr Francese	279.98	278.51
Sterlina	2427.00	2403.87
Fiorino	855 89	849.89
Fr Belga	46.712	46.425
Peseta	11.768	11.723
Cor Danese	244.37	243.41
L. Irlandese	2351.32	2334.01
Dracma	6.546	6.516
Escudo	9.359	9.310
D Canadese	1170.94	1169.04
Yen	15 672	15 617
Fr Svizzero	1127.25	1118.59
Scellino	136.73	135.85
Cor Norvegese	221.34	220.12
Cor Svedese	205.85	204.93
M Finlandese	296.01	294.51
Australiano	1152.15	1156.14

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind		-
Cb. Valteli 94		-
Cb. Saffa 91-96	110.82	+1.48
Cb. Saffa R 91-96	105.00	+0 36
Pop.Bergamo-Cr.Vares	124.20	+1 36
Pop.Brescia 6% 93-99	135.79	-
CentroBam 92-96	127.50	+2 40
Finmecc 88/93 9%		-
Gifim 8% 1994/2000	135 38	+0 64
Iri Ansaldo Tr.89/95	136.17	+0 12
Mediob Cir Rnc	110.43	-0 51
Mediob Fid.Vetraria	99 90	-
Olivetti 93/99 7.50%	300.86	+0 03
Mediob Franco Tosi	108.97	+1 32
Mediob Italmob.Ris	147.94	+1 57
Mediob Italgas 95		-
Mediob Pirelli 96	110.17	-0 32
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	121.64	+0.59
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	98 03	+0 03
Mediob Alleanza	145 42	+1 02
Pirelli Spa	153 21	+2 29
Saffa 87/97	110 00	+2 32
Serfi 90-95	107.90	-
Ciga 88/95	101.80	+0.20

POLITICA E FINANZA AI FERRI CORTI

Bufera su Mediobanca

Scende in campo Maccanico: «Non c'è concentrazione di Comit e Credit nell'istituto»

Pagliarini (Lega Nord): «Mercato monopolio delle grandi famiglie». Per Saja (Antitrust) l'istituto di Cuccia (foto) non corre rischi.

ROMA— Infuria ancora il «caso Mediobanca». Ieri è sceso in campo il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Maccanico: «Non c'è affatto una concentrazione di Comit e Credit in Mediobanca. Ci sono istituti finanziari stranieri, ci sono varie altre industrie che magari hanno avuto rapporti di clientela con mediobanca, ma certo non sono succubi dell'istituto di via dei Filodrammatici».

Per la Stet, ha proseguito, «si è scelta la strada del nocciolo duro, non industriale ma puramente finanziario, allo scopo di evitare che ci siano grandi gruppi industriali del settore che possano condizionare la politica industriale». Quanto alla public company, l'ex presidente dell'istituto di via dei Filodrammatici ha affermato che «il presidente dell'Iri si è innamorato di questa formula».

Per l'Antitrust il moloch Mediobanca giuridicamente non esiste, anche se sotto un aspetto economico pone dei problemi che deve essere il governo a risolvere. Tuttavia, avverte Francesco Saja, presidente della commissione garante della libera concorrenza, quando si privatizzeranno Enel e Stet, le cose dovranno andare diversamente.

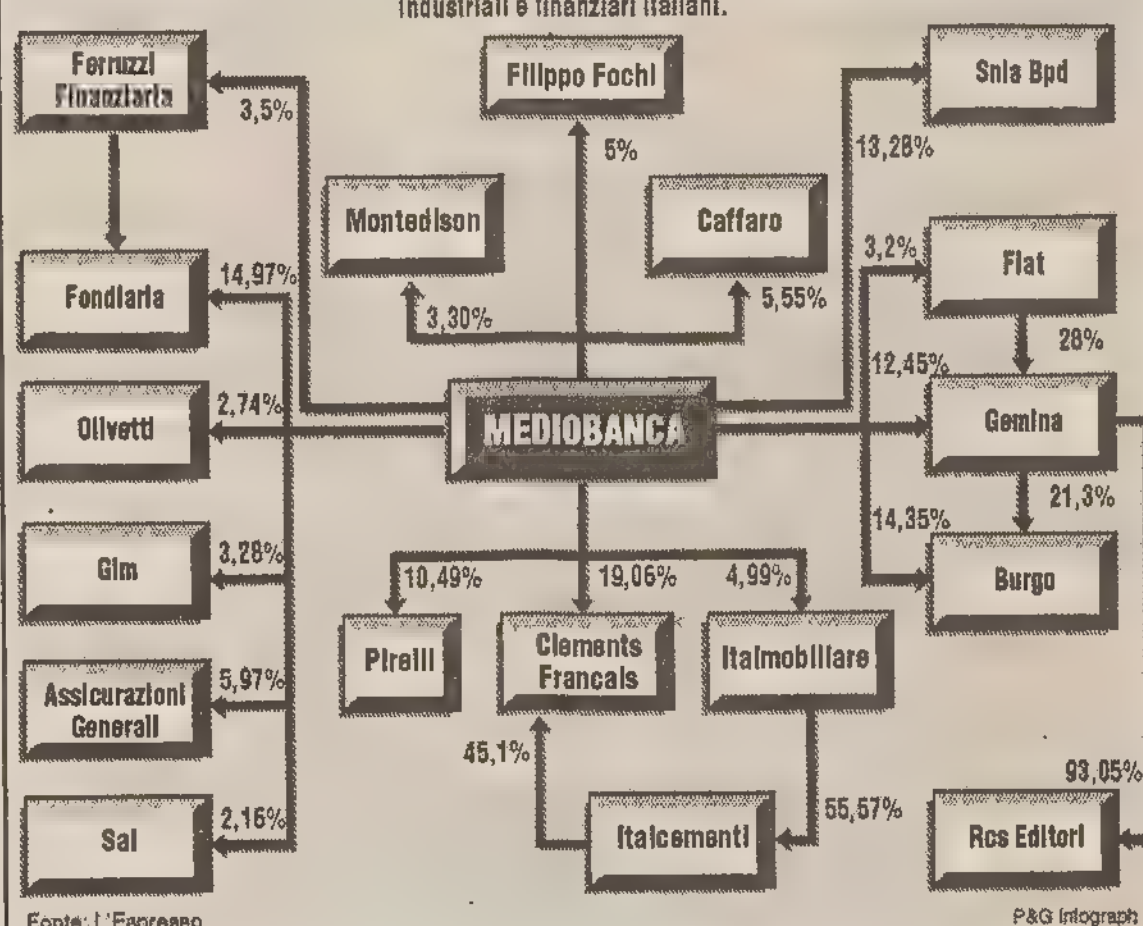
Saja ha escluso che la vicenda Comit e Credit abbia i requisiti giuridici per porre una questione di concentrazione. Ma in molti, infatti, sono del parere esattamente opposto e criticano lo strapotere di Mediobanca, sottolineando che i (davvero) piccoli azionisti, risparmiatori e dipendenti, non hanno la possibilità di farsi sentire, mancando il voto di lista a tutelare il loro ruolo. Arrabbiatissimi i bancari della Fiba-Cisl con «lo strapotere di Cuccia e Mediobanca che rastrellando sul mercato il 20% delle azioni Comit ne controllano di fatto l'intero Consiglio di amministrazione».

«Il nostro mercato finanziario è sempre stato ingessato da Mediobanca, dalle grandi famiglie», contesta l'economista della Lega Nord Giancarlo Pagliarini, «e questo si somma al fatto che in Italia non c'è mercato finanziario e quindi non possiamo centrare l'obiettivo di fare public company». Pagliarini suggerisce quindi, per il medio-lungo termine, di avviare i Fondi pensione e creare un secondo mercato telematico per quotare 2- 3 mila piccole imprese in Borsa. Poi l'esponente della Lega si sofferma sulla privatizzazione di Credit e Comit: «Il tetto del 3% è troppo alto».

Antonio Maccanico

Si fa sentire anche l'onorevole Maurizio Gasparri di Alleanza nazionale: «i soliti noti, Cuccia e compagni, anche questa volta l'hanno fatta da padroni». Qualcosa da dire sul presidente dell'Iri ce l'ha anche il segretario del Psi Ottaviano Del Turco, il quale a proposito di Prodi parla di «gestione rovinosa» dell'Istituto di via Veneto.

«Ha torto Prodi, ma anche Ciampi». Sergio Garavini annuncia che Rifondazione comunista farà il cane da guardia alle prossime privatizzazioni e che in sede parlamentare presenterà un ordine del giorno per evitare una «formidabile coalizione di interessi».

Sempre dall'opposizione, il senatore del Pds Vincenzo Visco giudica essenziale che la Consob (Commissione di controllo per le società e la Borsa) avvii immediatamente le procedure necessarie per realizzare l'Opa (Offerta pubblica di acquisto) obbligatoria sulle azioni Comit.

OGGI L'INSEDIAMENTO

Bnl, il gran giorno di Mario Sarcinelli

ROMA — *Sarà una giornata epocale, oggi, per la Bnl, con l'ingresso ufficiale alla guida dell'istituto di Mario Sarcinelli e Gino Trombi, già designati dal consiglio di amministrazione rispettivamente lo scorso 9 marzo come presidente ed amministratore delegato dell'istituto del Tesoro. L'assemblea di oggi dovrà limitarsi alla ratifica delle nomine e poi, Sarcinelli e Trombi potranno mettersi a lavoro.*

Per Bnl, potrà essere una svolta verso la privatizzazione, dopo le vicende che, in questi ultimi anni, hanno visto l'istituto coinvolto prima nell' «affaire Atlanta» e, più di recente, l'allora presidente Giampiero Cantoni coinvolto in indagini della magistratura che lo hanno costretto alle dimissioni.

Il «nuovo corso», già preannunciato da Sarcinelli, dovrebbe portare l'istituto verso il mercato. Sempre che l'azionista di maggioranza, il ministero del Tesoro, sia d'accordo, un'operazione che potrebbe essere preceduta da una iniezioni di mezzi freschi, più volte richiesti dallo stesso management.

All'ordine del giorno dell'assemblea figura anche l'approvazione del bilancio dell'istituto con la distribuzione di un dividendo di 800 lire per azione di risparmio. La Bnl ha chiuso il 1993 con un utile netto di 51 miliardi, in calo rispetto ai 78 dello scorso anno, mentre l'avanzo lordo è balzato del 59,7 per cento a 1.629 miliardi.

Secondo il progetto di bilancio approvato dal consiglio lo scorso 9 marzo, sono stati stanziati 1.230 miliardi a svalutazione crediti, 286 miliardi a minusvalenze su titoli. Sono stati inoltre stanziati 168 miliardi ad ammortamenti e 286 miliardi ad accantonamenti a fondo rischi ed oneri e per imposte.

MENTRE ABETE RILANCIA

Riello: «Ma adesso bisogna rischiare»

Il nuovo presidente dei giovani industriali è veronese, ha 39 anni, subentra a Fumagalli. Intanto Abete esorta il governo a puntare sulla politica fiscale e sul mercato.

ROMA — Si è protratto per oltre un minuto l'applauso dei 220 giovani industriali della Confindustria al loro presidente uscente Aldo Fumagalli, che ha lasciato il posto dopo quattro anni a Alessandro Riello. Fumagalli ha letto la sua relazione, e ha ringraziato un pò tutti per il sostegno che gli è stato offerto nel corso del suo doppio mandato: la sua famiglia, all'ex presidente di Confindustria Sergio Pininfarina (al quale ha riconosciuto «grande lealtà anche se spesso c'è stato un acceso confronto dialettico») e a quello attuale, Luigi Abete («prima di essere un presidente è un amico»).

E proprio Abete ha colto l'occasione del Comitato nazionale dei giovani per avanzare, a poche ore dall'assegnazione dell'incarico al presidente del Consiglio per la formazione del nuovo governo, quattro richieste a Palazzo Chigi. In pratica: cultura della legalità, internazionalizzazione, politica fiscale e rafforzamento del mercato. Il presidente di Confindustria è tornato sulla necessità di istituire un conto corrente finanziario «inteso come sintesi tra conto corrente fiscale e conto corrente di previdenza, che è soprattutto un problema di cultura della legalità e di pari condizioni fra Stato e cittadini». Abete ha anche rilanciato la proposta di detassare gli utili d'impresa, cosa che «dimostrerebbe la volontà dello Stato di comportarsi secondo criteri di modernità».

L'internazionalizzazione è un altro caposaldo importante, specie per le piccole e medie imprese. Parallelamente, deve essere varata una nuova politica fiscale che «non deve essere vista solo come recupero di denaro, ma come parametro di efficienza dei servizi e come grande strumento di politica economica». Per il mercato, a parte l'ulteriore riduzione del tasso di sconto, «sono necessarie regole più adeguate e più protagonisti sul piano della domanda e dell'offerta; sono quindi indispensabili provvedimenti che ne favoriscano la crescita».

Alessandro Riello compirà 40 anni il prossimo 19 ottobre. E' nato a Legnago (Verona). Suo padre, Giordano è il fondatore della Aermec Riello condizionatori e lo zio Raffaello è tra i creatori della Riello bruciatori. Nel '77 Alessandro fonda la Rpm spa di Badia Polesine (produce motori elettrici) e nell'86 partecipa alla fondazione della Elettrotest Spa (elettronica), che presiede. Nell'89 è tra i fondatori della Gr Motori elettrici Spa (produce motori elettrici a statore rotante. Dopo un master in organizzazione aziendale, nell'81 entra nell'azienda di famiglia della quale è oggi vicepresidente e amministratore delegato. Sempre in famiglia è amministratore delegato e vicepresidente della Aermec Riello condizionatori.

Alessandro Riello

Consigliere delegato della Banca Agricola Popolare di Cerea, Riello è impegnato in Confindustria dal 1983 quando entra nel direttivo dei giovani imprenditori di Verona. Diventa vicepresidente regionale e presidente dei giovani veronesi nell'84. Nell'87 è eletto presidente del comitato regionale veneto dei giovani dell'industria.

Lascia nel '91 quando e nel '92 entra nella Giunta della Confindustria come rappresentante dei giovani. Sposato, due figli, Alessandro Riello ha lanciato ieri il nuovo slogan dei giovani: recuperare il rischio come valore. I prossimi due anni, dice, saranno molto difficili ma i giovani dovranno essere una presenza forte e continua «per ricostruire il patto sociale», fondato su un corretto rapporto tra società civile e società politica. I suoi vice presidenti: Ettore Artioli, Michele Carofiglio, Massimo Lugli, Emma Marcegaglia. I consiglieri: Gabriella Bocca e (riconfermato) Marco Pezzini.

Roberta Sorano

IL 4 MAGGIO STRASBURGO DOVREBBE FINALMENTE DECIDERE

Off-shore, sette giorni al via

Dopo il voto della Commissione europea i decreti attuativi di Roma

Servizio di **Giulio Garau**

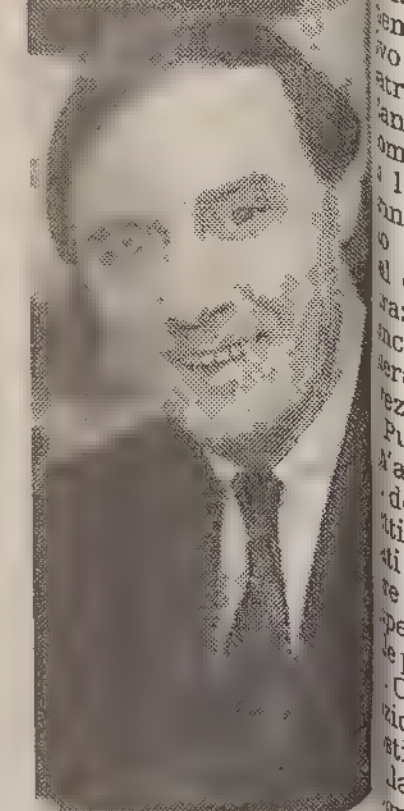
TRIESTE — Battute finali per la realizzazione a Trieste del centro Off-Shiore di servizi finanziari e assicurativi con l'Est europeo in regime fiscale agevolato. E' attesa per il 4 maggio a Strasburgo la pronuncia definitiva della Commissione Europea.

Siamo all'ultimo passo della procedura: stamani la questione sarà al vaglio di una riunione dei capi di gabinetto. Proprio in questi giorni l'onorevole Rossetti, parlamentare europeo, il sindaco Illy e il presidente della Camera di commercio Tombesi si sono recati a Bruxelles dai commissari italiani alla Comunità Europea Ruberti e l'ambasciatore Vanni D'Archirafi per affrontare le questioni economiche triestine all'esame della Comunità.

Per l'Off-shore Tombesi si è incontrato martedì mattina con i funzionari comunitari che stannm mettendo a punto concretamente la posizione ufficiale sulla quale la Commissione si pronuncierà definitivamente. Sucessivamente Tombesi insieme a Rossetti ha avuto un incontro con il rappresentante permanente dell'Italia al Consiglio delle Comunità Europee, ambasciatore Perlot, con il quale sono stati approfonditi i contenuti del documento. Un'analisi molto proficua che è stata giudicata dai due rappresentanti in maniera molto positiva. Tombesi e Rossetti hanno espresso infatti soddisfazione per i risultati raggiunti sinora nelle trattative comunitarie. E l'auspicio che il 4 maggio si "ponga definitivamente fine al contenzioso che ha contrapposto per oltre 3 anni l'Italia alla Cee" in modo che il centro finanziario possa muovere immediatamente i primi passi.

L'iniziativa infatti era stata congelata dalle autorità comunitarie dopo una serie di rilievi giuridici. Lo stesso Rossetti in febbraio, dopo un colloquio con il vice presidente della commissione della Comunità europea, Van Miert, aveva comunicato che il progetto poteva essere approvato nella versione che concentra tutti i benefici a Trieste. L'altra ipotesi, che estendeva i vantaggi a tutto il paese, presentava infatti rilevanti difficoltà di controllo.

Il parere che la direzione generale sta redigendo dunque dovrebbe contenere alcune condizioni: in particolare la previsione di un periodo di durata dei benefici dopo il quale si dovrebbe procedere alla verifica dell'opportunità della loro permanenza e la loro validità sulle operazioni esclusivamente con i paesi dell'Est europeo.

Dopo il voto della Commissione mancheranno soltanto i decreti di attuazione del Governo italiano: in realtà il decreto c'è già, preparato dall'ex ministro del tesoro Carli. Un decreto che dovrà essere corretto, alla luce delle indicazioni della Comunità europea.

Il commissario Van Miert

I DATI ISTAT SUL LAVORO

Conflittualità addio

ROMA — Stipendi erosi dall'inflazione e crollo della conflittualità nel lavoro. E' quanto risulta dagli ultimi dati Istat, che vedono le retribuzioni di marzo senza variazioni rispetto a febbraio e su base annua indicano un aumento del 2,4%, al di sotto del tasso di inflazione tendenziale, ora al 4%. Le ore non lavorate per motivi sindacali sono diminuite del 57,8% rispetto al marzo dell'anno scorso.

A contenere il livello complessivo delle retribuzioni è stata la pubblica amministrazione, dove c'è stata una diminuzione degli stipendi in seguito alle disposizioni della Finanziaria che hanno ridimensionato alcuni fondi di incentivazione del Servizio sanitario nazionale. Un calo che ha mantenuto invariato l'indice complessivo di marzo rispetto a febbraio perchè ha compensato gli aumenti del nuovo contratto dei chimici e gli incrementi che ci sono stati nelle aziende petrolifere private. La variazione su base annua di marzo è stata più 2,4% e identica è stata la crescita calcolata sulla base dei primi tre mesi dell'anno.

SCALFARI LASCIA IL CONSIGLIO

Repubblica, l'utile è in calo

ROMA — Il bilancio 1993 dell' Editoriale La Repubblica, chiuso con un utile di circa 13 miliardi di lire (in calo) e la distribuzione di un dividendo di 80 lire sono stati approvati dall' assemblea degli azionisti della società che ha anche provveduto alle cariche sociali: confermati il presidente Carlo Caracciolo, il vicepresidente Corrado Passera e l'amministratore delegato Marco Benedetto. Confermati anche i consiglieri uscenti con l'eccezione di Eugenio Scalfari, sostituito da Luc Trekels, direttore generale della Cir. Scalfari stesso ha chiesto di non essere riconfermato nel Consiglio con una lettera (letta dal presidente Carlo Caracciolo), nella quale sottolinea che la collaborazione tra direzione giornalistica e organi operativi della società è stata sempre fruttuosa, al di là della sua presenza in Consiglio. Il direttore di Repubblica ricorda infatti di aver partecipato ai lavori del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo «in una fase in cui era di qualche utilità portare la voce della direzione. Questa fase è conclusa» - spiega Scalfari - perchè la gestione della azienda «è sempre più complessa e la direzione è assorbita dal lavoro giornalistico» il che non significa un allentamento dei rapporti con gli organi operativi: «la collaborazione - conclude Scalfari - è stata sempre fruttuosa al di là della mia presenza in Consiglio».

Caracciolo ha proposto dunque di accogliere la volontà del direttore di Repubblica, ringraziandolo dell'attività e dell'impegno manifestato.

TUTTO PRONTO PER LA PRIMA ASSEMBLEA CON L'AZIONARIATO DIFFUSO

Crt, assemblea da palasport

Chi ha investito nella Cassa triestina (seimila persone per un'operazione da 97 miliardi) valuterà i bilanci

Servizio di **Guido Vitale**

TRIESTE — Sarà pure un'assemblea «ordinaria», come recita l'ordine del giorno, ma certamente anche una riunione fuori dal comune e lontana dalle antiche tradizioni, quella che la Cassa di risparmio di Trieste banca spa ha convocato per domani alle 18. Sarà diverso lo scenario che fa da cornice al momento più importante di una società per azioni: dagli stucchi e gli specchi della storica sede in via Cassa di risparmio alle gradinate dela Palazzo comunale dello sport di Chiarbola. E non comune sarà anche il numero dei partecipanti: dai pochi rappresentanti dell'azionista unico di un tempo ai 5260 nuovi piccoli proprietari che hanno aderito all'offerta di azionariato diffuso per aumento di capitale dello scorso inverno.

Per tutti, investitori triestini e non triestini, una prima occasione di incontro e di confronto.

Il direttore generale della Crt Giuliano Grassi spiega come l'istituto si è preparato al suo primo primo appuntamento con le masse.

Il palazzetto dello sport di Chiarbola è uno degli edifici più capienti in regione. Quanti partecipanti si prevedono?

In base ai biglietti di ingresso ritirati dagli azionisti - spiega Grassi - è ragionevole prevedere una partecipazione che potrebbe toccare un migliaio di presenze. Molti azionisti sono già venuti nella sede Crt a prendere visione dei bilanci che saranno chiamati ad approvare nell'assemblea del 29 aprile.

Quali sono stati gli esiti dell'operazione di aumento di capitale?

E' stata sottoscritta il 97,3% dell'offerta. Fra azioni ordinarie e privilegiate gli azionisti toccano le seimila unità. Complessivamente è stata un'operazione da 97 miliardi. Gli azionisti controllano oggi all'incirca il 15% della spa, la Fondazione il resto.

Un'assemblea ordinaria e speciale al tempo stesso: l'azionariato privato godrà comunque degli utili solo a partire dal prossimo anno

La sottoscrizione ha sfiorato l'intero ammontare del capitale offerto, ma solo per poco non l'ha superato, perché?

La Crt ha voluto condurre questa operazione con la massima chiarezza. Abbiamo annunciato sinceramente quale è stata la risposta del mercato. Una reazione che ha soddisfatto appieno le nostre aspettative, ma che ha anche confermato una buona calibratura dell'operazione: abbiamo raggiunto una dimensione che si aggirava sul massimo che il mercato era capace di dare in quel momento. Offrire di più o di meno avrebbe in ogni caso costituito un errore di valutazione.

Oltre all'approvazione del bilancio e alle delibere conseguenti, cosa altro prevede l'ordine del giorno?

Ci sono altre delibere minori da adottare, come quella che chiede all'assemblea di definire il numero esatto di amministratori, visto che lo statuto consente di oscillare fra un minimo e un massimo. Ma l'aspetto più importante dell'assemblea ordinaria di quest'anno resta la possibilità offerta a tutti di intervenire, di chiedere e di contribuire alle decisioni che riguardano il futuro della Crt.

Questa sarà in ogni caso un'assemblea atipica: i nuovi azionisti sono infatti chiamati anche a decidere sulla ripartizione di utili relativi all'esercizio 1993 quando la Fondazione era l'unico azionista, mentre cominceranno ovviamente a maturare un diritto sulla ripartizione degli utili solo a partire dalla gestione corrente.

Certo, ma non per questo le deliberazioni saranno meno importanti. E' facile comprendere come anche l'attuale ripartizione di utili e accantonamenti possa influire in maniere diverse sulle gestioni future.

Quali sono le novità di questi ultimi mesi nella vita della Crt?

Proprio l'altro giorno abbiamo inaugurato la nuova sede nel centro di Verona. E' un nuovo servizio per la città veneta, soprattutto per quegli imprenditori che vogliono affrontare i mercati dell'Est. Sotto il profilo dell'espansione in Triveneto, dopo i grandi balzi del 1993 questo sarà l'anno del consolidamento. Stiamo infine sperimentando con successo i primi sportelli completamente automatizzati. In largo Barriera, a Trieste, tutte le operazioni in denaro sono già affidate alle apparecchiature, mentre la presenza umana del personale è riservata al colloquio diretto e alla consulenza.

Un ultimo consiglio all'esercito di azionisti di domani?

Presentarsi in anticipo, già a partire dalle 17.30, per facilitare al massimo le necessarie operazioni di identificazione e di accesso alla sala.

Giuliano Grassi

SCHEDA / MERCATI

Ecu moneta unica, ma le altre divise non spariranno

Banche e istituzioni finanziarie dovranno adeguarsi al mutamento. Nel frattempo Bruxelles ha istituito un gruppo di studio.

TRIESTE — Entra in scena la moneta unica europea ma se ne parlerà solo alla fine del secolo. Nell'affrontare i principali riflessi economici e finanziari certamente il settore più toccato sarà quello bancario. La riuscita dell'adattamento dei sistemi bancari nazionali è considerata un requisito indispensabile per il successo del cambiamento. In più dell'immaginabile enorme processo di conversione, le banche dovranno occuparsi anche della distribuzione dei nuovi biglietti e monete e del ritiro dei vecchi. In occasione dell'introduzione del sistema decimale in Gran Bretagna, che comportava la sostituzione soltanto delle monete e non dei biglietti, le banche sono rimaste chiuse quattro giorni.

I costi dipendevano anche dal modo in cui sarà applicata la trasformazione. Varie sono le strategie possibili. C'è quella del «Big-Bang» che vedrebbe il passaggio all'Ecu di tutti i mezzi di pagamento, con le connesse trasformazioni, e prenderebbe da alcune settimane a alcuni mesi.

C'è quella «graduale» che permetterebbe la coesistenza della moneta nazionale e dell'Ecu per un periodo di alcuni mesi fino a due anni. Ed infine quella dei «passaggi intermedi» per cui l'Ecu diverrebbe la moneta esclusiva di fatturazione e di pagamento dei settori chiave (banche, industria, ecc.), mentre la moneta nazionale resterebbe in circolazione, limitatamente ad un certo periodo, per esempio per il commercio al dettaglio.

Le ultime due soluzioni offrono agli utilizzatori finali particolarmente sensibili, come il piccolo commercio e i privati, possibilità di adattamento progressivo. Ciò vale anche per le macchine, i computers, ecc. All'elevato valore pedagogico si oppone però un considerevole incremento dei costi legato alla coesistenza di due monete. Su un piano più generale bisognerà comunque seguire uno schema comune per evitare distorsioni fra un paese e l'altro, e quindi rischi di frodi.

L'ampiezza e il numero dei problemi non trovano la Commissione europea impreparata. Come già detto lavori di analisi esistono già. Si tratta ora di passare al coordinamento e all'approfondimento su scala europea e creare una presa di coscienza generale. Fra le varie iniziative l'esecutivo di Bruxelles ha deciso l'istituzione di un «Gruppo di studi sul passaggio alla moneta unica» composto in particolare da rappresentanti del mondo degli affari, dei consumatori, delle autorità decisionali e dei responsabili della comunicazione e dell'informazione. Il rapporto sui problemi citati è atteso per fine ottobre.

L'Ecu sarà moneta vera e propria al più tardi nel 1999, all'inizio della terza fase dell'Uem. Inizialmente potrà essere moneta parallela, coesistere cioè con la moneta nazionale. Per il passaggo alla moneta unica non sono invece previste scadenze precise; il Trattato di Maastricht dice «rapidamente». Non basterà però la buona volontà, ci vorranno anche i requisiti di convergenza economica. La porta rimane quindi aperta ad un'applicazione differenziata nel tempo. I paesi della zona Marco saranno probabilmente pronti prima di altari. Il treno partirà al più tardi fra cinque anni. Su quale vagone salirà l'Italia?

Flavio Tossi
(2 - fine)

ROBERTO PRIOGLIO PER LA QUARTA VOLTA PRESIDENTE DEGLI SPEDIZIONIERI TRIESTINI

«Porto-emporio, modello ancora buono»

«Attenzione al terminal Contship di Gioia Tauro» - Alberghini presidente? «No, grazie: meglio Gropaiz»

Servizio di **Massimo Greco**

TRIESTE — Alla fine della scorsa settimana Roberto Prioglio è stato confermato per la quarta volta presidente degli spedizionieri triestini, che danno lavoro a un migliaio di addetti. Il reincarico non basta tuttavia a mettere Prioglio di buon umore: è convinto che da per lo meno una ventina di anni ci sia una precisa volontà politica indirizzata a disattivare il porto di Trieste. Le recenti polemiche sulla futura destinazione del Porto vecchio sarebbero _ a suo giudizio _ sintomatiche: meno spazi, meno finanziamenti, meno migliorie infrastrutturali, meno competitività, via libera a Ravenna, Chioggia, Monfalcone, Capodistria ...

Da cosa trae questi presagi funesti?

«Ho avuto indiretta conferma del mio pessimismo durante una recente visita a Genova. Il porto di Genova ha trascorso e tuttora trascorre un periodo di grande travaglio; la stessa Genova attraversa un momento economico difficile. Eppure l'importanza centrale del porto non viene messa in discussione: Sinport ha investito centinaia di miliardi nel terminal container di Voltri, la fase di privatizzazione è stata vivace, gli operatori credono nel rilancio dello scalo».

A Trieste non avviene altrettanto ...

«E'interessante notare come Genova reagisca con prontezza dinnanzi a un pericolo letale: la costruzione, da parte di Contship, del terminal container a Gioia Tauro. Un terminal da un milione di teu, che fatalmente drenerà una parte cospicua del traffico diretto non solo nell'alto Tirreno, ma anche nell'alto Adriatico».

E quindi a scapito del porto triestino ...

«Non c'è dubbio. Governo italiano e Comunità europea hanno individuato in Genova e in Trieste due naturali terminali, nei quali concentrare risorse e investimenti. Se l'operazione Gioia Tauro viene portata a compimento, addio politica portuale nazionale ! Ma ai politici e agli amministratori triestini non sembra importare molto ...».

Ma come può Trieste rispondere a tale pericolo?

«Allo stile Contship, che concepisce il porto come semplice banchina dove la merce arriva e parte, occorre contrapporre il classico modello triestino dell'*emporio*: un luogo di afflusso, di consolidamento, di irradiazione dei traffici. Altrochè smantellamento del Porto vecchio! Qui servono aree e magazzini moderni. Invece da vent'anni a questa parte abbiamo perso contatto con interessanti tipologie merceologiche: le rinfuse, per esempio. E si dimentica un semplice dato: che il porto occupa, tra occupazione diretta e indotta, 10 mila perspne».

Ma spetta ai privati portare traffico ...

«E'vero, ma i privati possono portare traffico se ci sono condizioni favorevoli. Non possiamo costruire banchine e curare i fondali».

Ci penserà l'authority?

«... che vorrei fosse presieduta da uno che la pensa come me e che conosce il mestiere. Per questo l'imprenditoria portuale ha candidato Franco Gropaiz. Ritengo però che la gestione commissariale sia ancora utile: ripianamento dei debiti, prepensionamenti, attuazione della riforma».

E l'ipotesi Alberghini?

«Si perpetua la tradizione ferrarese, da Fusaroli ad Alberghini ... Alberghini sarà pure un bravo manager, ma non conosce la vita portuale e comunque concepirebbe l'attività dello scalo in modo troppo simile al *Contship styl*».

Lloyd, no dei sindacati ai noleggi a Evergreen

TRIESTE — L'articolo, pubblicato ieri dal «Piccolo» riguardante il noleggio di tre portacontainer lloydiane a Evergreen sulla linea dell'Estremo Oriente, ha provocato l'immediata reazione dei sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil. In una nota le segreterie provinciali esprimono «seria preoccupazione» per quella che viene definito «un vero e proprio noleggio a scafo armato». Il Lloyd Triestino — recita il comunicato — rischia di perdere ulteriormente autonomia e si potrebbe precostituire «un grave ostacolo a ... futuri disegni di privatizzazione». Cgil, Cisl, Uil chiedono un incontro urgente al presidente Ravera. E, nonostante sia partita la «campagna» di prepensionamenti — scrivono i sindacati — l'azienda non è ancora riuscita a modellare un nuovo assetto organizzativo.

EXPORT

Ventiquattromila aziende allo sportello dell'Ice: risultati di un anno

ROMA — Forte miglioramento del margine operativo lordo, stabilità del patrimonio netto, nonostante un disavanzo economico dopo le imposte di 1,7 miliardi. Questi i principali dati del bilancio 1993 approvato ieri dal consiglio di amministrazione dell'Ice, un bilancio influenzato in maniera significativa dal deprezzamento della lira.

Pur in presenza di un'azione di contenimento della spesa, i costi infatti sono stati condizionati da una perdita di valore della nostra moneta superiore al 28% rispetto alle principali divise estere. Questo tasso di svalutazione ha inciso dolo sui costi di funzionamento della rete estera con un aggravio di 23,5 miliardi di lire, mentre il contributo statale alle spese di funzionamento dell'istituto è aumentato di soli 4,3 miliardi rispetto all'anno precedente. In questo contesto sfavorevole, emerge un aumento del 19,8% dei ricavi di vendita (26,3 miliardi di lire) conseguito in assenza di un adeguamento dei prezzi dei servizi, fermi al 1990.

Nel 1993, hanno usufruito dei servizi a pagamento dell'Ice quasi 24 mila imprese italiane (pari all'80% del numero delle imprese che esportano in un anno). In particolare oltre 20 mila imprese hanno ottenuto servizi di assistenza e 3.950 hanno partecipato all'attività promozionale. L'Ice stima inoltre di aver risposto alle richieste di 200 mila operatori esteri.

LA CONFAPI FONDA IL SUO GRUPPO A PADOVA

Giovani industriali a Nord-Est

In regione la nuova struttura funziona (per ora) solo a Gorizia e a Udine

PADOVA — I giovani imprenditori dell'Api (Piccole e medie industrie) in cerca di nuova identità, e organizzazione, hanno costituito ufficialmente il gruppo del Nord-Est. L'altra sera infatti nella sede padovana dell'Api si sono incontrati i delegati del Triveneto eleggendo a loro rappresentante Federico Fregnan, Treviso, con Laura Simeon, Udine, in qualità di vicepresidente. Completano il consiglio direttivo Luca Serena, Treviso, Massimo Oliva, Rovigo, Andrea Granziero, Padova, Marco Simeon, anch'egli di Udine ma solo omonimo della vicepresidente, e Diana Venturato di Verona.

Presidente è stato eletto il trevigiano Federico Fregnan affiancato dalla udinese Laura Simeon. L'obiettivo è quello di dare maggior peso alla piccola industria triveneta.

Ad onor del vero l'organizzazione dei giovani imprenditori delle Tre Venezie non è ancora completa in quanto la struttura è stata creata a Gorizia e a Udine, ma non a Trieste e a Pordenone per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia. Nel Veneto ci sono i gruppi giovani a Venezia, Padova, Rovigo, Verona e Treviso, mentre sono assenti a Belluno e Vicenza, anche se quest'ultima si doterà prestissimo di una simile organizzazione.

Totalmente privo di rappresentanza il Trentino-Alto Adige, ma il coordinamento interregionale si è voluto chiamare ugualmente Nord-Est proprio come segno augurale di un'ulteriore crescita. All'incontro erano presenti il presidente nazionale degli «junior» Flavio Pasotti e due componenti veneti del consiglio nazionale: Emanuela Torresin, Padova, e Paola De Paoli, Udine.

Il programma, sicuramente ambizioso, punta a creare una struttura simile a quella dei «cugini» confindustriali, facendo crescere così l'intera Confapi. L'organizzazione delle piccole e medie imprese, infatti, è molto forte a livello territoriale (Padova, Vicenza e Treviso sono fortissime) ma non riesce a tradurre a livello nazionale questo peso politico-economico. I giovani non nascondono per questo dure critiche ai «senior».

«Il diffuso fenomeno della corruzione — ha aggiunto Pasotti — ha coinvolto politici e industriali allacciati in una logica perversa. Una logica da cui non erano esenti tanti nostri rappresentanti. E se si vuol costruire una seconda repubblica, l'impegno deve riguardare tutti, anche la Confapi e certi suoi vecchi dirigenti».

Pasotti ha ricordato come lo sforzo principale dei prossimi mesi sia appunto di tipo organizzativo e ha annunciato una serie di convegni nazionali ed internazionali (Roma, Alghero e Bruxelles) per la crescita culturale di quelli che oggi sono giovani ma presto prenderanno in mano l'intera struttura Confapi.

Enrico Silvestri

Concorde (Generali) torna in utile nel '93

PARIGI — Il gruppo assicurativo Concorde, controllato dalle Generali, nel 1993 ha riportato i conti in nero, registrando utili di competenza per 88 milioni di franchi (25 miliardi di lire circa) contro perdite per 282 milioni nel 1992. Concorde è il quinto gruppo assicurativo privato francese.

La raccolta premi nel 1993 ha totalizzato 10,2 miliardi, restando quindi sui livelli dell'anno precedente (10,1 miliardi). Il miglioramento dei conti è stato reso possibile dalla ripresa segnata dal ramo danni del gruppo. Oltre alla Concorde, il trend è stato infatti favorevole alle sue due filiali Northern Star e Lutece. Per il 1994 la direzione prevede un nuovo miglioramento dei risultati.

ASSEMBLEA DEL CONSORZIO FRA IMPRESE DI PORDENONE

Nuove strategie per sfruttare il «boom» dell'export (+9.9 per cento)

PORDENONE — Nella sede dell'Associazione degli Industriali ha avuto luogo l'assemblea del Pordenone consorzio export, con all'ordine del giorno i bilanci consuntivo 1993 e preventivo 1994, nonché il programma di attività per l'anno in corso.

Ha partecipato ai lavori il presidente dell'Assindustria, Domenico Moro che ha assicurato che il Pordenone consorzio export, pur nelle ristrettezze determinate dalla quasi totale soppressione dei contributi previsti dalle leggi di sostegno all'esportazione, continuerà nell'impegno di promozione e ricerca di nuovi spazi commerciali per le produzioni della Destra Tagliamento. A sua volta il presidente del Pordenone consorzio export, Carlo Mucignat, ha quindi illustrato la relazione annuale sull'attività svolta nonché i bilanci, consuntivo 1993 e preventivo 1994. Secondo Mucignat il quadro di riferimento economico in cui ci si è trovati ad operare nell'anno appena concluso è stato senza dubbio uno dei più difficili ed incerti tra quelli che le imprese consorziate hanno dovuto affrontare dal 1982, anno di costituzione del consorzio. L'accelerazione dell'export è pertanto uno degli elementi determinanti per rimettere in moto l'economia fiaccata e turbata dagli avvenimenti interni ed esterni di questi ultimi anni.

A livello provinciale, fortunatamente, la situazione di incertezza economica si è manifestata, fino ad ora, in maniera meno accentuata che altrove, ma l'area comunitaria è ancora in recessione e sta scivolando ancora verso il basso. Contrapposta a questa situazione recessiva, si registra l'espansione nell'area del Pacifico, escluso il Giappone, dove il ritmo di crescita annua del prodotto lordo è del 5/6% fino al 13% della Cina largamente superiore a quello Usa che a fine anno ha toccato il 3%. In Italia il 1993 si è caratterizzato per una sostanziale staticità, se non addirittura una contrazione, dell'attività economica e della domanda interna.

Le esportazioni di contro sono cresciute del 9,9% rispetto al 1992 mentre le importazioni sono diminuite dell'11% consentendo alla bilancia commerciale di chiudere nei primi nove mesi dell'anno con un saldo attivo di oltre 19 mila miliardi. Tuttavia non tutte le aziende sono export-oriented e quindi coinvolte dalla congiuntura favorevole dell'export da attribuire però essenzialmente alla svalutazione competitiva della lira e non a condizioni strutturali del sistema paese che permangono sfavorevoli per le aziende.

Assistiamo quindi ad una dualizzazione del sistema produttivo italiano. Da un lato vi è chi esporta, dall'altro chi vende prevalentemente oppure addirittura esclusivamente sul mercato domestico. Il momento favorevole all'export che ha caratterizzato l'anno che si è da poco concluso deve essere messo a frutto per definire nuove strategie. Queste strategie devono avere come obiettivo l'allargamento della base delle imprese che affrontano il mercato estero. Le imprese che esportano devono essere sempre di più per avere maggior impatto sul sistema economico nazionale e locale e per sfruttare al meglio le opportunità offerte da una domanda estera vivace.

Il Pordenone consorzio export ha lavorato, con tutte le sue possibilità ed i suoi mezzi per adempiere a questi compiti. Per quanto riguarda il programma di attività 1994 si evidenziano interessanti settori di iniziative sia in tematiche formative sia promozionali e di erogazione di servizi (contrattualistica internazionale, tecnica doganale, trasporti internazionali, corso di perfezionamento in commercio estero strategie di marketing e di vendita internazionale, convegno sulla subfornitura, investimenti in Slovenia, missioni in Venezuela e nei Paesi baltici, partecipazione alle principali fiere come: Parigi, Colonia, Duesseldorf, Hannover).

Radio e Televisione

 RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.50 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.05 PROCESSO CUSANI: ARRINGA DELLA DIFESA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Concorso a premi con omicidio"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ALBEDO
14.20 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
18.00 TG1
18.15 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Musica nel silenzio"
19.00 GRAZIE MILLE!!!
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 GRAZIE MILLE!!!
20.40 I CERVELLONI. Con Paolo Bonolis e Gene Gnocchi.
23.00 ORE VENTITRE
23.30 GRANDI MOSTRE. Documenti.
0.05 TG1 NOTTE
0.15 DSE - SAPERE. Documenti.
0.50 ACCADEMIA MORTUARIA. Film (fantastico '86). Di Michael Schroeder. Con Paul Bartel, Mary Woronov.
2.15 TG1
2.20 VIJETA - IL VINCITORE. Film (drammatico '82). Di Govinda Nihalani. Con Shashi Kapoor, Rekha.
4.50 TG1
4.55 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.30 DIVERTIMENTI

 RAIDUE

6.35 CONOSCERE LA BIBBIA. Documenti.
6.40 QUANTE STORIE!
8.45 EURONEWS
9.00 LASSIE. Telefilm. "La sfida della montagna"
9.30 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Il giocatore"
10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.30 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp˘.
14.45 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.30 TG2 - FLASH
15.35 DETTO TRA NOI
17.00 TG2
17.05 TG2 NONSOLONERO
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Grida nel silenzio"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 SEDUZIONE PERICOLOSA. Film (poliziesco '89). Di Harold Becker. Con Al Pacino, John Goldman.
22.30 LE RAGIONI DEL CUORE
23.15 TG2 - DOSSIER
23.55 METEO 2
0.00 BASKET. PLAY OFF
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 L'ALTRA EDICOLA
1.50 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.

 RAITRE

6.45 EURONEWS (7,15 - 9,15)
7.00 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
7.30 DSE - TORTUGA. Documenti.
9.00 DSE - PICCOLA POSTA. Documenti.
9.30 DSE - ZENITH. Documenti.
10.00 DSE - PARLATO SEMPLICE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.30 DOVE SONO I PIRENEI?. Con Rosanna Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 TGS DERBY
15.25 MOUNTAIN BIKE. WORLD CUP
15.30 PALLAVOLO FEMMINILE
16.00 AUTOMOBILISMO
16.10 CICLISMO DILETTANTI
16.30 DSE - NOVECITTA'. Documenti.
17.00 DSE - GREEN. Documenti.
17.45 TGR LEONARDO
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOBCARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL ROSSO E IL NERO
23.15 TG3
23.20 E' QUASI GOL. Con Sandro Ciotti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO
1.00 FUORI ORARIO
1.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
1.50 TG3
2.20 300 MIGLIA PER STEPHANIE. Film (drammatico '81). Di Clyde Ware. Con Tony Orlando, Edward James.
3.50 TG3
4.20 CONTRATTO DI MORTE. Film (drammatico '85).

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 TAPPETO VOLANTE
12.30 EURONEWS
13.00 ORE 13 SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.05 PIANO, PIANO, NON TI AGITARE. Film (commedia '67). Di Alexander Mackendrick. Con Tony Curtis, Claudia Cardinale.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.45 TELEGIORNALE
19.30 SALE, PEPE E FANTASIA
19.45 THE LION TROPHY SHOW
20.00 CICLISMO. LA VUELTA
20.25 TELEGIORNALE
20.30 AGENTE 007 - SOLO PER I TUOI OCCHI. Film (spionaggio '81). Di John Glenn. Con Roger Moore, Carole Bouquet.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 APPLAUSI
0.15 BASKET. PLAY OFF

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.35 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 SARA' VERO?
15.25 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 HIGH SPIRITS - FANTASMI DA LEGARE. Film (fantastico '88). Di Neil Jordan. Con Peter O'Toole, Daryl Hannah.
22.35 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
23.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 I TALIANI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.30 HAZZARD. Telefilm.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.20 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.45 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.00 SMILE. Con F. Panicucci e T. Schiavo.
16.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
17.25 BENNY HILL SHOW
17.40 STUDIO SPORT
17.55 POWER RANGERS. Telefilm.
18.30 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.00 KARAOKE. Con Fiorello.
20.35 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
22.30 YOGURT
23.30 TUTTO COPPE
0.30 QUI ITALIA
0.40 STUDIO SPORT
1.10 RADIO LONDRA
1.30 LA CASA 5. Film (orrore '90). Di Clyde Anderson. Con Gene Le Brock, Barbara Bingham.
3.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.

RETE 4

7.15 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
8.30 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.10 PANTANAL. Telenovela.
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 TG4
11.50 MADDALENA. Telenovela.
12.30 ANTONELLA. Telenovela.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
16.15 TOPAZIO. Telenovela.
17.10 LA VERITA'. Con Marco Balestri.
17.30 TG4
17.40 NATURALMENTE BELLA
17.50 LUOGOCOMUNE
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
21.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
22.30 OMICIDIO A LUCI ROSSE. Film (thriller '84). Di Brian De Palma. Con Melanie Griffith, Craig Wasson.
23.45 TG4 NOTTE
0.45 RASSEGNA STAMPA
1.00 SIGNORE E SIGNORI, BUONA NOTTE!. Film (commedia '76).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.40 REDAZIONALE MARE PINETA
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL POMERIGGIO
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 PAROLE E MUSICA
16.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
16.05 LE FOCI DELL'ISONZO. Documenti.
17.30 MISIOT
18.30 BUIO IN SALA
19.20 DENTRO LA CITTA'
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.10 LE AVVENTURE DI HUCKLEBERRY FINN. Telefilm.
20.35 ALL'OMBRA DELLA CASA BIANCA. Film (biografico). Con Geena Rowlands, Joseph Sommer.
22.05 BUIO IN SALA
22.40 LA PAGINA ECONOMICA
22.45 FATTI E COMMENTI
23.45 BUIO IN SALA
23.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 ROTOCALCO NOSTRANO
17.00 MONDOGGI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 MERIDIANI
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 I WALTON. Telefilm.
13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.40 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.00 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
16.30 MARIA MARIA. Telenovela.
17.30 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
18.00 BASKET. BAKER-TEAMSYSTEM
19.15 RTA NEWS
19.40 PRIMO PIANO
20.20 AI CONFINI DELLA REALTA'. Telefilm.
20.45 RAGAZZA A PERDERE. Film.
22.30 RTA NEWS
23.00 BASKET. BAKER-TEAMSYSTEM

TELEFRIULI

7.15 AL DI LA' DEL DOMANI. Film (commedia). Di Edward Sutherland. Con Jean Parker, Charles Winninger.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 IL CORTILE. Telefilm.
13.45 LA NOSTRA MAXIVETRINA
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
17.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
17.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.45 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
18.00 AMICI ANIMALI
18.30 NATURALIA
19.05 TELEFRIULI SERA
19.45 REGIONE VERDE
20.30 PANNI SPORCHI. Telefilm.
20.45 DIAGNOSI
22.00 SPECIALE COPPA DEL MONDO
22.30 PARLIAMONE
23.50 TELEFRIULI NOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
0.40 MATCH MUSIC
1.10 MUSICA ITALIANA
1.40 AL DI LA' DEL DOMANI. Film (commedia). Di Edward Sutherland. Con Jean Parker, Charles Winninger.

TELE+3

10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
12.00 MONOGRAFIE: YURI BASHMET. Documenti.
13.00 TUTTO FINISCE ALL'ALBA. Film (drammatico '39). Di Max Ophuls. Con Edwige Feuillere, Georges Rigaud.
15.00 ENGLISH TV: INGLESE PER RAGAZZI
16.00 OLIVER & DIGIT: INGLESE PER BAMBINI
17.00 +3 NEWS
17.06 TUTTO FINISCE ALL'ALBA. Film.
18.45 MONOGRAFIE: PERLMAN / MASACCIO. Documenti.
20.30 TUTTO FINISCE ALL'ALBA. Film.
22.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA

TELEPADOVA

7.30 LASSIE
8.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.50 SPECIALE SPETTACOLO
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 RECLAME
13.15 NEWS LINE
13.30 LE COSE BUONE DELLA VITA. Con Gigi e Andrea.
14.45 ALICE. Telefilm.
15.15 RECLAME
15.25 NEWS LINE
15.35 CRAZY DANCE
16.05 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.00 RECLAME
19.15 NEWS LINE
20.00 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.30 IL SASSO NELLA SCARPA
20.35 SONNO DI GHIACCIO. Film tv (drammatico '85). Di Wes Craven. Con Michael Beck, Paul Sorvino.
22.30 NEWS LINE
22.45 NOTTE ITALIANA
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 THE VIOLATION OF SARAH MCDAVID. Film. Di J.L. Maxey. Con Patty Duke Astin, Ned Beatty.
1.30 NEWS LINE
1.45 IL SASSO NELLA SCARPA
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 PER ELISA. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 SWITCH. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
22.00 PIAZZA MONTECITORIO
22.30 TG REGIONALE
23.30 TENGO FAMIGLIA
1.00 TG REGIONALE

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.19: Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 9.05: Radioanch'io; 11.30: Sommario GR. Spazio aperto; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Sommario GR. Medicina e Scienze; 13.42: Gossip; 14.30: Sommario GR. Relais; 15.30: Sommario GR. Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Sommario GR. Radio Campus; 17.30: Sommario GR. Moda, nuove tendenze ...; 17.44: Mondo Camion; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (18,30 - 19 - 21 - 22 - 23); 18.30: Sommario GR. Sport; 18.37: I mercati; 19.22: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 21.15: Tuttobasket; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: Radio Tir; 2.30: Cuori solitari;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: La principessa Olga; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Flash economico; 17.30: GR Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima GR; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 19.58: La loro voce; 20.03: Trucioli; 20.15: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.30: Ouverture; 8.45: Radiorai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: La giornata di uno scrutatore; 13.45: Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Radiorai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto Sinfonico; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta e accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alimentazione e salute; 8.40: Pagine musicali: revival; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Pagine musicali: musica leggera slovena; 15.30: Pagine musicali: Pot pourri pomeridiano; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo oriente; 18.30: Pagine musicali: le ballate del rock; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni sera dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 15.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Leda Zega e Graziano D'Andrea; Hit 101 e la classifica di Radio Punto Zero dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Zero juke box musica a richiesta dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Zero juke box.

TV / CANALE 5

Stelle e Telegatti

Ospiti internazionali al gala, in onda il 10 maggio

ROMA — L'undicesima edizione del «Gran premio internazionale della tv», presentata da Corrado e Alba Parietti, è ormai alle porte: martedì 10 maggio i telespettatori potranno assistere, su Canale 5 alle ore 20.40, all'eccezionale «notte dei Telegatti», in cui verranno consegnate le ambite statuette ai personaggi e ai programmi più votati dal pubblico, secondo il tradizionale referendum di «Tv Sorrisi e Canzoni».

Alla festa in onore della televisione, che si svolgerà al Teatro Nazionale di Milano lunedì 9 maggio, ci saranno alcuni fra i più popolari volti del mondo dello spettacolo italiano: Alberto Sordi, Riccardo Muti, Carlo Verdone, Michele Placido, Serena Grandi, Ricky Tognazzi, Katia Ricciarelli, Elena Sofia Ricci, Lorella Cuccarini, Gillo Pontecorvo, Ezio Greggio, Amii Stewart.

Rosanna Mani, curatrice dello spettacolo, mantiene la promessa di fare arrivare anche grandi star internazionali, di cui non rivela ancora i nomi. Le prime indiscrezioni danno per sicure le presenze di Vanessa Redgrave, Roger Moore e Rupert Everett, attualmente impegnato nelle riprese del film di Altman «Pret a porter». Quasi certamente parteciperà al gala anche l'attrice americana Debra Winger, chiamata come testimonial di Life, l'associazione benefica cui andrà meta del ricavato della serata.

Queste sono soltanto alcune anticipazioni su quello che è l'avvenimento del mondo dello spettacolo più atteso dell'anno per gli addetti ai lavori, che sperano di ricevere il Telegatto, e per gli spettatori, che, dopo averli votati, vedranno i loro beniamini sfilare sul palcoscenico del «Nazionale» in una straordinaria parata di stelle.

In attesa di conoscere le candidature finali, che verranno ufficialmente comunicate fra una settimana, ricordiamo che le categorie in cui sono suddivisi gli oltre 300 programmi trasmessi su tutte le reti televisive nell'arco di tempo che va da maggio '93 a marzo '94 sono: «intrattenimento con ospiti», «telefilm italiano», «telefilm straniero», «informazione e attualità«, «giochi e quiz», «tv dei ragazzi», «trasmissioni sportive», «film per la tv», «varietà», «musicali», «tv utile», «telenovela e soap opera», «personaggio maschile dell'anno», «personaggio femminile». A questi vanno aggiunti la «trasmissione dell'anno», quella cioè che avrà ottenuto il maggior numero di cartoline voto, il «personaggio rivelazione dell'anno» e il premio allo «spot più», assegnato da una giuria di giornalisti.

Rupert Everett, una star per i Telegatti.

TELEVISIONE

I FILM

L'eros che uccide

Raidue propone «Seduzione pericolosa»

Ellen Barkin e Al Pacino sono gli interpreti del film «Seduzione pericolosa», su Raidue.

Quattro film, tutti legati al genere thriller e dintorni e tutti segnati da una forte spettacolarità costituiscono l•offerta per la serata in tv.

«Seduzione pericolosa» (1989) di Harold Backer (Raidue, ore 20.40). Dopo tre omicidi resi inconfondibili per un rituale sado-masochista e per la presenza del disco con la canzone «Sea of love» sul luogo del delitto, il poliziotto Al Pacino decide di dare una svolta alle indagini. Tutti gli indizi indicano una donna con turbe psichiche e il poliziotto, insieme al collega John Goodman, tende una trappola all•appariscente bionda Ellen Barkin. Giallo di buona fattura, eroticamente intenso, piace agli esperti molto più del successivo «Basic instinct».

«High spirits» (1988) di Neil Jordan (Canale 5, ore 20.40). Il nobile spiantato scozzese Peter O•Toole cerca di evitare che il suo castello venga smontato pezzo per pezzo e trasferito in America. Si affida ai fantasmi di casa per spaventare gli acquirenti. Con Daryl Hannah, Steve Guttenberg e Beverly D•Angelo.

«Omicidio a luci rosse» (1984) di Brian De Palma (Retequattro, ore 22.30). Una storia di sesso e delitto che strizza l•occhio a Hitchcock. Con Melanie Griffith e Craig Wesson.

«007 solo per i tuoi occhi» (1981) di John Glen (Tmc, ore 20.30). Roger Moore si innamora di Carole Bouquet.

Raitre, ore 20.30

«Il rosso e il nero»

Si chiude il processo Cusani e viene conferito l•incarico a Silvio Berlusconi. «Il rosso e il nero», in onda su Raitre, si occupa, alla vigilia della sua formazione, di uno degli aspetti più rilevanti del programma del nuovo governo: il rapporto tra magistratura e potere politico.

Al centro della puntata i magistrati Francesco Saverio Borrelli, procuratore capo di Milano, Ilda Boccassini, sostituto procuratore della Repubblica di Milano, applicato alla direzione distrettuale antimafia di Caltanissetta, Carlo Alemi, procuratore capo della Pretura circondariale di Caserta.

Telequattro, ore 18.30

«Buio in sala»

«Buio in sala», la trasmissione che settimanalmente Telequattro dedica agli spettcoli, cambia collocamento nel palinsesto dell'emittente. Da oggi il programma andrà in onda ogni giovedì alle 18.30. Nella puntata odierna saranno ospiti gli interpreti di «Porcile», lo spettacolo di Pier Paolo Pasolini in scena al Politeama Rossetti di Trieste. Inoltre, il commento ad alcuni dei film in programma nelle sale triestine a cura di Massimiliano Spanu. Verrà, infine, proposta un'intervista a carlo de Incontrera, curatore della rassegna musicale «Danubio» che debutta domani sera al Teatro Comunale di Monfalcone.

Italia 1, ore 20.35

«Beverly Hils 90210»

Problemi d•inserimento a «Beverly Hills» un matrimonio agli sgoccioli a «Melrose Place»: per i fan dei due telefilm più in voga tra i giovani, l•appuntamento è su Italia 1.

Si parte con «Beverly Hills». Nella puntata intitolata «Piccole grandi sceltè» Brenda (Shannen Doherty) Brandon (Jason Priestley) e compagni si ritrovano al primo giorno d•università. Un matrimonio ormai in frantumi è al centro della nuova puntata di «Melrose Place», intitolata «Il primo appuntamento».

TV

«Minuto» vincente

ROMA — «Ultimo minuto», la trasmissione del sabato sera di Raitre condotta da Simonetta Martone e Maurizio Mannoni, proseguirà per altre tre puntate. Quella di sabato scorso avrebbe dovuto essere l'ultima, ma il programma andrà in onda fino a sabato 14 maggio.

Ne ha dato notizia una nota della Rai: «Il vistoso successo conseguito, dovuto alla maturazione della formula, alla sempre maggior efficacia dei filmati, alla bravura dei due conduttori e al team degli autori, ha indotto la rete a proseguire il ciclo per tre nuove puntate».

In questa edizione, la media di ascolto del programma è stata di circa 4 milioni a puntata.

TV

«Beautiful» al veleno

NUOVA DELHI — Morsa da un cobra, e salva solo grazie alla presenza di spirito di un dipendente indiano della troupe, Hunter Tylor, l'attrice che interpreta il ruolo della nuova moglie di Ridge in «Beautiful».

L'attrice, protagonista del serial televisivo «La figlia del maharaja» di cui sono attualmente in corso le riprese in India, stava per pagare cara la sua familiarità con i rettili. Fortunatamente tutto si è risolto con un grande spavento e la sospensione dei «ciak» per tre giorni: la bella dottoressa Tylor (questo il ruolo che interpreta nel popolare serial «Beautiful») non abbandonerà il contesissimo Ridge.

TV / POLEMICA

Botta e risposta sul «Coraggio di vivere»

ROMA — E adesso, attorno a «Il coraggio di vivere» si sente odore di polemica. In merito alle dichiarazioni di Riccardo Bonacina sul futuro della trasmissione, rilasciate nel corso di una conferenza stampa tenuta martedì mattina a Roma, i vertici di Raidue, esprimendo stupore, sottolineano che «il programma è stato fortemente sostenuto dalla rete, tanto è vero che è andato in onda in replica in seconda serata nei giorni feriali e ha ottenuto spazi in prima e seconda serata il sabato sera, anche se con esiti di "audience" non incoraggianti».

Quanto al «rapporto mancato» con il direttore della seconda rete, Giovanni Minoli osserva: «È la prima volta che sento qualcuno che scambia la autonomia e la libertà di azione per disinteresse. La stima per il programma l'ho dimostrata con i fatti, cioè mettendo a disposizione le collocazioni concordate con lo stesso Bonacina. Non pensavo, però, che la delega di un'ampia responsabilità individuale fosse intesa come un limite, anzichè come un atteggiamento di fiducia nei suoi confronti».

Bonacina, nel corso della conferenza stampa, aveva fatto conoscere anche le sue preoccupazioni in merito alla sopravvivenza futura del «Coraggio di vivere». «L'emergenza sociale non è certo finita» queste le sue parole, non certo colorate di ottimismo «anzi, probabilmente ci aspettano stagioni di scontri sociali Eppure il nostro programma è in pericolo poichè è fatto esclusivamente da collaboratori esterni alla Rai il cui utilizzo è oggi messo in discussione».

Raidue non ha replicato in merito alle preoccupazioni di Bonacina. Soltanto la composizione dei nuovi palinsesti dirà se «Il coraggio di vivere» troverà ancora una sua collocazione tra i programmi della Rai. Certo è che, con le esigenze di risparmio, alcuni collaboratori esterni potrebbero essere anche «tagliati». Le grandi manovre, nella tivù pubblica, sono appena iniziate.

MUSICA / FIRENZE

Un Maggio biblico ma in economia

Servizio di
Carla M. Casanova

FIRENZE — L'inaugurazione del 57.o Maggio musicale fiorentino e la riapertura del Teatro comunale (infiorato e riassettato dopo anni di lavori) è avvenuta «in economia», come avverrà per la maggior parte degli altri appuntamenti in programma: l'opera in esecuzione di concerto. Ma ben venga l'economia, se tale è il risultato. E' di scena «Moses und Aron» di Schoenberg: palcoscenico tutto occupato dalla grande orchestra e da una tribuna dove alloggia l'imponente coro. I solisti vanno e vengono (rigorosamente vestiti di nero). I due protagonisti stanno immoti e distanziati, come sentinelle, tra orchestra e coro. Soltanto le luci sottolineano i diversi momenti emozionali del racconto.

L'impatto è importante: di forza, di tensione. Molto più pregnante, nell'austerità dell'immagine, di qualsiasi allestimento scenico. Anzi, stando alle indicazioni dello stesso Schoenberg, dobbiamo convenire che con la versione in forma di concerto l'abbiamo scampata bella: il musicista infatti annota che là dove si tratta di orge e trasgressioni (stupri di vergini, massacri e altre nefandezze intorno all'adorazione del vitello d'oro) in scena tutto dovrà eseguirsi in modo reale o quanto meno realistico. E chi l'avrebbe più ascoltata, o addirittura sentita, la musica?

Ecco invece la storia bilbica, il grandioso contrasto tra i fratelli Mosè e Aronne, l'eterna opposizione fra spirito e carne manifestarsi in tutta la sua disperazione attraverso questa partitura michelangiolesca, violenta, ma anche asciutta e orante.

Schoenberg ne scrisse egli stesso il testo, quasi di getto, nel 1928. La musica venne quattro anni dopo. Ne compì solo i primi due atti e così l'opera, che si sarebbe dovuta concludere con la riconquista della fede da parte di Mosè e la certezza della Terra promessa, si chiude sullo smarrimento del Profeta davanti alla incapacità di vincere la materia (Aronne e il popolo) con il solo spirito (Dio invisibile e la Legge). E' anche il dissidio mai risolto di Schoenberg, che fu successivamente ebreo, cristiano e di nuovo ebreo, egli stesso Mosè e Aronne.

Furori, ardori, clangori e impennate ma anche sublimi pause e sussurri sono emersi dalla esecuzione di Zubin Metha alla testa di un'orchestra eccezionale e di un Coro al di là di ogni lode: Theo Adams (Mosè) e il bravissimo Thomas Young (Aronne) hanno dato vita al grandioso dialogo biblico. Intenso il successo.

MUSICA / TRIESTE

Più che promettenti

Il Trio Debussy protagonista al Politeama Rossetti

I torinesi Valentino, Rosso e Gosio hanno chiuso in bellezza la sessantaduesima stagione della «Società dei Concerti»

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Si è conclusa anche la sessantaduesima stagione della Società dei Concerti, ma un po' fuori norma, controcorrente. Non per lo slittamento di ventiquattro ore, al martedì, di quella che è la rituale giornata della musica al Rossetti, ma perché a calare il sipario è stata una formazione da camera composta da giovanissimi. Contro i principi del sodalizio, di per sé restio a concedere spazio ai neopatentati, e che ci tiene particolarmente a chiudere alla grande.

Era di scena il Trio Debussy che non ha fatto rimpiangere nessuno e ha conquistato un chiaro successo. Ai tre torinesi, Antonio Valentino, Piergiorgio Rosso, Francesca Gosio, solo da un paio d'anni alla ribalta, si usa affibbiare l'etichetta di «formazione fra le più promettenti». Dopo varie prove e le testimonianze di due anni fa a Monfalcone, dell'anno scorso all'Auditorium Revoltella e a Gorizia, si può tranquillamente parlare di certezza: per gli applausi, qui forse più calorosi che altrove, ma soprattutto perché ogni volta crescono, superano la prova precedente, in uno, suonano sempre meglio.

Rientrano nell'attenzione che molti giovani strumentisti dedicano alla disciplina del trio, una renaissance mediterranea che trascura gli equilibri ideali del quartetto per un approccio più immediato, per un repertorio affollato di capolavori? Si sono intitolati a Debussy perché a Torino pendono verso le espressioni culturali e artistiche d'oltr'Alpe? Ognuno risponda come meglio crede, ma nel risultato globale e in quello particolare del «Debussy» va privilegiato il magistero del Trio di Trieste; abbeverarsi un po' a Fiesole e un po' a Duino non basta per far germogliare tutto, ma per pochi eletti quell'esempio e quella scuola hanno un valore senza pari.

Pianista, violinista e violoncellista non si presentano perentori, sulle prime sembrano timidi. La semichiusura del pianoforte non aiuta, l'ampio vibrato degli archi premia l'espressività ma crea qualche diseguaglianza. Ma, nel loro caso, tutti i particolari sono messi a fuoco, l'equilibrio fra le sorgenti sonore è accurato e quindi esistono i presupposti per richiamare l'ascolto. Non catturano ma s'insinuano e, passo passo, portano alla scoperta di opere di vasto respiro. C'erano il Trio op. 65 di Dvorak e l'op. 110 di Schumann. Musicalità e affabilità portano il tono giusto per la vena espansiva e la scirttura sapiente di Dvorak, in bilico fra mondo slavo e tedesco, fra sintassi brahmsiana e modi del folclore. Smalto, vivacità, fantasia e immediatezza non bastano mai per Schumann ma in musica anche il controllo e il rispetto producono consenso. Un rondò di Haydn ha dato l'arrivederci al prossimo autunno.

MUSICA

Il «brindisi» alla Lipizer

GORIZIA — Un incontro intitolato «Libiam ne' lieti calici», concluderà, domani alle 20.30 al teatro «D. Savio» di Gorizia, il ciclo dei «Concerti della Sera» organizzato dall'associazione Lipizer.

La serata avrà come protagonisti il soprano Sonia Dorigo, il tenore Roberto Bencivenga, il baritono Antonio Juvarra, l'attrice Mila Moretti e la pianista Morena Malaguti.

Tra i brindisi musicali in programma ci saranno le Arie che hanno come soggetto il vino, inteso come simbolo di allegria o rimedio alla tristezza: da Strauss a Mascagni, da Thomas a Verdi.

MUSICA / CONCERTO

Solista per una sera

Il Coro del «Verdi» con l'organista Macrì

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Un'ora abbondante di musica, eseguita senza soluzione di continuità, quasi a non voler interrompere l'atmosfera: il concerto offerto martedì sera dal coro del Teatro Verdi, in un'affollata chiesa di San Francesco, ha fornito l'occasione per apprezzare, in veste «solistica», le qualità di un organico che usualmente si esibisce nel contesto «misto» dello spettacolo operistico. Lontano dalla scena, orfano dell'orchestra e del cast di solisti, il coro, sostenuto soltanto dall'organo, assume su di sé ogni responsabilità, divenendo assoluto protagonista.

Nel programma dell'altra sera il maggior impegno era attribuito alle voci femminili, interpreti dell'«Ave Maria» op. 12 di Brahms e dei «Tre mottetti latini» op. 39, dedicati da Mendelssohn alle monache del Convento della Trinità dei Monti, in occasione di un viaggio romano.

Entravano quindi in scena anche le voci maschili: ancora Mendelssohn, con il «Te Deum» in la maggiore per coro misto e organo, e Mozart, con la «Missa brevis» in do maggiore K 115, partitura che testimonia la profonda conoscenza dell'antica musica sacra italiana da parte di un Mozart diciottenne e la cui composizione venne interrotta dopo qualche battuta del «Sanctus» (sarà Bernhard Paumagartner a completare il lavoro, utilizzando frammenti mozartiani). La scrittura rigorosamente contrappuntistica disegna polifonie di solenne «costruzione» architettonica, plasmate dal Coro del Verdi con ferrea disciplina vocale.

Qui, come negli altri brani in programma, la compattezza dell'insieme, la pulizia dell'intonazione, la cura dei singoli settori e il calibrato amalgama degli stessi sono firmati da Ine Meisters, mentre l'organista titolare della Cappella Civica di San Giusto, Mauro Macrì, offre un generoso quanto puntuale sostegno strumentale. E il pubblico risponde con entusiasmo, esigendo un bis.

MUSICA / «UN'ORA CON...»

Debuttante con stile

Qualità e carattere della giovane Palomba

TRIESTE — Riservata, serena, forse timida, ma non intimidita da confronti quasi leggendari e da un debutto insidiosissimo, il giovane mezzosoprano milanese Alessandra Palomba - Cenerentola rivelazione alla Sala Tripcovich - ha confermato qualità e carattere nell'incontro di canto offerto martedì all'Auditorium del Museo Revoltella per il ciclo «Un'ora con...».

Fra i giovani talenti proposti dal «Verdi» in questa stagione, l'esordiente Angelina, alla sua prima esperienza sul palcoscenico di un ente lirico nazionale, è un elemento che ha fortemente impressionato il pubblico per le risorse di una vocalità «in progress».

Voce timbrata, di spessore non comune, sicura nell'intonazione e nell'estensione, mezzosoprano autentico con un registro grave ombrato e pastoso oggi sempre più raro, ha la sua forza vincente non tanto nella coloratura, quanto nella bellezza della tinta, nel controllo, nella precoce versatilità stilistica.

Se di Cenerentola ha «physique», il colore, la partecipe voluttà canora, nel corso del recital, accompagnata con gustosa ricchezza di fraseggi di Alessandro Vitiello, ha offerto la sorpresa di una «Regata veneziana» al riparo da facili effetti eppure molto suggestiva : i tre «bozzetti» di Anzoleta, interessata cronista della regata del suo innamorato, hanno trovato nella sua interpretazione una complicità fresca e sensuale.

Bellissimo, tra le melodie di fauré, il «legato» morbido e fluente di «Après un reve». Poi ancora Rossini con un'«Italiana in Algeri» di calda e incantevole gamma espressiva. Infine un bis canonico. L'aveva scelto anche Silvia Mazzoni la settimana scorsa. Ma la Habanera della «Carmen», cantata dalla Palomba aveva davvero una misura stilistica e un'eleganza suasiva, memore della lezione della Berganza. Alessandra Palomba concede poco o nulla alla platea. Rispetta le ragioni della musica. Dote rara in un giovane astro nascente, che merita per questo merita la responsabilità di cantare, la settimana prossima, al fianco del grande Rockwell Blake.

TEATRO / TRIESTE

Ma sì, è sempre la stessa guerra

Drammatico e intenso «Kapnountai» di Paola Bonesi al «Cristallo»

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — «Perché scoppia una guerra... questione da mille punti»: la domanda — ingenua, infantile, persino — giace da millenni, come un tarlo nella coscienza della storia. E nei giorni di Sarajevo, il dramma di Gorazde che la censura serba ci ha consegnato anonimo, senza un ricordo tangibile del terrore e della morte, ha davvero poco importanza che porti un nome bosniaco o troiano — Ecuba, per esempio — la donna che al mondo scaglia l'ennesima, disperata domanda. Siano leggi universali, o l'arbitrio e l'iniziativa di pochi a decidere le sorti della storia, della pace e della guerra, sappiamo oggi che un assediato del Duemila può vivere della stessa solitudine, della stessa precarietà che la letteratura ci ha tramandato descrivendo l'assedio per antonomasia, quello di Troia.

«Kapnountai — Dissolti in fumo» è, infatti, il titolo, e soprattutto il tema dello spettacolo che La Contrada ha presentato al «Cristallo», momento conclusivo del seminario, curato da Luisa Crismani, rivolto alle scuole medie superiori, articolato sui problemi di drammaturgia e regia «dal testo al palcoscenico».

Parlare ai giovanissimi di una guerra così vicina, e fortunatamente così lontana, attraverso il teatro, può quindi significare, a pieno titolo, un percorso parallelo, «classico», talmente universale da perdere ogni connotato di tempo e luogo: pensieri e lettere, dal fronte, del combattente Ettore, l'attesa delle donne Andromaca ed Ecuba, l'orrore inflitto al piccolo Astianatte, piccole speranze (la tregua, il ritiro) frustrate da altri eccidi, le rovine di una città che conserva volto solo nella memoria, la deportazione, l'esilio, la perdita di ogni identità, l'indifferenza del mondo («Ho scritto al direttore di un giornale straniero» racconta Ecuba «non possono far finta che non esistiamo»).

Il testo, frutto dell'attento «rassemblement» drammaturgico di Paola Bonesi dal materiale di partenza («Le troiane» di Euripide, l'«Iliade», lettere e testimonianze da Sarajevo), e messo in scena da Luisa Crismani, poggia su uno spazio classico, bipartito fra la casa sventrata (poche suppellettili, giacigli di fortuna) e la «trincea» rialzata in collina, su coordinate di altrettanta classicità, come il «Coro».

Sul palcoscenico, fra le macerie di un «set cinematografico sporco di sangue vero», l'intensa prova collettiva della stessa Bonesi (Ecuba), di Maria Grazia Plos (Andromaca), Adriano Giraldi (Ettore) e Stefano Galante (il Coro). Musiche «doc», firmate da Carlo Moser. Alla prima, applausi prolungati dei partecipanti al seminario.

Paola Bonesi, autrice del «rassemblement» in chiave teatrale.

TEATRO / ROMA

Spicciolo realismo delle «Buttane»

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — «Buttane» è la dicitura palermitana, più morbida, annoiata e carnale del freddo «puttane», adatto alle città del Nord dove si può immaginare che anche il mestiere più antico del mondo sia fatto con un'ottica imprenditoriale.

Le buttane palermitane, invece, la danno forse con più calore, senz'altro con un trasporto in cui si mescolano riso e lacrime, odio e amore, commedia e tragedia.

Aurelio Grimaldi, dopo aver notomizzato la gioventù disperata tra strada e riformatorio, volge l'occhio al mondo della prostituzione con grande comprensione e capacità di restituire sfumature di atmosfere individuate da una lingua cruda che non indietreggia davanti al dato anatomico.

Ma nel realismo spicciolo e impietoso non c'è alcun ocmpiacimento: è un linguaggio che si limita a «nominare» la realtà che circonda queste donne.

Sul piccolo palcoscenico del Teatro Belli si ammassano i segnali di una realtà degradata, mura sbreccate, letti traballanti, altarini di una devozione cieca e contraddittoria.

Tra questi segnali di realtà si muovono le molte donne che popolano i racconti di Grimaldi, successivamente cuciti in un susseguirsi di monologhi teatrali ora affidati a una sola attrice.

In questo modo, la versione teatrale diventa il concentrato di quella «volontaria sospensione dell'incredulità» che sta alla base della convenzione del palcoscenico, contemporaneamente smentita e arricchita dalla versione cinematografica che tra pochissime settimane sarà visibile a Cannes.

Lucia Sardo — dopo aver intepretato gli ultimi due film di Grimaldi — ha voluto fortemente queste «Buttane» ed è stata a sua volta fortissimamente scelta da Grimaldi.

Attrice dal viso incisivo, di stampo quasi levantino, esibisce un corpo forte, pesante, «vissuto» e una capacità inesauribile di mescolare riso e pianto, di aggredire lo spettatore con una fisicità che smentisce la crudezza delle parole per farsi svolazzo gentile, arcano gesto di danza etnica. La pigra cadenza palermitana aggiunge toni di dubbio a ritratti di personaggi che è difficile inscrivere in una realtà rigidamente manichea dove gli individui sono interamente buoni o cattivi, vincenti o perdenti.

E la regia di Marcello Cappelli si sottomette al forte talento di Lucia Sardo e disciplina gli elementi oggettivi di una rappresentazione dov'è il soggettivo a farla da padrone.

CINEMA / VENEZIA

Omaggio a Renoir

PARIGI — Avrà probabilmente anche un'appendice italiana il nutrito programma di manifestazioni per il centenario della nascita di Jean Renoir. Al grande regista francese scomparso nel 1979, la Mostra cinematografica di Venezia dovrebbe infatti dedicare un «omaggio» nel settembre prossimo, anche se il progetto è ancora coperto da una «riserva».

L'appendice veneziana è annunciata in una «lettera» del ministero della Cultura francese, in cui è dettagliato il programma delle manifestazioni concordate per il centenario con il figlio del regista, Alain Renoir.

Il programma si apre con un «omaggio» al prossimo Festival di Cannes in maggio, e prosegue con diverse retrospettive a Parigi e in provincia, con un colloquio a Montpellier in settembre, con la pubblicazione di diversi libri dedicati al regista, e infine di due audiovisivi («Renoir avant Renoir» e «Renoir Renoir»), che hanno l'obiettivo di «realizzare una sorta di visita immaginaria a Renoir che servirà da guida alla sua opera».

CINEMA / GENOVA

Morto Humouda, il «griffithiano»

GENOVA — Lo storico del cinema e archivista Angelo Rajah Humouda è morto ieri a Genova. Era nato a Haifa, in Palestina, nel 1937.

Nel 1973 aveva fondato a Genova la Cineteca D.W. Griffith, un'istituzione dedicata alla riscoperta dell'opera del maestro del cinema americano e più in generale alla rivalutazione del patrimonio del periodo muto.

Ispirandosi alle più avanzate esperienze internazionali, Angelo Humouda aveva trasformato la sua ricca collezione di film rari in un vero e proprio museo itinerante. Fra le sue memorabili rassegne che diedero nuovo impulso al movimento dei cineclub italiani, si ricorda quella del '75 dedicata al centenario della nascita di D.W. Griffith, presentata alla Cappella Underground di Trieste e alla Biennale di Venezia. Collaborò inoltre con i maggiori festival italiani e stranieri. Nel 1975 scrisse, assieme ad Alessandro Cozzani, il libro «Ragioni di una proposta, ovvero 'The Adventures of Dollie'», un polemico manifesto contro l'inerzia e i ritardi degli archivi cinematografici italiani.

In seguito al terremoto che devastò il Friuli nel '76, Humouda vi propose numerose iniziative culturali, dando impulso alla creazione della Cineteca del Friuli a Gemona. Nell'82 a Pordenone fu tra gli ispiratori delle Giornate del Cinema Muto. «Griffithiana», la rivista di storia del cinema da lui fondata nel '78, è divenuta l'organo ufficiale della Cineteca del Friuli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1993/'94. Sala Tripcovich. Continua la prevendita per tutte le rappresentazioni di «La Cenerentola» di G. Rossini. Oggi, giovedì 28 aprile, ore **20** quarta rappresentazione (Turno C). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE «GIUSEPPE VERDI» - «UN'ORA CON...». Sala Auditorium del Museo Revoltella. Lunedì 2 maggio alle ore **18**, incontro di canto con il baritono Roberto Frontali. Ingresso lire 4.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale, tel. 630063). Ore **20.30**: I Magazzini «Porcile» di Pier Paolo Pasolini, regia di Federico Tiezzi. Spettacolo 5V (a scelta tra i 5 verdi). Turno libero. Durata 1 ora e 40 (senza intervallo). Prenotazioni e prevendita per «Il Duello» con Gabriele Lavia e Monica Guerritore (spettacolo 3A, dal 3 all'8 maggio).

TEATRO MIELA. Ore **20.30**: «L'ora di ricreazione 2». Atto unico di Marcello Crea. Ingresso 12.000.

TEATRO MIELA. Sabato 30, ore **21**: «Area» in concerto. Riprenderanno il cammino comune interrotto dieci anni fa, cammino che porta la musica e il suo linguaggio infinito sulle difficili e impervie strettoie della ricerca e della sperimentazione e teso alla comunicazione universale. Ingresso L. 20.000. Prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 30 aprile dalle ore **15**, festa a sorpresa di fine stagione, «L'abbonato diventa protagonista». Gli amici della Contrada sono cordialmente attesi.

GLASBENA MATICA - Kulturni dom di Trieste - Stagione di concerti '93/'94. Oggi, ore **20.30**: Katja Milic, pianoforte. In programma: Beethoven, Debussy, Ukmar e Schumann.

ARISTON. In versione originale americana, solo oggi ore **17.15** e ore **21**: «Schindler's List», di Steven Spielberg. Prezzi normali, riduzioni ai soci dell'Associazione italo-americana e del British Film Club.

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Maniaci sentimentali», di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi e Barbara De Rossi. Se non c'è sesso, non c'è amore... Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Trappola d'amore» di Mark Rydell, con Richard Gere, Sharon Stone e Lolita Davidovich. V.m. 14.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: Michael Keaton e Nicole Kidman in «My life - Questa mia vita» di Jerri Zucker e Bruce Joe Rubin. Splendida commedia sentimentale dai creatori di «Ghost».

EDEN. 15.30, ult. **22:** Moana Pozzi nel suo ultimo super-anal-hard: «L'amante viziosa». Stupendamente diretto da Gerard Damiano. V.m. 18. N.B. Il film «Porcone e selvagge» sarà ripreso lunedì.

MIGNON. Riposo.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Rapa Nui» di Kevin Costner e Kevin Reynolds. L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo. In Panavision e Digital sound. IV settimana. **Domani:** «Impatto imminente».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Getaway». Sono giovani... fanno l'amore... rapinano banche... e ammazzano! Kim Basinger e Alec Baldwin nel «remake» del film di Sam Peckinpah del '72. Migliore o peggiore? Comunque un film da vedere! V.m. 14 anni. Dolby stereo. **Domani:** «Tombstone».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «DellaMorte dellAmore». Dall'autore di Dylan Dog un film tutto da ridere! Con Rupert Everett. Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'amico d'infanzia». Un thriller di Pupi Avati, girato negli Usa. Con Jason Robards III e Amy Galper. Dolby stereo. Ultimo giorno.

ALCIONE. Ass. Italo-francese, Progetti d'allegria e Club Anthares presentano: ore **16** «Rendez-vous a Bray» di André Delvaux con Anna Karina. Ore **17.30** incontro del pubblico con il regista. Ore **18.30** «Benvenuta» di André Delvaux con Fanny Ardant e V. Gassman. Ore **20.15** «L'opera al nero» di André Delvaux con Gian Maria Volontè. Tutti e tre i film saranno proiettati in lingua originale francese. Ingresso unico lit. 7.000 (per tutti e tre i film). **Da domani:** «Il giardino segreto».

CAPITOL. 18, 20.05, 22.15: «Philadelphia», con Denzel Washington e Tom Hanks. Premio Oscar '94. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Gli amici di Peter» di Kenneth Branagh con Emma Thompson, Stephen Fry, K. Branagh. Un film sull'amore, sull'amicizia, sul sesso e altre calamità naturali. Musiche di Tears For Fears e Paul Young.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Bagno caldo per una signora ninfomane». La bomba atomica dell'hardcore con Rossana Doll e Rocco Siffredi. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio». Domani ore **20.30** concerto con l'Orchestra della Radiotelevisione della Slovenia diretta dal maestro Anton Nanut; solisti: Marin Cazacu, violoncello e Michele Carulli, clarinetto. Biglietti alla cassa del Teatro. Continua la vendita degli abbonamenti presso la cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine, Appiani Gorizia.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio». Martedì 3 maggio p.v. ore **20.30** concerto con Bruno Canino e Antonio Ballista, pianoforti, Zoltan Racz e Zoltan Vaczi, percussione. Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Trappola d'amore». Con Richard Gere e Sharon Stone.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema. **20.45:** «Dave, presidente per un giorno».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829.

SIGNORA 40enne per miglioramento cerca lavoro come praticante ufficio. Scrivere a cassetta n. 29/H Publied 34100 Trieste. (A5108)

25ENNE serio cerca lavoro come magazziniere facchinaggio manovale benzinaio ecc. Telefonare 0431/968663. (C271)

BANCONIERA/E bar pasticceria cercasi. Presentarsi La Perla v. S. Caterina 7. (A5159)

CERCO apprendista parrucchiera pratica manicure. Tel. 040/633360. (A5168)

DROGHERIA cerca apprendista magazziniere. Manoscrivere a cassetta n. 2/L Publied 34100 Trieste. (A00)

LOCALE prestigioso estivo in Padova con ristorante, pizzeria e discoteca, cerca ragazze bellissima presenza per lavoro stagionale. Offresi vitto e alloggio con stipendio adeguato. Telefonare al n. 049/628011. (Spd)

PER gruppo italo-canadese selezioniamo giovani predisposti contatto umano, disponibili subito, da avviare attività consulenza ecologia industriale zone Friuli-Venezia Giulia. La fortissima richiesta permette guadagni immediati superiori 4.000.000 mensili. Appuntamento telefonando 0432/505825. (GPd)

SOCIETA' di servizi specializzata in riparazione calzature e duplicazione chiavi cerca persona interessata a sviluppare la ns. presente attività in franchising (affiliati) in Trieste. I candidati non necessitano di specializzazione come calzolai ma mostrare interesse a imparare e desiderio di continuare a sviluppare la ns. avviata attività. (G638)

VOLTI nuovi per nuovo spettacolo televisivo che lancia volti nuovi selezioniamo: aspiranti fotomodelle/i, disco dancer, ragazze immagine, imitatori, cantanti, ballerine, presentatori. Bimbi/adulti, telefonare subito. Cosmos 0721/35228. (S.An.)

VUOI guadagnare? Diventa distributore prodotti dietetici. Sarà ricompensato il tuo impegno. Tel. 0330/493031. (A5164)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio trasporti traslochi. Telefonare 040/384374. (A5054)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A5054)

10 Acquisti d'occasione

LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A5056)

11 Mobili e pianoforti

CAMPIONARIO divani produzione 1994 sfoderabili bellissimi svendo metà prezzo. Tel. 040/421027. (A5115)

PIANOFORTE tedesco, seminuovo, garanzia, accordatura, trasporto incluso 950.000. 0431/93388 - 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040-566355. (A5105)

15 Roulotte-nautica-sport

VENDESI imbarcazione a vela 'Comet 11' visibile a Lignano. Tel. 043/530672. (S71277)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCASI appartamento ammobiliato centrale uso abitazione. Tel. 040/367241. (A5154)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

BORA 040/365900 AFFITTIAMO anche residenti RONCHETO perfetto cucinotto-soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio. (A5144)

CMT CIVICA affitta appartamento in villa CACCIATORE arredato, salone, stanza, cucina, bagno, riscaldamento, posteggio macchina, esclusivamente non residenti. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A5157)

SAN GIACOMO da sistemare cucina, stanza, servizio. 350.000 mensili. (A5144)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. ABBASTANZA affidabili purché correntisti finanziamenti veloci 10.000.000/200.000.000. Tel. 0438/900137-900146. (S50892)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (S71066)

APE PRESTA Tel. 040-722272
FINANZIA IN GIORNATA
CON BOLLETTINI FIRMA SINGOLA
TASSI AGEVOLATI
ES. L. 5.000.000
RATE DA L. 120.000

A. AZIENDE e correntisti finanziamenti rapidi flessibili 10.000.000 - 200.000.000. 049/8840009. (Spd)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G829137)

IMMEDIATI
PICCOLI PRESTITI
a CASALINGHE e PENSIONATI
BASTA CODICE FISCALE E DOCUMENTO D'IDENTITÀ
Nessun avviso a casa
FIRMA UNICA
TRIESTE - Tel. 040/639626
MONFALCONE - Tel. 0481/412480

CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità - codice fiscale - serietà. Massima riservatezza. Fogli analitici in loco. Monfalcone tel. 0481/412480. (S91226)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000. Tempi brevissimi visita gratuita. Telefono 02/33600933. (G829130)

FINLADY
IN GIORNATA
PRESTITI PER CASALINGHE
firma unica, no avvisi a casa
basta la carta d'identità
TRIESTE - Tel. 040/762929

IN zona rionale cedesi licenza commerciale azienda Abbigliamento e biancheria intima, ottimo giro d'affari documentabile. Scrivere a cassetta n. 30/G Publied 34100 Trieste. (A 4675)

MARKETING 040/314646 centrale negozio di abbigliamento 65.000.000 comprensivo del contributo regionale.

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040 630992 0481/412772

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Lignano Sabbiadoro vendesi bar-tavola calda antica azienda avviata, compresi muri. (C00)

MONFALCONE KRONOS. Centralissima attività ottimo reddito, possibilità gestione. 0481/411430. (C00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

COMISSO 040/351388 URGENTEMENTE CERCASI CASETTE ANCHE DA RISTRUTTURARE per nostra clientela in lunga lista d'attesa, definizione immediata. (A5080)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. PRESTIGIOSE villette e appartamenti zona panoramica Redipuglia. Mutuo. Telefonare 0432/25359. (S51160)

A. QUATTROMURA Cumano paraggi, soleggiato, soggiorno, cucinino, camera, bagno. 88.000.000. 040/578944 (A5006)

A. QUATTROMURA Ponziana panoramico, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo. 88.000.000. 040/578944 (A5006)

A. QUATTROMURA San Giovanni buono, tinello, cucinino, camera, bagno. 53.000.000. 040/578944 (A5006)

ABITARE a Trieste. Centrale epoca. Luminoso d'angolo. Mq 110. Soffitta. 130.000.000. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. Piazzetta Belvedere. Ultimo piano. Luminosissimo 65 mq. Soffitta. 80.000.000. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. Rossetti bassa. Appartamenti stesso piano. 110 mq cadauno. Possibilità unificazione. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. S. Croce. Terreno non edificabile. Circa 3.200 mq 45.000.000. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Muri negozio, retro, laboratorio, forno. Mq 75. 150.000.000. 040/371361. (A5029)

ABITARE a Trieste. Tigor. Recentemente restaurato. Autometano. Mq 80 cantina. 155.000.000. 040/371361. (A5029)

AGENZIA GAMBA 040-768702 ZONA SCORCOLA villa panoramicissima ottime condizioni trattative riservate. (A5015)

ALABARDA 040/635578 epoca centrale completamente ristrutturato luminosissimo IV piano soggiorno 2 stanze cucina 2 bagni autometano 150.000.000. (A5025)

ALABARDA 040/635578 Giulia epoca decorosa 2 stanze cucina wc ripostiglio poggiolo luminosissimo da ristrutturare 60.000.000.

BIBIONE Mare: vendo appartamento rimesso a nuovo 4 posti letto vicino al mare 48.000.000 e villetta 2 camere, 2 bagni 120.000.000. Agenzia Boreal. 0431/430428-439261. (A099)

CASABELLA GRETTA palazzina decennale, appartamento di 150 mq con ampio giardino privato, da sistemare internamente. Splendida vista golfo. 040/639139.

CASABELLA LARGO SONNINO primo ingresso su due piani, salone con caminetto, cucina, tre camere, bagno, poggiolo, eventuale terrazzo a vasca. Ottime condizioni. 200 milioni. 040/639139. (A00)

CASABELLA VIA BOCCACCIO luminosissimo appartamento con vista mare in palazzo d'epoca. Soggiorno, cucina, due matrimoniali, cameretta, servizio, cantina. Da risistemare. 149 milioni. 040/639139. (A00)

CASAFFARI 040/366036 Bonomea alta, appartamento mq 100, recente piano alto, poggioli, ascensore, posto auto, vista mare. (A5008)

CASAIMMEDIA 040/941424 S. Giacomo luminosissimo ingresso cucina abitabile matrimoniale salotto bagno ripostiglio termoautonomo L. 80.000.000. (A5086)

CENTRALISSIMO 180 mq da privato a privato in stabile di prestigio ingresso soggiorno cucina abitabile 3 camere 2 bagni lisciaia riscaldamento autonomo e condizionamento. Astenersi agenzie. Telefonare pomeriggio o serali 0337/543656. (A5060)

CMT CIVICA - vende LARGO ROIANO - moderno, soleggiato, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autometano, ascensore 115.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A5157)

CMT CIVICA - vende STADIO - recente, stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore 80.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A5157)

CMT CIVICA vende appartamenti nuovi CENTRO prossima consegna, saloncino, 2 stanze, grande cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore 155.000.000. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A5157)

COIMM Locchi adiacenze autometano salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, servizio, cantina, terrazzino balcone, tel. 040/371042. (A.4973)

COMISSO 040/351388 P.zza Goldoni ufficio primo ingresso mq 200 munito ampia sala congressi 400.000.000. (A5080)

COMISSO 040/351388 Torrebianca, Valdirivo, Udine, Carducci in stabili di prestigio ampia metratura. (A5080)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Commerciale in bellissimo palazzo d'epoca, appartamento lussuosamente rifinito: atrio, salone, studio, cucina abitabile, due stanze, guardaroba, due bagni completi, ripostiglio, terrazzi, cantina. 445 milioni. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Montfort signorile piano alto con ascensore, ampia metratura: atrio, salone con caminetto, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, balcone, cantina. Vista mare e verde. 450 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Villa Giulia immerso nel verde panoramico appartamento nuova costruzione, lussuosamente rifinito: salone, cucina, camera, cameretta, due bagni, due terrazzi, balcone, cantina, giardinetto, box e posto auto 040/366811. (A01)

GORIZIA centro appartamento nuovo soggiorno cucina 2 camere 2 bagni cantina 160.000.000. Elletre 0481/33362. (B386)

GORIZIA-LUCINICO primo-ingresso villaschiera in piccolo residence, posizione tranquilla, possibilità FINANZIAMENTO L. 100.000.000. B. M. SERVICES 0481/93700. (B)

GRADISCA vicinanze lotto terreno edificabile 65.000.000. B. M. SERVICES 0481/93700. (B)

GRADISCA, casetta indipendente da ristrutturare con piccolo scoperto, posizione tranquilla. B. M. SERVICES 0481/93700. (B)

GRADISCA, villette unifamiliare parzialmente da sistemare con mq 1550 giardino alberato. B. M. SERVICES 0481/93700. (B)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Viale XX Settembre alloggio di ampia metratura con poggioli. (A5027)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale tranquillo pronta consegna salone matrimoniale cucina doppi servizi piccolo poggiolo, riscaldamento autonomo. (A5027)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Moreri recente circondato dal verde soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. 115.000.000. (A5027)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via Crispi locale/magazzino circa 100 metri quadrati. (A5027)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale centralissimo circa 640 metri quadrati in zona di intenso passaggio, grandi vetrine di esposizione. (A5027)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito zona alberata in costruzione soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo posto auto in autorimessa, massime rifiniture. (A5027)

MANSARDA zona Fiera più soffitta soleggiata 105 mq con ascensore zona facile parcheggio L. 75.000.000. Tel. 040/660050 Geppa. (A5146)

MARKETING 040/314646 Bonomea, vista mare, lussuoso, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, balconi, giardino box auto 290.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Gretta, splendido piano alto, vista mare, saloncino, tinello, cucinotto, camera, cameretta, bagno, terrazzo posto auto 220.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 ufficio centralissimo palazzo lussuoso, 110 mq, quattro sale servizio 250.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Carpison, occasione, epoca, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno 108.000.000. (A00)

MONFALCONE centro, appartamento ultimo piano, salone, cucina, tre camere letto, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, posto macchina. PANDA IMMOBILIARE 0481/777777. (B)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Gorizia centralissimo appartamento una stanza letto, completamente arredato vendesi. (C00)

PROGETTOCASA Altura ultimo piano saloncino, due camere, cucina, servizi, terrazza, 170.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale appartamenti costruendi vista mare, salone, due/tre stanze, cucina, servizi, terrazze. 040/368283.

PROGETTOCASA Opicina attico saloncino, tre stanze, cucina, servizi, terrazze, cantina, due posti macchina. 040/368283. (A00)

19628PROGETTOCASA San Giacomo miniappartamento primingresso, bagno, ripostiglio, 95.000.000. Possibilità posto auto. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giovanni recente soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, soffitta, 110.000.000. 040/368283. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze piazza Goldoni libero piano alto vista San Giusto perfetto soggiorno camera 2 camerette studio cucina bagno complessivi 125 mq riscaldamento autonomo 245.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 adiacenze via Giulia libero signorile stabile d'epoca perfetto salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 265.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 attico con superattico libero finiture lussuose vista mare perfetto salone di 50 mq con caminetto 3 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzo di 160 mq 450.000.000 possibilità 2 posti auto. (A22)

RABINO 040/368566 Baiamonti libero recente soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggiolo posto auto riscaldamento autonomo 116.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea lussuosissimi primi ingressi splendida vista golfo città attico con mansarda terrazzi a mare posto auto appartamenti con taverna giardino proprio terrazzo posto auto. Trattative ns/uffici. (A22)

RABINO 040/368566 Gretta libera appartamento su due livelli fantastica vista mare e città signorile libero soggiorno 3 camere cucina doppi servizi studio salone verandato 2 posti auto 520.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 Gretta villa libera recente vista mare perfetta 300 mq coperti più garage per 2 auto giardino 500 mq 750.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 Ippodromo via Montebello libero recente rimesso nuovo salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi ripostiglio giardino proprio box 320.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 Roiano via Barbariga libero recente bellissimo piano lato doppi ascensori soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggioli 159.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 Trebiciano casa accostata libera da ristrutturare internamente su due piani complessivi 200 mq coperti riscaldamento autonomo possibilità bifamiliare 210.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 via Cancellieri libero ultimo piano 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento autonomo 89.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 via Costalunga libera casetta su un piano composta da soggiorno angolo cottura camera bagno cortile posto auto 109.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 via D'Alviano libero stabile recente libero soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio posto auto 185.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 via Matteotti libero recente perfetto ascensore soggiorno angolo cottura 2 camere doppi servizi 150.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 via Tibullo libero rimesso nuovo 2 camere cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento autonomo 110.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 via Valdirivo libero ufficio stabile recente ascensore 6 stanze doppi servizi atrio riscaldamento autonomo 220.000.000. (A22)

RABINO 040/368566 villa padronale lussuosa Santa Croce oltre 7000 mq parco alberato recintato 550 mq coperti su due piani più serra e garage. Trattative riservate presso nostri uffici.

RABINO 040/368566 via Matteotti libero locale d'affari con passo carraio 91 mq più ufficio servizio 150.000.000. (A22)

RONCHI, ottima posizione vendesi locale commerciale di mq 400 con ampie vetrine, parcheggio. PANDA IMMOBILIARE 0481/777777. (B)

SPAZIOCASA 040/369950 Elia superpanoramico cucina bistanze bagno terrazzino garage. Affare. (A1)

SPAZIOCASA 040/369950 nuovissimo Davis cucina tristanze biservizi terrazzi giardino proprio garage. (A1)

SPAZIOCASA 040/369960 Flavia validissimo cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazzino 80.000.000. (A1)

SPAZIOCASA 040/369960 locale Rozzol 90 mq + 400 mq scoperto adattissimo magazzino/deposito 160.000.000. (A1)

SPAZIOCASA 040/369960 Rossetti (zona) soleggiatissimo cucina saloncino bistanze terrazzino. Occasione. (A1)

TRIESTE Immobiliare 040/661437 San Giusto da rimodernare cucina tre stanze bagno poggiolo cantina autometano. (A00)

UNIONE 040/7606154 zona Pam luminoso soleggiato ottimo V piano ascensore soggiorno due camere bagno poggiolo ripostiglio cantina 140.000.000. (A5082)

VENDESI appartamenti da Lire 67 milioni pronta consegna, Forni di Sopra. Tel. 0432/530672. (S71277)

VICOLO Scaglioni in villa bifamiliare privato vende cucina abitabile soggiorno due letto tre servizi terrazze taverna giardino quattro posti macchina coperti 550.000.000. 040/44201. (A5149)

23 Turismo e villeggiatura

BIBIONE Mare: affittasi appartamenti, villette con piscina per l'estate da 275.000 settimanali. Invieremmo catalogo gratuitamente. 0431/430429-439515. (A099)

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Dal 1977 Anag Associazione nazionale anima gemella sede Milano reg. 5475, Trieste 410682, Monfalcone 484887, Udine 699067. (A001)

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo risolvo problemi affettivi sfortuna affari. Trieste 040/727096. Monfalcone 0481/480945. (A5078)